



MAI COSÌ GIÙ' NEGLI ULTIMI 25 ANNI

Inflazione sgonfiata

ROMA — L'inflazione scende ai livelli del 1969. Nelle otto città campione i prezzi sono aumentati dello 0,1% su novembre e del 4,1% su dicembre '92. Il tasso medio, sintesi di tutto l'anno, è sceso al 4,2%, cioè al di sotto del tetto di inflazione programmato (4,5%). Dal 1982, da quando cioè è stato istituito il tetto, non si era mai riusciti a rispettarlo, e tantomeno migliorarlo, l'obiettivo del governo. Altri due dati positivi: in ottobre anche i prezzi alla produzione sono aumentati mensilmente dello 0,2% e annualmente del 4,1%, in discesa rispetto al 4,3% di settembre e al 4,4% di agosto. E pure i prezzi all'ingrosso in ottobre hanno avuto un aumento dello 0,7% mensile e del 5,2% annuale, quando a settembre il dato era al 6,6%. Nei dieci mesi si ha un +5,3%.

In Economia

I MERITI DEL GOVERNO

Un risultato da meditare

Commento di

Alfredo Recanatelli

L'inflazione appena sopra il 4 per cento è un bel record, e non sciupiamolo attribuendolo soltanto alla caduta della domanda, al ristagno produttivo, all'aumento della disoccupazione, alla esosità delle tasse. La crisi, certo, ha concorso a comprimere la crescita dei prezzi, ma questo non significa affatto che, quando la crisi verrà superata, i prezzi siano destinati a ripartire verso l'alto, magari recuperando questi anni di «magra». Il suo concorso, infatti, non va visto nei termini dell'equazione: domanda bassa uguale prezzi bassi. Se così fosse sarebbe difficile spiegare come ciò sia potuto accadere proprio quando la lira è stata fortemente svalutata e, come se non bastasse, il dollaro è balzato a 1700 lire.

In Economia

RIVELAZIONI DI SAMA AL PROCESSO CUSANI E BOTTEGHE OSCURE NEGA

'Tangenti anche al Pci'

Le imprese che hanno pagato nel mirino del Fisco - Enimont: il ruolo del Vaticano

Rinvio a giudizio chiesto per Craxi

MILANO — Clamorosa rivelazione di Sama al processo Cusani: tangenti anche al Pci. «Gardini pagò anche il Partito comunista». Così, incalzata dalle domande di Di Pietro, Carlo Sama, ex amministratore delegato della Montedison, ha accusato il Pci di aver intascato contributi da Raul Gardini per la defiscalizzazione Enimont. Sama ha poi ribadito che contributi furono versati da Montedison a Dc e Psi, agli altri partiti dell'area di governo e alla Lega (i famosi 200 milioni dati a Patelli).

Ma al processo Cusani c'è stata un'altra deposizione di grande importanza, quella del brigadiere della Guardia di finanza Filippo Alfano. Il brigadiere ha riferito in aula l'esito della rogatoria internazionale richiesta dalla Procura di Milano sugli 89 miliardi di Cct serviti per il paga-

mento della maxi-tangente Enimont. E le affermazioni del Vaticano smentiscono in modo clamoroso le recenti dichiarazioni di Bettino Craxi che aveva definito la maxi-tangente Enimont una maxi-balla. Lo ior ha invece confermato che 88 miliardi sono stati messi all'incasso. I Cct sono stati messi all'incasso presso la Comit, il Banco di Santo Spirito, e il Credito Italiano.

Intanto, mentre nuovi guai si profilano per le imprese che hanno pagato tangenti (la Guardia di finanza indagherà attraverso le scritture contabili per verificare eventuali evasioni fiscali realizzate attraverso l'occultamento di somme destinate al finanziamento illegale dei partiti), partono per Craxi, Citaristi, Ligresti ed altri politici la richiesta di rinvio a giudizio in merito all'inchiesta Eni-Sai.

A pagina 2

NUOVE SORPRESE DEL LEADER (PRESTO SPOSO)

Oggi dimissioni formali di Bossi



MILANO — Bossi non perde l'iniziativa e dopo essere apparso nell'elenco degli indagati per le tangenti passa decisamente al contrattacco affermando che non è la Lega ad aver sbagliato ma la legge. La sua ultima provocazione è quella di disubbidire alla disposizione che obbliga a dichiarare il nome di chi versa a un partito un contributo superiore ai 5 milioni. La Lega - ha avvertito ieri Bossi - è decisa al finanziamento libero: in ogni sede ci sarà un'urna in cui i cittadini daranno il contributo sotto l'anonimato.

Questa sera Bossi si dimetterà dall'incarico. Si tratta di un'iniziativa formale dal momento che il congresso della Lega è ormai prossimo. Quindi non c'è un collegamento diretto con le sue condizioni di indagato. Anzi, egli si ripresenterà da Di Pietro e presenterà al processo Cusani. Il dopo elezioni? La Lega è pronta all'offensiva se si affermerà con gli alleati, forse Segni, forse altri: chiederà il sequestro dei beni del Pds e dei partiti che hanno rubato soldi al Paese. Nota in calce: Bossi ha ieri annunciato il suo prossimo matrimonio. «Ho già fatto la mia casa liberal democratica senza attendere le elezioni», ha detto.

A pagina 2

SVILUPPO

Fondi Cee per Trieste, Isontino, basso Friuli

TRIESTE — Fondi strutturali Cee, «obiettivo 2» aree colpite dal declino industriale: Trieste e la provincia, metà provincia di Gorizia, tre comuni della Bassa friulana (Cervignano, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro) rientrano nella «mappa» delle zone che beneficeranno dell'aiuto comunitario. La Cee, dopo una tormentata trattativa, stanziierà all'Italia 800 milioni di Ecu, pari a oltre 1500 miliardi di lire. Verranno destinati a 30 aree, che stanno affrontando difficoltà economiche dovute all'«impasse» dei loro comparti industriali più significativi. Trenta aree per un totale di 6 milioni e 300mila abitanti; la zona giuliano-friulana, individuata nella mappa Cee, interessa 239 mila abitanti. Per quanto riguarda invece l'«obiettivo 5b» (sviluppo delle aree rurali), il Friuli, per una popolazione di 219 mila abitanti, è stato a sua volta inserito nelle regioni cui saranno erogati eurofinanziamenti. Soddiaffianza è stata espressa dal sindaco Ily: «Un importante segnale per imprenditori e lavoratori».

In Economia

RIBALTATA LA SENTENZA EMESSA NEL PRIMO PROCESSO DI APPELLO

Delitto Calabresi, tutti innocenti

Accolti i rilievi della Cassazione: assolti Sofri, Bompressi, Marino e Pietrostefani

IN CULTURA

Trieste, Moretti racconta

Un incontro «ravvicinato» con il regista di «Caro diario»

IN SPORT

Manuela Superstar

Sci: la carnica Di Centa piega le fondiste russe

MILANO — Tutti assolti per non aver commesso il fatto. Non fu Adriano Sofri a ordinare l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Per i giudici della Corte d'Appello di Milano il pentito Leonardo Marino ha mentito. La sentenza è stata letta alle 16,15 dal presidente della Corte Lucilio Gnocchi.

Al primo processo d'appello Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani vennero condannati a 22 anni di carcere. Il processo venne poi annullato per



Adriano Sofri



Leonardo Marino

difetto di motivazione dalle sezioni unite della Corte di Cassazione. In quell'occasione Marino era stato condannato a 11 anni. In aula fra gli imputati era presente il

solo Marino che ora, visto l'esito del processo, rischia anche l'accusa di calunnia e autocalunnia. «Il fatto che non abbiamo trovato le prove - ha detto Marino - non signi-

fica che io non abbia detto la verità. Ai miei coimputati faccio gli auguri perché sono riusciti a venir fuori dal processo. Io li ho sempre rispettati. Sono tranquillo ho il massimo rispetto per i giudici che hanno lavorato per ricostruire la verità. Ora però voglio conoscere le motivazioni. Non mi aspettavo l'assoluzione, egoisticamente posso anche essere contento ma resta il fatto che su un fatto così grave per la storia italiana non è ancora stata scritta la verità».

A pagina 5



MILANO, SINDACO CONTRO PREFETTO

Scontro di poteri sul Leoncavallo

MILANO — «Ho bisogno del sostegno dell'opinione pubblica per la piega che sta prendendo la faccenda Leoncavallo». Questa la spiegazione data dal sindaco di Milano, Marco Formentini, per l'improvvisa convocazione della conferenza stampa di ieri sera a proposito della piega presa dagli avvenimenti.

Alle 14 di ieri scadeva l'ultimatum imposto dal prefetto ai giovani del centro sociale per lo

sgombero dei locali occupati. I leoncavalini, che nel frattempo avevano provveduto in parte a liberare i locali, hanno intanto presidiato la strada (nella foto) su cui si affaccia il Leoncavallo in attesa della polizia. Polizia che non si è fatta vedere. Nel frattempo qualcosa stava tuttavia accadendo alla cascina San Gregorio, requisita dal prefetto al Comune e destinata quale sede provvisoria del centro sociale.

In mattinata era iniziata l'installazione di una tensostruttura per il rimessaggio delle attrezzature dei giovani del «leonka», installazione però subito sospesa dal sindaco in quanto non in regola con i permessi previsti dalla legge. «Sono stato informato dai vigili urbani che erano in corso - ha sottolineato il sindaco di Milano - lavori per una costruzione assolutamente abusiva».

A pagina 4



A Gerusalemme

CITTA' DEL VATICANO — Il grande sogno di Papa Wojtyla sta per diventare una realtà: il pellegrinaggio in Terrasanta potrà essere effettuato fra un anno o giù di lì, con ogni probabilità intorno al Natale del 1994. L'annuncio è stato dato dallo stesso Giovanni Paolo II, nel discorso che ha rivolto ai membri della Curia romana in occasione dello scambio degli auguri natalizi. Ma non sarà soltanto la terra d'Israele ad ospitare per la prima volta il Pontefice «venuto dal freddo». Per dirla con le parole stesse di Giovanni Paolo II, egli si recherà «alla fine della prossima primavera nella terra tormentata del Libano, che tanto ha sofferto negli oltre sedici anni di guerra».

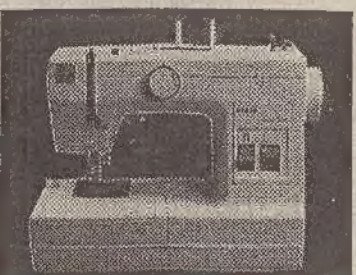
A pagina 5

NATALE... RISPARMIANDO

PFAFF



Macchina per cucire Hobby 303. Completa di valigia e di accessori - 5 anni di garanzia
L. 549.000



Macchina per cucire a batterie completa di accessori
L. 61.900

MAIER
Via Ugo Foscolo 5 - Tel. (040)772300 - Trieste
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

LA CASA BIANCA SMENTISCE LE RIVELAZIONI SULLE "AVVENTURE" DEL PRESIDENTE

Sesso e tangenti, le nuove ombre di Clinton

WASHINGTON — Hanno subito battezzato "Sexgate" lo scandalo che lambisce la Casa Bianca con le rivelazioni di due agenti della scorta di Clinton sulle sue non platoniche scappatele sentimentali quando era governatore dell'Arkansas. I due agenti, Larry Patterson e Roger Perry, hanno fatto le rivelazioni alla Cnn e adesso, con ogni probabilità, sono alla ricerca di un editore per mettere nero su un bianco le avventure erotiche di Clinton.

Negli Stati Uniti le ri-

velazioni delle performances del presidente non hanno suscitato particolare scalpore. Il "New York Times" ha ignorato l'inter vicenda, solo "Washington Post" e "Los Angeles Times" l'hanno evidenziata in prima pagina. Ma la popolarità di Clinton non ha subito contraccolpi. I sondaggi lo danno al 58 per cento dei consensi. Segno evidente che l'opinione pubblica si interessa meno dei fatti privati del presidente o, quanto meno, non li giudica tali da compromettere l'immagine.

In soccorso di Clinton è intervenuta Melissa Jolley, la baby sitter della figlia del presidente, che ha sconsigliato almeno uno degli episodi riferiti dagli agenti, quella di un incontro in macchina con una commessa definita «amica» dell'allora governatore. Melissa Jolley ha negato che gli agenti l'abbiano fermata mentre si avvicinava all'auto dove si trovava l'incontro. In verità gli agenti hanno chiarito che Clinton si era disteso nella «collezione» di almeno una mezza dozzina di amanti.

La Casa Bianca è ieri passata al contrattacco cercando di screditare gli agenti. Di Patterson si è messo in evidenza che era stato sospeso dal servizio per ben tre volte, di cui una per aver picchiato la moglie; l'altro agente, Perry, era stato definito un «irresponsabile» dai suoi superiori in quanto sorpreso a dormire in servizio. Altri uomini della scorta di Little Rock dove si sarebbero svolti i fatti piccanti, hanno negato che Clinton si fosse comportato in modo poco ortodosso.

Ma, oltre al "Sexgate" un altro fantasma del passato inquieta la Casa Bianca. E' la cosiddetta "tangente" dell'Arkansas in cui è rimasto coinvolto un ex socio di Clinton, James McDougal. Un fascicolo che lo riguardava è sparito dall'ufficio di Vincent Foster, il consigliere del presidente che si è tolto la vita l'estate scorsa. La Casa Bianca ha ammesso ieri che alcuni documenti personali di Foster sono stati realmente rimossi dopo la morte ma sarebbero stati consegnati alla vedova.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

CAPPONE
(Busto)

8990
al Kg.

Buon Natale

BOSSI PRESENTERA' LE DIMISSIONI AL CONSIGLIO FEDERALE LUMBARD: «E' UN ATTO FORMALE, DATO CHE IL CONGRESSO E' ALLE PORTE»

Il senatur al contrattacco

Fiori d'arancio a Natale per il big del Carroccio



Umberto Bossi

MILANO — Alla conferenza stampa di ieri nella quale ha attaccato la legge sul finanziamento ai partiti, forse per sdrammatizzare la tensione palpabile nella sala del lumbard, Umberto Bossi ha colto l'occasione per annunciare il suo prossimo matrimonio.

«Questa mattina (ieri, ndr) io ed Emanuela siamo andati in municipio a Gemonio, dove risiedo, per fare le pubblicazioni di matrimonio. Ci sposeremo dopo Natale. Come vedete io ho già fatto — ha concluso il leader del Carroccio — la mia casa liberale-democratica senza attendere le elezioni».

MILANO - Non è la Lega ad aver violato la legge, è la legge ad essere sbagliata. Umberto Bossi va al contrattacco: convoca i giornalisti a Milano e, il giorno dopo essere finito sul registro degli indagati per il finanziamento illecito di 200 milioni ricevuto dall'ex segretario amministrativo Alessandro Patelli, si scaglia contro quelli che definisce eremiti di una legge del vecchio sistema per ribadire che la Lega ha buoni titoli per proclamare la propria integrità. Domani sera presenterà le sue dimissioni al consiglio federale lumbard, ma lo ritiene un atto puramente formale dato che il congresso è alle porte.

Ma come sempre Bossi gioca anche la carta sul tavolo della provocazione: proporrà anche che la Lega non rispetti più la legge in base alla quale c'è l'obbligo di dichiarare il nome di chi

«Sul finanziamento ai partiti non abbiamo violato la legge, ma è la legge a essere sbagliata perché colpisce gli onesti»

versa a un partito un contributo superiore ai 5 milioni. «Abbiamo sempre agito all'insegna della massima trasparenza e onestà — ha detto Bossi — ed è proprio per questo che riteniamo di non dover più rispettare quell'unico spezzone di legge sul finanziamento ai partiti rimasto in vita dopo il referendum che ha cancellato la legge di regime destinata a colpire soprattutto partiti onesti come la Lega».

Secondo Bossi, chiunque deve essere libero di aiutare i partiti, so-

prattutto se di minoranza, senza correre il rischio per questo di venire perseguitati dal «regime».

«Farò mettere in ogni sede della Lega una casetta — propone Bossi — nella quale chiunque potrà mettere il suo contributo, di qualunque entità, ma nessuno saprà il suo nome, noi non sapremo chi l'avrà messo».

Bossi ha annunciato che si presenterà ancora da Di Pietro e presenzierà al processo Cusani per testimoniare la trasparenza della Lega nei

suoi atti amministrativi e per sottolineare la discriminazione nei confronti del suo movimento provocato da una legge come quella a cui il segretario nazionale intende disobbedire.

«Chiamo l'amico Maroni a testimoniare — ha detto Bossi — di quando due anni fa Andreotti nel suo studio ci raccontò come la grande finanza italiana aiutava il sistema e di conseguenza come le piccole formazioni fossero destinate a soccombere». E Bossi ha anche rilanciato sul tavolo del «dopo elezioni»: «se vincerà il polo della Libertà, un polo che vedrà la Lega assieme ad altri che vorremo seguire la sua strada, forse Segni, forse altri ancora, il primo atto che faremo sarà la richiesta di sequestro dei beni del Pds e di tutti gli altri partiti che hanno rubato soldi al Paese».

Luca Belletti

LA RICHIESTA DEL GIUDICE DE PASQUALE

«Processate Craxi e Citaristi sulle mazzette Eni-Sai»

MILANO - Prima richiesta di rinvio a giudizio, con l'accusa di corruzione, per Bettino Craxi. L'ha presentata ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Fabio De Pasquale, al Gip Maurizio Grigo. La richiesta di processare l'ex leader socialista è arrivata nello stesso giorno in cui Craxi sollecitava i giudici torinesi per essere messo a confronto con l'amministratore delegato della Fiat Romiti.

De Pasquale ha chiesto il rinvio a giudizio di altre dodici persone: l'ex segretario amministrativo della Dc, senatore Severino Citaristi, l'imprenditore Salvatore Ligresti, il commercialista e docente universitario Aldo Molino, l'ex direttore amministrativo dell'Eni Enrico Ferranti, l'ex amministratore delegato della Sai Fausto Rapisarda, l'avvocato Giuseppe Sbisà, il finanziere Sergio Cusani, l'ex presidente della Padana Assicurazioni Marcello Di Giovanni, l'ex ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani, l'ex componente del consiglio di amministrazione dell'Eni Antonio Sernia e l'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti. Inoltre il giudice ha chiesto il rinvio a giudizio, con l'accusa di falso in bilancio, per Luciano Betti, ex dirigente di una società del gruppo Ligresti.

L'inchiesta riguarda gli accordi intercorsi fra l'Eni e la Sai per i contratti di assicurazione dei dipendenti dell'Eni. L'accusa per tutti, tranne il solo Betti, è di corruzione. In particolare secondo le accuse Craxi avrebbe approvato le intese fra l'Eni e la Sai «esercitando la propria influenza sul presidente dell'Eni Gabriele Cagliari». Da parte sua Severino Citaristi avrebbe preso l'iniziativa della richiesta di denaro nei confronti di Salvatore Ligresti «influenzando sulla formazione della volontà dell'Eni».

Ferranti e Di Giovanni avrebbero poi compiuto ogni attività necessaria per l'adozione del progetto di Joint Venture da parte dell'Eni. Il commer-

cialista Aldo Molino è accusato di aver coordinato l'attività e riscosso il denaro per distribuire poi le tangenti a pubblici ufficiali ed esponenti politici. Si tratterebbe di una somma che si aggira sui 17 miliardi. Sempre secondo le accuse l'ex ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani si sarebbe adoperato per far entrare nell'affare anche la «Salomon Brothers» di Londra che avrebbe dovuto poi rilevare il 20 per cento delle quote della società per poi rivenderle allo stesso Ligresti. Per questa mediazione Petrignani avrebbe ricevuto 100 milioni. Sergio Cusani invece avrebbe riscosso un miliardo che era destinato al Psi mentre l'avvocato Sbisà avrebbe offerto la propria consulenza redigendo materialmente la delibera dell'Eni.

Nella richiesta di rinvio a giudizio si legge che i dodici indagati per corruzione avrebbero cooperato «all'adozione da parte della giunta esecutiva dell'Eni della delibera che autorizzava il progetto di Joint Venture fra Eni, Sai e Salomon, progetto apparentemente caratterizzato dall'equilibrio fra l'ente che l'ha adottava e la compagnia Sai ma nella realtà obbligatoriamente destinato a evolvere nel senso dell'attribuzione della maggioranza assoluta della costituzione della compagnia «Padana Vita» alla Sai. Per questo affare Ligresti e Rapisarda, l'ex amministratore delegato della Sai, avrebbero versato ai politici 17 miliardi. I soldi sarebbero stati consegnati al commercialista Aldo Molino e provenivano per 13 miliardi dalla cessione della società Ico del gruppo Ligresti e 4 miliardi direttamente da Rapisarda su un conto di Molino in una banca alle Bahamas. C'era poi la promessa di un ulteriore compenso fra i 3 e i 7 miliardi affinché Molino provvedesse a remunerare i pubblici ufficiali e i dirigenti dell'Eni. Se il Gip accoglierà la richiesta di rinvio a giudizio Craxi comparirebbe per la prima volta nelle aule di tribunale di tangentopoli nelle vesti di imputato.

l.b.

Commento di

Gianni Statera

ROMA - L'ultima puntata della telenovela di Tangentopoli, ambientata nell'aula dove si celebra il processo Cusani, vede ricomparire in scena il Pci-Pds, mentre Bossi reagisce alla puntata precedente. Sì, perché Bossi non è illibato. Anche il più veemente fra i profeti del «nuovo» è rimasto invischiato in una vicenda di finanziamento illegale ai partiti. Nulla di comparabile, certo, ai flussi di miliardi transitati dal sistema economico alle componenti del sistema politico tradizionale e non di

Una «telenovela» senza fine

rado finiti in parte nelle tasche di faccendieri, fiduciari, capicorrente, singoli uomini politici. E tuttavia si dovrà convenire sul fatto che o si è illibati o non lo si è; il che, detto in altre parole, vuol dire che, rispetto alla legge, la violazione è tale sia che si incassino in nero due miliardi sia duecento milioni.

Bossi obietta che la legge sul finanziamento pubblico dei partiti è «farsaica» e, di conseguenza, proclama la fer-

ma volontà di boicottarla. Sarà... per chi ha fatto del rigoroso rispetto della legge, della trasparenza nel rapporto fra cittadini e forze politiche, della denuncia violenta del vecchio sistema, una bandiera, il proclama suona quanto meno singolare. Se non altro per il fatto che ripropone sostanzialmente la logica difensiva e offensiva insieme dell'uomo simbolo delle degenerazioni del vecchio sistema: Bettino Craxi.

Peraltro, se almeno una macchiolina sporca la livrea bianca di Bossi, la deposizione resa ieri da Sama ha contribuito ad ingrigire la livrea già non candida del Pci-Pds. Delegittimazione generalizzata delle forze politiche, dunque? Di quelle «vecchie» come di quelle «nuove»? Di quelle d'opposizione come di quelle di maggioranza? Non è così. Gli italiani sono sufficientemente accorti da saper distinguere diversi com-

portamenti, e quindi diverse responsabilità politiche, che sono cosa diversa dalle responsabilità giudiziarie.

D'altro canto non c'è dubbio che l'ininterrotto fluire della telenovela di Tangentopoli rischia di ingenerare assuefazione e tedio: un tedio superabile solo a condizione di alzare sempre il tiro, di creare colpi di scena, di spettacolarizzare al massimo le vicende e la loro rappresentazione.

Se è così, non resta che stringere i tempi, a evitare che il sistema politico italiano, quale scaturirà dalle ormai prossime elezioni politiche, rischi di essere permanentemente intossicato da una nuvola nera che va spazzata via una volta per tutte.

Niente colpi di spugna, beninteso. Ma rapida conclusione del processo Cusani, che è poi il processo al sistema, rapide innovazioni legislative che consentano di chiudere la partita con la perdita dei diritti politici da parte degli imputati che intendano patteggiare e, ovviamente, restituzione integrale del maltolto.

CLAMOROSA RIVELAZIONE DI SAMA AL PROCESSO CUSANI

«Foraggiato» anche il Pci

Di Pietro vuole riascoltare Craxi, Forlani, Martelli e Cirino Pomicino

LA ROGATORIA DI PIETRO

La banca vaticana: «In Lussemburgo le tangenti Enimont»

ROMA - Ora si farà chiarezza su quei 92 miliardi, tranne della maxitangente Enimont, entrati nelle casse del Vaticano sotto forma di Bot e Cct, e usciti in banconote anonime. 82 miliardi sarebbero finiti nella Banca Internazionale di Lussemburgo. La banca del Vaticano, ha risposto alla rogatoria presentata da Antonio Di Pietro su chiarimenti in merito alla vicenda e ieri i documenti inviati alla procura milanese sono stati acquisiti agli atti del processo Cusani.

A rivelarlo è stato l'ufficiale della Guardia di Finanza incaricato delle indagini, il brigadiere Filippo Alfano.

È il presidente del Tribunale, Giuseppe Tarantola, ha sospeso subito l'udienza per consentire l'acquisizione del documento al fine di metterlo a disposizione della difesa dell'imputato.

Da ieri quindi è possibile ricostruire le tracce del denaro anche dopo l'uscita dalle casse vaticane. E una delle notizie più interessanti, emerse dalla lettura dei documenti vaticani, è che gran parte dei soldi, circa 82 miliardi, sarebbero confluiti nella Banca Internazionale del Lussemburgo. A versarli nell'istituto di credito vaticano sarebbe stato il giornalista Luigi Bisignani, tuttora latitante. Lo Ior avrebbe poi venduto i Bot e i Cct su tre banche, Comit, Credit e Banco di Santo Spirito e i proventi li avrebbe versati nella banca lussemburghese.

Nell'apprendere il nome della banca in cui sarebbe confluito il denaro gli investigatori hanno avuto un sussulto. E' proprio la Banca Internazionale del Lussemburgo l'istituto di credito in cui operava un uomo di fiducia di Bettino Craxi: Mauro Gianlombardo. A sottolinearlo è stato lo stesso ufficiale della Guardia di Finanza, che ha anche ricostruito le attività che Gianlombardo aveva in Italia con lo stesso Sergio Cusani e con altri esponenti di spicco socialisti.

Alla banca vaticana Bisignani avrebbe portato 92 dei 137 miliardi di Bot e Cct accumulati per pagare la maxitangente Enimont. L'istituto di credito, dopo aver cambiato i titoli presso tre banche italiane, la Comit il Credit ed il Santo Spirito ne avrebbe riconsegnato circa 82 accreditandoli a sua volta presso altri istituti e, comunque, per la gran parte presso la Banca Internazionale del Lussemburgo. In questa banca avrebbe sempre operato Gianlombardo, tuttora latitante che, come ha ricordato qualche giorno fa in aula lo stesso Craxi, risiede appunto in Lussemburgo.

Brunella Collini

MILANO - «Gardini pagò anche il Pci». Così, incalzato dalle domande di Di Pietro, ieri pomeriggio Carlo Sama, ex amministratore delegato della Montedison, ha accusato il Pci di aver intascato contributi da Raul Gardini per la defiscalizzazione Enimont. «Pochi mesi fa ho appreso da Gardini che all'epoca della defiscalizzazione del '89 erano state date erogazioni di denaro al sistema dei partiti». Quali partiti? — ha chiesto Di Pietro. «Alla Dc, al Psi e anche al Pci». Chi ne era a conoscenza oltre a Gardini? «Il dottor Sergio Cusani», risponde Sama. Sama ha poi fornito l'elenco completo dei politici ai quali il Gruppo Ferruzzi versò contributi per le elezioni del '92. «Diedi dai 5 ai 7 miliardi a Craxi, un miliardo e mezzo a Forlani, 300 milioni a Vizzini e a La Malfa, 200 milioni ad Altissimo, dai 500 ai 700 milioni a Cirino Pomicino, 100 milioni a Bruno Pellegrini del Psi e a Paolo Pillitteri del Psi, fra i 50 e i 70 milioni all'on. Egidio Sterpa del Pli».

Ma al processo Cusani c'è stata un'altra deposizione di grande importanza, quella del brigadiere della Guardia di Finanza, Filippo Alfano. Il brigadiere ha riferito in aula l'esito della rogatoria internazionale richiesta dalla Procura di Milano sugli 88 miliardi di Cct serviti per il pagamento della maxitangente Enimont (servizio a fianco). E le affermazioni del Vaticano smettono in modo clamoroso le recenti dichiarazioni di Bettino Craxi che aveva definito la maxitangente Enimont una maxi balla.

Alla domanda su chi operasse alla Banca del Lussemburgo, dove è finita la somma più consistente, il brigadiere ha risposto a Di Pietro: «Panzavolta, Stafforini e altri imprenditori che hanno

referito di aver versato denaro al partito socialista attraverso Mauro Gianlombardo, segretario particolare dell'on. Craxi».

La segreteria di Craxi, Enza Tomaselli, ha effettuato alla Merchant versamenti per pagare fatture per servizi svolti allo studio di Craxi. La Merchant Italia appartiene al 16 per cento all'Istituto Mobiliare finanziario che è di Sergio Cusani, l'altro 84 per cento è diviso per il 20 per cento a Giancarlo Troielli, ex agente generale dell'Ina di Milano, attualmente latitante, e per il resto alla moglie e alla figlia di Troielli. Secondo il brigadiere Alfano Troielli era uomo di fiducia di Craxi.

Di Pietro ha quindi chiesto di riascoltare Craxi dal momento che «Gianlombardo e Troielli sono latitanti». Di Pietro ha poi chiesto di riascoltare anche Forlani, e cioè il segretario che ha negato l'esistenza della Luna e del Colosseo e di Martelli che ha inviato una rettifica a una sua dichiarazione fatta nel confronto con Sama. Inoltre ha chiesto che venga riascoltato anche Cirino Pomicino.

INDAGINI

Maxievasioni in bustarelle nel mirino della Gdf

ROMA - Dietro alle disinvolute operazioni di finanziamento compiute da molte imprese potrebbero nascondersi anche equilibristi fiscali illeciti: in proposito sono scattati 200 accertamenti da parte della Guardia di finanza.

Dai primi accertamenti si è scoperto che i soldi utilizzati per pagare tangenti venivano prelevati dai bilanci aziendali, ma venivano giustificati con fatture di operazioni inesistenti o false prestazioni: c'è quindi il sospetto di una colossale evasione fiscale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna domiciliata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 250.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbli

(istruz. L. 340.000) (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 356.000)

Leggati 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola

(Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

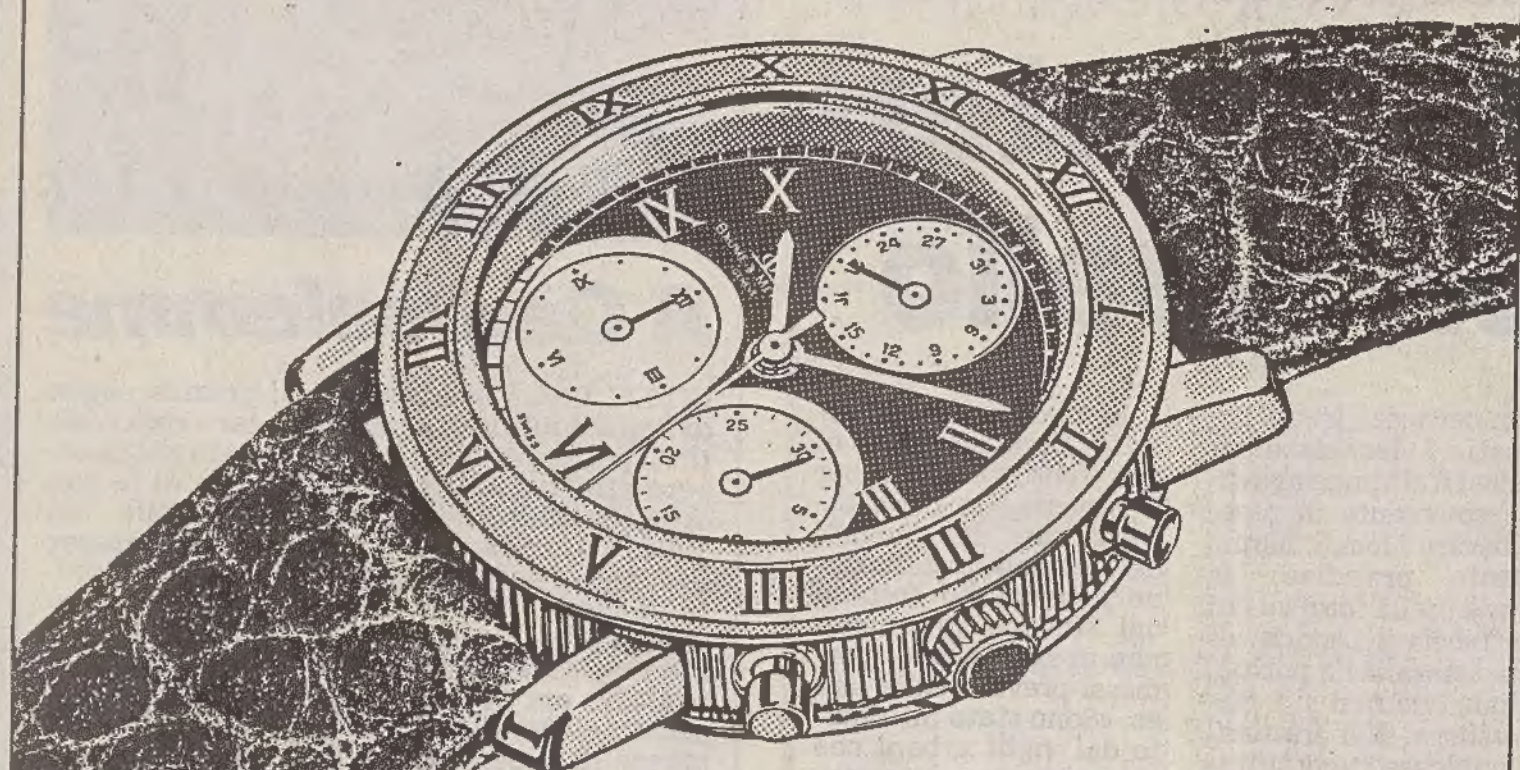
La tiratura del 21 dicembre 1993 è stata di 64.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BAUME & MERCIER
GENEVE

MAÎTRES HORLOGERS DEPUIS 1830



Transpacific

Il più piccolo cronografo al mondo
con calendario perpetuo e misurazione dei tempi intermedi.
Oro 18 ct., impermeabile fino a 30 m.

Trieste
Annicchiarico Via Carducci 16
Marzari 1920 Via Roma 3

SCALFARO RASSICURA GLI AMBASCIATORI SULLA SOLIDITÀ DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA

«Nessun rischio per il Paese»

Il Capo dello Stato è convinto che i cambiamenti politici non muteranno la scelta europeista e atlantica

ROMA — Scalfaro rassicura gli ambasciatori stranieri: i cambiamenti politici che l'Italia potrebbe vivere nei prossimi mesi non mettono in discussione la stabilità democratica del paese né la nostra politica estera. Nel tradizionale scambio di auguri di fine anno con il corpo diplomatico al Quirinale, mentre si accinge a sciogliere il Parlamento per indire elezioni politiche il Presidente della Repubblica invita ad aver fiducia nel nostro paese, nonostante, ha riconosciuto, «sia vivendo un tempo particolare».

Ma nessun «eventuale mutamento» del governo e degli equilibri politici potrebbe incrinare le solide basi della nostra democrazia e la fede degli italiani nella libertà. Scalfaro ha sottolineato come «le grandi scelte estere, che hanno resistito ai decenni, conqui-

stando la solidarietà convinta di chi ne era lontano, sono ormai accolte, nella sostanza, da tutte le forze politiche italiane». Anche il Pds, quindi, ha voluto spiegare Scalfaro che se non ha mai nominato il partito di Occhetto, è garante, come le altre forze politiche, della scelta europeista, occidentale ed atlantica che ha sempre ispirato la nostra politica estera e la nostra collocazione internazionale.

Nonostante le tentazioni di secessione della Lega Nord, nonostante l'imminente ricambio, con le elezioni, di una classe politica che ha governato dal dopoguerra a oggi, ed è stata in gran parte travolta dagli scandali di tangenti, non, nonostante la possibilità che coalizioni del tutto nuove possano arrivare al potere, non ci sono rischi né di involuzioni antidemocratiche né di salti nel buio.

Le scelte di politica estera sono sempre state e rimarranno «scelte di solidarietà tra i popoli liberi, di comune impegno per la pace; sono scelte di porte spalancate alla collaborazione con i popoli che si sono affacciati alla libertà e alla democrazia, dopo un lungo inverno di dittatura fortemente lesiva di ogni valore della persona umana».

Scalfaro ancora una volta ha ribadito che «l'Europa o sarà un'Europa politica unita o non sarà nulla». Ci sono ancora tanti ostacoli da superare, ma il '93 ha visto la nascita dell'Unione europea, un evento al quale l'Italia guarda con grande soddisfazione e grande compiacimento. Il Presidente della Repubblica ha voluto infine ricordare anche la luce di speranza che si è accesa in Medio Oriente con l'incontro tra israeliani e palestinesi.

t.p.

MOZIONE DI SFIDUCIA PER GUIDARE IL PAESE AL VOTO

Pannella vuole «cacciare» Ciampi

ROMA — Marco Pannella si prepara a dare l'assalto al governo Ciampi subito dopo le feste. La mozione di sfiducia che ha presentato ieri a Montecitorio l'hanno firmata 80 deputati, per il 60% democristiani, poi socialisti, federalisti, repubblicani, verdi, liberali. Pannella vuol mandare a casa il presidente del Consiglio perché ha esaurito i suoi compiti. A suo parere, per guidare la fase elettorale, deve essere sostituito da un esecutivo politico e non più tecnico, e vanno eliminati i ministri che hanno lavorato male. Chi potrebbe guidare questo governo? Lo stesso Ciampi, Mario Segni, e, perché no, anche il leader radicale. Lo stesso Pannella dichiara di non nascondere, con la sua iniziativa, tentativi di far slittare le elezioni. Il progetto di Pannella potrebbe essere quello di far emergere nel voto di Montecitorio per respingere la sfiducia a Ciampi, una maggioranza nuova, che comprenda anche il Pds.

I costruttori di «poli», progressista, di centro e di destra continuano intanto a lavorare, incalzati dall'avvicinarsi del confronto elettorale. Mino Martinazzoli, da ieri tornato a Roma, si trova alle prese con la ribellione dei neo-centristi. Dopo una riunione nello studio del vicepresidente della Camera Clemente Mastella, 25 deputati, guidati da D'Ono-

frio, Casini, Lega, attaccano con un documento il segretario, accusandolo di gestione «verticistica» del processo di costruzione del Partito popolare, e di discriminare chi nel partito sostiene una linea di alternativa al Pds.

Martinazzoli, questa volta, risponde su «Il Popolo». Li accusa, sostanzialmente, di gravi ambiguità nel loro comportamento e nelle scelte. E ricorda che proprio il documento votato l'altro giorno dai deputati Dc su proposta del presidente Gerardo Bianco indicava una linea politica di alternativa alla Quercia e di «precisa demarcazione rispetto alla Lega e al Pds».

A Botteghe Oscure incontro anche con i verdi, che non hanno preclusioni verso Cossutta e che guardano con simpatia a un futuro ruolo di Ciampi. Giorgio La Malfa annuncia che vuole vedere Occhetto per chiarire la politica economica, prima di decidere se entrare nel polo progressista. La Rete, invece degli incontri bilaterali, sollecita un incontro collegiale delle forze di sinistra, meno vicino ai vecchi riti della politica. A destra incontro tra il segretario del Msi Gianfranco Fini e il presidente della Fininvest Silvio Berlusconi: si sono parlati per mezz'ora, dopo le reciproche manifestazioni di simpatia delle ultime settimane.

IL MINISTRO SPAVENTA

«La stangata non sarà più pesante di quella prevista»

Non ci sono motivi per un rialzo

dei tassi. Cautela per una nuova

manovra di primavera. Al senato

la Finanziaria va senza sorprese

ROMA — Mentre la Finanziaria avanza senza sorprese al Senato verso il traguardo finale, il ministro del Bilancio Luigi Spaventa fa il punto di fine anno sulla condizione dei conti pubblici. Ieri la Commissione Bilancio di Palazzo Madama ha «traghetato» in Aula in meno di due ore i testi provenienti dalla Camera. Tanto c'è voluto per respingere la trentina di emendamenti che un pugno di irriducibili senatori aveva presentato. A mettere i bastoni tra le ruote alla approvazione entro oggi della manovra c'è rimasto solo il calendario dell'Aula che ha fissato la seduta al pomeriggio.

Bisognerà quindi attendere domani per il sì definitivo. Un contratto che ha sconvolto pure i piani del presidente del Consiglio. Ciampi ha infatti spostato al 28 dicembre la prevista conferenza stampa di fine anno fissata per domani. Il ministro Spaventa, incurante del lieve rinvio, dà invece per acquisita la Finanziaria e guarda avanti. In modo rassicurante. La stangata di fine anno non sarà più aspra del previsto; non c'è motivo per pensare a un'inversione di tendenza nel calo dei tassi di interesse; e per quanto riguarda un'eventuale nuova manovra di primavera per correggere conti pubblici ancora sbilanciati il ministro invita «a non lasciarsi la testa prima di rompersela».

Ma per Spaventa il dato più importante viene dall'andamento del fabbisogno. Può darsi, ammette, che a fine anno il tetto programmato di 151 mila miliardi salti. Resta il fatto che in un anno di bassissima congiuntura, con un prodotto interno lordo fermo sui livelli del '92, l'andamento è sensibilmente migliorato rispetto ai 200 mila miliardi dello scorso anno. «Se per motivi congiunturali si superassero i 151 mila miliardi», sostiene il ministro «non mi emozionerei per questo».

Importante per Spaventa è anche che le spese per interessi scenderanno quest'anno di almeno 20-25 mila miliardi. A tener d'occhio il Governo ci sono però i partner europei. Ieri il vice presidente della Commissione europea Henning Christophersen ha sostenuto che «se la Finanziaria adottata nei prossimi giorni sarà in linea con quella da noi conosciuta rappresenterà un importante e positivo passo avanti».

E proprio le valutazioni che l'Europa ha dato finora della nostra politica economica ha sollevato, anche in un recente passato, le maggiori preoccupazioni dei nostri governanti: troppe volte, infatti, le misure adottate dal governo per risanare l'economia italiana sono state considerate del tutto inadeguate, tanto che in occasione della richiesta di alcuni prestiti ci sono state imposte delle condizioni davvero severe. Negli ultimi tempi, però, per fortuna, la fiducia nel nostro Paese è aumentata e le manovre proposte da Ciampi hanno trovato benevola accoglienza in seno alla Comunità europea. Ciò ha contribuito a rasserenare gli animi e a instaurare più buoni rapporti tra i partner.

MENTRE IL SINDACO FORMENTINI POLEMIZZA CON IL PREFETTO

Leoncavallo, la farsa dello sgombero

I militanti del centro sociale «sfrattati» si sono riversati in strada e hanno attivato un presidio permanente

MILANO — La farsa del Leoncavallo non è finita con l'ultimatum scaduto ieri alle 14. I giovani autonomi del centro sociale a quell'ora hanno sì lasciato il centro ma per riversarsi a centinaia sulla strada, via Leoncavallo appunto, paralizzando il traffico con un presidio permanente. Sulla facciata del centro sociale dalle 14 di ieri campeggia la scritta a caratteri cubitali: «Cabassi, Formentini, sulle macerie non costruite nulla». Un manifesto più piccolo, affisso sul portone, riporta invece queste parole di Bertold Brecht: «Quando la guerra comincia i vostri fratelli si trasformeranno e i loro volti saranno irriconoscibili. Ma voi dovete rimanere uguali».

Mentre i giovani del Leoncavallo occupavano la strada alla cascina a San Gregorio, al Parco Lambro, dove il Leoncavallo dovrebbe essere trasferito, alcuni leader del movimento si stavano preoccupando di montare una tensostruttura, un tendone di 40 metri per 20. I vigili, su ordine del sindaco, hanno però bloccato immediatamente i lavori della costruzione del tendone.

Entro oggi i responsabili della ditta che ha ricevuto l'incarico di montare la struttura dovranno portare a palazzo Beccaria, sede del comando dei vigili, il progetto complessivo per vedere se è compatibile oppure no con le leggi in vigore. Alla notizia che il comu-

ne aveva bloccato i lavori di costruzione del tendone, il portavoce del centro sociale Daniele Farina ha detto: «a questo punto l'unica cosa da fare sarebbe quella di occupare palazzo Marino». Secondo gli autonomi la cascina a San Gregorio a Parco Lambro non è sufficiente per ospitare le manifestazioni del Leoncavallo. Ma il sindaco non sapeva nulla dell'iniziativa di montare questo tendone. Anzi, in una conferenza stampa nel tardo pomeriggio Formentini ha duramente polemicizzato con il prefetto di Milano: «Mi sembra di capire che il governo non desiste dal riconoscere agli abitanti del Leoncavallo il privilegio di fare le cose senza

autorizzazione».

Formentini ha poi sostenuto di essere contrario al trasferimento del Leoncavallo in qualsiasi altra parte della città. «Non c'è un solo quartiere di Milano che gradirebbe l'arrivo del Leoncavallo», ha detto il sindaco. «Io devo tutelare gli interessi dei cittadini di questa città». Il sindaco ha poi chiesto l'appoggio dell'opinione pubblica per risolvere la vicenda. Lo sgombero comunque non c'è stato. La polizia, che avrebbe dovuto intervenire in forze, non si è vista, se si escludono 4 questurini in borghese. Si tratterà ora di vedere che cosa deciderà di fare il prefetto dopo che anche l'ennesimo ultimatum è stato disatteso dagli autonomi.



Alcuni giovani sfrattati dal Leoncavallo attuano un blocco stradale.

IN COMMISSIONE ANTIMAFIA PASSA A MAGGIORANZA LA RELAZIONE VIOLANTE

Camorra, sotto accusa la Dc di Gava

Sarebbe stato «sottovalutato consapevolmente» l'intreccio tra potere, denaro e criminalità

ROMA — Più pericolosa della mafia, più «collusa» con il palazzo, più radicata sul territorio. 26 voti favorevoli, otto contrari, due astensioni: la relazione Violante su «Camorra e potere» è stata approvata a maggioranza. Ora è agli atti una denuncia politica gravissima che mette i partiti di governo fra l'80 e il '90, in particolare la Dc di Antonio Gava, sul banco degli imputati, per avere «sottovalutato consapevolmente» l'intreccio sanguinario di potere, denaro e criminalità. Anzi dal sequestro Cirillo in poi, la corrente dell'ex ministro dell'Interno si sarebbe avvalsa della sua collaborazione per assicurarsi il controllo politico della zona.

Una storia di collusioni che si basa in parte sulle deposizioni del pentito Pasquale Galasso, con cui i magistrati napoletani hanno imbastito l'indagine penale che coinvolge Antonio Gava. La relazione ha naturalmente suscitato le proteste del gruppo Dc che, assieme ai missini, ha votato contro. A parte il vicepresidente della commissione Paolo Cabras, che si è schierato a favore, e De Matteo e Robol che si sono astenuti. «Da giudizi politicamente inaccettabili ha detto il deputato Dc Soric, spiegando il no democristiano: non si tiene conto fra l'altro che tutta la legislazione sulla Campania è stata sempre approvata da tutti i gruppi politici». E Clemente Mastella

ha aggiunto: «siamo in presenza di un disegno politico che io non condivido. Per esempio in una parte della relazione si parla della fragilità bancaria, per poi soffermarsi solo sulla Cassa di Risparmio di Ceppaloni».

C'è però chi, come Alfredo Galasso della Rete ha sottolineato ironicamente la reazione invidiosa del gruppo democristiano: «alla Dc di Martinazzoli evidentemente interessa molto di più di difendere il vicere Gava che l'imperatore Andreotti. Ciò dimostra che il sistema di potere in Campania è ancora saldo e operante». Soddisfatto invece il presidente della Commissione antimafia Luciano Violante: «il voto di oggi è im-

portante - ha detto perché si tratta della prima relazione fatta sulla camorra. Importante, perché l'organizzazione che si estende nel territorio campano ha una forza oppressiva maggiore di quella della mafia in Sicilia».

Violante, pone l'accento sulla peculiarità della camorra: «centocinque gruppi, spiega Violante, che operano in ogni area, che hanno rapporti con i comuni, con le banche, col sistema di potere. Un sistema - aggiunge - che nell'ottica del disastro ambientale, ha decisamente una capacità di oppressione maggiore della mafia». In più c'è il problema dei giovani. La camorra annovera «boss» in qualche caso poco più che ventenni. E

secondo Violante sarebbe già un grandissimo successo bloccare il reclutamento. E' l'unica mafia urbana a struttura onnicomprensiva e «pervasiva», si legge nella relazione.

Ma nelle 208 pagine di relazione non ci si limita a fotografare la realtà. Ma anche a individuare i responsabili. E la Dc campana ne esce con le ossa rotte. «Nel quadro generale - si legge in quelle pagine spiccano i rapporti del senatore Gava con i dirigenti locali della sua corrente che raccoglievano per lui i consensi elettorali e controllavano le amministrazioni locali, mediane organici collegamenti con gruppi camorristici».



a.b. Antonio Gava

novità editalia



RITRATTI A TRIESTE

di Laura Ruaro Loseri

Volume di cm 21,5 x 27; 112 pagine, 110 illustrazioni a colori; rilegato in brossura con copertina plastificata a colori.

editalia - edizioni d'italia
roma, via di pallacorda, 7 - tel. 6865492



IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

La serata con Kelly tra fischi e botte

COMO — E' finita con un pestaggio, con l'intervento della polizia e una denuncia a Como, quella che doveva essere una serata in onore dell'attrice Jeannie Garth, la «Kelly» del serial televisivo «Beverly Hills», che in questi giorni si trova in Italia. Era previsto che la star, giunta a Como circondata da 15 persone tra manager e «gorilla», cenasse in un ristorante del centro in compagnia di una ventina di fan. Ma quando l'attrice è arrivata nel ristorante, non si è curata di coloro che avevano prenotato da giorni per cenare in sua compagnia e si è rinchiusa con tutto il suo «entourage» in una saletta privata. Dopo oltre un'ora Jeannie Garth è uscita e tra i fischi e gli insulti dei fan «traditi». Un fotografo è stato picchiato; il corteo dell'attrice è stato così fermato e identificato dagli agenti. Il fotografo ha presentato denuncia.

Condannato a 8 mesi per il furto di 1300 lire

PALERMO — Ruba 1300 lire dalla scrivania di un garage, viene individuato, processato e condannato a otto mesi di reclusione, per furto aggravato. E' accaduto a Caccamo, in provincia di Palermo. Autore del micro furto è stato un giovane, Francesco Savio, 23 anni, che nell'ottobre scorso entrato in un garage per rubare, ma non trovando niente di interessante da

un cassetto della scrivania prese gli unici soldi che vi si trovavano: 1300 lire. Al momento di allontanarsi dal garage, tuttavia, gli cadde dalla tasca la carta d'identità che permise agli investigatori di risalire rapidamente all'autore del furto. Ieri quella vicenda è giunta dinanzi al pretore di Termini Imerese, Francesco Carrolo, che ha inflitto gli 8 mesi di carcere al ladro di spiccioli.

Ammazza il marito perché «beveva»

LECCE — Tragedia familiare in una villetta in località «Roccacelle» alla periferia di Gallipoli. Una donna di 46 anni, Fernanda Mazzotta, ha ucciso il marito, Domenico Toto, di 46, con una coltellata al torace. Ad un certo punto la discussione è degenerata e la donna ha preso un coltello ed ha colpito il marito con un solo fendente al torace. La Mazzotta lo ha poi poi soccorso e trasportato, alla guida dell'auto della famiglia, una «Peugeot 205», al pronto soccorso del locale ospedale civile. Ai sanitari ha dichiarato che il marito - giunto cadavere al nosocomio - si era ferito accidentalmente. Ieri, all'alba, è crollata sotto le domande dei dirigenti della squadra mobile ed ha confessato di aver ucciso il marito perché beveva troppo. Quella del bere, a quanto si è appreso, era un'accusa (sembra infondata) che la donna muoveva spesso alla vittima.

NON FU SOFRI AD ORDINARE L'OMICIDIO DEL COMMISSARIO: IL PENTITO HA MENTITO

Calabresi, tutti assolti



Adriano Sofri

MILANO - Tutti assolti per non aver commesso il fatto. Non fu Adriano Sofri a ordinare l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Per i giudici della Corte d'Appello di Milano il pentito Leonardo Marino ha mentito. La sentenza è stata letta alle 16,15 dal presidente della Corte Lucilio Gnocchi. Al primo processo d'appello Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani vennero condannati a 22 anni di carcere. Il processo venne poi annullato per difetto di motivazione dalle sezioni unite della Corte di Cassazione. In quell'occasione Marino era stato condannato a 11 anni.

In aula fra gli imputati era presente il solo Marino che ora, visto l'esito del processo, rischia anche l'accusa di calunnia e autocalunnia. «Il fatto che non abbiamo trovato le prove - ha detto Marino - non signifi-

fica che io non abbia detto la verità. Ai miei coimputati faccio gli auguri perché sono riusciti a venir fuori dal processo in questo modo. Io li ho sempre rispettati. Sono tranquillo e sereno ha proseguito Marino ho il massimo rispetto per i giudici che hanno lavorato per ricostruire la verità. Ora però voglio conoscere le motivazioni. Non mi aspettavo l'assoluzione, egoisticamente posso anche essere contento ma resta il fatto che su un fatto così grave per la storia italiana non è ancora stata scritta la verità».

In aula c'era anche il figlio di Sofri Luca: «Sono stato io a dargli la notizia. Mio padre ha chiesto se avessero assolto tutti, poi ha detto che sono stati i giudici corretti e coraggiosi». Non era presente nessun familiare del commissario di Polizia ucciso. La famiglia aveva seguito con attenzione tutte le fasi del

In aula c'era soltanto Marino che adesso rischia l'accusa di calunnia e autocalunnia.

La soddisfazione di Luca Sofri

processo ma ha preferito non essere presente al momento della lettura del verdetto. Nessun commento da parte della pubblica accusa.

Raggiante invece il difensore di Sofri, l'avvocato Marcello Gentili. «I giudici hanno seguito il metodo suggerito dalla Cassazione nella valutazione critica delle prove, ribadendo il principio che la chiamata di correo debba essere confermata da prove non contraddittorie e non smentite. Per Sofri questa sentenza è una riparazione solo parziale di tutto

quello che ha sofferto in questi anni». L'avvocato Gentili ha poi espresso «il massimo rispetto per la famiglia Calabresi per il loro dolore. Rispetto non diminuito dal fatto che non si siano dissociati da quanto detto da uno dei loro legali su presunte responsabilità di Lotta Continua per la morte di Mauro Rostagno. A tutti, e non solo alla famiglia Calabresi, voglio dire che come non si è riusciti a sapere nulla della morte di Giuseppe Pinelli, così si deve sopportare che non si sia scoperto ancora nul-

la dell'omicidio del commissario Calabresi». Anche per il difensore di Bompressi, l'avvocato Ezio Menzione, «è finita come doveva finire, un processo che non doveva neanche cominciare».

«La sentenza restituisce l'onore ad Adriano Sofri e a Lotta Continua e restituisce fiducia nella giustizia», ha dichiarato Marco Boato. «Purtroppo non può restituire la vita a Mauro Rostagno, la cui memoria si è cercata anche recentemente, ma inutilmente, di infangare». Finisce così demolito il teorema accusatorio, come lo chiama Boato, costruito sulle clamorose confessioni di Leonardo Marino, ex militante di Lotta Continua che il 2 luglio del 1988 racconta ai giudici di essere implicato nel delitto Calabresi e chiama in causa, come esecutori e mandanti, altri compagni. 26 giorni dopo, il 28 luglio dell'88, vengono arrestati Ovidio

Bompressi, ritenuto il killer, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, accusati di essere i mandanti. Marino si autoaccusa di aver fatto parte del commando omicida e di aver guidato l'auto a bordo della quale c'era Bompressi. Marino, Bompressi, Sofri e Pietrostefani il 5 agosto dell'89 vengono rinviati a giudizio dal giudice istruttore Antonio Lombardi su richiesta del Pubblico ministero Pomarici. Lo stesso anno, il 27 novembre, si apre il processo di primo grado che si conclude il 2 maggio del '90. Marino, reo confesso, viene condannato a 11 anni. Bompressi, Sofri e Pietrostefani a 22 anni. Le condanne vengono confermate in appello nel '91 ma poco più di un anno dopo, il 23 ottobre del '92, la Cassazione rovescia il verdetto annullando la sentenza e disponendo un nuovo processo d'appello.

Luca Belletti

UNO STUDIO DELL'ISTAT SULL'AMBIENTE

L'Italia diventa sempre più verde E il Cipe «investe» 3200 miliardi

ROMA - L'Italia è sempre più «verde». Le aree protette occupano oggi il 7,6% della superficie totale, mentre nell'84 la percentuale arrivava solo al 3,2%. Ieri è stato anche approvato dal CIPE il nuovo piano triennale per l'ambiente che prevede circa 3200 miliardi di spesa. Entro 90 giorni quindi le Regioni dovranno presentare i loro documenti programmatici per gli interventi specifici sul territorio. Passi importanti per i problemi ambientali? Probabilmente sì, ma uno studio condotto dall'ISTAT mostra che la situazione non è tutta rose e fiori.

Le ultime stime disponibili sulle emissioni degli inquinanti atmosferici,

risalenti all'89 e riportati nel volume sull'ambiente dell'Istituto statistico nazionale, indicano che in media ogni abitante ha «in dotazione» circa 35 chilogrammi di ossido di zolfo, azoto e composti organici volatili e può fare una «scorpiata» di ben 116 kg del famigerato monossido di carbonio. Come se non bastasse circa sei milioni di nostri concittadini continuano a bere acqua a rischio.

Non parliamo poi delle coste marine italiane: solo il 55,3% di queste sono balneabili. Per fortuna la maggior parte di quelle definite off-limit (24,4%) risulta tale solo per mancanza di controlli. «La situazione ambientale italiana ha biso-

gno di un maggior numero di indicatori costanti per essere controllata», spiega il ministro dell'Ambiente Valdo Spini - quindi è molto importante che il volume dell'ISTAT abbia una cadenza biennale che si incroci con la relazione semestrale del Ministero dell'Ambiente. Sicuramente il prossimo passo che il ministero farà in collaborazione con l'Istituto statistico sarà un monitoraggio sulla situazione delle cave abusive, degli impianti di smaltimento dei rifiuti e dei depuratori per avere dati certi su cui prendere le decisioni».

Restando in tema di depuratori per acque destinate alla distribuzione urbana questa estate

le squadre di carabinieri, eseguendo operazioni di controllo, hanno riscontrato 240 situazioni irregolari su 270 accertamenti e hanno predisposto sei sequestri.

Il ministro Spini ha poi ricordato che il prossimo 28 dicembre il CIPE si riunirà per deliberare sul piano relativo all'attuazione dell'Agenda 21 che riguarda gli impegni presi dalle varie nazioni alla Conferenza di Rio sui problemi ambientali.

Tornando alla «mappa verde» proposta dall'ISTAT, dal punto di vista strettamente territoriale, dal '71 al '90 gli insediamenti abitativi si sono «mangiati» 800 mila ettari di terreno agricolo e forestale.

Alessia Mattioli

LE PREVISIONI DEI MAGHI

Sacrifici e divisioni nel '94 l'anno della «grande paura»

ROMA - Se è vero che la pazienza è la virtù dei forti, per i contemporanei converrà farne uso in dosi massicci nel prossimo anno. Giobbe, insomma, deve «fare scuola» perché chi sperasse in un 1994 migliore dell'anno che ci sta lasciando, dovrà fare i conti con una realtà dura: il 1994, secondo i maghi e gli studiosi delle stelle, rischia di essere l'anno della «grande paura», come e forse più dell'infame 1993. Dodici mesi di sacrifici, difficoltà economiche, dissensi politici, divisioni giuridiche, odii razziali, contrasti internazionali.

I «signori delle stelle» parlano chiaro: responsabilità dei misfatti di fine millennio è l'indice cicli-

co planetario, cioè una particolare concentrazione di pianeti in una sola zona del cielo, foriera di eventi negativi ogni volta che si presenta. Per uscire, bisognerà attendere il 1996, anno della «grande risalita».

Focolai mondiali di grave crisi, secondo Giro Discepolo, l'allievo italiano del celebre astrologo francese André Barbault, accompagneranno una situazione italiana non brillante: il nostro Paese, specializzato nei suoi valori Cancri, sarà solo parzialmente aiutato dalla presenza di Giove in Scorpione. Un «aiuto» per la sopravvivenza, non certo per il successo.

Lo «stellium» di sei pianeti in Capricorno all'inizio dell'anno, con la com-

presenza di Urano e Nettuno nel segno che durerà tutto il 1994, rende molto cauta la «decana» dell'astrologia. Rosita Cardano; «Permarranno i focolai di crisi in Europa, particolarmente nella ex Jugoslavia - afferma - mentre un'eclissi di sole in maggio influenzerà negativamente il processo di pace fra Israele e Olp». Le stelle da lei consultate prevedono anche «effetti ritardi da giugno in poi nel processo di rinnovamento della politica italiana» e «gravi ostacoli all'azione del governo».

Vede «mero» il mago Otelma, presidente dell'Ordine degli occultisti d'Europa: «Le cose nel 1993 sono andate piuttosto male, ma nel 1994 sentenzia - andranno nettamente peggio».

EDITORIA Il Garante: «Liberalizzare la vendita dei giornali»

ROMA - «Ritengo che sia giusto allargare la rete di vendita dei giornali, consentendo, ad esempio, che possano essere venduti in libreria. Del resto, cosa c'è di più affine al libro di un giornale?». Lo ha detto ieri il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, in occasione di un incontro con la presidenza e l'esecutivo dell'Ordine nazionale dei giornalisti. Santaniello ha annunciato che sosterrà questa tesi nella sua imminente relazione al Parlamento sullo stato dell'editoria. «Mi trovo perfettamente allineato con quanto ha recentemente affermato il presidente del Senato Spadolini, all'assemblea della Federazione editori giornali. Ritengo che non si possa restare arretrati nel tempo rispetto alle modalità di diffusione dei giornali negli altri paesi occidentali. E' giusto che esista una rete di vendita principale, ma, senza incidere negativamente sugli interessi di nessun soggetto, è necessario pensare anche ad altri canali».

Il Garante ha ricordato che in altri paesi il 50% delle vendite avviene per abbonamento. «Da noi - ha osservato - ciò sarebbe molto difficile, visto che i servizi postali sono nettamente sottotono, per usare una frase molto eufemistica. Il primo ad essere danneggiato dalla situazione - ha continuato Santaniello - è il povero lettore, costretto ad inseguire il giornale».

CALUNNIA L'omicidio dell'Olgia: una denuncia e un arresto

ROMA - Uno è finito in carcere e l'altro è stato denunciato a piede libero. Due operai veneti, alla ricerca di un beneficio economico, avevano cercato di far credere di essere a conoscenza di clamorosi retroscena legati all'uccisione della contessa Alberica Filo Della Torre, avvenuta nella sua villa dell'Olgia il 10 luglio 1991.

Terenzio Veronesi, 32 anni, di Villafranca (Verona), informatore dei carabinieri, è finito in carcere mentre un minore di cui non si conosce il nome è stato denunciato a piede libero; per entrambi l'accusa è di calunnia aggravata. Solo dopo sei ore di interrogatorio Veronesi, che in passato consentì di scoprire un deposito di armi, ha infatti confessato di essersi inventato tutto.

Al suo referente, e successivamente al pm Cesare Martellino, l'uomo aveva indicato nell'architetto Adolfo Salabè, in rapporti di lavoro con il Sisde, il mandante e in Michele Finocchi, funzionario del servizio segreto civile attualmente latitante per la vicenda dei fondi riservati, il responsabile dell'omicidio dell'Olgia.

Successive indagini hanno poi consentito di scoprire che il telefonista in questione era il minore e che era incaricato dallo stesso Veronesi di fare le telefonate.

Stefania Giuretti ved. Denich

Lo annunciano la figlia ALICIA, i generi EZIO e PIETRO, i nipoti SERGIO, MARCO e DIEGO, unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 9,45 dalla cappella di via Pietà. Trieste, 22 dicembre 1993

Sono vicini IRENE, ORLANDO e famiglia. Trieste, 22 dicembre 1993

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze del Gruppo COGEFI partecipano al lutto del dott. SALVATORE PAMPALONE per la scomparsa della madre

Rosa Cicala ved. Pampalone

Milano, 22 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Emilia Pezzicar ved. Bidovec

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 22 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO CAPITANO

Giacomo Pozzali
D. M. Lloyd Tristino
Sei sempre nei nostri cuori. Trieste, 22 dicembre 1993

Teresa Rebeggiani in Cerqueni

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, il figlio CLAUDIO, la nuora MAGDA, il genero NINO, i nipoti, il fratello BRUNO, i cugini BRUNO e ADRIANA e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 11,45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Partecipa al dolore famiglia GREGO. Trieste, 22 dicembre 1993

Si associano al dolore famiglie PIBROVEC, MAMILLI, VERH e CARMELI. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di via Soncini 25 e 27. Trieste, 22 dicembre 1993

Ines Zaban ved. de Beden

E' spirata il giorno 18. A tumulazione avvenuta, secondo il desiderio dell'estinta, ne danno il mesto annuncio nipoti, cugine, pronipoti, tutti con le rispettive famiglie. Si ringrazia il personale medico e infermieristico, del piano del Sanatorio Triestino, e un grazie particolare a tutti i cari amici che fino all'ultimo le sono stati sempre affettuosamente vicini. Trieste, 22 dicembre 1993

Francesca Mahne ved. Ianezic

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Ne danno il triste annuncio i figli MIRELLA, PINO, ANNAMARIA, LUCIANA, i generi GIORGIO e MARCELLO, la nuora ADRIANA, i nipoti ANNA, ELENA, MICHELA, GIOVANNI, LUIGI, PETER, MAIDA, VALENTINA, FEDERICA, PIERFRANCESCO, i pronipoti ALICE, MICHELA, TERESA e GIOVANNA e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 corr. alle ore 11,15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 22 dicembre 1993

Ciao

zia - ANITA e famiglia

Trieste, 22 dicembre 1993

Rosa Zivec ved. Michelazzi

Lo annunciano i figli, i nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di Barcola. Trieste, 22 dicembre 1993

VII ANNIVERSARIO

Dario Bembi
La tua vita terrena è stata breve, ma grande l'amore che ci hai donato. Mamma, papà Muggia, 22 dicembre 1993

Renata Emili

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 20 dicembre 1993

Con profondo dolore lo annunciano la mamma, la sorella ADRIANA, il fratello BORIS, il cognato ANTONIO e i nipoti DORIANA, ELENA, ANDREA. I funerali avranno luogo giovedì 23 dicembre presso la chiesa parrocchiale di Opicina, con partenza alle 12,15 da via Pietà. Trieste, 22 dicembre 1993

Si è spenta serenamente

Maria Sovdat

Ne danno il triste annuncio la nipote IDA, la pronipote GRAZIELLA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto H dell'ITIS. I funerali seguiranno giovedì 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Tolmino. Trieste, 22 dicembre 1993

IV ANNIVERSARIO

Flavio Klein

Passano gli anni con tanta tristezza e struggente rimpianto. Sono sempre vicina a te con grande amore e ricordo. Tua mamma, STEFANO e famiglia Trieste, 22 dicembre 1993

MARIUCCIA, BETTY

Trieste, 22 dicembre 1993

Umberto Grando

Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli CLAUDIO e MAURO, le sorelle, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti. La famiglia ringrazia la Divisione I Medica del professor MAGRIS e la sua équipe di Cattinara. I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 10,15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 22 dicembre 1993

La commissione scientifica, il comitato direttivo e il collegio dei revisori dell'Istituto per gli studi assicurativi partecipano con profonda commozione al lutto del loro presidente per la dolorosa perdita della consorte signora

Elena Vassilà in Daboni

Trieste, 22 dicembre 1993

LIVIA RONDINI è vicina a LUCIANO DABONI, GIORGIO e FRANCA nel ricordo della cara

Elena

Trieste, 22 dicembre 1993

IV ANNIVERSARIO

Flavio Klein

Passano gli anni con tanta tristezza e struggente rimpianto. Sono sempre vicina a te con grande amore e ricordo. Tua mamma, STEFANO e famiglia Trieste, 22 dicembre 1993

MARIUCCIA, BETTY

Trieste, 22 dicembre 1993

Giulio Torcello

Il nostro amato

non è più con noi.

La sua improvvisa e immatura scomparsa ha lasciato in tutti noi costernazione e vuoto incolmabile.

Affranti da tanto dolore ne danno il triste annuncio la mamma RINA, il papà ETTORE, LUCIA, le figlie LISA e PAOLA con LUCIANO.

I funerali avranno luogo giovedì 23 dicembre alle ore 10 con partenza dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipa famiglia GREGO. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano al lutto NORMA, ALESSANDRO. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano al lutto famiglia GALIUSI. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano al lutto di LIVIO e CARLO per la perdita della madre, i soci e i dipendenti della ALIMENTARI ITALIANA SpA. Trieste, 22 dicembre 1993

Vicini a CARLO e famiglia l'ispettore e i colleghi. Trieste, 22 dicembre 1993

Giulio

Ti sei preso il mio cuore. Con amore FULVIA. Trieste, 22 dicembre 1993

Claudio Pelizon

Lo annunciano i figli ANDREA e CRISTINA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 10,30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 22 dicembre 1993

Ciao

Claudio

EDI, IOLE. Trieste, 22 dicembre 1993

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia MENINI, DAVIDE, MARISA, GIOVANNI. Trieste, 22 dicembre 1993

Si associano ANGELO e MIRELLA GIGLIO; RENATA MICHELIZZI. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano NUCCIO, MAURIZIO, SERGIO, TANIA, GIULIANA, CLAUDIA. Trieste, 22 dicembre 1993

Pietro Zucca

Lo ricordano con amore i figli NINO, ROMANA e MARIELLA, il genero TULLIO, la nuora ALBA, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor MARIO BALESTRA e a tutto il personale medico e paramedico della Divisione Urologica. I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 11,30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 22 dicembre 1993

Candida Pozzetto ved. Moimas di anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il genero e il nipote, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 dicembre alle ore 14,30 nella Chiesa Arcipretale dove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Feltre. San Canzian d'Isonzo, 22 dicembre 1993

Commosi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Angelo Cassanelli

i familiari ringraziano parenti e amici che sono stati loro vicini. Trieste, 22 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO

Salvatore Bordini

Ti penso sempre, mi manchi tanto. CELESTINA Trieste, 22 dicembre 1993

CELESTINA

Trieste, 22 dicembre 1993

Maria Giovannini ved. Skrinjar

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA, CARLO, LIVIO, il genero ERVINO, le nuore NELLA e ADRIANA, i nipoti MICHELA con ROBERTO, CRISTIANA con FABRIZIO, MASSIMO, STEFANO, ILENA e DIEGO, i pronipoti FEDERICA e GIOVANNI unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 12,15 dalla via Pietà per la chiesa e il cimitero di Servola. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipa famiglia GREGO. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano al lutto NORMA, ALESSANDRO. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano al lutto famiglia GALIUSI. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano al lutto di LIVIO e CARLO per la perdita della madre, i soci e i dipendenti della ALIMENTARI ITALIANA SpA. Trieste, 22 dicembre 1993

Vicini a CARLO e famiglia l'ispettore e i colleghi. Trieste, 22 dicembre 1993

Si è spento nella sua casa

Claudio

EDI, IOLE. Trieste, 22 dicembre 1993

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia MENINI, DAVIDE, MARISA, GIOVANNI. Trieste, 22 dicembre 1993

Si associano ANGELO e MIRELLA GIGLIO; RENATA MICHELIZZI. Trieste, 22 dicembre 1993

Partecipano NUCCIO, MAURIZIO, SERGIO, TANIA, GIULIANA, CLAUDIA. Trieste, 22 dicembre 1993

Pietro Zucca

Lo ricordano con amore i figli NINO, ROMANA e MARIELLA, il genero TULLIO, la nuora ALBA, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor MARIO BALESTRA e a tutto il personale medico e paramedico della Divisione Urologica. I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 11,30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 22 dicembre 1993

Candida Pozzetto ved. Moimas di anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il genero e il nipote, la sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 dicembre alle ore 14,30 nella Chiesa Arcipretale dove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Feltre. San Canzian d'Isonzo, 22 dicembre 1993

Commosi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Angelo Cassanelli

i familiari ringraziano parenti e amici che sono stati loro vicini. Trieste, 22 dicembre 1993

I ANNIVERSARIO

Salvatore Bordini

Ti penso sempre, mi manchi tanto. CELESTINA Trieste, 22 dicembre 1993

CELESTINA

Trieste, 22 dicembre 1993

Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

ISRAELIANI E PALESTINESI RAGGIUNGONO UN ACCORDO SUI VALICHI ESTERNI

M.O.: verso un compromesso

Incontri frenetici a Parigi, ma resta aperta la questione delle dimensioni dell'area di Gerico

L'incontro al vertice

fra Rabin e Arafat

sembrerebbe rinviato

ai primi di gennaio

GERUSALEMME — Israele e Oip sembrano avviati a un compromesso su almeno alcuni dei punti chiave del contenzioso, mentre le rispettive delegazioni — che già nel fine settimana si erano incontrate a Oslo — si accingono a incontrarsi, oggi in una località segreta vicino a Parigi, nel tentativo di giungere a un'intesa di massima. Contrariamente a quanto indicato da fonti francesi a Parigi, si è appreso che la delegazione palestinese sarà capeggiata non da Mahmud Abbas ma da Yasser Abed Rabbo, personaggio di primissimo piano nella gerarchia dell'Oip.

A causa della serietà delle divergenze il previsto incontro al vertice tra il premier israeliano Yitzhak Rabin e il leader dell'Oip Yasser Arafat, che avrebbe dovuto svolgersi intorno al 22 di questo mese, è stato rinviato a data da stabilirsi e con ogni probabilità avverrà a gennaio. In mancanza di un accordo, Israele ha di conseguenza rinviato sine die l'inizio del ritiro delle sue truppe.

Alcuni quotidiani israeliani e fonti dell'Oip hanno indicato che sulla questione di chi debba avere il controllo dei due posti di transito che collegheranno le aree autonome palestinesi a Gaza e Gerico con l'Egitto e la Giordania sta emergendo una soluzione. Questa dovrebbe soddisfare da una parte la ferma richiesta di Israele di avere la piena responsabilità per la sicurezza esterna nelle due stazioni (per impedire — ha detto Rabin — a elementi indesiderabili di entra-

re nei Territori e arrivare quindi a Tel Aviv) e dall'altra quella dell'Oip di avere una presenza significativa nei due siti, quasi a simbolizzare l'ingresso in uno stato palestinese.

Secondo il quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv, Israele sarebbe ora disposto ad accettare una presenza di ufficiali di collegamento palestinesi sui due punti Hussein (Allenby) e Abdallah.

Rabin ha dal canto suo parlato di una «presenza palestinese» nei due transiti. Il giornale aggiunge che all'Oip verrebbe anche riconosciuto il diritto di imporre e riscuotere tasse limitatamente ai palestinesi che entreranno nelle aree autonome della Cisgiordania e Gaza.

Secondo fonti dell'Oip a Tunisi, il controllo nelle stazioni di confine sarà congiunto, restando però convenuto che Israele sarà pienamente responsabile per la sicurezza esterna.

Rabin, nel riferire ieri sera alla commissione affari esteri e sicurezza sull'andamento delle trattative, ha affermato che le richieste dell'Oip vanno molto oltre quanto concordato nella «dichiarazione di principi» firmata il 13 settembre scorso a Washington.

Il premier ha affermato di non ritenere giustificato un incontro con Arafat senza prima un'intesa di massima sui principali motivi di controversia: le dimensioni dell'area autonoma a Gerico (l'Oip chiede una superficie di almeno 210 kmq, mentre Israele è ora disposta ad offrire 90 kmq) oltre alla sicurezza esterna e al controllo dei transiti.

PANICO DOPO L'ATTENTATO ALLA SEDE DELLA FALANGE

L'ombra della guerra civile su Beirut

BEIRUT — Con l'agghiacciante scoperta del cospicuo di un piccolo di appena tre mesi fra le macerie di una casa è salito a tre il numero dei morti nell'attentato di Beirut contro il partito della Falange. Il rinvenimento del cadavere di Samuel Deeb, figlio di un cristiano maronita, è avvenuto ieri mattina all'alba e la notizia, nella sua crudezza, ha ulteriormente accentuato l'atmosfera di smarrimento e preoccupazione con cui la gente di Beirut guarda a quello che molti paventano come il segnale di un ritorno allo scontro tra fazioni tre anni dopo la fine della guerra civile.

«La guerra civile è finita — ha dichiarato il segretario generale del partito Cristiano Maronita di destra, Karim Pakradouni — ma questo attentato dimostra che i metodi del terrore sono ancora praticati». E Tammam Salam, leader sunnita musulmano della fondazione filantropica Makassed, ha denunciato il ritorno delle «mani nere del terrore» esortando il governo a muoversi tempestivamente.

Lo scoppio dei 200 chili di esplosivo sistemati in un'auto parcheggiata e fatti esplodere con il telecomando ha devastato lunedì la sede della Falange e alcune case attigue, fra cui quella in cui viveva la famiglia del piccolo Samuel. Gli altri morti sono Antoine Baakini, 45 anni, membro dell'ufficio politico della Falange, e un abitante di una casa vicina. Fra i 130 feriti figura Salah Matar che al momento dello scoppio stava presiedendo una riunione del politburo e del comitato centrale della Falange, in sostituzione del capo del partito George Saadeh, trattenuto nella sua abitazione da un forte raffreddore.

«Questo atto di orrenda barbarie — ha dichiarato Saadeh — indica che la pace nazionale continua ad essere in pericolo, ma noi non ci lasceremo intimidire e spingere ad abbandonare la nostra linea di pacificazione».

Nessuno ha finora rivendicato l'attentato e la polizia non dispone al momento di tracce significative. Il sistema delle autobombe fu uno dei più praticati in Libano durante la guerra civile e provocò la mor-

te di almeno 4000 persone.

Il partito della Falange, fondato nel 1936, ha la sua base principale nei cattolici maroniti ma la sua politica postbellica di apertura ai musulmani e alla Siria, grande protettrice di questi ultimi e garante con il suo massiccio dispositivo militare della pace nel paese, non viene vista di buon occhio nelle altre organizzazioni politiche maronite. La Falange non è in buoni rapporti nemmeno con il primo ministro Rafik Hariri, un sunnita miliardario che regge con mano forte e accentrata il governo da quando ne ha assunto la direzione più di un anno fa.

I maroniti, un milione circa, sono stati i principali perdenti nel trattato di pace mediato dalla Lega Araba. L'accordo li ha costretti a ridimensionare il tradizionale predominio di cui avevano goduto in Libano sin dai giorni della proclamazione della indipendenza dalla Francia nel 1943 accettando di condividere il potere su un piede di parità coi musulmani, che dopo l'immigrazione palestinese sono diventati il 55% di una popolazione di 4 milioni.

IL PAPA ANNUNCIA LA SUA INTENZIONE DI VISITARE ISRAELE

«L'anno prossimo a Gerusalemme»...



Papa Wojtyla visto da Lurie.

CITTA' DEL VATICANO

Finalmente. Il grande sogno di Papa Wojtyla sta per diventare realtà: il pellegrinaggio a Gerusalemme si potrà fare fra un anno o giù di lì, con ogni probabilità intorno al Natale del 1994.

L'annuncio è stato dato dallo stesso Giovanni Paolo II, nel discorso che ha rivolto ai membri della Curia romana ricevuti in udienza collettiva nella sala Clementina in Vaticano per lo scambio dei rituali augurali natalizi. Ma non sarà soltanto la terra d'Israele ad ospitare per la prima volta il Pontefice «venuto dal freddo». Per dirla con le parole stesse di Giovanni Paolo II, egli si recherà «alla fine della prossima primavera nella terra tormentata del Libano, che tanto ha soffer-

to negli oltre sedici anni di guerra e che ora sta preparando a celebrare l'assemblea speciale del Sinodo».

Ma le sorprese dell'anno prossimo non si fermeranno, come s'è detto, a questo punto, anzi: ce n'è in serbo una piuttosto clamorosa. Il pellegrinaggio, appunto (ché di questo si tratta in buona sostanza), nei cosiddetti «Luoghi Santi» che videro la nascita, la predicazione e la morte di Gesù. Dopo il Libano, dunque, per una seconda volta il Papa volerà in Medio Oriente.

«Confido», ha proseguito guardando i volti sorridenti e distesi dei porporati e dei prelati che gli si paravano dinanzi, «di poter in seguito tornare ancora in Medio Oriente, culla delle tre religioni monoteistiche: ebraica, cristiana e musulmana, per visitare tutti i principali luoghi legati alla fede cristiana, dove sono passati i Patriarchi, da Abramo in poi, e dove hanno operato Gesù e gli Apostoli».

Proseguendo il suo discorso, Papa Wojtyla ha toccato numerosi altri argomenti di respiro internazionale, evocando le «mubi minacce di distruzione e morte» incombano tuttora su numerose regioni della terra.

E qui è tornato a parlare con accenti accorati della ex Jugoslavia per concludere con un augurio natalizio: «Possa il Natale con il suo messaggio di speranza e di amore toccare il cuore dei responsabili e sorga finalmente un'alba di pace e di serenità per i popoli martoriati dalla violenza e dall'ingiustizia».

DAL MONDO

Anniversario Lockerbie Inaugurato negli Usa monumento alle vittime

WASHINGTON — Nel quinto anniversario dell'attentato al Jumbo Pan Am nel cielo di Lockerbie in Scozia (in cui cinque anni fa, il 21 dicembre '88, trovarono la morte 270 persone) rappresentò «un attacco contro l'America che non resterà impunito». Lo ha detto ieri in un discorso al cimitero di Arlington, dove ha inaugurato un monumento alle vittime dell'atto terroristico, il presidente americano Bill Clinton. Clinton ha promesso ai familiari delle vittime che gli Usa non rinunceranno mai ad assicurare alla giustizia i colpevoli. Non ci fermeremo finché il caso non sarà chiuso. Da Tripoli, però, il difensore dei due libici accusati di aver messo la bomba sull'aereo ha dichiarato in un'intervista all'agenzia «Reuters» di non vedere all'orizzonte una soluzione di compromesso.

Germania: tutta una famigliola accusata di spiare per la Stasi

BERLINO — La mamma, il babbo, la figlia, una zia e un'amica di questa: tutti insieme hanno spiato per anni a favore della Stasi, la polizia segreta della ex Rdt, secondo quanto sosterrà l'accusa nel processo che si aprirà prossimamente a Celle, nella regione nord-occidentale tedesca della Bassa Sassonia. Come reso noto da fonti giudiziarie, figura centrale del processo — il padre di famiglia essendo nel frattempo deceduto — è la madre, oggi una pensionata di 65 anni che vive a Hannover. Secondo l'imputazione, la coppia si mise al servizio della Stasi assieme al marito già verso la fine del 1967. L'anno successivo i due convinsero la sorella della donna ad entrare nel contraspionaggio militare (Mad) e, qualche mese dopo, a spiare per la Stasi.

Francia: deraglia il treno «Tgv»

Solo 2 passeggeri rimangono feriti

PARIGI — Momenti di panico a bordo di un «Tgv», un treno ad alta velocità delle ferrovie francesi. Quattro dei cinque vagoni che componevano il convoglio, in servizio sulla linea Valenciennes-Parigi, sono usciti dai binari stamane presto in un tratto situato nel circondario di Amiens (100 chilometri a nord della capitale). Al momento dell'incidente il treno filava a 300 chilometri l'ora. Il bilancio è limitato a due feriti lievi fra i 211 passeggeri. Altri tre hanno accusato sintomi da choc. Dopo il deragliamento, dovuto a un cedimento del terreno, data l'alta velocità il convoglio ha percorso altri 2 chilometri prima di arrestarsi. Da quando il Tgv ha preso servizio sulla rete ferroviaria francese, 12 anni fa, si era registrato un altro deragliamento, conclusosi senza danni per le persone.

Austria: temono di essere investiti e si gettano dal ponte nel burrone

VIENNA — Incredibile tragedia causata dal panico in Austria. Quattro persone hanno perso la vita e una quinta è rimasta seriamente ferita quando, prese dal panico per l'arrivo a velocità sostenuta di un camion, si sono gettate da un ponte di circa 70 metri di altezza, su una strada vicino a Salisburgo. L'agenzia di stampa austriaca «Aps» precisa che poco prima dell'arrivo del camion si era verificato un piccolo incidente: un'auto aveva slittato a causa del ghiaccio e si era capovolta. Al sopraggiungere del camion, temendo di essere investiti, i passeggeri scesi dalle auto si sono lanciati oltre il ciglio della strada, probabilmente senza rendersi conto che si trattava di un ponte su un pauroso strapiombo.

SUD AFRICA: IL NEGOZIATO NON DECOLLA

I conservatori bianchi non vogliono cedere

CITTA' DEL CAPO — Il movimento di estrema destra sudafricano «Fronte del popolo Afrikaner» e l'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela hanno deciso ieri di posticipare la firma di uno storico accordo che prevede il riconoscimento all'autodeterminazione per i discendenti degli antichi coloni olandesi ed il loro impegno a partecipare alle prime elezioni multirazziali nei tre secoli e mezzo di storia del paese, invece di imbracciare il fucile.

Il ritardo nell'ufficializzazione dell'accordo è dovuto al braccio di ferro in corso a Città del Capo tra governo sudafricano, Anc ed il raggruppamento di conservatori bianchi e neri («Alleanza per la libertà»). Questi ultimi hanno abbandonato mesi fa il negoziato per l'elaborazione della nuova costituzione transitoria che, comunque vadano le cose, verrà approvato dall'ultimo parlamento dominato dai bianchi oggi, prima delle vacanze di Natale.

«Cercare di convincere l'Alleanza a partecipare al processo di transizione ed alle elezioni multirazziali del 27 aprile del 1994 è come togliere un dente senza anestesia», ha detto il segretario generale dell'Anc, Cyril Ramaphosa, che si è detto però ottimista. L'Alleanza comprende, oltre al partito conservatore ed al Fronte afrikaner bianchi, il potente

raggruppamento politico «Inkhata» della più numerosa ed agguerrita etnia nera del Sudafrica, gli Zulu.

Sia il governo del presidente Frederick de Klerk che l'Anc di Nelson Mandela vogliono che il movimento conservatore di bianchi e neri partecipi alle elezioni invece di ritirarsi in isolamento. Il leader del Fronte Afrikaner, l'ex capo di stato maggiore delle forze di difesa generale Constant Viljoen, ha ammesso che la mancata firma dell'accordo di massima con l'Anc è «un tradimento». Egli ha però aggiunto che non si sentiva di «spaccare il fronte della destra, almeno fino a che non saranno terminati i colloqui in corso a Città del Capo».

Il vice segretario dell'Anc, Jacob Zuma, ha ammesso che per il Fronte Afrikaner firmare oggi l'accordo sarebbe stata «la cosa meno saggia da fare...Comunque la strada non è chiusa». La scorsa settimana lo stesso Viljoen ed il re degli Zulu Goodwill Zwelethini avevano fatto discorsi «bellicosi» minacciando una resistenza ad oltranza se la costituzione transitoria fosse passata in parlamento senza l'approvazione degli Zulu e dei conservatori boeri.

Mandela e Viljoen hanno parlato separatamente con il presidente de Klerk esponendogli i rischi di un mancato consenso generale all'approvazione di una carta costituzionale.

TRUMP Nozze da favola

NEW YORK — Donald Trump, il magnate del settore immobiliare, ha avuto un tempo definito l'uomo più ricco del mondo, prima di notevoli traversie finanziarie, si è sposato in grande stile con la sua fidanzata Marla Maples in una cerimonia di stampo hollywoodiano a New York, con la partecipazione di oltre mille invitati, fra i quali spiccavano stelle e personalità.

Le nozze «in notturna», con le star in smoking, definite subito dagli esperti «l'evento dell'anno» nell'alta società new-yorkese, sono avvenute al Trump's Plaza hotel di Manhattan, ovviamente di proprietà dello sposo, davanti al quale si accalcava una folla di curiosi di notevoli proporzioni. Era stato proprio il romanzo d'amore con Marla, che gli ha dato il quarto figlio, la piccola Tiffany, a portare al divorzio del miliardario dalla moglie Ivana. I record della cerimonia sono stati accuratamente segnalati alla stampa via fax dall'efficiente servizio stampa di Trump.

RUSSIA / DOPO NOVE GIORNI ELTSIN EMETTE LA SUA DIAGNOSI

'Per la destra hanno votato i poveri'

Secondo il Presidente è un voto di protesta, e bisogna dare più attenzione agli strati sociali più bassi

MOSCA — Boris Eltsin ha rotto il silenzio: ha atteso nove giorni per dire la sua sull'esito delle elezioni di domenica 12 e le prime parole sono state che a votare per l'estrema destra impersonata dall'ultranazionalista Vladimir Zhirinovskiy sono stati i poveri e che ai poveri bisogna prestare più attenzione.

Nel fare la sua diagnosi, il presidente russo non ha detto quali conclusioni ne trarrà sul piano politico e se, come si sostiene negli ambienti che contano a Mosca, correggerà il tiro e premerà il freno sulla strada delle riforme, con conseguente rimpasto di governo.

Per una coincidenza che si direbbe tutt'altro che casuale le considerazioni di Eltsin giungono contemporaneamente alla notizia di un primo appoggio tra Zhirinovskiy e l'ambiente eltsiniano. Secondo quanto riferisce l'agenzia Interfax, il capo del PLD ha avuto un colloquio di un'ora e mezza con Nikolay Medvedev, capo di dipartimento dell'Ufficio della presidenza. Medvedev, pur confermando l'incontro, non ha voluto rivelare il contenuto.

Zhirinovskiy, la grande sorpresa di queste elezioni, è corteggiato da più parti. Subito dopo le elezioni non escluse di poter venire a un accordo con Eltsin «per risolvere qualsiasi problema». Ma dall'altrestrada dell'arco politico gli tendono

La batosta elettorale crea una spaccatura in seno al governo sulla strategia delle riforme

una mano anche i comunisti. Il leader del rinato Partito comunista, Ghenady Zyuganov, ha dichiarato alla Tass di non considerare Zhirinovskiy un fascista. «Il fascismo non è cosa russa. Nel PLD ci sono molti con cui è possibile collaborare. I comunisti non chiudono la porta a nessuno».

Zyuganov prospetta come punti di convergenza la difesa dell'integrità territoriale della Russia, la richiesta delle dimissioni del governo e il ritorno al controllo statale dell'economia.

I liberal-democratici hanno ottenuto il 23,2% dei voti, seguiti da Scelta della Russia, il partito filo-eltsiniano del ministro dell'economia Egor Gaidar, con il 15,74, e dai comunisti terzi con l'11,99.

Zhirinovskiy, da parte sua, risfida il suo arsenale ideologico in un'intervista al Times di Londra: respinge l'etichetta di fascista. Il fascismo, continua, «si basa sull'antisemitismo e noi non siamo contro gli ebrei». Quanto alle accuse di xenofobia, dice che

i caucasici fanno rabbia ai russi: «Sono odiati come gli arabi in Francia e i turchi in Germania: questo non è fascismo».

Poco dopo smentisce con rabbia che il padre fosse ebreo: «Ho fatto diversi esami del sangue e non c'è neanche una goccia di sangue ebreo in me, neanche un 5%» (dando evidentemente per scontata la curiosa idea che l'appartenenza al popolo ebraico rappresenti una stigmatizzazione fisica). Smentisce categoricamente anche di avere mai lavorato per il KGB. «Se fosse vero avrei potuto fare carriera». Predica la spartizione del mondo in zone di influenza, unica formula per garantire la pace. La Russia più che avere buone relazioni con l'Occidente deve preoccuparsi di avercele con Saddam Hussein.

«Mi piace come tipo. Il Kuwait è per l'Iraq quello che la Crimea è per la Russia: tutti e due dovrebbero appartenere a chi ne ha il diritto».

Zhirinovskiy è partito per il suo primo viaggio post-elettorale all'estero: come destinazione

ha scelto Austria e Germania, dove è stato invitato stasera a un programma della Stern-Television a Colonia. Ha anche in programma un incontro con Gerhard Frey, capo dell'Unione del Popolo Tedesco, piccolo partito di estrema destra da tempo in contatto con quello di Zhirinovskiy.

La prestazione tutt'altro che entusiasmante del fronte proeltsiniano alle elezioni alimenta tensioni e contrasti sempre più palesi in seno alla compagine di governo.

Uno scontro è in atto sul programma delle privatizzazioni dell'industria di stato tra chi preme per procedere sulla strada intrapresa e chi chiede come minimo una «pausa di riflessione». Secondo quanto scrive in un articolo di prima pagina dal titolo: «Non è più una squadra unita», le privatizzazioni hanno infiammato la riunione di gabinetto di venerdì «rivelando serie divisioni tra i ministri».

Il primo ministro Gennady Zyuganov si è già pronunciato pubblicamente contro ogni ulteriore «terapia d'urto» per l'economia mentre il ministro dell'economia Egor Gaidar vuole proseguire senza esitazioni sulla strada delle riforme e quello delle finanze Boris Fiodorov ha avvertito che lui e altri riformisti potrebbero andarsene se cambia la politica economica.

RUSSIA / REAZIONE

Sciolto il Kgb

MOSCA — Boris Eltsin reagisce al fenomeno Zhirinovskiy colpendo il Ministero della Sicurezza, ex Kgb, a suo dire «impossibile da riformare». Nel decreto che scioglie il Ministero sostituendolo con un nuovo organismo, il presidente russo rimprovera all'ex Kgb «la mancanza di un concetto strategico della sicurezza dello stato» e un «indebolimento dell'attività di contraspionaggio». Al Ministero della sicurezza, creato per rimpiazzare il Kgb di sovietica quanto sinistra memoria dopo il fallito putsch dell'Agosto 1991, è stato da più parti rimproverato di non aver capito la forza politica del leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovskiy, vincitore a sorpresa delle elezioni parlamentari del 12 dicembre. Il decreto presidenziale stabilisce che al Ministero della Sicurezza subentrerà un Servizio Federale di contraspionaggio guidato da Nikolai Golushko che era a capo del disolto ministero e che evidentemente non è considerato responsabile di quanto accadeva nell'ex Kgb. L'atmosfera al Ministero della Sicurezza era a dir poco agitata da tempo ma la confusione aveva toccato l'acme quando Viktor Barannikov, il predecessore di Golushko, una volta destituito da Eltsin si era schierato con i nazional-comunisti nella occupazione del parlamento russo stroncata a cannonate dal presidente nei primi giorni di ottobre. Sulle orme di Barannikov, ora in attesa di processo per i fatti della Casa Bianca, si erano messi vari funzionari del Ministero della Sicurezza. Insomma, una situazione intollerabile. E, nel decreto, Eltsin deplora che «tentativi compiuti negli ultimi anni di riorganizzare d'imperio il ministero si siano rivelati di pura facciata».

Dopo il deludente risultato delle elezioni per le forze filo-eltsiniane e riformiste, un qualche rimpasto in seno al governo era nell'aria ma si riteneva che dovesse interessare soprattutto i responsabili della politica economica. Lo scioglimento del Ministero della Sicurezza indica invece che l'ira di Eltsin ha un respiro politico più ampio.

LA VITTORIA ELETTORALE SOCIALISTA VA AL DI LÀ DELLE ASPETTATIVE

La fame premia «Slobo»

I socialisti «rischiano» di avere la maggioranza assoluta in Parlamento - L'inflazione imperversa

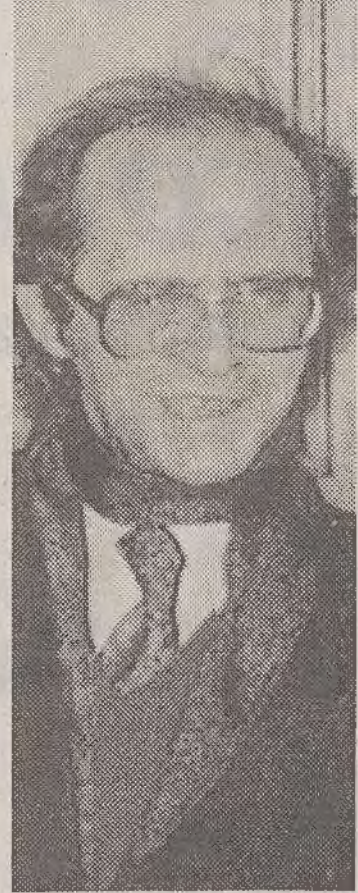
KOSOVO: ALBANESI DISERTANO LE URNE

La politica dello struzzo

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Un destino strano quello della maggioranza albanese del Kosovo, dal vago sapore masochistico. Una maggioranza che nel proprio paese viene trattata come una minoranza, ma che, quando ha la possibilità di dimostrare tutta la sua forza «numerica» e politica, nasconde come gli struzzi la testa sotto terra. Già, perché se il milione e 500 mila kosovari di nazionalità albanese avesse diritto di voto in Serbia si fosse recato alle urne e avesse votato compattamente per propri candidati avrebbe ottenuto una trentina di seggi al parlamento di Belgrado determinando equilibri ben diversi da quelli che si sono venuti a creare dopo la vittoria dei socialisti (ex comunisti) di Slobodan Milosevic. Infatti se il democratico Zoran Djindjic con i suoi 29 seggi conquistati è diventato l'«ago della bilancia» del futuro esecutivo serbo, figuriamoci come cambiavano le cose di fronte a una massiccia rappresentanza albanese chiaramente e indiscutibilmente di opposizione tra le fila del Parlamento. Solo il movimento moderato del Partito indipendente albanese ha «permesso» ai suoi sostenitori di votare ed è riuscito a ottenere due deputati. Un'altra possibilità di fare la propria comparsa sul palcoscenico politico serbo l'avevano i musulmani del Sangiacato. Ma anche loro hanno disertato le urne. Non hanno votato né per i candidati scelti a Belgrado e raggruppati in una fantomatica coa-



Il leader degli albanesi del Kosovo, Rugova.

lizione di fratellanza serbo-musulmana, né per un proprio candidato «sicuro». I pochi che hanno deciso di esercitare il diritto-dovere del voto hanno scelto di premiare il leader della coalizione Depos, Vuk Draskovic, invece di votare per candidati musulmani. E pensare che solo due anni fa il vulcanico Draskovic, in piena coerenza con il suo romanzo più conosciuto «Noz» (il coltello) minacciava i musulmani di tagliare loro il dito indice e quello medio se li avessero alzati in segno di vittoria nei confronti di Alija Izetbegovic. Un suo comizio da quelle parti ha rischiato di trasformarsi in una clamorosa rissa. Gli albanesi del Kosovo non hanno quindi tradito il loro leader Ibrahim Rugova, il Ghandi dei Balcani per la sua lotta politica ispirata alla non violenza,

che aveva raccomandato ai suoi connazionali di disertare le urne. «Non andremo a votare - aveva dichiarato già il giorno successivo allo scioglimento del Parlamento da parte di Milosevic perché se lo facessimo riconosceremmo implicitamente un'autorità statale che rinneghiamo dal più profondo». Ma la lotta per l'autodeterminazione e l'indipendenza forse poteva passare anche per l'aula parlamentare di Belgrado come dimostra chiaramente l'azione della Slovenia che si è conclusa come tutti sanno.

Certo Pristina non è Lubiana. Ma prima di rinunciare aprioristicamente sarebbe indispensabile tentare di sfruttare fino in fondo tutte le armi che il sistema democratico offre al confronto politico prima di darsi all'assenteismo, al boicottaggio o, nella peggiore delle ipotesi, alla lotta armata. Il risultato dello «politica dello struzzo» degli albanesi non solo ha privato l'opposizione a Milosevic di una forte rappresentanza numerica, ma ha fatto in modo che i serbi del Kosovo (in minoranza) riuscissero quasi a regolare al criminale di guerra, comandante «Arkan», l'unico seggio per il suo neocostituito partito. Ma neppure la paura e la prevaricazione sono riuscite stavolta a premiare il terribile capo delle «Tigri».

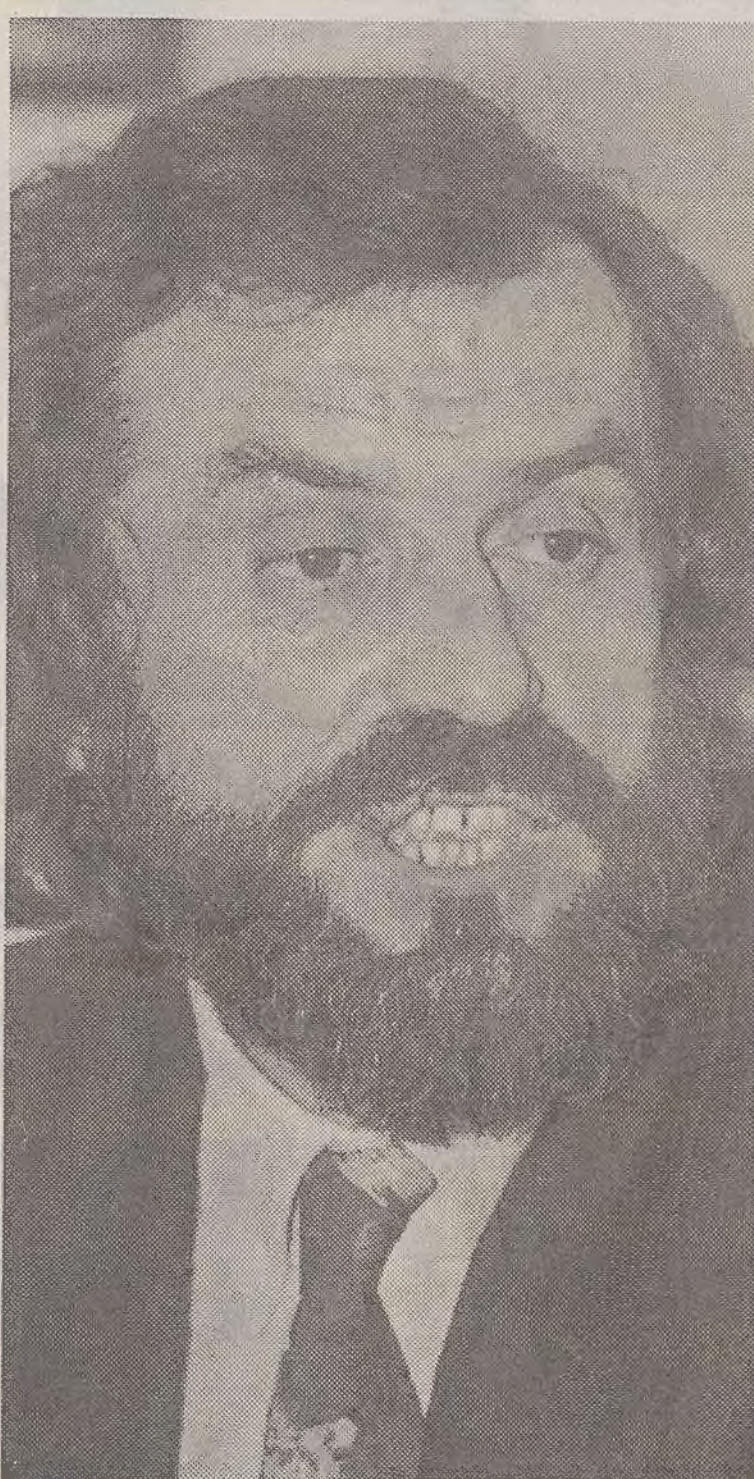
Per il leader degli albanesi Rugova si apre un'altra stagione di lotta che la vittoria di Milosevic non renderà certo più agevole. E' proprio dal campo dei merli che il «vojvod» ha iniziato la sua vertiginosa scalata al potere.

BELGRADO - Ormai è certo: nelle politiche di domenica scorsa i principali vincitori sono i socialisti, gli uomini del presidente ed uomo forte Slobodan Milosevic. A spoglio quasi ultimato, gli vengono attribuiti 122 dei 250 seggi, ma i portavoce del partito parlano di una forchetta tra i 124 ed i 127, al limite - cioè - o al di sopra della fatidica soglia dei 126 seggi che garantisce la maggioranza assoluta. L'opposizione nel suo complesso cresce, ma solo perché si spartisce le spoglie degli ultranazionalisti del partito radicale (già stampella del monocolor minoritario socialista, con cui poi hanno rotto) precipitati da 73 a 41 seggi. Stancamente un paio di leader continuano a dire che, complessivamente, l'opposizione ha più voti dei socialisti e quindi può fare un governo. Nessuno ci crede, tutti

sanno che è una strada non percorribile sia per le loro insormontabili divisioni interne, che per la forza obiettiva socialista. Inoltre, non è neanche vero perché per arrivare a 126, ammesso che non ci arrivino i socialisti, occorrerebbero i voti degli ungheresi della Vojvodina (almeno 5) e degli albanesi moderati del Kosovo (due), che non ci pensano proprio. E mentre i socialisti assaporano la vittoria, e Milosevic può dire ai tavoli negoziali «La Serbia sono io», l'inflazione nel Paese è ormai andata fuori da ogni possibile definizione: 250.000 per cento in dicembre, 250 miliardi nel 1993. Ed è questa la realtà con cui il prossimo governo dovrà confrontarsi. Naturalmente, l'unica speranza concreta per affrontarla è che vengano alleviate le sanzioni che - coniugate con i costi della guerra e l'inefficienza

amministrativa sfociata in criminalità politico-economica hanno messo il Paese del tutto in ginocchio. Nella speranza che tra Ginevra e Bruxelles si trovi la strada per un'intesa - e Milosevic confermati uomo forte ha sicuramente ora maggior spazio di manovra negoziale - già si fanno le prime ipotesi sul prossimo governo. Formalmente i socialisti attendono la fine dello spoglio, sperando in una maggioranza assoluta. Ma anche con quella, avrebbero bisogno di alleati per far fronte all'emergenza. E, mentre il capo carismatico del Depos, divenuto secondo partito (44 deputati), Vuk Draskovic, parla di brogli e chiede la ripetizione del voto in due circoscrizioni (Pristina, nel Kosovo, e Leskovac nel sud, dove i risultati appaiono davvero strani), già si intessono - appena se-

greti - i primi contatti. Il protagonista è il giovane sociologo Zoran Djindjic, leader del Partito Democratico, balzato da 8 a 29 (ma forse 30) seggi. Pragmatico, conservatore, teorico di un'economia rigorosa, è lui - secondo tutte le attese - il volto nuovo e presentabile all'Occidente che Milosevic chiamerà a formare il governo. Intanto dall'Italia Giovanni Galloni e Baldassarre Armato hanno rivolto un appello al governo perché venga rivisto l'embargo nei confronti della Serbia. L'obiettivo è quello di far sì che il regime socialnazionalista di Belgrado venga indotto a rivedere le sue posizioni. Questa presa di posizione è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa da Galloni ed Armato che nelle settimane scorse si erano recati a Belgrado per tenere una serie di incontri con i partiti democra-

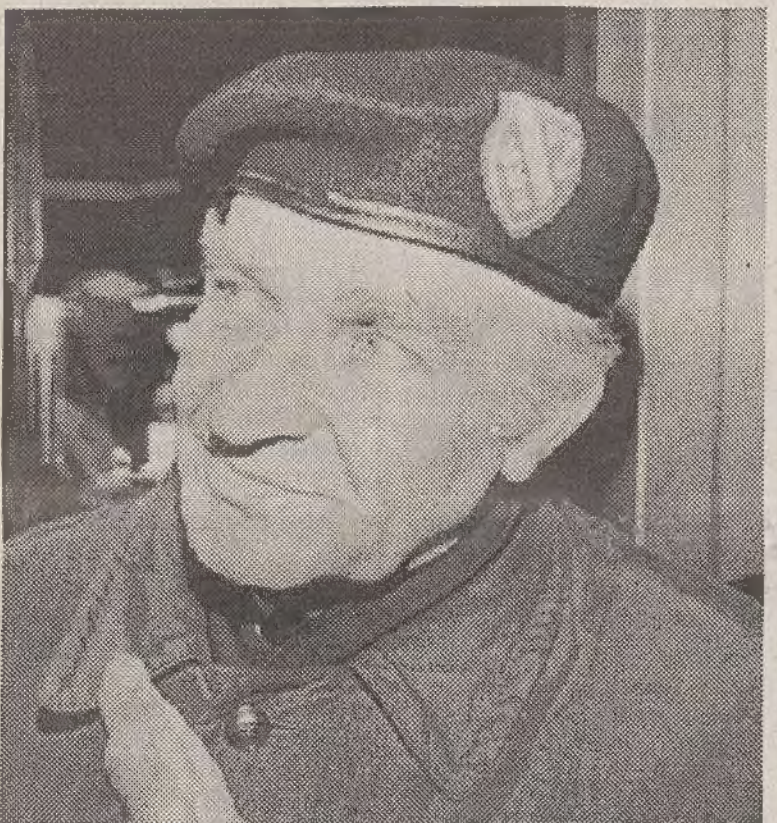


La grinta del leader dell'opposizione, Vuk Draskovic.

TUTTI GLI SGUARDI SONO ORA RIVOLTI ALL'INCONTRO ODIERNO DI BRUXELLES

A Ginevra il dialogo non decolla

Serbi e croati raggiungono un accordo sul territorio che non soddisfa però il musulmano Izetbegovic



Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

GINEVRA - Lunghi colloqui ieri a Ginevra, ma l'impressione è che per la pace nella Bosnia-Erzegovina si sia rimasti per il momento sulle posizioni degli ultimi incontri dei protagonisti diretti o indiretti della tragedia dell'ex Jugoslavia. Da parte serba e croata si parla di accordo sulle concessioni territoriali richieste dal presidente Alija Izetbegovic. Da parte del portavoce di quest'ultimo, però, si sostiene che nessun progresso è stato compiuto e che le concessioni serbe non corrispondono alle richieste. E forse sarà solo domani a Bruxelles, di fronte ai ministri degli esteri dell'Unione europea, che si potranno aver quei concreti sviluppi sperati dai mediatori

dell'Onu, Thorvald Stoltenberg, e dell'Ue, David Owen. Gli odierni colloqui nel Palazzo delle Nazioni si sono svolti essenzialmente tra le parti serba e croata, cioè tra i presidenti Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic, con la partecipazione del leader delle due parti in Bosnia, Radovan Karadzic e Mate Boban, e la saltuaria presenza di Stoltenberg ed Owen. I mediatori riferivano poi sugli sviluppi al presidente Izetbegovic, il cui portavoce ha detto ai giornalisti che non si era avuto alcun progresso. «Nessuna concessione risponde alle nostre richieste - ha affermato - e se offrono da una parte si ritirano da un'altra, insistendo soprattutto a di-

scutere principalmente su Sarajevo». Il portavoce di Izetbegovic ha voluto però sottolineare «la buona volontà» con la quale la sua delegazione si presenterà oggi a Bruxelles. Ma come in precedenza il suo presidente, è apparso piuttosto pessimista sulle possibilità di successo della trattativa. Un atteggiamento che ricorda gli incontri precedenti, anche nelle dichiarazioni ottimistiche di parte serba e croata. Milosevic e Karadzic hanno affermato che «questa dovrebbe essere la volta buona per raggiungere una decisione finale». Affermazioni che lasciano trapelare la preparazione ad addossare sulla parte musulmana ogni eventua-

le fallimento, anche in questo negoziato promosso dall'Unione europea con promesse di aiuti economici e di alleggerimento delle sanzioni contro Serbia e Montenegro. Tudjman, prima di lasciare Ginevra, ha annunciato un accordo serbo-croato per la concessione di quel 33,3 per cento di territorio bosniaco alla repubblica di Izetbegovic che, assieme a quelle serba e croata, dovrebbe formare la nuova unione prevista dal piano di pace: «Un accordo che sarà presentato domani (oggi ndr.) a Bruxelles» ha precisato senza fornire dettagli. Anche il leader croato-bosniaco ha confermato tale accordo, parlando inoltre dello sbocco al mare Adriatico chiesto dai musulmani.

ANNI DI AMICIZIA E DI SCELTE



I MODELLI DELLA COLLEZIONE HIPPOS SONO DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI UFFICIALI PHILIP WATCH:

TRIESTE:

Crevatin Mauri, Calle Oberdan, 31/B - Muggia
Gold Emotion, Capo di Piazza, 2
Laurenti, Largo Santorio, 4
Orolinea, Viale XX Settembre, 16
Petris G., P.zza Goldoni, 10
Vagaia Gioielli, Via Parini, 9/A



COLLEZIONE HIPPOS

Ref. 8251934017 - Cronografo al quarzo. Cassa in acciaio. Vetro zaffiro bombato antiriflesso. Impermeabile 100 metri. Cinturino in pelle.

Philip Watch
SINCE 1958

IL VALORE DI UNA STORIA AL POLSO
Philip Watch S.A. - Bienne (Svizzera) - Philip Watch S.p.A. - Milano - Napoli



Mercoledì 22 dicembre 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

BREVE GUIDA ALLE NOVITA' NATALIZIE IN LIBRERIA

Son fiorite le strenne alpine

L'ULTIMA FATICA DI SPIRO DALLA PORTA XYDIAS

La storia dell'alpinismo? Una sfrenata corsa al record

C'è un denominatore comune nelle tredici avventure raccontate da Spiro Dalla Porta Xydias nel suo ultimo libro, il diciannovesimo, appena pubblicato per i tipi delle Edizioni Arti Grafiche San Rocco di Grugliasco (Torino) e intitolato *In lotta per la vetta*.

Tutte e tredici riportano alla luce, anche se in modo diverso, un periodo importantissimo della nostra epoca, oggi più che concluso, durante il quale la conquista di una montagna, a opera di un singolo o di una cordata, costituiva un grandissimo avvenimento oltre che un passo in avanti per tutto il movimento alpinistico.

Le grandi salite che Dalla Porta Xydias raccoglie in questo volume coprono un arco di cent'anni: dalla prima assoluta al Cervino del 1865 alla via nuova invernale, in solitaria, di Walter Bonatti sulla parete nord del Cervino del 1965. In mezzo ci sono decine e decine di «grandi» per i quali la lotta per la vetta è stata l'unica arma che ha permesso loro di primeggiare sugli altri. Sono Bonatti e Paccard, Emilio Comici, Giuseppe e Angelo Dimai, Riccardo Cassin e Vittorio Ratti, Soldà e Conforto, Franz e Tony Schmid, Peters e Mayer, Heckmair, Vorgrl, Kasperek,



Tizzoni ed Esposito, Franceschi e Bellodi, e Bonatti.

Di quest'ultimo Dalla Porta Xydias così scrive nella sua breve presentazione: «La sua solitaria invernale sul Cervino nobilita tutto un movimento e chiude un'epoca, lasciando quindi aperto a un'altra opera lo studio delle competizioni da allora ai giorni nostri, specialmente quelle riguardanti l'Himalaya». «In lotta per la vetta» è stato scritto — sottolinea ancora l'autore — a testimonianza del fatto che l'elemento della competizione è stato sempre presente fin dai primordi nella storia

dell'alpinismo esplorativo».

Una competizione, si badi, non riferita a quella interiore all'uomo contro se stesso, contro le sue debolezze, le sue paure, il suo egotismo — di cui siamo fin troppo abituati a sentir parlare, visto che le vette sono ormai «tutte esaurite» — ma quella che ha visto confrontarsi differenti cordate in nome di un primato strappato, non senza invidia e veleno.

Una dopo l'altra Dalla Porta Xydias passa in rassegna le vette inviolate e le «prime» degli alpinisti che le hanno fatto proprie: da Tetto d'Europa, al Campanile

di Val Montanaia, alle grandi pareti dolomitiche con la Nord della Cima Grande e della Cima Ovest di Lavaredo e la parete Sud-Ovest della Marmolada; e ancora, la Nord del Cervino, la parete Nord delle Grandes Jorasses, la Nord dell'Eiger e lo spigolo Nord della Punta Walker alle Jorasses. Non mancano le direttissime con il racconto della direttissima alla Nord della Ovest di Lavaredo e quella alla Nord dell'Eiger.

Correda il volume una serie di fotografie delle vette contese (a colori e in bianco e nero) e una bibliografia utile, per ritrovare i testi sacri delle salite più importanti di questo ultimo secolo. In tutto sono 227 pagine di vittorie, cui sono sottintesi tutti gli insuccessi di tanti altri alpinisti; un contributo prezioso per capire come, a esempio, dalla salita di Comici della Cima Nord di Lavaredo — era il 1933 — e dai settanta chiodi con i quali «offese» la parete, non siano cambiate molte cose.

Rapportati a oggi quei chiodi fanno quasi ridere e dimostrano concretamente come lo spirito di conquista di quegli anni fosse acceso al punto da far compiere meschinità e piccinerie anche alle anime giuste o nobili.

Elena Marco

GUIDA La regione «esplorata» in treno e bicicletta

Se non proprio una strenna, può essere considerata un'ottima idea per un regalino a chi ama, e ormai sono in tanti, la due ruote e cerca di star lontano il più possibile dall'automobile. E' una guida che si intitola *Treni e bici in Friuli-Venezia Giulia* (24 schede, lire 7 mila), l'ha pubblicata l'Edicola di Portogruaro con la benedizione dell'Azienda regionale di promozione turistica e delle Ferrovie dello Stato, e propone l'idea di andare in giro per la regione utilizzando il treno per coprire la maggior distanza. La guida è composta da 24 schede mobili, più l'ultimo orario dei treni, e ogni scheda descrive in modo estremamente sommario il percorso da seguire, anche se riporta la cartina e la tabella dei dislivelli. Tra gli itinerari proposti, che ovviamente partono e arrivano tutti in una stazione ferroviaria, ci sono il Carso triestino, il Carso Isontino, il Collio, il Bosco di Plessiva e il Bosco Romagno, le Ville della Bassa Friulana. Informazioni fondamentali: su tutti i treni regionali, tutti i giorni e a qualsiasi stazione, è consentito trasportare la bicicletta purché si riposta una apposita sacca porta-bici, che, spiegano le Ffss, deve essere di dimensioni non superiori a 80x110x30 cm. «Oltre al biglietto di viaggio — dicono ancora le Ffss — è necessario munirsi del biglietto di supplemento giornaliero per il trasporto della bici».

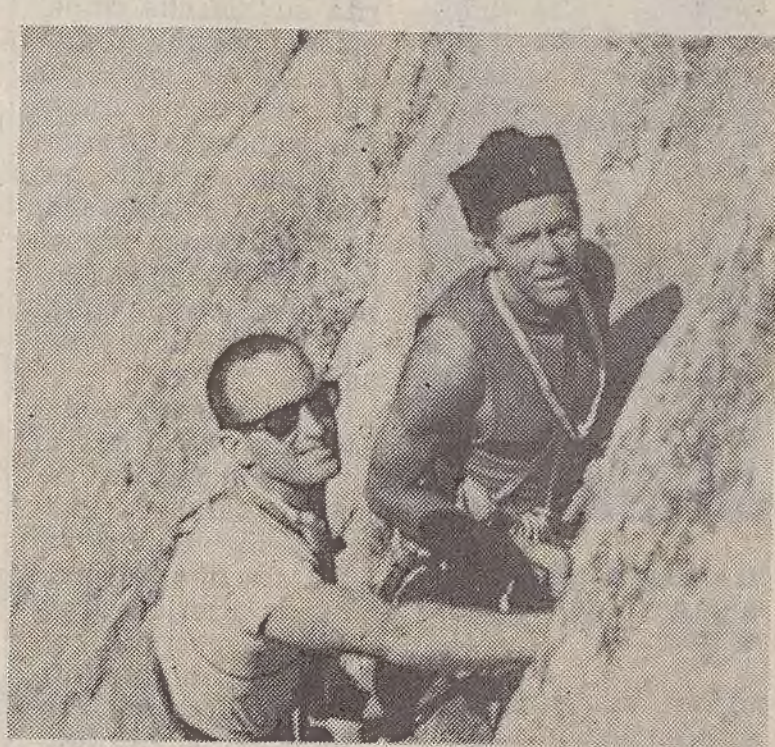
LA BIOGRAFIA DI ROYAL ROBBINS

Vita di un mitico climber

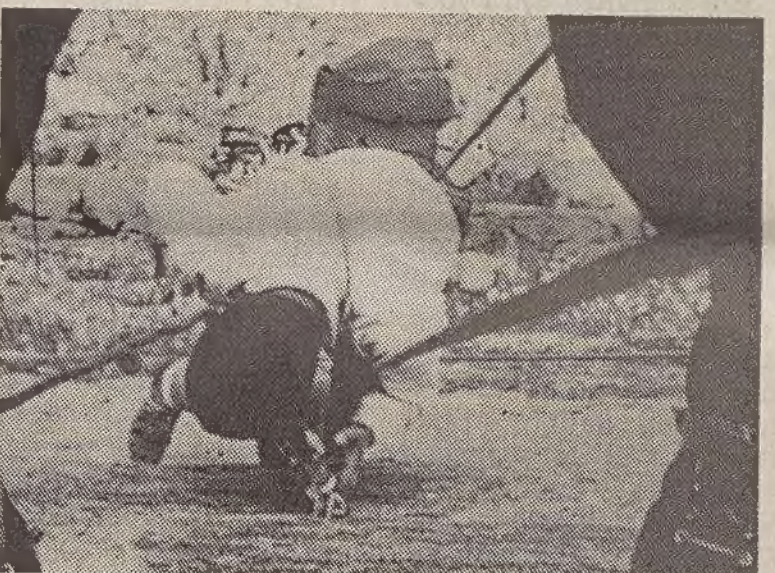
Dissacratore e anarchico, fu un maestro dell'arrampicata Usa

Nel novembre del 1970, verso la fine della prima gloriosa era dell'arrampicata californiana, uno dei più forti e discussi scalatori dal piglio anarchico e dal ghigno satanico apre una via nuova sulla gigantesca parete del Capitain in Yosemite Valley. Warren Harding affronta i 1000 metri di puro mito americano (e di lì a poco mondiale) scarico di ogni pregiudizio e di riverenza, per trascorrere un mese in parete piantando ben trecentotrentatré chiodi a espansione. La «Wall of the Early Morning Light» (la via della luce di primo mattino) giunge nell'esclusivo ambiente alpinistico californiano in un momento di forti tensioni fra puristi e innovatori e, naturalmente, scatenò il putiferio (come sicuramente Harding desiderava).

La reazione, violenta e risoluta, non tarda ad arrivare e poche settimane più tardi, in pieno inverno, Royal Robbins, l'«guru» di Yosemite, inizia a ripetere la via armato di scalpello con la ferma intenzione di cancellare per sempre quella bestemmia tracciata sul sacro granito del Capitain. Ma qualcosa avviene dopo il primo giorno di scalata quando, già scalpellati una quarantina di chiodi, appeso insonne sull'amaca del bivacco Robbins è reso dai rimorsi: la via che sta ripetendo è una linea fantastica, di grande intuito e coraggio, i chiodi a pressione sono indispensabili per passare e i tratti in arrampicata libera sono di altissima difficoltà. Chi era mai Royal Robbins, per distruggere arbitrariamente quel capolavoro della scalata moderna? Proseguirà la cordata Robbins-Lauria senza più vio-



In alto, Royal Robbins e Pat Ament a Toulomne. Qui sopra, Pat Ament (tra i piedi) di Robbins.



In alto, Royal Robbins e Pat Ament a Toulomne. Qui sopra, Pat Ament (tra i piedi) di Robbins.

Il popolo degli scalatori europei, appena smorzati gli echi delle epiche gesta di Bonatti e compagnia varia, in pieno evo messneriano, si accorse solo nella metà degli Anni '70 che a Occidente, nell'edonistica California, un gruppo di formidabili arrampicatori era almeno dieci anni avanti a loro.

Si chiamavano Jim Bridwell, Ron Kauk, John Bachar, ma prima di loro, negli Anni '60, nomi altrettanto mitici avevano intrapreso la grande stagione americana salendo per primi le inimmaginabili e selvagge pareti di El Capitan, Half Dome, Sentinel Rock eccetera. Quei nomi erano Pratt, Chouinard, Frost, Kor, Harding e naturalmente Royal Robbins. Rivive dunque Pat Ament nel suo libro, non senza nostalgia malcelata e alcuni goffi eccessi di zelo, i giorni grandi della Yosemite Valley, del mitologico «Camp four» con la sua vortopinta fauna di roccia, attraverso la storia del più grande che fu suo maestro, amico e compagno di cordata. L'uomo dalle celeberrime dirette americane al Dr. aperte nientemeno che con Hemming e Harrin, della più formidabile «Salathé» considerata per molto tempo la via più difficile e bella del mondo, e di centinaia di altri exploit in roccia senza «mescole» — «spagnole», «fridenso» e altre diavolerie tecnologiche, l'uomo che ha incarnato in sé la forza e la purezza di Yosemite e che per molti anni ha dettato le tavole della legge, conosceva anche l'intelligenza e il pragmatismo del pentimento arrivando a stringere in un fraterno e storico abbraccio il «diavolo» Harding, vent'anni dopo.

Sergio Serra

DUE IMPORTANTI MONOGRAFIE SULLE PALE DI SAN MARTINO E LE ALPI MARITTIME

Ritornano i viaggiatori delle montagne

Due libri strenna arrivano uno dall'affermata editrice Zanichelli di Bologna, l'altra da una piccola ma vivace editrice di Cuneo, «L'Arciere». In comune questi due volumi, uno dedicato alle Pale di San Martino, l'altro alle Alpi Marittime, hanno una certa predilezione per l'idea di viaggio, un approccio alle montagne di cui trattano inteso come conoscenza globale dei quei luoghi: quasi un'idea di esplorazione nel senso classico del termine.

Pale di San Martino (296 pagg., s.i.p.) è firmato insieme da un professionista ben preparato dell'editoria di montagna, Luciano Marisaldi (è il responsabile del settore montagna della Zanichelli) e da una vecchia gloria dell'alpinismo, Bepi Pellegrinon (alpinista di punta negli anni Sessanta e Settanta). «Montagne, viaggiatori, alpinisti» è il sottotitolo del libro, dicitura che indica la struttura tripartita del volume.

La prima parte dedica cinque capitoli alla montagna: la toponomastica, la geografia, la geologia, la cartografia (quest'ultimo capitolo particolarmente interessante per come riesce a spiegare il rapporto uomo-montagna attraverso la storia della «percezione» che di quelle montagne ha avuto l'uomo), capitoli seguiti da una serie di itinerari escursionistici «per la scoperta» del territorio. Segue il capitolo sui viaggiatori, tra microstoria e



macrostoria, con corredo di documenti d'epoca, le strade, il lavoro, i ricoveri, le leggende, le guerre. Infine la parte riguardante gli alpinisti,

con una ricostruzione delle scalate e delle imprese alpinistiche puntuali, oggettiva e assai ben documentata. Una raffinatissima veste gra-

fica, per un libro scritto con l'intento — spiegano gli autori — di seguire le tracce, le conoscenze e le idee dei geografi, dei viaggiatori e degli aplini-

sti per riuscire a «trattare il gruppo delle Pale di San Martino da un punto di vista unitario (...) un moderno libro di viaggio, appunto».

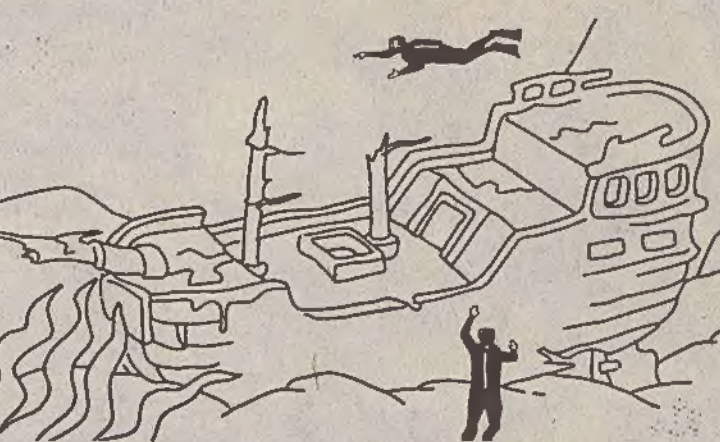
E sul concetto di viaggio alpino è basato anche il volume de «L'Arciere»: In viaggio attraverso le Alpi Marittime (pagg. 143, lire 84 mila), curato da Mauro Manfredi con fotografie di Giorgio Pallavicini e Ennio Pattoglio.

Il volume, di grande formato, è diviso in due parti: la prima di testi «classici» sui viaggi nelle Marittime, la seconda esclusivamente panoramica con splendide fotografie. I brani riportati nella prima parte sono tratti dalle opere di alcuni esploratori, viaggiatori e alpinisti del passato, come il geologo Albinus de Beaumont (descrizione del viaggio da Cuneo a Tenda attraverso il Col di Tenda), il pittore inglese William Brockedon e ancora William A.B. Coolidge, leggendario alpinista e studioso delle Alpi.

E dopo questo tuffo nei memoriali del passato, dove ci vengono restituite delle montagne ricche di fascino e di mistero, ecco le foto di Pallavicini e Pattoglio, immagini che sembrano ricordare al lettore-viaggiatore moderno che, come scrive Mauro Manfredi, le Marittime sono un «microcosmo ancora quasi intatto dove poter dare in qualsiasi momento libero spazio alla fantasia, al desiderio di evasione e di avventura».

MANUALE DI SUBACQUEA

Tutti i segreti delle avventure sotto il mare



Una strenna per gli appassionati di avventure subacquee la manda in libreria Zanichelli con *L'attività subacquea - Fisiologia, tecniche, materiali* (pagg. 234, 38 mila lire) di Anna Andreoli e Leone Tarozzi. E' un prezioso manuale che sviluppa e integra le nozioni riportate nei manuali dei corsi Padi e Ssi. Gli autori partono dalla teoria (tutta la prima parte: sei capitoli), dedicando ampio spazio alle leggi fisiche che regolano l'attività e la vita subacquea, al corpo umano, il tempo atmosferico e persino un capitolo intero sulle onde. La seconda parte (intitolata «Il sa-

pere per fare») tratta dell'uomo che va sott'acqua: l'apnea, l'uso dell'autorespiratore, un ampio capitolo sulla variazione della pressione e un altro sul come effettuare la decompressione più gli aspetti medico-fisiologici compongono questa sezione, seguita dalla terza, «Il fare». E qui gli autori illustrano le varie tecniche di immersione, trattando dell'orientamento, «degli ambienti ecc. L'ultima parte è composta dalle appendici, con, tra l'altro, le tabelle di decompressione della Us Navy, le tabelle del British Sub-Aqua Club, i centri iperbarici in Italia.

NARRATIVA

Le vicende surreali di Oreste nel racconto senza fine di Paleari

«Chi degli alpinisti in cerca di gloria su vette dai nomi luminosi conosce il Pizzo Crampio Sud? Pizzo? E perché poi? Che cos'ha di pazzesco, merlettato o barbutto...?». La penna ironica, irriverente, extrastilistica di Alberto Paleari è già qui, nell'incipit de «La Casa della Contessa», la sua ultima fatica pubblicata per le edizioni L'Arciere (Vivalda Editori).

Dodici capitoli «post-surreali» sostenuti da una trama esilissima, a prima vista inesistente: Oreste, «lo zingaro» che abita nella Casa della Contessa al Devero, racconta la prima storia all'Angelo Sterminatore nella speranza di prolungare la permanenza su questa terra. Un patto convulso e disperato reso quasi palpabile nella scrittura di Paleari che dà voce ai propri pensieri in una danza vortice di visioni affastellandole, una sopra l'altra, fino a costruire la trama di una tela che non c'è.

Come in un labirinto l'autore ci conduce attraverso i ricordi di Oreste, ma proprio quando crediamo di aver compreso il disegno del romanzo ecco il colpo di scena, il soffio di vento che rompe il castello di parole costruito fino quel momento. Allora chi è Oreste? Qual è la vera storia della Casa della Contessa? Perché niente è ciò che sembra? Il lettore che cercasse di trovare risposte a questi quesiti potrebbe quasi impazzire. La risposta infatti non c'è: ogni lettore può scegliere il proprio finale e accordarlo quello «possibile» di Paleari. Anche perché tutto sembra essere un sogno, e come tale, gioco, favola, poesia. Se si vuole leggere tra le righe della «Casa della Contessa» non si può comunque ignorare né il viaggio del Viaggio di Oreste P., né tantomeno «Kerguelen», primo romanzo di questa guida alpina di Gravelona Toce (in provincia di Novara) che a colpi di picezza sembra volere demolire certa letteratura, inconsapevole forse di cader nella voragine della non-letteratura, nella quale è sempre difficile costruire.

m.e.

Estratto (20/12) del bollettino nivico a cura della Regione

Pericolo di valanghe: nei pendii estremi, alle quote superiori ai 1800 m, potranno ancora verificarsi distacchi spontanei di valanghe superficiali di neve a debole coesione, mentre al di sopra del limite del bosco dei versanti settentrionali nonch  alle quote pi 

elevate dei versanti meridionali e orientali, in presenza di depositi   possibile, anche con un debole sovraccarico, provocare il distacco di valanghe a lastroni.

Copertura nevosa: il manto nevoso presenta continuit  a partire dai 1000 m seppure con consistenza minima, fino ai 1600-1800 m, oltre tale quota si registrano spessori pi  significativi, in particolare nel gruppo del Monte Canin; altitudine media della neve a 1600 m: 35 cm; neve fresca a 1600 m: 0 cm.

Informazioni: numero verde 1678-60377.

PROPOSTA DI LEGGE LANCIATA DAI LIBERAL-DEMOCRATICI SLOVENI

«Krsko va chiusa»

Ipotizzata la creazione di un fondo per pagare le spese di smantellamento

Fiume: difficili le nomine dei vertici comunitari

FIUME — Atmosfera molto tesa e confusa alla neo eletta assemblea della Comunità degli Italiani di Fiume, convocata lunedì sera per gli adempimenti di rito: elezione dei nuovi vertici del sodalizio. Sono stati scelti Elvia Fabijanic, che è il nuovo presidente della Comunità, mentre a capo della Giunta esecutiva è stato votato Mario Micheli. La prima impasse in assemblea, che ha creato una certa confusione, è stata la mancata elezione dei due vice presidenti che vengono proposti dal presidente. Ma la Fabijanic ha dovuto andarsene «per impegni inderogabili». Un'assemblea forse «diplomatica» poiché sembra che sui vice non si sia trovato ancora un accordo.

A far salire la tensione in sala c'è stato quindi l'intervento del presidente uscente dell'assemblea, Fulvio Varljen, il quale ha ricordato i momenti difficili passati nei due anni e mezzo in cui egli ha retto l'incarico, facendo intendere quanto sia nuocciuta la fronda interna. Egli ha ricordato poi anche i «fattori esterni», come la mancanza di finanziamenti e la perdita di gran parte di quello che era stato ottenuto in passato, chiaro riferimento ai diritti dei connazionali quasi ignorati dal nuovo Statuto civico.

Infine è stato proposto di convocare un'assemblea straordinaria, alla quale dovrebbero partecipare anche i dieci consiglieri fiumani all'Unione italiana, per analizzare le cause dell'insuccesso fiumano nella distribuzione delle cariche nei maggiori organi rappresentativi della minoranza.

LUBIANA — I liberal-democratici sloveni (partito del premier Drnovsek) hanno lanciato una proposta di legge per costituire un fondo che consenta lo smantellamento della centrale nucleare di Krsko. «Chiudere un impianto simile — è stato detto in una conferenza stampa — non è facile e soprattutto non realizzabile in poco tempo. Il fondo in parola dovrebbe comunque indennizzare i dipendenti della centrale, effettuare i dovuti controlli dopo l'aspirata chiusura di Krsko con tanto di processi di decontaminazione, nonché lo smaltimento delle scorie radioattive».

Secondo Branko Janc, uno dei promotori dell'iniziativa, «in dieci anni di operatività la centrale nucleare di Krsko ha fatto nascere numerosi problemi, specie di ordine finanziario. E c'è il

Comunque
bisognerà
aspettare
trent'anni

rischio — ha detto ancora Janc — che le spese derivanti dalla chiusura restino totalmente a carico della Slovenia: la nostra proposta è quella di coinvolgere nel progetto anche la Croazia che, a nostro parere, dovrebbe sostenere la metà delle spese». Come detto il fondo verrebbe utilizzato anche per lo smaltimento delle scorie per le quali la Krsko non ci sarebbe più spazio. Per ampliare la capacità di tale somma, l'Lds propone altresì un rincarato del due per cento sul prezzo delle chilowattore. Un aumen-

to che secondo i promotori, avrebbe un minimo influsso sull'inflazione con una crescita mensile dello 0,1 per cento. Quest'operazione porterebbe nelle casse del fondo altri 16 milioni di Ecu (due miliardi e trecentomila talleri).

Per Joze Lenic, altro liberal-democratico presente alla conferenza stampa «includere la Croazia in questo contesto sarà molto difficile, poiché è molto probabile una risposta negativa da parte di Zagabria. Comunque — ha affermato Lenic — noi mettiamo le carte in tavola. Quello di Krsko è un problema molto delicato che non va paragonato alle rimanenti questioni aperte fra i due Paesi». Se la proposta di legge formulata dai liberal-democratici sloveni passerà in Parlamento, la centrale nucleare di Krsko chiuderà «al massimo entro trent'anni».

CHERSO

Approvato lo statuto che tutela gli italiani

CHERSO — A cinque secoli e mezzo di distanza dall'emanazione del primo statuto di Cherso, che entrò infatti in vigore nel 1441, i consiglieri comunali dell'isola quarnerina hanno approvato la nuova carta fondamentale della loro municipalità.

Presenti dodici consiglieri su sedici, il «si» al nuovo documento statutario è stato pressoché unanime, in quanto a esprimersi contro è risultato un solo consigliere.

Come per i Lussini, anche lo statuto chersino contempla nei suoi articoli la presenza italiana, una presenza che ora dovrebbe trarre forza dalle disposizioni in merito. Nell'articolo 11 infatti viene garantito l'uso della lingua, in forma orale e scritta, sia negli organismi dell'amministrazione locale, sia nelle altre istituzioni pubbliche. Viene garantita pure la co-gestione del territorio, in ossequio alle leggi e alla Costituzione.

Va segnalata in particolare la norma che rende possibile l'introduzione dell'italiano, quale materia facoltativa, dalla quarta classe della scuola dell'obbligo e sino al compimento degli studi nel centro medio superiore.

Nell'articolo 12, il comune chersino assicura l'appoggio finanziario alle attività multi-culturali dei connazionali dell'isola, mentre nell'articolo seguente viene regolata l'esposizione dei simboli nazionali dell'etnia italiana.

Come si può notare, Cherso ha voluto uno statuto a dimensione dei connazionali, la cui autonomia è stata esplicitamente ribadita nella carta fondamentale. Nell'atto statutario, tra le altre cose, è stato stabilito che la massima onorificenza chersina abbia a chiamarsi «Honor Insulae Francis Patritius», in onore del grande filosofo, Francesco Patrizio, che era appunto originario del capoluogo isolano.

ECONOMIA

E' l'Italia il primo partner di Fiume

FIUME — La regione di Fiume, al contrario di quanto si registra in Croazia, può vantare un incremento delle esportazioni nei primi 8 mesi dell'anno rispetto a quanto notificato dodici mesi prima: l'aumento è del 3,3 per cento, che tradotto in mezzi finanziari significa introiti per 241 milioni e mezzo di dollari. Contemporaneamente, l'import ha fatto segnare 208,9 milioni di dollari, con una maggioranza del 5,2 per cento nei confronti del periodo gennaio-agosto '92. I dati statistici della Camera d'Economia regionale di Fiume indicano pure che le imprese del nostro comprensorio vedono nell'Italia il partner d'affari più affidabile (il 30 per cento delle esportazioni e il 40 per cento delle importazioni), seguito da Francia, Germania e Slovenia (7,5 punti percentuali sotto la voce export e 17 per cento in riferimento all'import).

Al livello croato si guarda maggiormente alla Germania, con l'Italia a occupare la piazza d'onore e la Slovenia al terzo posto. Tornando all'area fiumana, i maggiori esportatori risultano essere la Dina Petrochimica, il cantiere navale «3 Maggio» e poi via via la Cokeria di Buccari, l'impresa tessile «Rio», la Cartiera e così via. La nostra regione coopera con 109 Paesi (una settantina nel 1990), ma soprattutto si rivolge nel settore esportazioni agli Stati dell'Unione europea (70 per cento della totalità del commercio con l'estero), mentre l'11 per cento riguarda le repubbliche dell'ex Jugoslavia.

L'identico discorso è valido pure per il comparto delle importazioni. Dicevamo che Fiume si differenzia dalla Croazia: il disavanzo croato negli scambi commerciali è di 300 milioni di dollari, originati dai 3 miliardi di dollari d'importazioni (più 6 per cento rispetto un anno fa) e dai 2,7 miliardi d'esportazioni (calo del 14 per cento).

IN BREVE

Pago, maxi-rissa in una discoteca: morto un giovane

PAGO — Un giovane è morto e numerosi altri sono rimasti feriti in seguito a una maxi-rissa in una discoteca di Pago, capoluogo dell'omonima isola. Il ragazzo deceduto in seguito alle ferite riportate riportate nella colluttazione è Josko Nekic, di Zara. La polizia, chiamata sul posto dai titolari del locale, sta ancora tentando di appurare i motivi per i quali è scoppiata la rissa che, oltre al morto, ha provocato parecchi contusi, fortunatamente in forma lieve, che sono stati medicati nel locale ambulatorio. Per Josko Nekic si era reso invece necessario il ricovero all'ospedale centrale di Zara dove però il giovane è spirato quasi subito. Sul tragico episodio stanno indagando la magistratura ordinaria e quella militare.

Collaborazione tra facoltà degli atenei di Trieste e Pola

TRIESTE — La facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e la Sezione italiana della facoltà di Pedagogia di Pola hanno rinnovato la convenzione di collaborazione nello svolgimento del lavoro scientifico e didattico. Tale rapporto è garantito dall'impegno finanziario dell'Università Popolare di Trieste nell'ambito della collaborazione con l'Unione italiana di Fiume e Istria. Venticinque docenti triestini intervengono alla facoltà polesa nell'arco dell'anno accademico con 750 ore di lezione tenute in 17 discipline di studio. La cospicua della facoltà polesa, Nelida Milani Kruljac, docente ordinaria, incaricata di lingua italiana, ha detto che, dopo quattro anni di collaborazione, nelle singole discipline predomina l'italiano. Le iscrizioni alla facoltà di Pedagogia sono in costante aumento. Nelida Milani Kruljac ha rilevato però che il problema di fondo riguarda gli insegnanti locali i quali emigrano per ragioni economiche per cui l'arrivo degli insegnanti dall'Italia permette di continuare l'attività scientifica. La situazione è difficile soprattutto nel Buiesse.

Spalato, il ladro dimentica la propria carta d'identità

SPALATO — Entra furtivamente in un negozio, trafuga merce per un valore di circa 500 mila lire ma lascia quella che può definirsi la più eclatante delle tracce: la carta d'identità. Diventa così un giochetto per la polizia spalatina arrestare il diciottenne B.K., che ha smarrito il documento proprio nel posto per lui meno idoneo. Il ragazzo, che frequenta l'Istituto di rieducazione per giovani a Spalato, aveva già in tre precedenti occasioni svaligiato la stessa rivendita della «Prehrana», in via Stepinac. B.K. si era accorto di aver perduto la carta d'identità nel negozio e per questo si era nascosto nella speranza di depistare le forze di polizia. Dopo alcuni giorni però è stato preso e denunciato.

Isola, appuntamento oggi per gli amanti del jazz

ISOLA D'ISTRIA — Appuntamento di rilievo per gli amanti del jazz questa sera ad Isola d'Istria. A partire dalle 20.30, nella locale Casa di cultura, si esibirà il trio jazzistico guidato da Glauco Venier. Il musicista italiano ha sostenuto gli studi al celebre «Berkley College of music» di Boston. Il programma è dedicato a Thelonious Monk.

LE REAZIONI IN ISTRIA E A FIUME ALLA VITTORIA DI MILOSEVIC

«I ragazzi resteranno al fronte»

Neanche alla locale minoranza serba il risultato piace: «La pace si allontana»

FIUME — La netta affermazione elettorale di Milosevic in Serbia non ha stupito nessuno a Fiume, città in cui vivono oltre quindicimila persone di nazionalità serba. Per sentire alcune reazioni è interessante iniziare proprio da un loro rappresentante, il segretario della sezione quarnerina del Partito popolare serbo e consigliere municipale, Branko Konstantinovic: «La mia opinione, che credo condividano tutti i miei connazionali che vivono in Istria e nel Quarnero, è che la Serbia ha bisogno di un governo di unità nazionale che raggruppi tutte le maggiori forze politiche. Purtroppo Milosevic ha stravinto e ciò non è di buon auspicio per la pa-

ce nell'ex Jugoslavia. Personalmente — continua Konstantinovic — la vittoria dei socialisti non mi rallegra, anzi, sino a quando Milosevic sarà al potere ho giurato di non recarmi in Vojvodina, regione in cui sono nato. Dal momento in cui «Slobo» ha dato inizio alla sua folle corsa al potere in Vojvodina la convivenza tra le varie componenti nazionali è ormai un pallido ricordo. Il sindaco fiumano Slavko Linic: «Quando si possiedono i mass-media è facile vincere. I serbi non sono informati su quanto sta succedendo sopra le loro teste. E poi anche la fame, la miseria più nera hanno paradossalmente dato ragione a Milosevic, visto che i suoi connazionali han-

no preferito aggrapparsi alla figura del «Vozd» (Duce, n.d.r.). «A Fiume purtroppo — afferma il primo cittadino fiumano — il successo di Milosevic significherebbe che molti dei nostri concittadini dovranno rimanere al fronte, invece di lavorare, produrre e guadagnare». Lapidario il commento di Vladimir Smešny, leader dei regionalisti dell'Alleanza democratica fiumana: «Continua la tragedia nazionale serba. Nulla di buono è scaturito dalla consultazione di domenica scorsa in quanto i serbi vivono con la paranoia che tutto il mondo sia contro di loro e che lo stesso mondo sia profondamente ingiusto». «Il fatto che Milosevic

abbia vinto con poco più del 30 per cento delle preferenze rispetto alla precedente consultazione che lo vedeva trionfare», è per Damir Kajin, presidente dell'assemblea regionale istriana, «un dato interessante». Cambia qualcosa? «L'Occidente — risponde Kajin — specie dopo il successo di Zhirinovski a Mosca, potrebbe favorire un allentamento dell'embargo alla Serbia. Ma sarebbe un errore. Nel terrore «occidentale» che «Slobo» prenda spunto dal leader nazionalista russo, ho il timore che venga rispolverata la politica da «Paese cuscinetto» attuata in quarant'anni nei confronti della Jugoslavia di Tito».

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,21 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina Super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	= 934 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.500,00
	= 1.208 Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria	

INIZIATIVA DELLO STABILE TRIESTINO

Rossetti: abbonamenti speciali per gli istriani



Foto di scena di «Napoli milionaria» con Carlo Giuffrè e Isa Danieli.

TRIESTE — Anche in vista delle ormai imminenti feste natalizie, lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ha pensato a una speciale proposta riservata esclusivamente agli appassionati di teatro residenti in Istria.

Si tratta di un particolare e vantaggioso abbonamento, offerto al prezzo di 50 mila lire, valido per cinque spettacoli da scegliere liberamente tra le numerose proposte in cartellone per la stagione di prosa in scena al Politeama Rossetti di Trieste.

Questi gli undici appuntamenti con il migliore teatro italiano compresi nell'offerta: «La bella dormiente nel bosco» di Ottorino Respighi, con la compagnia di marionette «I Piccoli di Podrecca», in scena il 23, 25 e 26 dicembre per la regia di Roberto Piaggio (con musiche dal vivo); «L'Ispezione Generale» di Gogol, con Franco Branciaroli; «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo, con Carlo Giuffrè e Isa Danieli; «La Maria Brascia» di Testori, con Adriana Asti; «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux, regia di Mas-

simo Castri; «La dodicesima notte» di Shakespeare, diretto da Giorgio Barberio Corsetti; «Terra di nessuno» di Harold Pinter, con Paolo Bonacelli e Massimo De Francovich; «Leonce e Lena» di Georg Büchner, con Carlo Cecchi; «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, regia di Federico Tiezzi; «Il duello» tratto da un'opera di Heinrich von Kleist, con Gabriele Lavia e Monica Guerritore; «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, da Italo Svevo, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume. Chi fosse interessato, per informazioni può rivolgersi alle segreterie della Comunità degli Italiani in Istria o presso il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, viale XX Settembre 45, Trieste (tel. 40-578855 - 567201). Chi volesse prenotare telefonicamente, può farlo chiamando direttamente la biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 40-54331), orario (solo feriali): 8.30-11, 16-19.30.

VIOLENZE

In carcere 3 animatori della Fiume «by night»

FIUME — Un anno e mezzo ad Ante Lavic (46 anni), un anno e due mesi a Miladen Vucetic (23) e dodici mesi a Oskar Amancic (35): queste le pene inflitte dal giudice Djurdja Jovanic, del Tribunale circondariale quarnerino, che li ha condannati per comportamento violento, tentativo omicidio e aggressione. E' l'epilogo di una baruffa che per diverso tempo tenne banco in città perché vide coinvolti personaggi molto noti della Fiume «by night». L'incidente avvenne il 9 febbraio del '91, alle quattro, quando Lavic e Amancic si rifiutarono di lasciare la discoteca «Marlboro Palladium» a Preluca (Abbazia). Nel battibecco con il «buttafuori» del locale, Vucetic, a un certo punto le parti cambiarono e Amancic venne selvaggiamente picchiato da Lavic e Vucetic e minacciato con un coltello e una pistola. Durante la colluttazione, parti un colpo di pistola che creò il panico nel ritrovo notturno. Due ore più tardi, Amancic si presentava con la sua pistola «Smith and Wesson» di fronte al caffè-bar «Tonio», nel rione di Strana, a Fiume, di cui è proprietario Lavic per vendicarsi per le botte incassate. Sparò quattro colpi in direzione di Lavic, ferendolo a una mano. Al magistrato tre hanno dichiarato di essere diventati grandi amici dopo l'episodio e di pentirsi per quanto accaduto, ma senza effetti.

IL PICCOLO PER I SUOI LETTORI DALL'8 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE

PAOLO RUMIZ



LA LINEA DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Volcic

«Era da bambino che Vladimir Bielcic, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Morava, per farsi una zuppa calda e una birra...»

IL PICCOLO

Dello stesso autore, *Danubio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.

APPROVATO L'ESERCIZIO PROVVISORIO CON ASTENSIONE DI LN, PRI, PLI E LISTA PER TRIESTE

Conto di sopravvivenza

TRIESTE - L'atto dovuto è stato osservato. Almeno fino ad aprile (sempre che prima non arrivi un altro bilancio) la Regione Friuli-Venezia Giulia avrà un suo, pur parziale, documento contabile. Il consiglio regionale ha approvato a larga maggioranza (astenuti Ln, Pri, Pls e LpT e nessun contrario) la legge sull'esercizio provvisorio resasi necessaria dopo la mancata approvazione, nella seduta di ieri, della finanziaria 1994, del bilancio di previsione 1994 e di quello triennale 1994-96.

La legge, scaturita da un dibattito svoltosi in mattinata in prima commissione, fissa l'esercizio provvisorio nel periodo massimo consentito dalla legge, ossia fino al 30 aprile 1994, e autorizza la giunta ad esercitare provvisoriamente il bilancio della regione secondo gli stanziamenti per l'anno 1994 degli sta-

ti di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale 1993-95. Vengono inoltre autorizzati l'accertamento e la riscossione delle entrate, l'impegno della spesa per dodicesimi, o in limiti maggiori quando si tratta di spese obbligatorie, non suscettibili a frazionamento, relative alle assegnazio-

ni dello stato o della Cee con vincolo di destinazione non generico, per alcune partite di giro.

Nel periodo dell'esercizio provvisorio sono autorizzati anche i pagamenti delle somme impegnate sia in conto competenza sia in conto capitale. A livello tecnico, dunque, tutto appare risolto. Anche se non sono mancati dubbi di tipo le-

gale (sottolineati tra l'altro anche dalla LpT), difficilmente risolvibili, in ogni caso, in sede di consiglio. Prima del voto, comunque, il presidente della giunta, Pietro Fontanini, aveva sottolineato che la decisione «non soddisfa l'esecutivo», dicendosi preoccupato del fatto che, prendendo a riferimento quanto previ-

sto per il 1994 nel bilancio triennale 1993-95 approvato l'anno scorso, alcuni settori avranno scarsi finanziamenti. Anche l'assessore all'agricoltura D'Orlandi poche ore prima aveva avuto modo di sottolineare come proprio il suo settore sarebbe stato pesantemente colpito dall'adozione del bilancio provvisorio.

Da più parti, comunque, l'approvazione dell'esercizio provvisorio è stata salutata come un voto anti-elezioni anticipato. Il non passaggio anche del bilancio provvisorio avrebbe significato l'intervento di Roma con la creazione di un governo di tre saggi e quindi la convocazione di nuove elezioni. Il fatto è che tutti vorrebbero andare alle urne, ma non con questa legge elettorale. E per arrivare ad approvare un'altra i tempi sono «costituzionalmente» lunghi.

Federica Barella

A sorpresa in Consiglio fa capolino Biasutti

TRIESTE - Ore 12 di martedì 21 dicembre 1993. Nel corridoio dei passi perduti, fuori all'aula del consiglio regionale si affaccia un ex illustre. E' Adriano Biasutti, onorevole Dc, per 6 anni presidente della giunta regionale, attualmente agli onori delle cronache per fatti poco politici, essendo indagato per concussione continuata. Sorrisi, saluti (anche ai rappresentanti di R e del Pds) e qualche battuta. Di fronte agli assessori del consiglio Biasutti ha infatti constatato che se li ricordava più veloci. Come dire che ai suoi tempi.....



APPROVATA UNA MOZIONE Un freno alla giunta sulla nuova Friulia Ed è scontro in aula

TRIESTE - Un nervo scoperto la Friulia, tanto da far sobbalzare il Consiglio regionale ogni qual volta si parla della finanziaria. Così è stato anche ieri quando l'assemblea ha esaminato una mozione presentata dal Pds da Rifondazione comunista e dalla Lega autonomia Friuli. «Una giunta delegittimata dal voto sul bilancio - ha detto Travun - deve sospendere ogni determinazione sugli assetti societari e confrontarsi in consiglio».

L'attacco frontale viene da sinistra e gli altri partiti (quelli delle passate maggioranze la cui gestione è oggi messa sotto accusa) non si lasciano scappare l'occasione: e così a quelli dei propo-

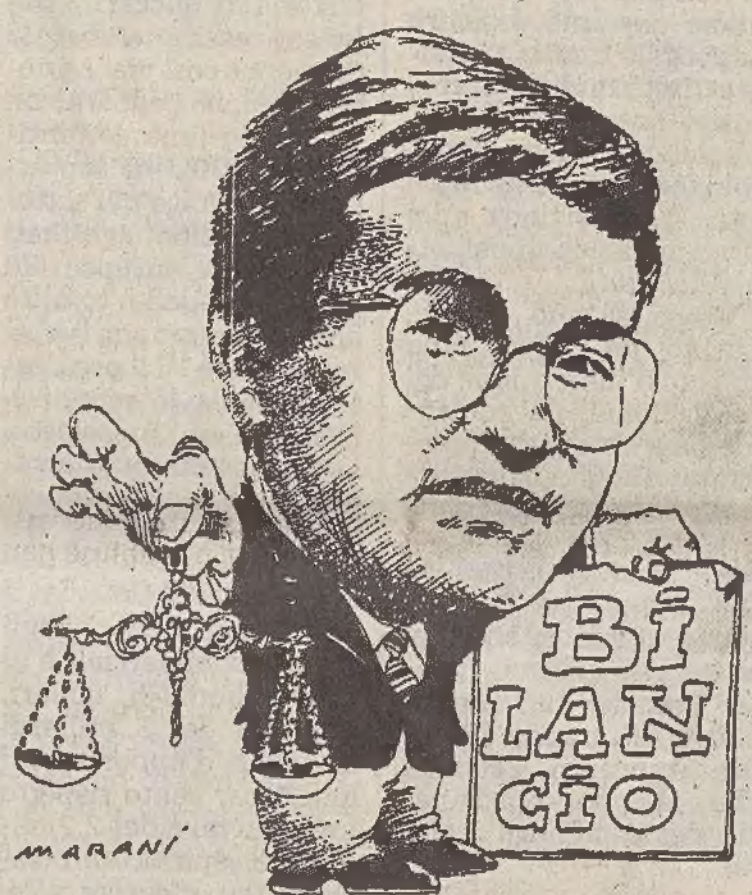
sti della Dc e del Psi ma anche dei Verdi e del Gruppo misto. Con la Lega votano solo il Msi e la Lista. Risultato: la Giunta dovrà spiegare i criteri per la nomina degli amministratori e le modifiche statutarie.

Ed è baruffa, le voci si scaldano, le accuse si incrociano. «Incredibili questi giochi politici» sbotta la Piccioni; «State usando gli stessi metodi del passato regime» - accusa Saro; «Sono sorpreso che a difendere la Friulia di siano i partiti che un tempo ne attaccavano la gestione politica» - replica Sedran; mentre un attimo prima Strizzolo aveva bollato il comportamento della Giunta come «capolavoro di trasformismo e contraddizione».

DI FRONTE ALLE NON DIMISSIONI DI GIUNTA LO SCUDOCROCIATO SI CHIUDE

Dc-Lega, dialogo difficile

Ma Fontanini insiste sulla disponibilità - E a sinistra il Pds studia programmi e forze



TRIESTE - Dimissioni? No, grazie. La giunta Fontanini ha troppe questioni importanti da approvare prima di entrare in «ordinaria amministrazione». Anche perché le delibere approvate a dimissioni già avvenute corrono il rischio, assai concreto, di essere bocciate dalla corte dei conti. Questo infatti è quanto avvenuto per le ultime decisioni della giunta Tarello.

E allora intanto, fino a nuovo esecutivo (per ora inesistente), Fontanini non molla. Nemmeno di fronte ai messaggi e alle accuse di arroganza lanciategli dalla Dc per queste dimissioni che non arrivano. Anzi. Fontanini risponde con un'ulteriore disponibilità di dia-

logo. «Noi siamo al centro. E ora la Dc deve scegliere se preferisce dialogare con noi o se preferisce appoggiare un polo di sinistra. Ma deve farlo pensando anche al suo elettorato». Per adesso comunque qualsiasi contatto Dc-Lega appare per lo meno difficile.

Ma non c'è soltanto il fronte del centro. Il polo di sinistra è già in movimento. O almeno questo è quanto afferma il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino. «Non dico che abbiamo già una giunta pronta spiega - ci manca il piano per una programma comune concreto. Eppure, rispetto a qualche mese fa, ci sono stati notevoli progressi. A partire da Rifondazione per finire

con gli stessi Verdi». Il Psi, invece, Ruffino preferisce intanto lasciarlo fuori. Mentre la Dc resta la grande tentazione. «E' chiaro però - conclude Ruffino - che la Dc deve scegliere tra noi e la Lega». Più prudente invece il consigliere regionale piadessino Travun. «Con la Dc si può arrivare a un dialogo, ma a patiti chiari. Nessuno di noi vuole far la parte del bersaglio facile».

E i messaggi di disponibilità lanciati dallo stesso Ruffino alla Lega Nord? «Se il discorso con il Carroccio è chiuso non è certo colpa nostra spiega Ruffino - D'altra parte Fontanini è stato chiaro. Il loro interlocutore adesso è la Dc. Aspettiamo notizie».

fe.ba.

IN BREVE

Casa, scuola, lavoro Un piano per aiutare gli extracomunitari

UDINE - Il problema degli immigrati extracomunitari è stato al centro dei lavori della consulta regionale dell'immigrazione riunitasi ieri a Udine. Dopo aver ancora una volta giudicato negativamente - è stato approvato un ordine del giorno di protesta - la ristrutturazione voluta dalla giunta regionale (eliminazione della vicepresidenza e dell'ufficio di presidenza dell'Ermi, riduzione del consiglio di amministrazione da 21 a 9 membri e dimezzamento dei fondi passati da 500 a 250 milioni) la consulta ha esaminato i dati statistici sulla presenza degli extracomunitari. Quelli ufficialmente censiti in regione sono circa 25mila ai quali però occorre aggiungere un consistente numero di clandestini.

Per fronteggiare questa situazione si è deciso di puntare innanzitutto al problema della casa. Saranno poi sostenute iniziative per l'alfabetizzazione, per l'inserimento scolastico e la formazione professionale. Saranno anche sostenute le associazioni che si adoperano per il loro inserimento nel tessuto sociale ed economico.

Tra i programmi dell'ente migranti per il '94 c'è anche l'organizzazione della prima conferenza regionale dell'immigrazione e l'istituzione dell'osservatorio sui problemi degli extracomunitari.

Protesta dal Belgio dopo il no al voto agli italiani all'estero

LIEGI - Il coordinamento belga dell'Associazione lavoratori emigrati ha inviato al ministero degli Esteri una mozione in cui esprime profondo rammarico per il rifiuto del Senato di approvare il disegno di legge che concedeva il diritto di voto agli italiani all'estero, «una decisione incomprensibile che nega un fondamentale diritto democratico».

Nasce l'associazione allevatori con oltre cinquemila aderenti

UDINE - Si è costituita a Udine l'associazione degli allevatori del Friuli-Venezia Giulia nel quale confluiscono le quattro associazioni provinciali, il consorzio dei produttori avicunicoli e l'associazione di tenutari si stazioni di monta taurine per un totale di 5000 allevatori. Presidente è stato eletto Renato Gortani.

Centro regionale di restauro Diploma ancora senza valore

TRIESTE - Il mancato riconoscimento per legge del diploma rilasciato dal Centro regionale di restauro di villa Manin potrà essere superato solo con un emendamento di modifica della legge nazionale, possibile solo con il nuovo parlamento. Lo ha detto l'assessore alla Cultura, Guerra ad una delegazione di studenti.

Lascia il servizio attivo il generale Benedetto Spinelli

PADOVA - Visita di commiato ai reparti del quinto corpo d'armata del generale Benedetto Spinelli che a fine anno lascia il servizio attivo. Tra gli altri incarichi, Spinelli ha avuto il comando del terzo battaglione carri, della brigata corazzata Manin e della divisione corazzata Ariete. E' stato anche comandante della scuola di guerra.

L'«AZIENDA AGRICOLA LORENZON» di Lorenzon Enzo & C. in Pieris



AUGURA



Lorenzon

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

a tutta l'affezionata clientela ringraziando per la fiducia e la preferenza accordate ai propri vini produzioni D.O.C. ISONZO e

SI IMPEGNA A DARE

anche per il 1994 il meglio di sé con "IL VINO" selezionato e maturato nella nuova cantina di vinificazione inaugurata il 2 settembre scorso a Pieris, in Via Ca' del Bosco al n. 6.



(Sul luogo di produzione dell'«AZIENDA AGRICOLA LORENZON» di LORENZON ENZO & C. in via Ca' del Bosco, n. 6 a Pieris - GO - tel. 0481/76445, fax 0481/470000 potrete trovare, in questo periodo, un vasto assortimento di confezioni natalizie a prezzi allettanti).

Apertura dal lunedì al sabato
ore 8-12.30 14-18.30

IL GOVERNO HA NUOVAMENTE MODIFICATO LA MAPPA DISEGNATA DALLA COMMISSIONE

Collegi elettorali, colpo di scena

Accolte per il Friuli-Venezia Giulia le proposte relative alla camera, respinte quelle per il senato

TARVISIO Straniero arrestato con un chilo di eroina

UDINE - Un cittadino straniero, del quale non sono state rese note le generalità, è stato tratto in arresto dalla Guardia di finanza di Tarvisio perché trovato in possesso di quasi un chilo di eroina. L'uomo, ammanettato verso le 12.30 di domenica scorsa, si trovava sul treno Eurocity partito da Vienna e diretto a Roma. Inospetiti dalla presenza sul passaporto dello straniero di numerosi timbri apposti in entrata e in uscita dal territorio turco, i finanzieri hanno effettuato un accurato controllo sugli effetti personali. In una borsa sono stati rinvenuti, abilmente occultate, due confezioni di plastica contenenti complessivamente 986 grammi di sostanza stupefacente. Le indagini delle Fiamme gialle continuano per identificare la persona cui lo straniero doveva consegnare la droga.

TRIESTE - Colpo di scena per i collegi elettorali: dopo l'approvazione della mappa da parte della Commissione affari costituzionali è giunto il disegno definitivo da parte del Governo che ha cambiato le carte in tavola. Per quanto riguarda la Camera dei deputati il Consiglio dei ministri ha sostanzialmente accolto le proposte avanzate dalla Regione mentre per il Senato ha riconfermato le scelte a suo tempo adottate dalla commissione "Zuliani". Come noto lo scorso novembre il Consiglio regionale aveva approvato a maggioranza delimitazioni diverse da quelle che erano state formulate per conto del Governo dalla Commissione di esperti.

Mentre lo schema Zuliani disegnava i collegi in "senso verticale" la controproposta dell'assemblea li ridefiniva per fasce orizzontali per salvaguardare meglio le pre-esistenti aggregazioni amministrative, i legami storico-culturali e quelli socioeconomici. Ma ecco cosa cambia in concreto e in maniera definitiva. Per i, Senato non sono state recepite le indicazioni formulate dal dal Consiglio regionale: in particolare nel collegio numero 1 non risultano più inseriti i comuni di Duino, Monrupino e Sgonico che vengono aggregati al collegio 2. Quest'ultimo ricomprende i comuni della fascia orientale della Re-

gione da Resia fino a Grado. Il collegio 3 ricomprende i comuni che da Udine si sviluppano lungo la fascia centrale della Regione fino al mare (Lignano e Marano). Il collegio 5 infine ricomprende i comuni di Spilimbergo, mentre i comuni di Frisanco, Cabasso Nuovo, Fanna, Arba e Sequals vengono ricompresi nel collegio 4.

Si passa alla Camera e in questo caso sono state sostanzialmente recepite le proposte del Consiglio regionale. Nel collegio 1 viene recepita la proposta di delimitazione regionale come nel collegio 2 che ricomprende anche i comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico. Nei collegi 3, 4 e 5 viene nuovamente recepita la proposta di delimitazione regionale. Cambia nel collegio 6 che non ricomprende i comuni di Magnano, Cassacco Treppo Grande, Ragogna; viene invece recuperato quello di Spilimbergo (che nella proposta regionale era ricompreso nel collegio 8) e fanna, Cavasso Nuovo e Frisanco (che nella proposta regionale erano ricompresi nel collegio 9).

Nel collegio 7 si riconferma la delimitazione regionale mentre l'8 viene modificato in relazione a quanto detto per il collegio 6 (Spilimbergo escluso e Magnano, Cassacco Treppo Grande inclusi). Il 9 e 10, i due collegi del pordenonese vengono in parte modificati.



ROGATORIA INTERNAZIONALE DEI GIUDICI DI BRESCIA Nardi, nuovi accertamenti

UDINE - Nuovo capitolo nella vicenda Nardi: nei prossimi giorni infatti i sostituti procuratori della Repubblica di Brescia Francesco Piantoni e Roberto Di Martino faranno partire dall'Italia una richiesta di rogatoria internazionale volta all'acquisizione di dettagli e riscontri dopo le dichiarazioni del collega spagnolo José Luis Felis. Il magistrato sollevò numerosi dubbi sull'attendibilità delle perizie effettuate dalle autorità italiane sulla salma riesumata il 16 ottobre

scorso. Una richiesta che potrebbe anche far discutere dopo l'imprecisa raffica di no pronunciata sia dal procuratore della Repubblica di Firenze Vigna che da pubblico ministero Francesco Fleury.

I dubbi espressi da Donatella Di Rosa sono piuttosto pesanti: «L'esito degli esami non avrà un valore assoluto - ha affermato la donna - anzi, piuttosto leggero. Perché ciò fosse potuto avvenire avremmo dovuto avere ancora in vita il padre di Nardi». Che mo-

ri alla fine degli anni Quaranta. E infatti lo stesso Fleury, che ha parlato in nome e per conto degli esperti nominati dal suo ufficio, ha detto che difficilmente la comparazione potrà avvenire su quei resti.

«E allora le cose si complicano - ha continuato la Di Rosa - nel senso che entrambe le perizie, una addirittura in anticipo, vengono valutate scarsamente attendibili. Quindi mi domando: con quali presupposti io e mio marito siamo stati arrestati?».

Massimo Boni

LA BANDA GUIDATA DA «FETTINA» PORTAVA OGNI SETTIMANA 160 DOSI DALLA SLOVENIA

Tagliato il canale dell'«ero»

Due giovani arrestati, quattro denunciati, sequestri di stupefacenti, macchine e gioielli



Francesco Affatati, soprannominato «Fettina».

Servizio di

Silvio Maranzana

Una «Ford Sierra station wagon» appena comprata, orologio «Cartier», catene e bracciali d'oro per decine di milioni. Stavano andando bene gli affari a «Fettina» così soprannominato perché una volta lavorava al macello, ma ultimamente si era trasformato in un «boss» del traffico di eroina tra la Slovenia e Trieste. Un brutto giorno però sotto casa, in via De Luca 3, a Muggia, ha trovato ad attenderlo i poliziotti che lo hanno portato a svernare al Coroneo. La sua «banda» è stata sgominata e con essa è stato stroncato uno dei principali canali di rifornimento oltreconfine

per i «tossici» triestini. Francesco Affatati, per gli amici «Fettina», 33 anni, riusciva a far portare di qua dal confine trenta grammi di eroina alla settimana, vale a dire l'equivalente di 150, forse 160 dosi. Tutti «roba» che i suoi uomini acquistavano in un paio di bar e in altrettante abitazioni private tra Capodistria e Isola. I suoi amici triestini poi gli telefonavano, così scattava un appuntamento e «Fettina» stesso consegnava l'«ero». L'incontro però avveniva in zone della città sempre diverse, per eludere qualsiasi sospetto. Ma il più delle volte il giovane si avvaleva di «cavalli» come vengono indicati in gergo coloro che spacciano per conto di altri.

In cambio di una somma di denaro, Affatati dava ai «cavalli» alcuni grammi di droga che poi loro rivendevano, recuperando la cifra spesa e tenendo per sé quello che riuscivano a spuntare in più. Per arrivare a «Fettina», gli uomini della squadra di polizia giudiziaria dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, la vecchia squadra volante, hanno dovuto svolgere un'indagine lunga e articolata che si è conclusa con l'arresto di due persone, la denuncia di altre quattro, il sequestro di numerosi grammi di eroina e dei beni di Affatati.

L'investigazione, coordinata dal sostituto procuratore Antonio de Ni-

colo ha preso le mosse da una serie di perquisizioni domiciliari. Nell'appartamento di Giorgio Barnaba, 37 anni, in via San Pelagio 15, gli inquirenti hanno trovato un grammo e mezzo di eroina e altrettanta «roba» è stata trovata a casa di Sergio Capriati, 28 anni, in salita di Raute 44. Un piccolo deposito di eroina è stato invece scoperto nell'abitazione di Graziano Civita, 34 anni, in via Grego 46, a Borgo San Sergio. Civita, evidentemente uno dei «cavalli», nascondeva 26 grammi di eroina sufficienti per preparare 150 dosi. Data la rilevante quantità di droga, ai suoi polsi sono scattate le manette. Civita è stato arrestato e portato al Coroneo, ma poi gli sono

stati concessi gli arresti domiciliari. Evidentemente dalle confessioni dei tre, le indagini hanno imboccato la pista che ha condotto la polizia fino al boss «Fettina». Quasi contemporaneamente cadevano nelle maglie degli inquirenti Mario Giugovaz, via Pagano 12, e Romano Cirielli, via Grandi 2, coinvolti nei traffici guidati da Affatati. Entrambi sono stati denunciati a piede libero, così come Barnaba e Capriati. La polizia ha dato notizia dell'operazione ieri, quando non erano più possibili sviluppi ulteriori. Un ruolo determinante è stato svolto da alcuni indagati che hanno deciso di collaborare e che per questo avranno sconti di pena.

LA RIUNIONE DEL CIPI

Ferriera: prorogata la gestione de Ferra fino al 31 marzo '94



Prorogata la gestione commissariale della Ferriera di Servola. Ieri a Roma si è riunito il Comitato per la programmazione industriale (Cipi) sotto la presidenza del ministro Spaventa e dopo l'analisi della situazione a cui è seguita una discussione in cui l'onorevole Coloni, sottosegretario al tesoro, ha ribadito l'importanza dell'impatto economico e sociale sull'economia locale del complesso siderurgico il Cipi, su proposta del ministro Savona, ha deciso di prorogare per ulteriori tre mesi la gestione commissariale del professor de Ferra.

Una decisione attesa quella del Cipi che consentirà alla Ferriera di proseguire l'attività in vista della conclusione delle trattative per la vendita che appaiono avviate concretamente. Il Commissario è stato autorizzato a svolgere funzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione fino al 31 marzo 1994. «Potrà continuare a fatturare, comperare materie prime e pagare i dipendenti», ha commentato de Ferra con sollievo e la Ferriera andrà avanti a produrre. Ora è importante stringere i tempi e concludere la trattativa di vendita. Attendo la proposta dal gruppo che sta analizzando la situazione dell'impianto e poi andremo a Roma a definire il passaggio».

Il gruppo di tecnici composto dal direttore generale della Ferriera Felice, dai rappresentanti dei privati bresciani (Leali e Pasini) di Pittini e della Voest alpine si è riunito venerdì scorso e sta analizzando il piano industriale, economico e finanziario dello stabilimento.

Soddisfazione di Coloni che ha seguito fin dalle fasi preliminari la delibera ma anche dei sindacati. Un apprezzamento particolare è stato rivolto al prefetto Cannarozzo sia dal sottosegretario al tesoro che dalle rappresentanze di Cgil Cisl e Uil (che ieri sono state ricevute in delegazione) per i continui contatti tra Roma e Trieste e con i sindacati. Proprio Cannarozzo, lunedì sera, aveva rassicurato i sindacati sugli orientamenti positivi del governo e ieri mattina Cgil, Cisl e Uil si sono recati in fabbrica per spiegare ai lavoratori la situazione: è stata annullata lo sciopero e il corteo per le vie della città.

«Un segno di civiltà inaspettato - ha commentato de Ferra - e comunque una prova di credibilità nei confronti delle autorità cittadine. Ma soprattutto, e mi conforta, un segno di fiducia».

U. Sa.

OGGI NUOVAMENTE CENTRO CHIUSO PER FASCE ORARIE

L'allarme smog non concede tregua

Il Comune pensa di organizzare la raccolta notturna delle immondizie per non intralciare il traffico

INCONTRO ILLY - ROTONDARO

E intanto l'Act propone di modificare i percorsi

Era in programma un primo incontro: è durato invece due ore. Sui problemi del trasporto pubblico e su quelli «interni» dell'Act, il sindaco Ily, affiancato dall'assessore ai rapporti con le aziende speciali Del Piero, ieri pomeriggio ha compiuto con i vertici dell'azienda un esame a 360 gradi. Finanziamenti, organizzazione, rapporti con i Comuni e la Regione, applicazione della legge 142.

Su questi e altri punti Ily ha voluto essere informato nei dettagli dal presidente Rotondaro e dal vicepresidente Caputo, affiancato dal direttore generale Cimarosti e da quello di esercizio Capel. In particolare si è discusso di costi e modalità di acquisto di nuovi mezzi (l'Act avrebbe bisogno subito di circa trenta nuovi bus) e delle necessità finanziarie dell'azienda, anche alla luce del fatto che la Regione non può accedere al fondo nazionale trasporti.

Ma è stato il problema più scottante - la «velocizzazione» del trasporto pubblico nell'ambito del piano del traffico e della lotta allo smog - ad occupare una consistente parte della riunione. A questo riguardo l'Act ha presentato al sindaco una serie di proposte per modificare la viabilità cittadina. Ily, dal canto suo, si è impegnato a istituire un tavolo di programmazione, al quale oltre a Comune e Act siederanno i tecnici del traffico e gli esperti che in passato hanno studiato la que-

stione. Un gruppo che avrà appunto il compito di entrare nel merito delle proposte avanzate dall'Act, per verificare le compatibilità con il piano del traffico e cercare alla fine di migliorare tempi e servizi del trasporto pubblico, alleggerendo nel contempo il traffico privato che grava sul centro cittadino. «Il sindaco - conferma il presidente dell'Act Ro-

SINDACATI
Rdb: Act sott'accusa

Giornata forse decisiva quella di oggi per la vertenza tra l'Azienda consorziale trasporti e le rappresentanze sindacali di base (Rdb) della federazione trasporti. Stasera alle 9 alla pretura del lavoro a palazzo di giustizia è prevista la seconda udienza processuale dopo il ricorso presentato dalle Rdb contro l'Act per presunto comportamento antisindacale. Il pretore, dottoressa Mulloni, affermano le Rdb in una nota, si è riservata la possibilità di verificare il grado di reale rappresentatività della Federazione a livello nazionale. E' stato deciso di convocare in udienza il segretario nazionale della confederazione Tiboni.

tondaro - ci ha garantito un recupero di quella programmazione per il trasporto pubblico, che finora è mancata quasi completamente».

Sempre sul fronte Act, questa sera è intanto convocata l'assemblea, che sarà chiamata a discutere e votare il piano per la ristrutturazione gestionale dell'azienda. Un progetto che i capigruppo hanno esaminato la scorsa settimana, e sul quale si sono già manifestate critiche e opinioni contrastanti.

Il capogruppo della LpT, Bucci, lamentando che i capigruppo hanno ascoltato solo i rilievi di Cgil, Cisl e Uil (senza sentire la Cislal), si chiede come mai questa riorganizzazione viene proposta a soli tre mesi dalla scadenza del mandato di questa assemblea. Sulla mancata «audizione» della Cislal, Roberto Treu replica che le accuse di Bucci sono «pretestuose e senza rilevanza». Mentre con Cgil, Cils e Uil - aggiunge Treu - c'è stato un approfondimento di merito, altri consiglieri non hanno neanche preso la parola, a dimostrazione che non hanno neanche letto il progetto.

Contro il piano per la ristrutturazione aziendale si esprimono poi le rappresentanze sindacali di base, ritenendo «inutili e inopportune» sia le analisi sia le prospettive presentate nel documento, in quanto contrarie sia agli interessi dei dipendenti sia della cittadinanza.

gi. pa.

Ennesima chiusura oggi del centro al traffico privato. Lunedì lo smog ha continuato il «pressing» sulla città, avvolgendola in una nuvola scura che ha fatto salire gli indicatori della centralina di piazza Goldoni obbligando Riccardo Ily a firmare ancora una volta il provvedimento di chiusura.

Le condizioni atmosferiche poi non sono favorevoli e la situazione non sembra destinata a migliorare, anche perché il traffico continua a essere caotico. Ieri intere aree del centro urbano erano completamente intasate, con le file di automobili ferme in attesa che la circolazione tornasse alla normalità.

Da oggi comunque, a difendere le aree «A» e «B» dovrebbe esserci un maggior numero di vigili urbani. Dopo il colloquio fra il sindaco Ily (che ha riconosciuto valido l'accordo sottoscritto il 12 gennaio dalla precedente-



teamministrazione), l'assessore del personale e i sindacati sul problema della vigilanza urbana, Cisl e Uil hanno infatti sospeso le forme di agitazione e lo sciopero in corso.

Continua però anche l'intensa attività di studio del sindaco e della giunta sull'emergenza creata dall'inquinamento: l'assessore competen-

te in materia, Sergio Grioni, ha al vaglio la delibera destinata ad allestire il bando di gara per l'acquisto di nuovi cassonetti in plastica.

Con questo tipo di bottini, meno rumorosi, meno pesanti e meno costosi (quelli metallici attualmente in uso sono costati quasi mezzo milione l'uno), potrebbe iniziare la prima fase di lotta al-

AL CENTRO DELL'INCHIESTA UN INCARICO PROFESSIONALE CHE DOVEVA ESSERE AFFIDATO A UN ISCRITTO ALLA DC

Protezione civile: l'ex assessore Codarin oggi in Procura

FILTRI E FATTURE PAGATE 30 MILIONI Tra zingare e creduloni

Capelli umani che escono miracolosamente dall'album di alcune uova nascoste nei fazzoletti. «Fatture» e «malefici» messi in atto con la misteriosa tecnica della bottiglia d'acqua minerale. E più di 30 milioni passati dalle tasche di un tecnico credulone dell'Usl a quelle di due zingare del campo nomadi di Borgo San Sergio. «Ti aiuteremo noi a risolvere i problemi che ti angosciano».

Sono questi i principali elementi del processo

celebrato ieri in Tribunale. Sul bancone degli imputati avrebbero dovuto sedere Maria e Rossana Hudorovic, 43 e 45 anni. Non si sono presentate ma hanno ottenuto egualmente l'ammnistia. L'originaria imputazione di circospezione di incapace si è trasformata in quella di truffa continuata.

Roberto Valli, 44 anni, via Paisiello 7, ha raccontato ai magistrati le sue vicissitudini. «Ho conosciuto le due zingare nell'85. All'epoca ave-

vo dei problemi familiari ma non ero già di nervi. Mi dissero che se le avessi seguite nel campo di Borgo San Sergio mi avrebbero reso edotto sul mio destino. Non sapevo che fare. Accettai. La prima volta pagai 30 mila lire, poi sempre di più. Una volta lasciai persino 10 milioni perché loro mi rassicuravano e sapevano molte cose su di me e su mia sorella. Parte dei soldi dopo la denuncia comunque mi sono stati restituiti».

Renzo Codarin, già assessore dell'ultima giunta Staffieri, sarà interrogato oggi dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. L'ex esponente democristiano, di recente «emigrato» ai «Cristiani popolari» si è visto recapitare nei giorni scorsi un'informazione di garanzia. L'accusa ipotizza che abbia commesso un abuso d'ufficio quando aveva cercato di assegnare una consulenza nell'ambito della mai decollata protezione civile comunale.

Con una delibera l'allora assessore aveva proposto al geometra Franco Stefani, pure lui iscritto alla Dc, un contratto di consulenza per 25 milioni annui. Il Comitato di controllo aveva bocciato

il provvedimento e la Cgil aveva segnalato il caso alla Procura. «Non sapevo che il geometra Stefani fosse iscritto al mio stesso partito» ha spiegato Codarin. «Il Comune non ha comunque speso una lira. Volevo rimettere in moto la macchina della protezione civile che annaspava tra mille difficoltà e carenze».

Attraverso l'interrogatorio la Procura inizierà a fare chiarezza su un organismo che alcuni anni fa aveva suscitato grandi aspettative e speranze. Poi aveva perso slancio, si era burocratizzato diventando una sorta di cimitero degli elefanti. Vecchi funzionari in pensione e giovani volontari si erano trovati più volte a parlare attorno a un ta-

volo. Discorsi rimasti purtroppo sulla carta perché mancavano soldi, infrastrutture, piani, scelte politiche. Insomma volontà tanta, organizzazione poca. «Da tempo attendo di sapere qualcosa della protezione civile comunale. Sono stato coordinatore dei volontari. Poi è finito tutto nel dimenticatoio» dice l'ingegner Marino Valle, già ufficiale dei vigili del fuoco e recente candidato al Comune per la Lista per Trieste. «La delibera con la mia nomina è passata anche perché mi sono offerto senza pretendere una lira. Se ben ricordo quella che proponeva la consulenza del geometra Stefani è stata presentata e bocciata per due volte».

c.e.

ZERIAL AUGURA A TUTTI UN MILLENOVECENTONOVANTAQUATTRO DA SOGNO



ZERIAL
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 52, TEL. (040) 94.45.056

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE CONFERMA L'IMPORTANZA DELLA NUOVA LEGGE

Una giunta con i "numeri"

Musi lunghi tra le opposizioni, ma Belloni (Lega Nord) preannuncia «fiera battaglia»



L'unico fuori programma della prima seduta consiliare è stato innescato dal missino Menia, che qui vediamo "alterarsi" per non avere ottenuto la parola.

Ventidue sì, tre contrari e sei astenuti: nel nuovo consiglio comunale parla la legge dei grandi numeri. Quel premio di maggioranza, insomma, che l'altra sera ha permesso a Riccardo Illy di vedersi confermato sindaco con una percentuale, quella detta sopra, mai vista in precedenza. Oltretutto di veder sfilare via liscia come l'olio o quasi un'assemblea che dai primi movimenti di truppe sembrava preannunciarsi turbolenta.

Un "nuovo", questo, che sembra piacere molto poco alle opposizioni, apparse alquanto moglie nel finale di serata. Così Giulio Staffieri della LpT ha lasciato l'aula con un po' di anticipo, non senza aver in precedenza lanciato un velenoso monito a quei consiglieri «che si prendono la responsabilità di avallare un sindaco con interessi privati». Al centro, cosa nota, la vecchia querelle

E' stato approvato dal consiglio

un ordine del giorno

che esprime solidarietà

ai dipendenti di «TriesteOggi»

tra il Comune e la Illy che peraltro, sentenze e libri di diritto alla mano, non può rendere un'azione «da 2,3 per cento» di una Spa incompatibile a dirigere un governo cittadino con il quale la società stessa ha un contenzioso.

Silenzioso assai, nel finale, anche il missino Menia, rimasto a sedere per l'intera serata dopo il "sìparietto", iniziale con il leghista Marchesich. Che per giunta, alla sua prima direzione del consiglio si è anche bécato i complimenti della

maggioranza. Fabrizio Belloni, segretario leghista e, di fatto, consigliere ombra dei "lumbard", cioè nonostante non si commuove più di tanto. «Ho notato un'improvvisa attenzione dell'assemblea quando parlava la nostra consigliera Tamburrini», osserva - segno che anche la paritocrazia si è convinta che quanto dice Lega Nord è il vero "nuovo". Per quanto ci riguarda, comunque, non siamo né d'accordo né rassegnati. A Illy e alla sua giunta siamo pronti a dare una fiera batta-

glia. Senza preconcetti, però...

Nell'attesa, il nuovo governo cittadino e il consiglio tutto ricevono i primi complimenti. Arrivano dai giornalisti di «TriesteOggi», grati per una solidarietà, espressa all'unanimità in un ordine del giorno, che una volta tanto non è sembrata di maniera. Nel testo consiliare, infatti, viene auspicato «un pronto intervento da parte di imprenditori locali coraggiosi, atto a trovare una soluzione che garantisca il posto dei dipendenti e assicurare alla città una pluralità di fonti informative».

Ultima notazione: sembra agli sgoccioli anche l'epoca dei dibattitifici. Se, come tutto lascia pensare, passerà l'autoregolamentazione sulla durata degli interventi, in aula oltre al tabellone, comparirà anche il cronometro. E senza possibilità di time-out...

f.b.

TRIBUNA APERTA

«Trieste ha chiuso con i fantasmi, rientrando in Italia»

Belci (foto):

«E' prevalsa

la voglia

di futuro»



Il «caso Illy» continua ad essere sotto il microscopio degli analisti della politica, i quali concordando che a Trieste ha perso chi agita fantasmi e voleva riportare indietro l'orologio, negando l'evidenza della proiezione futura. La novità di questa candidatura, nata in modo estraneo ai partiti ma alla quale essi hanno dato fiducia e disponibilità facendoci così prevalere la ragione sulla paura, è il «ritorno» di Trieste a pieno titolo in Italia, facendoci uscire da un «quasi ventennio» sono due degli elementi portanti delle riflessioni di Corrado Belci e Darko Bratina, a pochi giorni dal ballottaggio, che saranno pubblicate nel prossimo numero di «TriesteOltre».

Belci, avvalendosi della esperienza derivante dalla lunga militanza politica e parlamentare, ha fatto un'analisi a 360 gradi, ponderando storia e cifre, risultati e apparenze. E, soprattutto, non ha ommesso di ricordare, come punto di partenza, l'appello estivo dell'«anziano» ma assai giovanile e autorevole prof. Diego De Castro agli intellettuali e ai partiti: agli uni di farsi carico della ricerca di una candidatura estratta dalla società civile e agli altri di compiere un atto di discrezione, «facendo un passo indietro».

Poi, ricostruendo analiticamente e storicamente tutti i sottoggetti, anche sofferiti, che hanno portato alla candidatura di Riccardo Illy e alle alleanze sorte per sostenerla e per contrastarla, Belci ha annotato «le polemiche e i richiami allo spavento, ai pericoli, ai fantasmi, al panico da provocare, quasi si volesse resuscitare il passato anziché costruire il futuro». Non sono sfuggiti all'analisi i «colpi bassi» nei confronti del futuro sindaco e persino la lettura in chiave di «ambiguità e di confusione», anziché di «elemento di significativa evoluzione e di unità», che una parte della città ha dato all'appoggio simultaneo ad Illy proveniente dal mondo imprenditoriale e sindacale, italiano e sloveno, da scienziati e letterati. Sotto il suo microscopio anche le cifre del risultato del ballottaggio e le considerazioni relative, partite per partito.

La conclusione che Belci pone in evidenza è non solo la nascita di un nuovo rapporto tra alcuni gruppi impegnati nella società civile e gli ambiti propri della politica, ma soprattutto è rappresentata «dalla novità che ha visto fallire una polemica di basso profilo

intessuta di luoghi comuni, fondata sulla evocazione di fantasmi e sullo sforzo di riportare indietro la storia di Trieste». E, quindi, delle «due anime esistenti a Trieste, che vuole costruire un futuro per la città nel cammino della nuova Europa ed è rimasta soccombente quella che ama rimanere prigioniera della storia passata e di una sua presunta eternità».

Lo stesso Bratina ha rilevato che con il voto a Illy si è chiusa un'epoca di «paurosa regressione civile e morale», che aveva visto la «ragionamentistica» sostituita da una «incontrollata visceralità emozionale». Siamo al tramonto di un «quasi ventennio» rappresentato da una «sorta di masochistica ingenuità» che ha portato la città ad «uscire politicamente dall'Italia facendola deragliare in una zona morta, senza futuro». Un periodo in cui un certo tipo di italianismo ha paradossalmente finito con l'uccidere l'italianità di Trieste e la sua europeità e si è fatto leva su un «nazionalismo arrogante quanto antico e becero», che ha «vampirizzato la complessa anima di Trieste, ricca di molte culture, lingue e religioni». Con l'elezione di Illy questa Trieste — si legge nel testo — «si è forse definitivamente incagliata» e quanto è successo il 21 novembre e il 5 dicembre segna «un punto di non ritorno», frutto di tante piccole e grandi iniziative pazienti, «acque cariche di rigenerazione» in grado di rimuovere «epiccoli e grandi steccati» e di formare un nuovo consenso, talvolta inedito, che «ha in qualche modo ripreso la felice stagione politica che ha preceduto il trattato di Osimo».

L'elezione di Riccardo Illy e lo schieramento che lo ha sostenuto, secondo Bratina, «costituiscono, in termini di formazione e di semantica politica, il caso più innovativo tra quelli presenti nell'ultima prova elettorale» facendoci di Trieste «un modello esportabile» e testimoniando nel contempo che «nel rispetto delle identità, anche etniche e religiose, è possibile la compatibilità delle culture politiche se agganciate a un progetto programmatico non demagogico e traspartitico». Insomma, conclude Bratina, con un sindaco giovane nella città con il più alto tasso di anzianità, Trieste «non è più luogo di nostalgia che retroguardia, ma punta politicamente avanzata nel nuovo trend di rinnovamento e di rigenerazione del Paese».

PRIMI SEGNAI DALL'ASSEMBLEA DI ALLEANZA DEMOCRATICA

Ad: «Esportare l'esperienza Illy in regione»

Santangelo: «Puntiamo a uno schieramento progressista che non sia una semplice sommatoria elettorale»

INTERVENTO

Seganti: «Gestire il porto, ma da qui»



Fa rabbia come cittadino sentire che non si sta facendo nulla per risanare la crisi economica della struttura portuale triestina, che invece di parlare di risanamento si continua a parlare di spartizioni partitocratiche pensando ad una possibile nomina di Coloni. Di lui non si mettono in dubbio le capacità, ma capacità funzionali a cosa? L'onorevole ragioniere padre della Friulia vecchia maniera, assessore regionale alle finanze vecchia maniera, presidente della commissione di sorveglianza degli Enti previdenziali vecchia maniera, notaio del moroteismo nazionale e triestino, segretario democristiano vecchia maniera, potrebbe gestire solamente in vecchia maniera una vecchia istituzione. Che puzza di muffa. Felicamente per tutti, gli anni passano e chi è riuscito con le mani pulite a transitare attraverso tutte quelle vecchie cose, merita una tranquilla pensione.

Il Porto di Trieste ha fruito nell'ultimo ventennio di finanziamenti per oltre mille miliardi di lire per opere, fondi perduti e ripiani di deficit. I risultati sono catastrofici.

E' chiaro che vi sono delle responsabilità politiche e che noi tutti dobbiamo seriamente riflettere sullo scempio che è stato fatto del patrimonio comune, quando anche il denaro fosse stato speso formalmente in modo ineccepibile, l'onestà non basta, è appena un requisito indispensabile.

La responsabilità che i passati amministratori portano nei confronti delle singole famiglie che oggi soffrono della disoccupazione e degli «esuber», è precisa e dovrebbe indurre quei signori almeno al pudore del silenzio.

Allora dobbiamo smettere di strumentalizzare politicamente questa risorsa di tutta la comunità, dobbiamo essere tecnici precisi quando parliamo di portualità. Ed allora, formuliamo proposte concrete. Il porto di Trieste è un porto internazionale non per volere di alcuni politici, ma per precisi accordi internazionali accolti anche dalla comunità europea perché antecedenti al trattato di Roma, se dobbiamo discutere, discutiamo su come valorizzare l'internazionalità.

Bisogna aspirare alla creazione di una gestione specifica del porto franco e dei punti franchi, tuttavia la competenza non deve spettare al ministero come è risultato anche in questi giorni, ma a Trieste. A tale proposito la nomina del nuovo direttore generale dell'Ente da parte del governo, evidenzia da un lato l'egemonia di Roma sulla gestione della cosa pubblica locale, dall'altro l'incapacità della città ad esprimere persone realmente capaci di occupare certe posizioni gestionali e manageriali: quindi non lamentiamoci!

Questi alcuni dei problemi concreti che abbiamo davanti, in tutte queste decisioni i principi ispiratori devono essere essenzialmente due: la presenza delle autonomie locali della gestione della specificità del porto di Trieste e la tecnica.

Federica Seganti Lega Nord

Alleanza democratica vuole prendere a modello la candidatura Illy a Trieste per «esportare» l'esperienza in Regione. L'argomento, come ricorda in una nota l'osservatore circoscrizionale nella nostra regione, Gaetano Santangelo, è stato oggetto di discussione nella recente assemblea nazionale di Ad, svoltasi a Riccione. Un summit, si legge nel testo, «nel quale sono state assunte alcune importanti decisioni politiche e organizzative che troveranno applicazione nei prossimi mesi anche nel Friuli-Venezia Giulia». Tra le righe viene poi fuori quello che è l'attuale progetto di fondo di Ad: realizzare un polo che sia realmente progressista

ed eviti il rischio di un eccessivo frazionamento delle forze al turno elettorale di marzo.

«Ad - si legge nel testo - propone a forze politiche, associazioni e movimenti che si riconoscono nel suo progetto, di partecipare unitariamente, con propri programmi e candidature, alla costruzione del polo progressista per le elezioni politiche e il governo del Paese».

Secondo Santangelo, dunque, quel laboratorio politico che ha portato alla candidatura e poi all'elezione dell'attuale sindaco di Trieste, potrebbe costituire un eloquio termine di paragone e culminare in un'aggregazione reale e non solo formale. «In tal senso - scrive Santangelo -

«Alleanza

per Trieste

è un punto

di partenza»

lo - l'esperienza di Alleanza per Trieste quale forza democratica e riformatrice, pluralista al proprio interno, democratica e autonoma nel confronto con gli altri soggetti politici ha rappresentato con successo il progetto elementare di Alleanza democratica e può costituire un punto di partenza e di riferi-

mento per i passi futuri.

E veniamo allo specifico del precedente di Illy. Il testo prosegue osservando che Ad ritiene necessario che l'esperienza triestina dell'alleanza che ha sostenuto la candidatura di Riccardo Illy sia il modello per un grande schieramento progressista che si configuri come patto di governo forte e credibile e non come semplice sommatoria elettorale condannata alla sconfitta». La considerazione successiva di Santangelo è un diretto corollario. «E' per questo che Ad, pur disponibile a un confronto aperto e lungi dal porre veti a chichessia, ha dichiarato fin da ora con chiarezza che tale patto potrà coinvolgere soltan-

to quei soggetti che si identificano, per cultura e per proposta, nel progetto progressista di governo del Paese».

Resta, ad ogni modo, almeno un mese per sviluppare la discussione e prendere i contatti con partiti e movimenti interessati. E, soprattutto, non ha ommesso di ricordare, come punto di partenza, l'appello estivo dell'«anziano» ma assai giovanile e autorevole prof. Diego De Castro agli intellettuali e ai partiti: agli uni di farsi carico della ricerca di una candidatura estratta dalla società civile e agli altri di compiere un atto di discrezione, «facendo un passo indietro».

LA LEGA DIFENDE IL LEADER INDAGATO

«Non provate a toccare Bossi»

Strali di Belloni contro il Pds - Polidori rinnova la fiducia in una 'certa' magistratura

Già i man del Bossi. Traduzione: «Il Bossi non si tocca», parola di Fabrizio Belloni. Anzi, con la terminologia tratta dal mondo animale che ormai gli è consueta (il bistrato Marchesich), il leader del Carroccio locale aggiunge che «è molto piacevole vedere la faccia da lupo soddisfatto che aveva Umberto quando è uscito dal colloquio con Di Pietro». Nel quartier generale di via Battisti, insomma, il coinvolgimento del leader dei lumbard nelle indagini sul finanziamento illecito ai partiti non ha mosso una foglia. L'incidente, semmai, è altro carburante per partire in quarta contro lo «squallido Pds, il partito più inquisito d'Italia» e contro

di giornalisti (nazionali e locali, ndr) asserviti allo stesso Pds». Belloni non vuol nemmeno sentir pronunciare la parola tangente. «Per informazioni su quelle - sibila rivolgersi a Spadolini, Napolitano e anche alla loti, che ha firmato bilanci falsi. I nostri sono trasparenti e consolidati, non abbiamo niente da nascondere. Dopo questa vicenda la gente avrà ancora più fiducia nella Lega Nord. Ha visto che se c'è stato un errore l'abbiamo subito riconosciuto e dichiarato».

L'assegno da 200 milioni che Patelli ha preso dalla Montedison (e, ironia, nello stesso bar Doney in cui andava Greganti, il signor "G" della vituperata Quercia sarebbe, in sostanza, un



«errorino». Proprio come lo ha definito l'Umberto che insiste Belloni - «è andato da Di Pietro solo per avere indicazioni su che cosa fare dei soldi». Mettere tutti nello stesso calderone tangenzialità è, ancora una volta, un passatempo della stampa asservita di cui sopra. «Già fra i dodici apostoli c'era un birichino - aggiunge filosoficamente

il presidente del consiglio comunale, Giorgio Marchesich - Ma Patelli si è dato del pirata in pubblico. Noi, adesso, dai vari Grazi, Citaristi, Cirino Pomicino, ci aspettiamo che si diano anche loro del pirata e che subito dopo restituiscano i soldi che hanno rubato».

Più moderato (e anche questa è una consuetudine, piacevole) il giudizio di Federica Seganti, che pur non si discosta dalla linea dei vertici della Lega. «No, la vicenda di Bossi non mi ha assolutamente deluso. Credo che prima di emettere giudizi sia il caso di vedere come vanno le cose. Certo, dispiace se in tutta questa storia c'è un fondo di verità, però bisogna avere ben chiaro che qui non parliamo di concussione o estorsione, di de-

naro sporco dato in cambio di favori, ma di un errore contabile dove non c'era malafede. Però è necessario fare chiarezza al più presto».

In Regione, al momento, l'«errorino» di Bossi non è certamente al centro dei pensieri dei lumbard della giunta. «Noi abbiamo sempre avuto fiducia in una certa magistratura - premette comunque l'assessore Paolo Polidori - Certo che è innegabile che continuino a vivere in un regime. Titoli a nove colonne per Bossi e nessun risalto per le megatengenti del Pds. Se devo essere sincero, però, l'unica cosa che mi aspetto è che arrivino finalmente centomila cittadini incalzati in piazza Oberdan per vedere che cosa la partitocrazia ci sta facendo».

PRESENTATA DA RENZO DE VIDOVIK L'INIZIATIVA

Patto di Segni: partita la raccolta delle firme

Parte in forma ufficiale anche a Trieste il Patto di rinascita nazionale di Mario Segni: la raccolta di firme è stata avviata tre giorni fa e proseguirà fino a marzo; obiettivo della raccolta è di raggiungere quota un milione di sottoscrittori; soltanto allora il Patto sarà costituito come fronte politico definitivo. È una sorta di sondaggio di gradimento aperto - ha sottolineato ieri nel corso della presentazione dell'iniziativa, Renzo de' Vidovich - a tutti gli uomini e assolutamente chiuso ai partiti».

Intesi come schemi rigidi del recente passato nazionale.

Un'operazione, quella avviata da Mario Segni in tutta Italia, che per de' Vidovich ricorda da vicino la petizione popolare contro la Zona franca integrale: «quella 65 mila firme diventarono poi altrettanti voti per la Lista; anche Segni vanta un precedente analogo, quello per i referendum». Chi vuole, intravede nell'analogia gli auspici del caso. Di nuovo, il Patto propone una totale apertura agli uomini di qualsiasi estrazione e anche se è evidente - ha precisato de' Vidovich - che l'agglomerato di sinistra farà capo ai vecchi partiti della sinistra e alle sue vecchie strutture».

Una lista per tutti e di tutti, un potenziale parco-voti che sopravviverà soltanto se ci saranno almeno un milione di sottoscrittori e contribuenti; l'offerta minima è di mille lire.

Ancora da definire le linee lungo le quali si svolgerà l'azione del Pat-

to: «Aspettiamo che siano gli altri a scoprire le loro carte - ha detto de' Vidovich - per poter operare scelte razionali e a ragion veduta». Nessuna preclusione, ad esempio, per la Lega, («L'avviso a Bossi non rientra nell'ambito di tangentialità») purché non venga tirata in ballo l'unità nazionale o la volontà di ridurre l'Italia come la Jugoslavia. Dunque, sottoscrizioni aperte, «il che non significa - ha aggiunto l'ex parlamentare - iscriversi a un partito, ma sol-

tanto aderire ad un impegno morale che porterà comunque ad una nuova concezione della politica all'insegna della pluralità e dell'apertura».

Anche in chiave locale, è ancora tutto da definire. Per ora, le firme si raccolgono nelle sedi del circolo «Tommaso» in via Coronio 17 e dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di piazza Sant'Antonio 2. In futuro la raccolta potrebbe essere avviata anche con i tradizionali banchetti nelle strade.

g.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

RICCESI S.P.A.

TRIESTE - VIA A. DIAZ, 6 - TEL. 040/300666

VENDE

BOX e POSTI AUTO
IN VIA ROSSETTI 22

(Ginnastica Triestina)

● PARCHEGGIO PRIVATO ●

METROMARKET

FOTO

VIA FILZI 4 - TRIESTE - TEL. 631064-638841

ERRATA CORRIGE

A RIFERIMENTO DELLA
PAGINA PUBBLICATA
MARTEDÌ 21 DICEMBRE '93
IL PREZZO DEI

DIAPROIETTORI

DEVE INTENDERSI

A PARTIRE DA

L. 195.000

E NON DA

L. 790.000

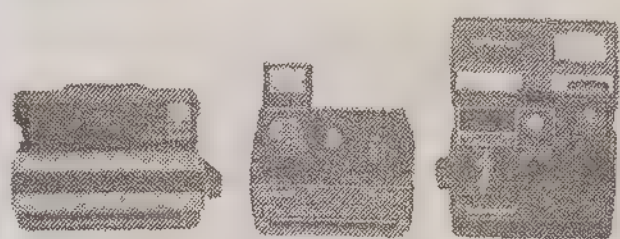
METROMARKET FOTO

VIA FILZI 7 - TRIESTE - TEL. 631064 - 638241 - APERTO TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

BRINDA IL NATALE CON NOI! PER OGNI ACQUISTO DI APPARECCHI E ACCESSORI FOTO UN SIMPATICO PRESENTE NATALIZIO

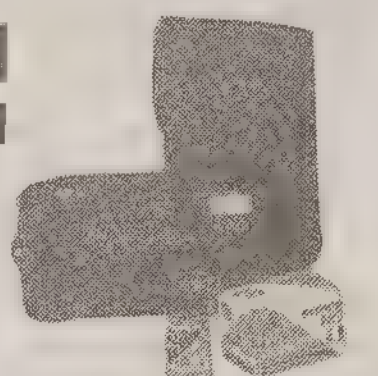
POLAROID

LA FOTOCAMERA PER LE FESTE DI NATALE



da L. 59.000

COMPACT FUJI DL 80 N



KIT FOTOGRAFICO, AUTOFOCUS CON BORSA E PELLICOLA

L. 129.000

OLIMPUS Trip 100

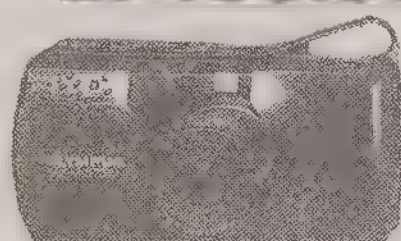
NUOVA



FACILE ROBUSTA ECONOMICA L. 90.000

OLIMPUS MJU ZOOM

L. 490.000



IL PIU' PICCOLO APPARECCHIO AUTOFOCUS AL MONDO!

KONICA BIG MINI

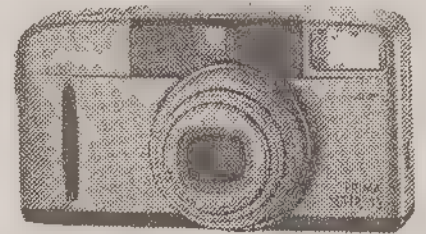


PICCOLE DIMENSIONI, GRANDI PRESTAZIONI

SOLO L. 320.000

CANON

PRIMA SUPERZOOM 115



IL MASSIMO ASSOLUTO L. 715.000

SCOPRI IL NUOVO SISTEMA KODAK PHOTO CD



"Il primo album fotografico ad alta definizione"

REFLEX PENTAX

Z-10 AUTOFOCUS CON ZOOM 35-70

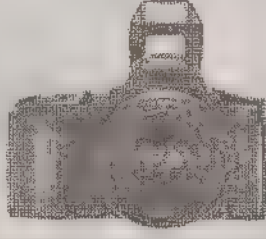
LIRE 790.000



MINOLTA 3xi AUTOFOCUS

CON ZOOM 35-70

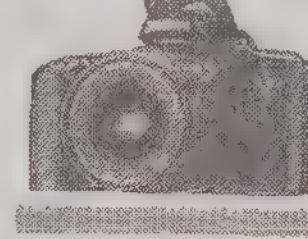
LIRE 770.000



CANON EOS 500

CON ZOOM 35-80

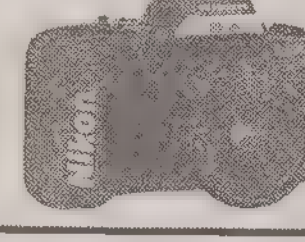
LIRE 1.030.000



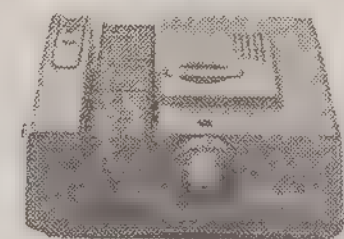
NIKON F-401 X

CON ZOOM 35-70

LIRE 980.000



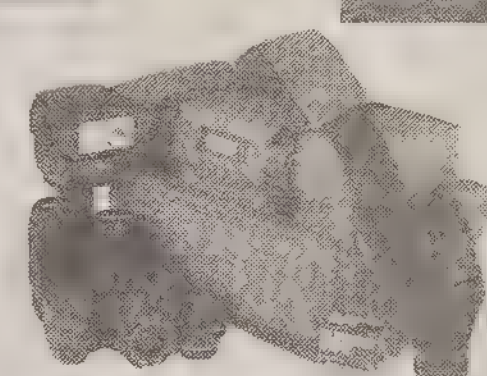
DIAPROIETTORI



A PARTIRE DA L. 195.000



VASTO ASSORTIMENTO BINOCOLI TREPPIEDI BORSE



COMPUTER SHOP

Via Paolo Reti, 6 - TRIESTE
Tel. 040 - 63.13.30

Il negozio di computer della tua città.

Dal 1985, in nove anni di attività, abbiamo installato più di 5.000 personal computer, oltre 2.500 stampanti ed un numero indefinibile di accessori per computer.

I clienti si fidano di noi non solo perché i nostri prezzi sono buoni, ma perché sanno di trovare il servizio, e l'assistenza tecnica migliore.

Estratto dal nostro listino

- Modem/fax esterno 14.400/14.400 LIRE 399.000 + IVA
- Stampante Texas MicroMac Ink Jet LIRE 579.000 + IVA
- Sound Blaster 16 MultiCD LIRE 379.000 + IVA
- Monitor SVGA 14" 1024 x 768 D.P. 0.31 LIRE 395.000 + IVA
- Microsoft MS-DOS vers. 6.2 LIRE 114.000 + IVA
- Amiga CD 32 completo di videogiochi LIRE 535.000 + IVA

PAGAMENTI RATEALI IN 6 E 12 MESI
anche in 24 o 36 mensilità
a tasso agevolato
(tutte le pratiche presso la nostra sede)

GIOCHI?

Mega assortimento di novità software per personal computer MS DOS e AMIGA. A tutti coloro che acquisteranno giochi per un importo superiore a lire 100.000 verrà consegnato un omaggio natalizio



APERTO OGNI DOMENICA E LUNEDÌ FINO AL 24/12



Punto vendita autorizzato

PS/1

PS/2 PORTATILI

Siete senza soldi? Ecco il Personal anticrisi!!

Scheda madre 486 DLC 40 MHZ, 4 MB RAM, hard disk da 214MB, scheda video SVGA 1024 x 768, monitor SVGA a colori (D.P. 0.28), disk drive 3,5 hd, tastiera, seriali, parallela, mouse, manuali in dotazione

Il tutto a sole lire 1.799.000 + IVA

garanzia 2 anni

NUOVA METROMARKET ★PRENOTA IL TUO NATALE!★

negozio

expert

IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

TRIESTE - VIA FILZI 7 - ang. TORREBIANCA 25 - TEL. 632552 - 632362 SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

TELECAMERA SONY TR 333E

Mirino a colori da 103.000 pixel
Zoom 10x - 2 lux - AE Program
Telecomando - Autofocus

L. 1.760.000

TV SELECO 25SS757P

25" - Stereo hi fi - s - VHS
PIP (immagine nell'immagine) 60 canali
schermo BLACK MATRIX
2 prese scart - Televideo

L. 1.360.000

FORNO MICROONDE DE LONGHI MW 1558 TE

5 metodi di cottura - Potenza 550 watt
Capacità 16 litri - Timer 30 minuti -
Stirrer System

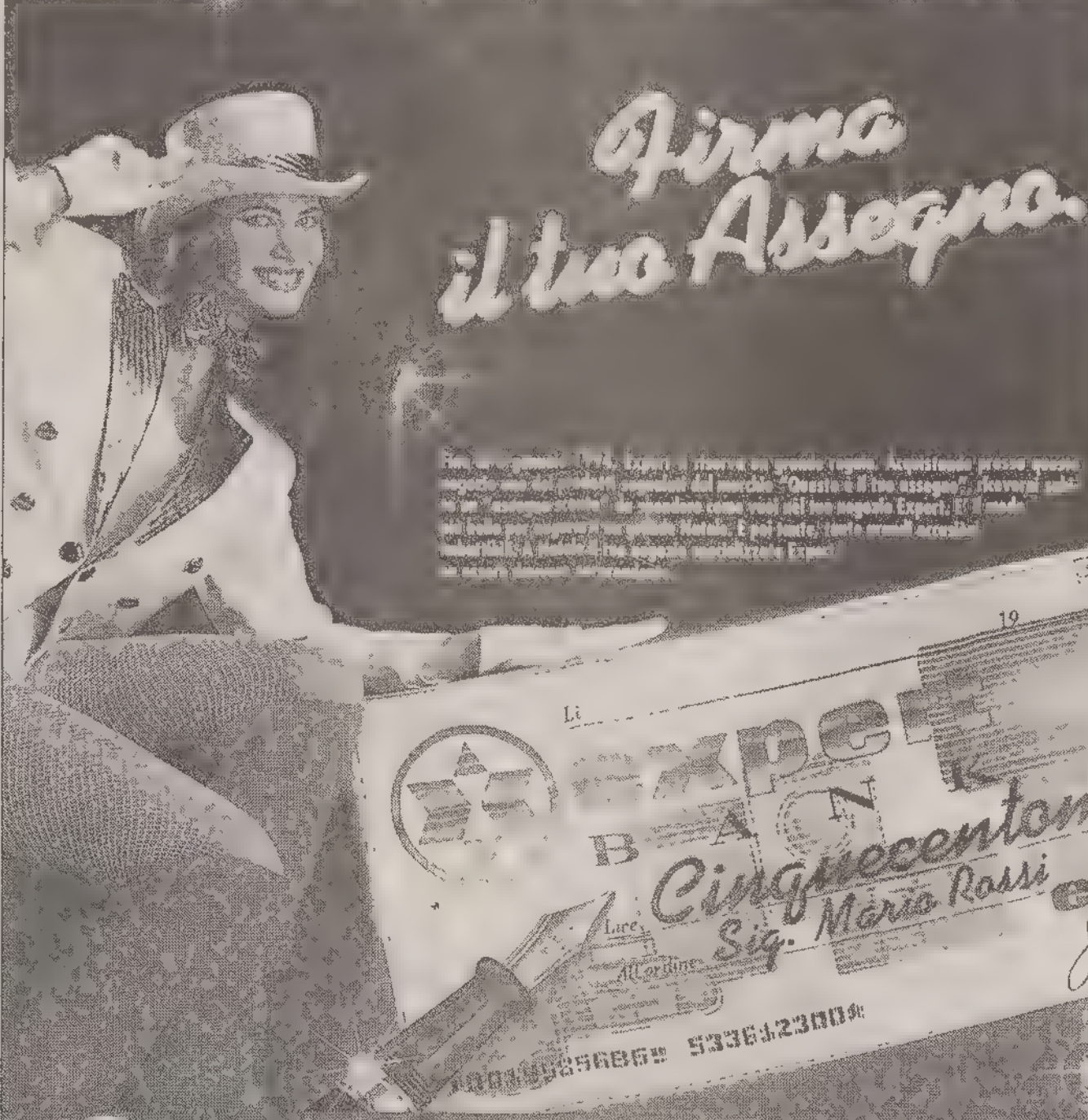
L. 590.000

RADIOREGISTRATORE AIWA CSD-SR300

Lettore CD - Programmazione 20 brani
Doppiacassetta - Metal - 30 watt
Circuito DSL - Dubbing Hi-speed

L. 395.000

NUOVA METROMARKET



NUOVA METROMARKET

Via Filzi 7 angolo Via Torrebianca 25 TRIESTE
Tel. 040 / 632552-632362

OFFERTA NATALIZIA!!!

SABA CM 6

Zoom 10x - 4 lux
9 velocità (1/50 - 1/8000)
AE PROGRAM - DST
Dissolvenza - Zero frame edit
Testine autopulenti

L. 1.240.000

VIDEOREGISTRATORE TOSHIBA V412T

4 testine - LP/SP - Telecomando LCD
Fermo immagine - Moviola
DIRECT DRIVE
8 programmazioni in 1 anno

L. 730.000

TELECAMERA CANON UC 15 LA PIU' PICCOLA IN COMMERCIO

Peso 520 grammi
Zoom 8 x a 2 velocità
Autofocus - 3 lux - 1/10.000 sec.

L. 1.560.000

CUCINA REX DEM660

4 fuochi gas - forno multisystem
accensione automatica
Programmatore di fine cottura
Grill ventilato

L. 920.000

OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI NON SOLO IL MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO PIU' COMPETENZA - PIU' CONVENIENZA - PIU' ASSISTENZA

CONFERENZA STAMPA ALLARGATA ANCHE A LEGALI E SINDACALISTI

Lettori, spina dorsale a Lingue

Non vengono considerati docenti, ma insegnanti di seconda categoria - Perplexità sulla nuova normativa



Claudio Magris

(nella foto)

a fianco

degli studenti

All'Ansa studenti insieme a docenti, avvocati e sindacalisti. E ai lettori naturalmente. Ieri mattina, mentre all'università era in corso la seduta del consiglio di amministrazione, gli studenti del corso di Lingue di Trieste hanno denunciato in una conferenza stampa i problemi derivanti dalla mancanza dei lettori, attualmente sospesi. Con una sintesi e una concretezza da prendere ad esempio, i ragazzi hanno tracciato un quadro molto efficace della situazione.

«All'università — ha spiegato Nicoletta Pastore — chiediamo soprattutto la possibilità di fruire di un insegnamento costante e di qualità. Perché questo accada è necessario riconoscere ai lettori un contratto a tempo indeterminato e aumentare anche il monte orario annuale previsto per le lezioni».

Fino a ieri le lezioni di lettorato non si erano ancora iniziate e i lettori risultavano ancora disoccupati. All'ordine del giorno figurava però una delibera del senato accademico che prevedeva l'assunzione a tempo indeterminato di tutti i lettori richiesti dalla facoltà di Lettere. Forse già oggi verrà reso noto se la delibera è stata ratificata. Se così fosse, a ogni modo, il problema sarebbe ancora lontano dalla soluzione. «I lettori — hanno spiegato ancora gli studenti — dovrebbero venir coordinati dal nuovo Centro linguistico di ateneo in fase di costituzione. Le competenze fissate però dallo statuto del Centro sono molto ridotte rispetto alle necessità di uno studente di Lingue. I nostri lettori fanno ben di più che insegnare la struttura della lingua e il lessico fondamentale».

Il ruolo e l'attività di lettorato sono stati gli argomenti affrontati anche da Lucia Marcheselli, direttrice dell'Istituto di Filologia romanza. «I nostri corsi — ha precisato la Marcheselli — hanno

una struttura quadriennale. I nostri studenti, alla fine del corso, debbono essere capaci di analizzare un testo. E i lettori debbono insegnare la lingua, ma anche far fare esercizi, correggere i compiti, preparare nuovi testi. I docenti non possono coprire anche il loro lavoro, non perché non lo sappiano fare, ma semplicemente perché non ne hanno il tempo materiale».

A fianco degli studenti è sceso in campo perfino Claudio Magris. «I lettori — scrive Magris in un documento — docenti a pieno titolo come tutti gli altri, devono avere tutti i diritti e i doveri relativi alle loro funzioni. Essi sono la spina dorsale di ogni facoltà o corso di laurea che si proponga di insegnare le lingue e le letterature straniere. Conosco — afferma il docente — le complicazioni burocratiche esistenti. Ma è inammissibile e grottesco che il ministero affronti questi problemi, ogni volta, ad anno accademico già iniziato, provocando i disagi che sappiamo e scaricandone il peso sulle singole università».

Forti perplessità rimangono infine anche sulla nuova normativa in materia, non ancora approvata dal Senato. «Francamente — ha rilevato Franco Berti, esperto in diritto del lavoro — temo che i guai dei lettori non si risolveranno con il nuovo decreto. Il contratto indeterminato è ancora considerato un'eventualità e i lettori non vengono considerati dei docenti, ma insegnanti di seconda categoria. Questo, nonostante esistano già due interventi ufficiali della Cee nei confronti degli atenei italiani».

Un'ultima osservazione sulla retribuzione finanziaria è toccata infine a Giorgio Vesnaver della Cgil che ha sottolineato il numero delle ore lavorative (reali) dei lettori: circa 400, contro le 250 fissate dalla legge in cambio di uno stipendio di 18 milioni annui.

Erica Orsini



Un momento della conferenza stampa degli studenti. (Italfoto)

IL COLLETTIVO DI VIA GAMBINI RICEVUTO DA DAMIANI

Si cerca la «casa dei giovani»

L'incontro in municipio conferma che è percorribile la via del dialogo

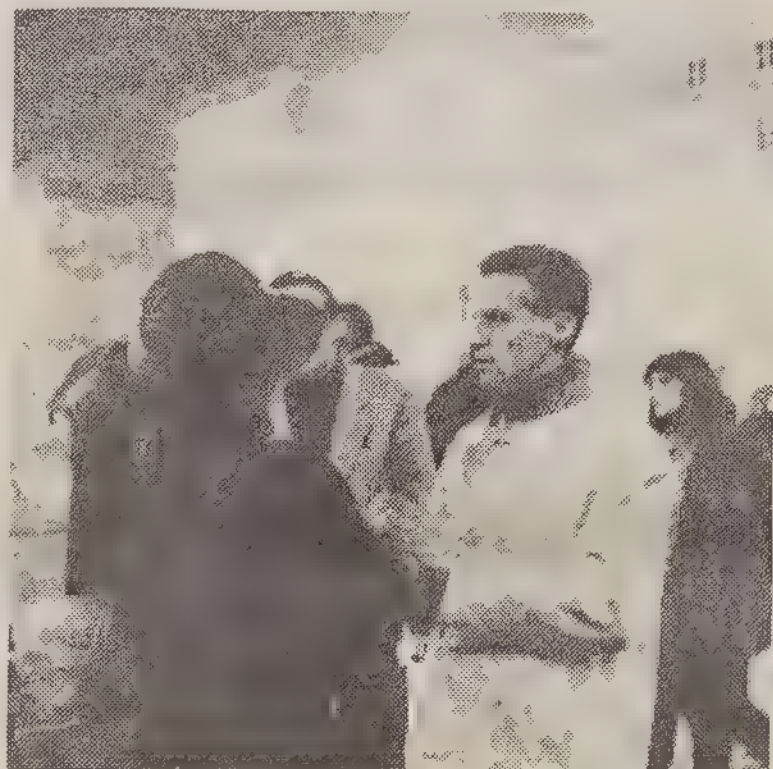
COMUNE "Materna" da rifare

L'amministrazione sta lavorando per risolvere, con il minor disagio possibile, il problema dei bambini della scuola materna Tor Cucherna, in cui sarà a giorni iniziata la ristrutturazione. La rassicurazione viene dall'assessore alla cultura, dopo che i genitori avevano sollevato timori e perplessità per il trasferimento di una sezione alla scuola di San Vito e delle altre due alla Italo Svevo, già a partire dal 7 gennaio. L'assessore Damiani ha dichiarato che questa non è la sola ipotesi in considerazione. Al momento sono in corso trattative per garantire ad almeno due sezioni una collocazione nella zona di San Vito.

I giovani di "via Gambini 10" sono tornati in Comune. E, questa volta, non per fornire un elettrizzante accompagnamento musicale alla prima seduta di consiglio. Una delegazione del "Collettivo per gli spazi sociali" è stata infatti ricevuta ieri dall'assessore alla cultura, Roberto Damiani. Obiettivo principale avviare un dialogo e confrontare reciproche esigenze, proposte e aspettative sul problema degli spazi di aggregazione per i giovani.

Al termine di questo primo scambio, l'assessore Damiani si è detto "estremamente soddisfatto" per il livello di franco e aperto confronto "avviato con i rappresentanti di via Gambini, un confronto — ha aggiunto — che getta le basi iniziali per un collegamento tra il Comune e lo sviluppo di una realtà sociale giovanile triestina, quale nuova esperienza analoga ma originale rispetto a quanto realizzato in altre città italiane".

L'incontro è servito innanzitutto per prendere in esame un primo elenco di immobili che potrebbero rispondere alle



Il sindaco Illy si intrattiene con i membri del Collettivo prima della riunione del Consiglio comunale. (Foto Sterle)

necessità del Collettivo, "nel rispetto anche delle esigenze di altre realtà associative cittadine". Lo stesso Collettivo è stato invitato a segnalare eventuali immobili che giudicasse interessanti per le attività di partecipazione culturale e politica che intende realizzare, tenendosi in stretto contatto con gli uffici tecnici del Comune. «Abbiamo dato

spettate le regole del gioco».

Sul problema delle occupazioni, intanto, si registra un'interrogazione al presidente della giunta regionale, Fontanini, da parte del consigliere missino Sergio Giacomelli. Nel documento vengono ripercorse le tappe delle occupazioni in via Gambini, via Udine, via XXX Ottobre da parte di quelli che vengono definiti "extraparlamentari di sinistra". Nell'interrogazione, per inciso, Giacomelli ci tiene a far sapere di aver visto di persona in mezzo a tali giovani il suo ex segretario giovanile del Msi, Roberto Damiani, oggi assessore anziano della giunta Illy, che vi «scazzava felice come un pesce nell'acqua». Da Fontanini il Msi vuol quindi sapere quali iniziative intenda prendere presso il sindaco Illy e il commissario di Governo per osteggiare in modo valido queste iniziative, «facendo presente a chi di dovere che eventuali consegne a titolo gratuito di immobili a tali persone potrebbero concretare gli estremi del reato di peculato per distrazione».

IN POCHE RIGHE

Annega a Grignano africano allievo del Centro di fisica

Tragica fine di un giovane africano, frequentatore del Centro di fisica di Miramare che è annegato l'altra sera nel porticciolo di Grignano. Si chiamava George Musonda, aveva 24 anni, ed era originario dello Zambia. Il suo cadavere è stato notato in acqua da alcuni pescatori e poco prima di mezzanotte è stato issato a riva dai carabinieri subacquei. L'episodio non ha avuto testimoni. E' probabile che l'africano sia scivolato in acqua mentre faceva da solo una passeggiata sul molo.

Signora spinta contro il muro e scippata da due giovani

Una donna di 66 anni è stata scippata ieri mattina alle 9 a San Giovanni nei pressi di viale Sanzio. Le si sono avvicinati due giovani che l'hanno spinta contro un muro, le hanno strappato la borsa con novantamila lire e sono poi fuggiti verso il Boschetto. Si sono dileguati sebbene alcuni passanti avessero tentato di inseguirli.

Senza patente sull'auto presa a un amico provocò due incidenti: condannata

Fu piuttosto infastito il battesimo con il volante per Tanja Lovrecic, 27 anni, via San Pellegro 35: in un quarto d'ora rimase coinvolta con un'Audi in due incidenti. L'agente Zangrande della polizia municipale, riuscì a scoprire l'identità della giovane e a sapere che era sprovvista di patente. Assistita dall'avv. Mario Conestabo, la Lovrecic è stata giudicata dal pretore Manila Salvà, che l'ha condannata a due mesi di arresto e 250 mila lire di ammenda, pena convertita nella sanzione pecuniaria di un milione 550 mila lire.

Il suo debutto nel traffico cittadino risale al pomeriggio del 9 maggio '91, quando, entrata in possesso del duplicato delle chiavi dell'auto di un amico, aprì il mezzo, si mise alla guida e, poco dopo, in via San Tommaso urtò contro un'auto ma proseguì ugualmente la marcia. In una strada vicina ebbe un altro incidente: la corsa della vettura si fermò contro il muro di un negozio.

Il proprietario dell'Audi, che nulla sapeva del fatto, è stato assolto.

Lista per Trieste: Claudia Bossi eletta presidente della sezione giovanile

La sezione giovanile della Lista per Trieste ha eletto ieri il nuovo presidente dell'assemblea. Ricopre la nuova carica Claudia Bossi, 18 anni, neo consigliere circoscrizionale per Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio.

Ultimo giorno della mostra mercato dell'artigianato artistico e del regalo

Si conclude oggi la XII edizione della mostra mercato dell'artigianato artistico e del regalo che si tiene nel salone ex Dreher del centro commerciale, «Il Giulio». E' quindi l'ultimo giorno possibile, per chi non l'avesse già fatto, per conoscere la parte più suggestiva dell'artigianato, quella che fonde tradizione, cultura, creatività e cerca di diffondere il valore di tradizioni del passato portate avanti nel tempo e adeguate alle necessità e alle richieste del giorno d'oggi. Oltre a scoprire i segreti di una lavorazione che riesce a far divenire materiali e prodotti semplici delle piccole opere d'arte, il pubblico potrà scegliere tra oggetti e mobili scolpiti e intagliati a mano, tessuti lavorati al telaio, vasellame in terracotta decorata, gioielli in oro, vetri artistici, e altri articoli per poter regalare e regalarsi, in un periodo in cui è dominante la produzione in serie, un oggetto unico e particolare.

Quali biblioteche nell'era del computer

Un pregiudizio corrente nei confronti delle biblioteche consiste nel giudicarle luoghi polverosi della memoria, dove pile di libri giacciono e ingialliscono, senza vitali aggranci con la vita reale. E invece proprio intorno alle biblioteche si sta sviluppando in questi anni un vivace e attualissimo dibattito. Protagonisti sono le categorie degli inservitori.

I primi vogliono portare all'interno di queste antiche istituzioni le tecniche legate al mondo dell'informatica, per fornire agli utenti servizi più completi e veloci. I secondi diffidano dell'innovazione in nome degli alti costi e della scarsa effettiva utilità.

Che la discussione sia aperta e anche appassionata si è visto in occasione della due giorni di convegni organizzati dal Comune di Trieste per i duecento anni della Biblioteca civica «Hortis». Anche ieri, pur dibattendo di come la biblioteca possa essere strumento di democrazia, il nodo problematico dell'utilizzo del computer nelle biblioteche è ritornato fuori a più riprese. L'informaticizzazione delle biblioteche è controproducente, perché gli alti costi di spesa stornano le

Le esperienze a Venezia e in provincia di Udine

risorse finanziarie da esigenze più urgenti, ha detto il professor Plantoni, strenuo assertore del libro come oggetto cartaceo da maneggiare.

Gli altri, quelli che pensano che contino soprattutto i concetti, già si portano appresso dei compact disc con i quali leggere i libri sullo schermo di un computer.

Certo, bisogna pensare all'informaticizzazione come a un servizio per l'utenza e non come una finalità, ha detto Sonia Finzi Pasquali parlando del sistema bibliotecario urbano di Venezia. Qui esiste un programma automatizzato che gestisce i prestiti e regola i vari servizi offerti dalla biblioteca. Ma il passo successivo è quello di mettere in collegamento le banche dati di più biblioteche tra loro, permettendo così al lettore di sapere senza troppa fatica e rapidamente dove reperire il volume cercato.

È quello che è stato fatto dal servizio bibliografico nazionale che opera con diversi poli sul territorio italiano. Stefano Frassetto ha portato l'esempio del polo veneziano, dove sette biblioteche di Venezia sono collegate tra loro offrendo al lettore in contemporanea gli archivi di istituti tra loro differenti per tipologia.

Tramite un personal computer allacciato al sistema di rete, ha spiegato Frassetto, è possibile consultare da casa i cataloghi delle biblioteche. Ed è allo studio, ancora in fase sperimentale, la possibilità di far viaggiare in rete anche i testi dei libri, cosicché i libri rari o quelli che per vari motivi non possono essere letti a casa propria.

Qualcosa del genere è stato realizzato nello scorso aprile da Udine. Il sistema «Pronto Biblioteca» collega, tramite videotel, il proprio apparecchio con le biblioteche civiche di Udine, Codroipo, Spilimbergo, Pordenone e con le biblioteche universitarie di Udine e Trieste. Da tutta Italia si possono così scorrere 120.000 titoli, tra volumi e periodici.

Paolo Marcolin

L'IRRESISTIBILE RICHIAMO DELL'ANTIQUARIATO Mercatino, bilancio lusinghiero



Un bilancio del tutto positivo, non solo di pubblico ma anche di vendite, per il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», che ha avuto il debutto domenica scorsa negli stretti vicoli del Ghetto.

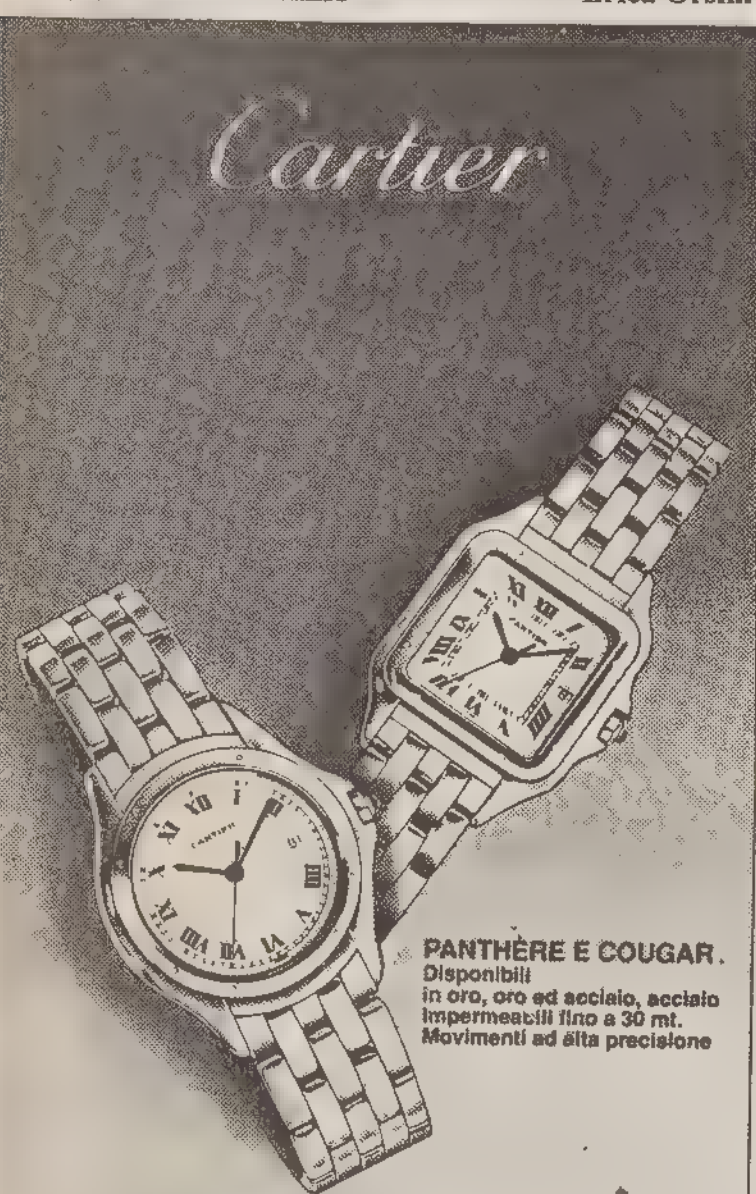
L'iniziativa, voluta dall'Assoerre (associazione rigattieri triestini) dall'Unione commercianti, dalla Confesercenti e con la collaborazione del Comune e dell'Apt, ha fatto tutti contenti. Soddisfatti, dunque, sia i rigattieri venuti da fuori città (che già hanno il polso della situazione di altre piazze delle regioni) sia dei venditori triestini diventati ambulanti per l'occasione.

Mario Bravin, vicepresidente dell'Assoerre, osserva che ancora domenica a qualche ora dal via della manifestazione gli operatori erano alle prese con problemi di allacciamenti elettrici e controlli vari. Piccole deficienze dovute all'inesperienza, superate grazie alla disponibilità dei vigili ur-

bani e di quella dell'Ufficio mercati del Comune. Problemi che saranno d'insegnamento per la prossima giornata di fiera di domenica 16 gennaio.

«Per questo puntualizzo Bravin — dobbiamo ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano. Tra questi, l'Unione commercianti che ci ha supportato dall'inizio alla fine, nella parte sia tecnica sia organizzativa. Quest'ultima è stata assai laboriosa per l'iter burocratico di ogni singolo permesso. Per non parlare poi di altri dettagli. Ovviamente siamo grati anche alla Confesercenti per quanto ha fatto».

L'esistenza del Porta Portese triestino ha già avuto vasta eco tra gli abituali venditori dei mercatini nazionali. Tant'è che alcuni si sono fatti avanti per partecipare. «L'ideale sarebbe — suggeriscono gli operatori — di allargare lo spazio dei posteggi, che attualmente sono 42, sino alla piazza della Borsa».

PANTHÈRE E COUGAR.
Disponibili
in oro, oro ed acciaio, acciaio
impermeabili fino a 30 mt.
Movimenti ad alta precisione

Marzari Gioielli 1920

Trieste, via Roma 3

93

DEL ROSSO

PELLERIA

DAL 27 NOVEMBRE

SCONTI

40-80%

DAL ALL'
SU TUTTO
IN VIA MAZZINI 42/B

Comunicazione al Comune effettuata

Realizzazione grafica Nick Norman Studio - Ph. Mario Bonella



DAL 1953 A OGGI PROSEGUENDO L'IMPEGNO DEI FONDATORI 'Una ricerca senza condizionamenti'

Alberto Berti è stato uno dei fondatori dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione a Trieste. Berti ricorda ancora quei giorni del 1953, quando presentò a Schiffrer ed Ercole Miani l'idea di fondare a Trieste una sede dell'Istituto che già esisteva a livello nazionale dal 1949. Berti allora era un funzionario del Governo militare alleato, e gestiva la parte straordinaria del bilan-

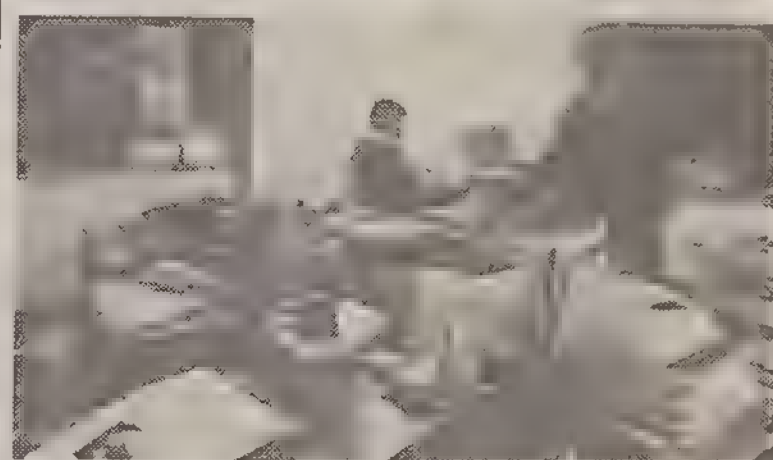
cio, quella che destinava fondi alle varie associazioni cittadine. «Durante una cena al Villaggio del Pescatore ricorda Berti, presente il generale Winterthorn, buttai lì la proposta di aprire il centro; ne parlai con il colonnello Madigan, che aveva la "borsa" del Gna, e l'idea gli piacque». «Preparammo subito — continua Berti l'atto costitutivo: si prevedeva un piano economico che garantiva l'erogazione di fondi ogni sei mesi,

ma gli alleati lasciarono Trieste poco dopo». «Eppure con quei soldi riuscimmo a tirare avanti per quasi sei anni», rammenta Berti, «anni difficili per chi si occupava di questioni inerenti alla lotta di liberazione». La prima sede era ospitata nel locale di 10 stanze in via Imbriani, dove l'Istituto rimase fino al 1990. Oggi la sede è a Villa Prmici, al numero 38 di Salita di Grotta. Il presidente è Teodoro Sala, mentre l'Istituto è retto da un consiglio direttivo eletto dai soci ogni due anni. «Sin dal-

l'inizio — afferma Berti — il consiglio non ha avuto al suo interno rappresentanti di partito: non volevamo e non vogliamo limitazioni alle nostre ricerche». All'Istituto lavorano quattro persone a tempo pieno: un direttore e tre insegnanti comandati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tra le attività dell'Istituto, infatti, oltre alla ricerca e al servizio pubblico di archivio e biblioteca c'è l'aggiornamento degli insegnanti.

tutto gli schemi ideologici entro i quali il problema dell'esodo era stato sistematicamente collocato. E' sicuramente vero che tutto ciò proiettò l'Istituto sulla scena pubblica, togliendolo da quella condizione emarginata in cui era nato e vissuto; ma non fu operazione priva di costi e ripercussioni. Entrare nel dibattito storico-politico mantenendosi indipendenti dai partiti (e dalle storiografie di partito, che mai sono circolate dentro l'Istituto) finì per fare di esso una sorta di figlio di nessuno: condizione pericolosa nella democrazia spartitoria in cui si era allora costretti a vivere, in cui i partiti volevano mettere le proprie etichette dappertutto e si infastidivano assai quando trovavano qualcuno che non lo lasciava fare. La conseguenza fu — è facile indovinarlo — una certa aleatorietà delle risorse assegnate all'Istituto, al suo interno si sviluppò anche la sensazione di essere una cittadella assediata, ora apertamente ora di nascosto; e qua e là affiorò anche la tentazione di accettare le regole del gioco.

ARCHIVI E AGGIORNAMENTO Dall'Europa e dal mondo contributi ricchissimi dalla Grande guerra in poi



Ricerca storica e sua divulgazione, aggiornamento degli insegnanti. E' di ciò che si occupa o, per meglio dire, continua ad occuparsi l'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione. Detto così, sembra poco. In realtà non lo è. Basti pensare che, per fare serie ricerca storica c'è bisogno di strumenti. E quelli di cui dispone l'Istituto sono di notevole qualità (e quantità).

L'Istituto, infatti, conserva un archivio che conta alcune centinaia di «buste» (per chi è estraneo al gergo va precisato che per busta si intende un raccoglimento nel quale possono trovare spazio qualche centinaio di carte). Il contenuto si riferisce alle vicende locali e regionali all'incirca dalla Grande guerra in avanti. Vi sono inoltre depositati, in copia o in microfilm, documenti che provengono da altri archivi: Roma, Bonn, Friburgo, Coblenza, Vienna, Lubiana, Zagabria, Belgrado, Londra, Washington, Tel Aviv, e ultimamente anche Mosca. Si tratta sia di selezioni di documenti, versati da singoli studiosi operanti presso l'Istituto, sia di serie documentarie complete, considerate utili a condurre determinate ricerche.

In secondo luogo, l'Istituto è dotato di una biblioteca specializzata per l'età contemporanea italiana e soprattutto regionale. Conta circa 10 mila volumi, ai quali vanno aggiunti circa 150 periodici. Vi si possono trovare pressoché tutte le riviste di storia contemporanea italiana, oltre a riviste di dibattito storico-politico. Fra i pezzi unici più importanti, i giornali partigiani; ma, a mo' d'esempio, va anche citato che vi si può trovare la collezione completa del primo quotidiano socialista triestino «Il Lavoratore», microfilmato dalla Biblioteca nazionale di Vienna. L'accesso all'archivio e alla biblioteca avviene secondo le norme consuete per tutte le istituzioni del genere. Per di più è attivo un servizio di consulenza a favore del pubblico.

A questo punto non ci si può non chiedere: come è venuto a costituirsi un patrimonio del genere? A parte alcune donazioni — fra le prime ci fu quella di Miani — esso si è realizzato utilizzando parte del finanziamento pubblico di cui l'Istituto ha goduto. E' un esempio di uso oculato e lungimirante delle risorse pubbliche a vantaggio per il pubblico. E' un esempio che vale citare, in tempi, come gli attuali, nei quali è purtroppo frequente sentire invece parlare di spreco di denaro pubblico o, peggio ancora, di uso privato di risorse pubbliche.

Per quanto riguarda le attività previste per il prossimo anno — dice il presidente, professor Sala — c'è la conclusione della ricerca sulla realtà operativa del Goriziano e di quella su Trieste in guerra, che dovrebbe affrontare nodi quali l'occupazione tedesca, la Resistenza, la Liberazione. Appariranno inoltre i consueti tre numeri della rivista «Qualestoria», mentre è in corso di pubblicazione un saggio su una delle maggiori, e più controverse, figure della Trieste contemporanea, monsignor Santin, visto in una fase cruciale del suo episcopato: dal suo insediamento, nel 1938, fino alla fine della guerra. E' infine in corso di avanzata stesura un ampio studio sulla deportazione, un tema sul quale la storiografia italiana ha lavorato negli ultimi anni con una certa intensità.

Spostandoci sul settore dell'aggiornamento degli insegnanti, uno strumento che si preannuncia di estrema utilità — per insegnanti, appunto, ma non solo — è un atlante storico delle regioni Nord-adriatiche dal titolo «Il confine mobile», che dovrebbe pure vedere la luce nel prossimo anno. Dirette ancora agli insegnanti sono altre attività di aggiornamento, che hanno per oggetto temi di richiamo quali razzismo e antisemitismo, storia delle donne, cinema e storia.

Ricercatori, insegnanti, collaboratori dedicheranno la fase di avvio del cinquantenario della Liberazione a una rivisitazione della Risiera di San Sabba come luogo della memoria europea. Si inizierà a gennaio con una serie di conversazioni, mostre e proiezioni cinematografiche, secondo un modello, inconsuetto, che è stato già sperimentato nel corso di quest'anno.

gi. val.

QUARANT'ANNI FA NASCEVA L'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE: SFIDA CIVILE E INTELLETTUALE

Il coraggio di scrivere la Resistenza

Furono un atto di coraggio civile e intellettuale e al tempo stesso una scommessa sul futuro a... determinare la nascita dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione 40 anni fa. Allora Trieste era città nella quale due schieramenti, fortemente polarizzati e interessati entrambe a fare della storia arma di lotta politica, tendevano a schiacciare tutto quanto non fosse immediatamente assimilabile all'uno o all'altro.

Chi dunque, come i fondatori dell'Istituto, intendesse richiamarsi al Cln e raccogliere le memorie dell'antifascismo e del movimento di resistenza italiano correva il rischio sicuro di vedersi osteggiato da entrambi: dal mondo comunista che già possedeva una verità ufficiale sul 1943-45, nella quale non c'era spazio per il Cln di Trieste; e da quello anticomunista, che raggruppava le forze del cosiddetto arco italiano, altrettanto sicure nello stabilire chi avesse difeso gli interessi italiani nella Venezia Giulia e chi no (e il Cln di Trieste era inserito in questo gruppo).

In tale temperie fondare l'Irsmi significava accettare di vivere in una condizione inevitabilmente minoritaria. Era del resto una condizione nella quale si trovava gran parte dell'area liberal-democratica triestina, dalla quale appunto provenivano anche i fondatori dell'Istituto: Miani, Schiffrer, Fonda Savio per citarne i principali. E fu — va aggiunto — una condizione della quale essi ebbero piena consapevolezza.

Chiuso in due stanzette nell'edificio del Teatro Verdi, costretto a fare i conti con magri contributi, il primo istituto fece appunto una scommessa sul futuro. Così, accanto alle competenze istituzionali (la raccolta delle carte del Cln di Trieste e la costituzione di una biblioteca di storia locale che verrà sistematicamente a espandersi) già pochi anni dopo la fondazione cominciò a pubblicare una collana storica, costituita da saggi che anche col loro piccolo formato testimoniavano l'impegno alla divulgazione.

A scorrere oggi l'elenco dei titoli di quella collana edita da Del Bianco di Udine (che ancor oggi è in circolazione nelle librerie) si coglie immediatamente l'impostazione di ricerca, che diventerà in seguito patrimonio caratterizzante dell'intera vita dell'Irsmi. Sono due le note dominanti, di sapore più schiettamente storiografico-

co l'una, l'altra di contenuto più generalmente civile ed educativo. Innanzitutto c'è la scelta di non chiudere il proprio orizzonte di ricerca entro i limiti tradizionali dell'8 settembre 1943 e del 25 aprile (o primo maggio) 1945, limiti ai quali, invece, si atterrano molti altri istituti della Resistenza in altre città italiane. Nessuna di queste due date rappresenta un momento di svolta: per cogliere invece nella sua complessità il nesso fra movimento di liberazione e storia di Trieste il tornante è collocato nel 1918. Ed ecco, quindi, fra i primi volumi della collana un saggio di Silvestri sull'avvento del fascismo e uno di Apih sul regime fascista.

L'altro carattere, che è esso pure scelta programmatica, è la mancanza di qualsiasi imbarazzo o reticenza nell'affrontare i temi caldi della storia di Trieste, che è al tempo stesso volontà di sottrarre il passato all'uso deformato che ne vien fatto nello scontro politico. Crisi finale nel Littorale Adriatico, occupazione jugoslava, rapporti fra partigiani italiani e sloveni nel Friuli Orientale: sono questi gli argomenti affrontati in altri volumetti della collana.

Fuori di ogni dubbio, quello di Schiffrer Miani e Fonda Savio è un istituto poco appariscente. Ciò è dovuto anche al fatto che il gruppo fondatore evitò programmaticamente di ammettere dentro l'Istituto la rappresentanza dei partiti del Cln, e preferisce invece ancorarlo alla tradizione di pensiero liberal-democratico, che non ha precise catalogazioni di partito. Non troviamo, infatti, la cosiddetta storiografia di partito nelle ricerche o nelle pubblicazioni dell'Istituto. Poco appariscente lo si è definiti; ma ciò nulla toglie alla solidità delle fondamenta gettate fra gli anni Cinquanta e Sessanta. Oggi, infatti, tali le vediamo.

Il primo gruppo dirigente esce di scena fra 1969 e 1970. In quest'anno diventa presidente Miccoli, che è anche direttore dell'Istituto di storia medievale e moderna della Facoltà di Lettere e filosofia. E' allora che si apre un secondo capitolo nella storia dell'Irsmi, un capitolo in cui sono presenti continuità e innovazioni.

La continuità si riferisce alla capacità di reclutare nuove leve, che era stata già un'attenzione del primo gruppo dirigente e che ora viene assicurata grazie a un rapporto con l'Università via via più stretto. Con maggiore intensità rispetto al passato giovani studiosi entrano nei gruppi di ricerca di



In alto, a sinistra, il fondatore dell'Istituto, Ercole Miani e, a destra, l'intellettuale triestino Carlo Schiffrer. Nelle due immagini storiche, l'insurrezione del 30 aprile 1945: qui sotto alcuni volontari della libertà di Trieste rispondono al fuoco di un nido tedesco in piazza Goldoni. (Dall'archivio dell'Istituto)

volta in volta costituiti; tesi di laurea vengono rielaborate per diventare saggi. Sul finire del 1973 si comincia a pubblicare un periodico dapprima nella forma, anche tipograficamente modesta e terribilmente fitta, del bollettino e poi in quella, più dignitosa, della vera e propria rivista storica. Accanto a nomi di studiosi già affermati, come Apih, Colliotti, Miccoli, un po' alla volta appaiono quelli di giovani che cominciano a farsi le ossa. Non di rado nella rivista appaiono contributi, che presentano prime ipotesi di ricerca e costituiscono promessa di saggi più ampi e maturi. La rivista dimostra anche di valorizzare il work in progress. E' una scelta conseguente alla decisione di aprire l'Istituto al contributo delle leve più giovani. Ma è anche una scelta rischiosa, perché ciò che può apparire a prima vista promettente non sempre finisce per rivelarsi tale.



La continuità si riferisce anche agli interessi di ricerca, la cui estensione temporale viene ulteriormente estesa sia in direzione del passato sia verso il presente. Così, col saggio su Chiesa e lotte nazionali, ci si inoltra negli ultimi decenni del periodo asburgico. E continuità è pure per l'impegno a rivedere i nodi cruciali della storia triestina, anche successiva al 1945, che vengono affrontati in una serie di ricerche individuali e di gruppo fra la metà degli anni Settanta e la metà degli anni Ottanta: nazionalismo e neofascismo, Chiesa e fascismo, Istria fra le due guerre ed esodo dall'Istria, questione di Trieste, movimento operaio. I prodotti sono opera di revisione storiografica, di confronto con storiografie straniere, incursioni in campi dove si è tradizionalmente coltivato più per la deformazione e il travisamento che non per l'analisi storica. In ogni caso si tratta di un contributo notevolissimo agli

studi storici e pure a ciò che si può definire il senso storico comune, e i più maturi prodotti tali si rivelarono per la capacità di collocare la storia di Trieste entro il fluire della storia europea e internazionale. Per tali ricerche lunghe indagini vengono compiute in archivi stranieri: alcuni sono alle porte di casa, come Lubiana e Pistoia, altri invece non proprio, come Londra e Washington. Nel frattempo il bilancio dell'Istituto presenta una più dignitosa consistenza, ma — beninteso — non ci furono mai periodi di vacche grasse. Restano infatti nel complesso piuttosto misurati i contributi della Regione e della Provincia di Trieste; il Comune invece rimane a lungo sordo, forse perché è poco disposto ad abdicare a un ruolo di depositario della memoria storica, che gli è assai caro e non intende condividere con altri. Ma c'è anche qualcosa di nuovo nella conduzione

Quale storia: una rivista tra memoria e attualità

Con il 1993 compie vent'anni «Qualestoria». Il primo numero della rivista, con la testata di «Bollettino dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia», vide infatti la luce nell'ottobre del 1973: un fascicolo agile, piuttosto snello, tuttavia con l'ambizione dichiarata di porsi come strumento di approfondimento storiografico, di discussione e confronto, nella convinzione che fosse necessario recuperare allo studio della storia anche la sua funzione di propul-

sione e di crescita civile. Come è stato per tutta l'attività dell'Istituto, anche per la rivista l'attenzione istituzionale è posta alla memoria della Resistenza e della lotta antifascista, si è saldamente allargamento della ricerca al terreno più ampio e generale della storia contemporanea e con la riflessione anche su temi di attualità. Accanto ai saggi ed agli articoli di carattere prettamente storiografico, alle recensioni ed alle note critiche che hanno costituito da sempre il nerbo della rivista, attraverso gli editoriali, la rubrica

«discussioni» ed il notiziario non sono mancati quindi negli anni anche interventi su temi di attualità nel dibattito politico-culturale, a partire, ad esempio, dal numero su «Italiani, sloveni e croati ai confini orientali» pubblicato in occasione della conferenza sulle minoranze del 1974. Questo carattere aperto (che ha sempre reso necessaria la firma di un direttore responsabile, non necessaria invece per le riviste esclusivamente storiografiche) ha continuato a distinguere il periodo dell'Istituto

anche dopo il cambiamento della testata in quella attuale di «Qualestoria», nel 1978, e dopo la sua definitiva trasformazione in una rivista vera e propria, in volumi in ottavo di circa 170 pagine, ferma restando l'accedenza quadrimestrale delle uscite. Dalla sua fondazione ad oggi, «Qualestoria» ha pubblicato senza interruzioni — sotto le direzioni di Giovanni Miccoli, Galliano Fogar e Silvano Benvenuti — 52 numeri (sette dei quali doppi), per un totale di quasi 7.000 pagine. Oltre duecentosessanta sono gli

articoli ed i saggi comparsi nelle rubriche «documenti e problemi» e «studi e ricerche», firmati da studiosi e ricercatori che collaborano stabilmente alla rivista, ma anche da numerosi studiosi esterni, delle università e di altri istituti di ricerca italiani e stranieri, in particolare delle vicine Repubbliche di Austria, Slovenia e Croazia. Di pari rilievo è stato pure il ruolo di palestra per giovani studiosi locali, che la rivista ha tradizionalmente rivestito, consentendo a molti di essi di vedere pubbli-

cati i risultati delle proprie ricerche. E' in corso di pubblicazione in questi giorni l'indice di tutte le annate della rivista, scorrendo il quale è possibile leggere tra i nomi dei collaboratori e degli autori dei saggi accanto a noti studiosi e contemporanei italiani — come Elio Apih, Enzo Colliotti, Teodoro Sala, Giovanni Miccoli, Joze Pirjevec — e stranieri — tra i quali Jens Petersen, Karl Shuhlfarrer, Milica Kacin Wohinz, Pierre Vidal-Naquet, Frederick W. Deakin — anche molti nomi di studiosi locali, il

cui contributo di ricerca e di approfondimento è stato in tal modo senz'altro valorizzato. Ampio spazio ha trovato sulle pagine della rivista anche l'attività svolta negli anni dall'Istituto nell'ambito della didattica della storia. Fra l'altro sono stati pubblicati materiali relativi ai corsi di aggiornamento organizzati negli anni 1975, 1985, 1990 e 1991, su temi che vanno dalla didattica della storia contemporanea, alla questione nazionale, al razzismo ed all'antisemitismo.

Tristano Matta

Tutti i sapori del nostro Natale

**Pandoro
Coop** kg 1
6180

**Panettone Bauli
Irish Coffee** kg 1
9980

**Stelladoro
Melegatti** gr 750
8750

**Caffè Coop
Arabica 100%** gr 250
2790

**Ciocolatini
Lindt Napolitains** gr 200
4590

**Pandoro
Paluani** gr 750
6590

**Buonastella
Bistefani** gr 750
9980

**Caffè Lavazza
Qualità Rossa** gr 250x2
5480

**Ciocolatini
Diva Suchard** gr 250
6590

**Burro
Coop** gr 250
1650

**Pandoro
Motta** kg 1
7890

**Torrone
Sperlari** gr 250
5290

**Olio extra vergine
oliva Coop** lt 1
5490

**Pisellini primavera
Findus** gr 450
2590

**Panna da
cucina Chef** ml 200
1250

**Gianduiotto
Bistefani** gr 600
8750

**Torroncini
Pernigotti** gr 140
2990

**Lasagne
Barilla** gr 500
2650

**Spinaci in
foglia Findus** gr 450
1790

**Porchetta
fresca** 1 kg
11800

**Pandoro Bauli
Gran Bignè** kg 1
8750

**Gianduiotti
Pernigotti** gr 500
8990

**Pasta all'uovo
Festaiola** gr 250
1390

**Agnello coscia
e cotolette** 1 kg
16990

**President Reserve
Riccadonna** bott
cl 75
5890

**Panettone
Battistero** kg 1
7890

**Pan Carrè
Mulino Bianco** 12 fette gr 200
1 kg 3850
690

**Prosciutto
S. Daniele** 1 etto
2980

**Amaro
Ramazzotti** bott
cl 70
9980

**Ananas Del
Monte** gr 567
sgocc gr 350
1590

**Bocconcini prosc.
crudo Voltan** gr 250
2590

**Parmigiano Reggiano
Ambrosi** 1 etto
1490

Asti Gancia bott
cl 75
5750

**Gamberetti
sgusciati Findus** gr 100
3190

**Tacchina
mini busto** 1 kg
6990

**Salmon affumicato
Int Salmon & Co** bst gr 100
4990

**Lenticchie
Coop** gr 400
sgocc 250
590

**Maionese
Calvè** gr 250
1680

**Sottilette
Kraft** 10 fette
gr 200
2190

**Zampone precotto
Unibon** gr 900 calibrato
1 kg 12100
10890

**Cappone
busto** 1 kg
8990

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 1993 (fino ad esaurimento scorta)

FANTASIA / ASPETTANDO LA FESTA PIU' CELEBRATA DELL'ANNO

Un fantastico sogno di Natale

Ormai si avvicina il Natale, sono passati già tre mesi di scuola e non so ancora cosa vorrei per regalo. Alcuni giorni fa mi è accaduta una cosa strana: stavo andando a letto, quando il mio papà venne in camera e mi chiese: «Cosa vorresti per Natale? Io risposi: «Non lo so ancora, ci penserò stanotte» mi diede il bacio e andai a dormire.

Sognai. Ero in città quando un signore mi fermò gridando il mio nome più di una volta; mi voltai e vidi il papà, gli andai incontro e lo abbracciai, ma lui mi disse: «Io non sono il tuo papà, sono la tua guida». «E dove andremo?» risposi io «In tutti i negozi di giocattoli per scegliere il regalo per te». An-

dammo sul carro dove c'era un grande sacco che conteneva alcuni dolciumi e alcuni giocattoli; infilai il naso dentro e sentii un buonissimo odore. Partimmo immediatamente, ma vidi che non stavamo girando per Trieste. In un batter d'occhio ci trovammo nel paese dei giocattoli che era situato al di là del mondo. Io domandai: «Dove si può cercare questo posto sulla carta geografica?». «Non c'è perché è un luogo immaginario» rispose lui, atteggiando le labbra al sorriso come faceva sempre. Andammo in una specie di negozio, mi ricordo che era grandissimo, molto più di un mercatone; ci entrammo e subito rimasi stupito dalla grossa quantità di giocattoli. Mi avvicinai ad

un bellissimo computer: ricordo che ce n'erano almeno duecento tipi, ma io scelsi proprio quello, perché sembrava fatto apposta per me; lui rispose o.k.

Tornammo sul carro e osservai che c'era una scatola in più su cui c'era scritto: per Luca. Ci avviammo verso casa, e a metà strada finimmo la benzina e aspettammo

l'«astronobenza», che ci fornisse ciò di cui avevamo bisogno. Arrivò dopo una mezz'oretta, riempi il serbatoio e con grande grinta ripartimmo, però ci furono molti imprevisti: per esempio i meteoriti che ci venivano incontro come raffiche di mitragliatrice, i satelliti che ci urtavano e ci trascinavano per centinaia di metri ed altro. Poi il motore si spense e il carro precipitò verso terra, ma la mia guida mi disse: «Non preoccuparti: adesso faccio uscire le ali e planeremo fino a destinazione». Schiacciò il pulsante corrispondente, ma si ruppe anche quello, scendemmo ad una velocità massima di circa 46 km/h; per fortuna passò di lì un «astronobenza» che ci fece da cuscino e

RACCONTI / UN REGALO PER BABBO NATALE

Il magico alberello che ci darà la pace

Babbo Natale viveva in una casetta sperduta tra i monti della Russia. Quella mattina si era svegliato dal suo lungo sonno, per aprire, come sempre, al postino che gli portava le lettere arrivate da tutto il mondo.

Erano tanti i desideri dei bambini e lui, allora, cominciava a produrre caramelle, torroni, regali, statuette scolpite con la massima cura. Poi, con le sue renne, la notte del 24 dicembre partiva e correndo come un razzo depositava i suoi regali in tutto il mondo. Da certe persone arrivava in ritardo, ma ci arrivava lo stesso.



C'era una volta un signore al quale piaceva tanto fare dei regali ai piccoli, allora volle essere generoso con tutti i bimbi del mondo portandogli un regalo. Costruì una fabbrica in un paese fantastico dove vivevano solo dei nanetti e li chiamò per essere aiutato, così fecero tantissimi giochi per bambini e bambine. Quando arrivò l'inverno questo signore, che si chiamava Babbo Natale, decise di essere Babbo Natale, cioè il babbo di tutti i bimbi.

Trovò sei renne che stavano morendo dalla fame e le nutrì con una polvere magica perché volevano volare con loro e portare i doni ai bimbi del mondo. Si costruì una slitta e l'attaccò alle renne, quando finirono di fare tutti i giocattoli si cucì un vestito di rosso e bianco e anche la barba bianca, indossò il suo costume e si caricò un grande sacco sulla spalle posandolo sulla slitta.

Le renne iniziarono a volare lasciando una scia di luce per tutto il cielo. Entrò nella casa dei bimbi dal caminetto posando silenziosamente il regalo sul loro mobiletto; ci impiegò tante ore, ma la mattina i bimbi si alzavano e trovavano il loro regalo erano felici e contenti. Così Babbo Natale ogni anno portò i regali, ma quando morì i genitori di ogni bimbo gli facevano lo stesso un regalo per non perdere la tradizione. Ancora adesso qualche bimbo crede a Babbo Natale, ma la maggior parte no.

Valentina Jez
classe V A
scuola «F. Dardi»

Lorenzo Di Paolo
classe V A
scuola F. Dardi

Rapito l'uomo col vestito rosso

Come ogni anno, il primo giorno di dicembre Babbo Natale si fermò in una città del centro Europa per far provviste di zucchero e carote per le sue renne. Finite le compere, mentre stava risalendo sulla slitta, passò un individuo con una maschera e gli diede una mazzetta in testa! Quest'uomo, da piccolo, aveva ricevuto sempre carbone perché era molto cattivo e ora se rapiva Babbo Natale nessun bambino avrebbe avuto un giocattolo e lui invece avrebbe avuto tanti soldi chiedendo il riscatto. Babbo Natale svenne, il cattivo lo prese, lo mise in macchina e andò via.

La mattina dopo tutti i bambini erano disperati perché avevano saputo dalla televisione che il Buon Vecchietto era stato rapito. La polizia non aveva neanche un indizio, neanche un testimone; il malvagio intanto legò Babbo Natale e lo rinchiuso in un magazzino buio per alcuni giorni, poi mandò una lettera a tutti i giornali chiedendo un riscatto di dieci miliardi!!! Dovevano pagarlo i genitori dei bambini ma non volevano perché si trattava di una somma troppo grossa. Il cattivo allora minacciò di rapire anche S. Nicolò e nelle città ci fu il panico. La polizia cercò un'idea, il capo pensò di contattare S. Nicolò e quando lo incontrò gli spiegò un piano...

Sulle tracce di una sciarpa

Come ogni anno Babbo Natale cominciò ad andare in giro per la città a consegnare tranquillamente i regali e a metà mattina si fermò al solito bar. Improvvisamente due persone dalla figura minacciosa si appostarono all'uscita, guardarono preoccupati, che nessuno li vedesse e iniziarono a caricare il fucile con il silenziatore. Babbo Natale uscì e uno di loro disse: «Adesso!». Tutti di corsa lo presero, montarono su un furgoncino e scapparono. Gino disse al suo capo: «Non mi hai ancora spiegato perché abbiamo rapito il vecchio!». «Semplice — rispose il capo — i bambini pagheranno qualsiasi somma per riavere Babbo Natale!».

Intanto gli gnomi, non vedendolo arrivare insieme alle renne, erano molto preoccupati e il giorno dopo decisero di

andare a denunciare il rapimento.

Subito giornali, radio, televisione ne parlarono, mentre la polizia cercava tracce. Tutta la città venne a saperlo; gli adulti, ma soprattutto i bambini, erano terrorizzati e preoccupati. Le forze dell'ordine cominciarono a interrogare tutta la gente del quartiere dove era avvenuto il fatto, in particolare interrogarono il barista, il quale disse che aveva solo sentito la voce rauca di uno dei due, però aveva trovato per terra una sciarpa! L'ispettore capò la presa e andò a controllare la marca in un negozio di abbigliamento. Un commesso riconobbe la sciarpa e raccontò che l'aveva venduta a uno che chiamavano Gino e che aveva i capelli castani, la fronte stretta, gli occhi azzurri e il naso lungo.

Intanto nella cassetta della posta del sindaco fu trovata una lettera che diceva: «Se volete il vostro Babbo Natale, pagate un riscatto di due miliardi. Li voglio domani, alle 22.30, nella piazza principale!». Mentre succedeva tutto ciò, nel rifugio dei malandrini Babbo Natale si era ripreso dal sonnifero e con una radio rice-trasmittente che doveva ancora consegnare chiamò gli gnomi e disse loro di andare subito a prenderlo. Gli gnomi non se lo fecero ripetere due volte, presero le renne e andarono subito da lui.

Erica Rosano
classe V A
scuola F. Dardi

SALUTI / LA BIDECCA DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI ZINDIS VA IN PENSIONE

Arrivederci Ofelia, mamma e nonna di tutti noi

E' la protagonista delle nostre migliori avventure scolastiche: severa con chi sbaglia, ma tanto dolce con chi ne ha bisogno

REGALI / ANCORA SAN NICOLÒ

«Porta l'acqua ai bimbi indiani»



Caro San Nicolò, io ho visto un film che era stato girato in India e c'erano molti lebbrosi, quindi vorrei che tu portassi loro delle medicine, i giocattoli e tutto quello che vedi che potrebbe servire e soprattutto molta acqua. Io non vedo l'ora che tu porti i regali per vedere il video game che forse mi porti.

Giulia Zanfabro
II B Foschiatti

trovato per primo i regali, poi sono andato in soggiorno, ho aperto il mio pacco e ho trovato un'auto con i cingoli, mia sorella ha trovato una cucina e mio fratello ha trovato un'officina.

Francesco Baici
Classe II B Foschiatti

Caro San Nicolò, desidero che ai bambini poveri porti tanti regali, più di me. Io sarò buono, lo giuro, sarò buono a casa e a scuola. Vorrei che i bambini poveri avessero tantissimi soldi. Ciao.

Roberto Crosilla
Cl. II B Foschiatti

Caro San Nicolò, io vorrei che tutte le persone stessero bene e che nessuno muoia.

Fa che non ci sia più la guerra e fa che i bambini della Bosnia e tutti i bambini del mondo abbiano da mangiare e da bere e i vestiti per coprirsi dal freddo.

Cristina Gentile
classe II B Foschiatti

La nostra bidella di sempre, con il primo di gennaio, andrà in pensione.

Ma perché, vi starete chiedendo, abbiamo pensato di scrivere di lei? Non è da tutti avere una bidella così: la nostra Ofelia (questo è il suo nome) è la protagonista delle nostre migliori avventure scolastiche. State a sentire...

Oltre che a indossare sempre un bel grembiule e ad avere i capelli castani, gli occhiali per leggere, il naso piccolo, sa ridere sempre, sa ricevere gli scherzi, ma li sa anche ricambiare con altre burle. Altre volte, però, si aggira per i corridoi... e sa riprenderci perché abbiamo sporcato con i pennelli i lavandini, ma soprattutto perché, con le punte delle matite cadute a terra, «disegniamo» il pavimento. Guai... a rientrare con gli stivali sporchi di fango dal giardino: il colpevole è immediatamente identificato. Ma... c'è un

mal di pancia o un po' di febbre? In attesa che da casa ci vengano a prendere Ofelia ci prepara la camomilla e i tè alla frutta più buoni del mondo; con l'aggiunta di miele naturalmente. E spesso il mal di pancia se ne va!

Era un primo di aprile e le abbiamo ricoperto i vetri dell'automobile di decine di pesci colorati. Lei si è tanto divertita che ha girato per tutta Muggia con la macchina «mascherata». Però, il giorno dopo, entrati in classe, le sedie non c'erano più e i banchi erano capovolti!!! Un'altra volta abbiamo trovato la porta della classe completamente ricoperta di giornali! Chi era stato? Pierino? Noooo! Ofelia.

Un giorno, all'inizio d'autunno, abbiamo trovato un piccolo riccio, lo abbiamo chiamato Spinnuccio, e Ofelia lo ha nutrito e coccolato. Lo ha portato nella sua campagna, perché la scuola non era il suo giusto am-

biente. Così lo ha aiutato a crescere e lui, felice, in primavera, è ritornato nel bosco.

Avete bisogno di qualcosa? Sì va da Ofelia, perché è capace di far comparire di tutto, è generosa e buona, non le sfugge nulla e controlla che tutto sia sempre a posto.

E' una parte della storia della scuola: ha visto tanti bambini crescere e tanti figli di quegli ex bambini frequentare la stessa scuola. Con lei abbiamo passato dei momenti indimenticabili e avremo molta nostalgia per tutto ciò che abbiamo vissuto.

Buon Natale Ofelia! Rimarrà per sempre nei nostri cuori, ma siamo sicuri che tornerà presto, perché non potrai stare senza i tuoi «piccoli eroi» e la nostra inesauribile fantasia e vitalità!

Classe V
Scuola a tempo pieno
Zindis

Super dal '72 ad oggi

Lettera a Ofelia

Ofelia... è la parola più «nota» di questo mondo, significa: stima, affetto, dolcezza e comprensione nei «mal di pancia».

Un semplice sorriso, dove dietro si nascondono gli anni, il tempo sfugge... eravamo bambini della classe seconda del 1972, tu eri la nostra Super Bidella, speciale.

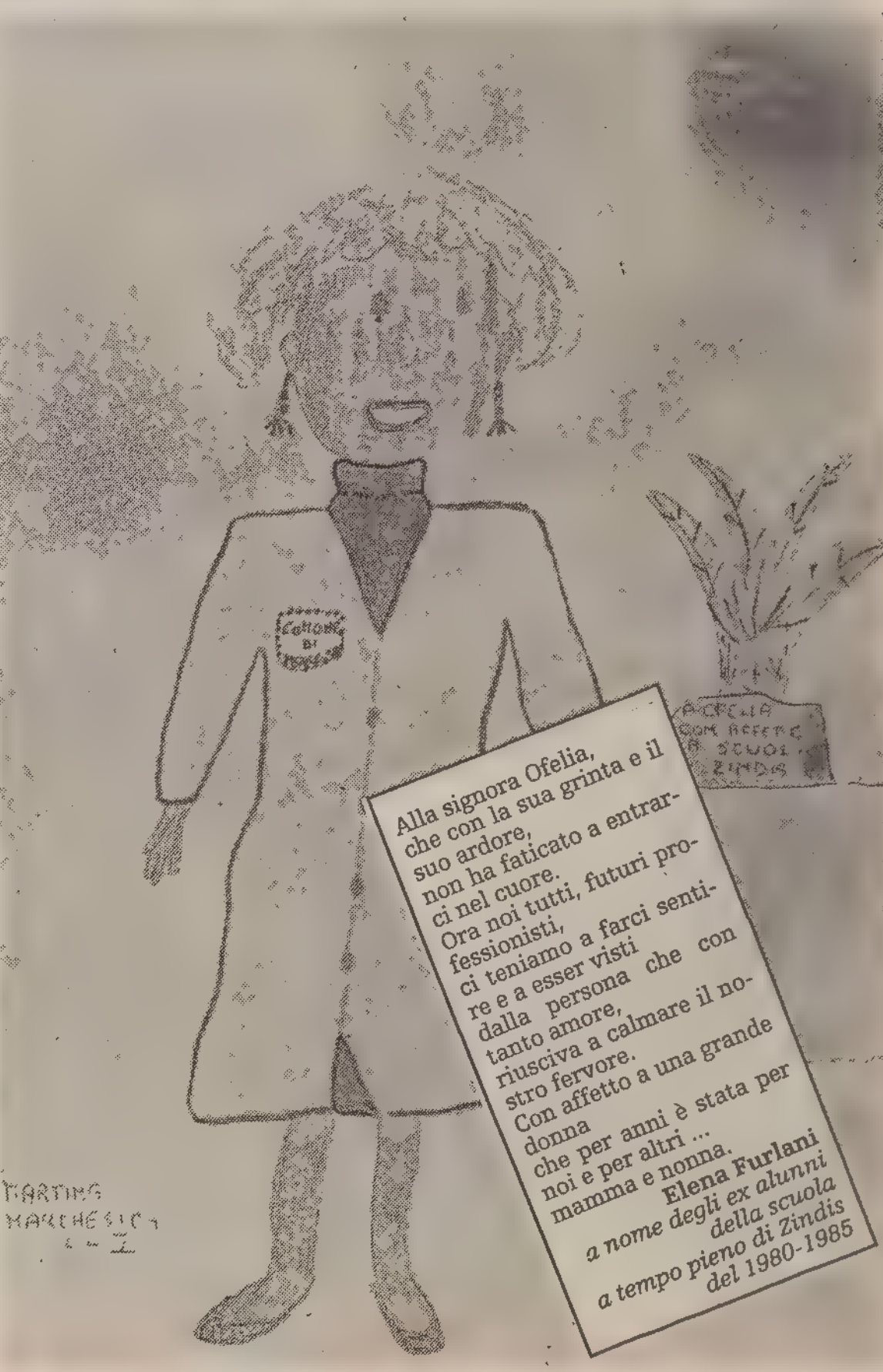
«Cara Ofelia ti ricordi, quando dopo quella bella nevicata, ti abbiamo spinto fra la neve a «gambe all'insù», accettavi tutte le palle di neve, e ricambiavi, sembravi un pupazzo».

Crediamo che fra le tue mani siano passati centinaia di bimbi, che ora sono uomini e donne, e tu con il tuo impegno sempre costante, hai

avuto anche i nostri figli. Tu Bidella Genio, ... penso che non ti dimenticheremo mai noi «Bambini classe 1972», né i nostri figli, tu sei unica.

E ora pensiamo che essendo presto nel Duemila ti abbineremo alla canzone «Sei un mito».

Sabrina Chermaz
e tutti gli ex alunni
del 1972



DUINO AURISINA / CONDANNATO SVARA: 2 MESI DI ARRESTO, 50 MILIONI DI AMMENDA, 738 ALBERI DA REIMPIANTARE

Zona artigianale cancellata

Il presidente del consorzio artigiano di Duino Aurisina, Stanislao Svara, di San Pelagio, è stato ieri condannato dal pretore Manila Salvà a due mesi di arresto e a 50 milioni di ammenda. Dovrà inoltre ripristinare a sue spese (con il reimpianto dei 738 alberi abbattuti) il bosco che sorgeva in quella landa desolata dove si voleva realizzare la zona artigianale. Il giudice ha disposto, inoltre, la trasmissione alla Procura della Repubblica del tribunale dell'articolo memoria dell'avv. Alessandro Giadrossi, presidente del consorzio di parte civile del Wwf senza titolo risarcitorio, per l'eventuale esercizio dell'azione penale per i reati ravvisabili a carico di pubblici amministratori e la trasmissione di copia dell'attuale sentenza e dei progetti per le opere di urbanizzazione per eventuale procedura per abuso di ufficio contro

gli architetti Kokovec e Paolo Polighi. Il pretore ha disposto, infine, l'invio di verbale di udienza al p.m. presso la pretura per procedere eventualmente contro Albino Clarici (il vicepresidente del consorzio che disse di aver abbattuto di propria iniziativa gli alberi), per violazione della legge Galasso, inerente i vincoli paesaggistici, che è un reato formale di pericolo. Il processo, iniziato il 1 dicembre, si è articolato in due udienze-fiume e a quella di ieri Svara è stato presente solo per poco. L'ultimo teste è stato l'architetto Avanzini, del Servizio regionale tutela delle bellezze naturali e paesaggistiche. Il funzionario si occupò della zona artigianale e, su segnalazione del Wwf, fece un secondo sopralluogo e accertò che i 10 capannoni, facenti parte di un unico corpo, erano muniti di un'auto-

rizzazione comunale ciascuno e per il taglio degli alberi non era stata rispettata la sostanziva di 90 giorni imposta dalla Regione. Particolarmente severa è suonata la requisitoria del p.m. Dario Grohmann, il quale ha esordito rilevando che tutto discende dal fatto che gli organi amministrativi di Aurisina combinarono un mare di disastri, parte dei quali verrà giudicata dal tribunale. «Dagli atti — ha continuato — risulta evidente che il Comune non tiene in alcun conto sia le leggi nazionali sia quelle regionali. Il Comune non può concedere dieci autorizzazioni per altrettanti capannoni e ciò è stato fatto per evitare lo scoglio dell'autorizzazione paesaggistica regionale. Tutto è avvenuto al di fuori della più semplice legalità, ignorando che in quella zona gravita da uso civico c'era un

bosco». Dopo aver ancora sottolineato che il taglio degli alberi fu un danno gravissimo, il p.m. ha chiesto per Svara tre mesi di arresto, 50 milioni di ammenda, la rimessione in pristino dei luoghi a sue spese e la confisca dei terreni abusivamente lottizzati e delle opere abusivamente realizzate. I difensori Giorgio Pes e Dario Lunder hanno analizzato da un'ottica ovviamente diversa le accuse a Svara, per giungere alla conclusione che è estraneo a tutti gli addebiti e pertanto va assolto. Il 1993 non è stato favorevole per il presidente del Consorzio artigiano: il 7 luglio scorso, per l'abusiva costruzione di campi da tennis di Ternova Piccola, fu condannato a 3 mesi di arresto, 48 milioni di ammenda e alla rimessione in pristino dei luoghi. Miranda Rotteri

E gli ambientalisti sono in festa



E adesso? Dopo una sentenza di questo genere l'unica domanda da porre è questa. Adesso che gli alberi non ci sono più e che l'area artigianale è stata confiscata cosa farà Stanislao Svara? E quali saranno i prossimi passi della nuova amministrazione comunale, coinvolta dalla vicenda anche se in modo indiretto? Per Svara, ieri introvabile, risponde il suo legale Dario Lunder. «Ritornerei in appello — spiega — questo è certo. Sorpresi? Direi di no, perché da tempo abbiamo capito qual è la tendenza della pretura. Ci preoccupa, però, che la lotta degli ambientalisti contro un'amministrazione pubblica lasci sul campo di battaglia pro-

prio Svara come prima vittima. Per ora, infatti, ci rimette solo lui in tutta questa storia». «Anzi — conclude Lunder — non soltanto lui, ma anche i cittadini del Comune. Infatti quei 200 posti di lavoro che la zona artigianale avrebbe potuto garantire, ora si allontanano sempre più. E ancora una volta gli interessi degli ambientalisti cozzano con le esigenze occupazionali del Comune». Non la pensa certamente così Paolo Gherisina, presidente del gruppo regionale dei Verdi e membro della commissione Fondo Trieste. «La sentenza di oggi — afferma — è una vittoria per i cittadini che vogliono veder punito un abuso edilizio quando c'è e che

non tollerano che si sprechino i soldi del contribuente, come si fa quando si tagliano alberi piantati con i soldi pubblici. Ricordo che il Fondo Trieste ha stanziato tra una cosa e l'altra un miliardo e trecento milioni per questo progetto. A questo punto — prosegue Gherisina — chiederò immediatamente la revoca dello stanziamento, almeno per i soldi versati ai privati». Oltre alla soddisfazione, Dario Predonzan del Wwf esprime però anche grande rammarico per il comportamento delle istituzioni pubbliche, che non avrebbero effettuato il dovuto controllo sull'operazione zona-artigianale. «La direzione regionale delle Foreste — spiega

Predonzan — non ha vigilato come avrebbe dovuto». E Gherisina rincara la dose affermando che l'assessore regionale Londero diede «una risposta ipocrita a una mia integrazione di un mese fa, facendo finta di non vedere ciò che era accaduto in questi anni». Molto cauta per il momento la dichiarazione del neo sindaco di Duino Aurisina Giorgio Depangher. «Attendo di vedere la sentenza — ha risposto — anche per capire le possibili conseguenze che la decisione potrà avere sul Comune. Certo è che il provvedimento potrebbe aprire nuovi problemi per l'amministrazione, soprattutto nell'ambito del bilancio».

Erica Orsini

MUGGIA Noghere: troppi camion in sosta

Viabilità: spina dolorosa nel fianco del centro istroveneto. Ad allungare la lista dei disagi connessi con tale questione è intervenuto di recente un altro fenomeno, quello delle decine e decine di camion (in prevalenza con targa slovena o croata) in sosta lungo la strada che porta al Laghetto delle Noghere, nei pressi del Villaggio Valdadige. Un parcheggio improvvisato che si intensifica durante il fine settimana (in concomitanza con la chiusura dei valichi al traffico commerciale), ma che rischia ormai di diventare un'abitudine anche nei giorni feriali. Con conseguenze prevedibili sulla circolazione viaria, soggetta ad intasamenti ed ingorghi a causa del restringimento della carreggiata.

«Pur sull'orlo del collasso, finora la situazione è tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine — osserva il segretario locale del Pds Claudio Mutton — ma dimostra con sempre maggiore evidenza che la viabilità muggesana è seriamente malata e necessita di cure urgenti».

Tanto più che molti dei tir in sosta contengono sostanze pericolose, ed il rischio di spandimenti o incidenti non è poi tanto remoto. «Per questo — continua Mutton — il partito della quercia intende lanciare un appello a tutte le forze presenti in consiglio, al sindaco e alla giunta, al primo cittadino di Trieste, Riccardo Illy e ai consiglieri regionali triestini (da Budin a Gherisina, da Degano ad Antonione), perché si facciano carico di un problema che non è limitato alla sola Muggia, ma che coinvolge l'intera provincia e il suo decollo produttivo».

b. m.

MUGGIA / NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Edilizia, nodo da sbrogliare

Alla fine è stato approvato il testo per la commissione

Il sindaco Sergio Milo li aveva avvertito: «A costo di tirare l'alba, da qui non si esce finché non sono stati varati i criteri per la nomina della commissione edilizia, nei cui confronti la cittadinanza ha particolari aspettative». Dopo il tentativo di Italo Santoro («Unione») di aggiornare il dibattito alla prossima seduta («perché il testo era pervenuto all'ultimo istante»), e le richieste di chiarimenti legislativi da parte di Gianmarco Scarpa sulla competenza di nomina esclusivamente giuridica, i consiglieri di maggioranza e di minoranza hanno pertanto dovuto rimboccarsi le maniche ed elaborare un documento comune.

Sulla base della proposta preparata in tutta fretta da «Insieme per Muggia», (data l'urgenza della cosa — ha sottolineato il capogruppo Silvano Minkusch — ci aspettavamo altrettanto dall'opposizione»), è stato così approvato un unico testo di indirizzo, frutto di diverse limitature e aggiustamenti. Di pertinenza del sindaco e della giunta, la scelta della commissione edilizia e della commissione edilizia integrata dovrà attenersi a criteri di valutazione che tengano conto, innanzitutto, dell'impegno e della dedizione personali dei singoli componenti, in modo che i lavori siano caratterizzati da tempi certi e puntualità di rispo-

ste e non si ripetano le assenze e i conseguenti ritardi — ha rimarcato Minkusch — propri del passato andamento. E veniamo ai requisiti tecnici. Potranno far parte delle commissioni non solo «esperti della materia per aver pubblicato studi specifici su Muggia o sul territorio», ma anche chi abbia «multiformi interessi professionali, culturali e sociali inerenti il territorio stesso», o «pluriennale esperienza amministrativa o urbanistica o pianificatoria». Ne consegue — rimarca il documento — che l'esperienza maturata in commissioni edilizie non può costituire titolo ai fini della valutazione. Altro punto qualificante,

il possesso di laurea specifica, accompagnato comunque da «comprovato curriculum personale inerente la materia». Licenziata poi la delibera sull'estensione del servizio di preaccoglimento scolastico presso la scuola elementare «De Amicis», il consiglio ha invece rinviato il dibattito sulla convenzione per il ricovero e l'assistenza dei cani abbandonati. Il capogruppo dell'«Unione», Luisa Stener, ha infine proposto la creazione di un organismo per uno studio di fattibilità dell'Ente Fiera in valle delle Noghere, aperto alle forze politiche di maggioranza e di minoranza, alle categorie artigiane e commerciali.

Barbara Muslin

MUGGIA Chiampore prosegue la lotta all'antenna

Il clima festivo non fa dimenticare agli abitanti di Chiampore quello che rischia di essere un «albero di Natale» decisamente scomodo e poco attraente: il traliccio Fininvest. Sull'argomento è previsto per domani pomeriggio un incontro tra una delegazione dei residenti, il sindaco Milo e l'assessore ai lavori pubblici Ferry Skerl. Obiettivo: sollecitare il primo cittadino ad un urgente contatto con il ministero per bloccare in tal senso ogni iniziativa.

MUGGIA Bilancio (e auguri) sotto la Quercia

Babbo Natale arriva anche nelle sedi dei partiti. A scambiarsi gli auguri saranno domani gli iscritti e i simpatizzanti del Pds muggesano, che si riuniranno alle 18 nella saletta del «Verdi». Invitati, naturalmente, tutti gli aderenti di «Insieme per Muggia». «Con l'occasione si terrà un breve consulto dell'attività del 1993 — spiega il segretario locale della Quercia Claudio Mutton — e si darà inizio alla nuova campagna di tesseramento, ora non più triennale, ma annuale».

MUGGIA Nella casa di riposo si brinda «alle rette»

Sventato l'aumento delle rette con una tempestiva decisione di giunta, nella casa di riposo di Muggia si può festeggiare il Natale con maggiore serenità. A brindare insieme agli anziani ricoverati sarà domani, alle 15, una delegazione del Sindacato pensionati, della Cdi-Cgil e del Csi-Aur, rappresentati rispettivamente da Fedele Valentini, Giuliano Mauri e Licia Derosi. Come ogni anno, l'appuntamento sarà rallegrato dalla tombola. Per l'occasione, interverrà l'assessore all'assistenza Pacco.

DUINO A. Rapporti più stretti fra Collegio e ministero

Il direttore generale per gli scambi culturali del ministero della pubblica istruzione, Antonio Augenti, ha visitato il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. Il dirigente ha voluto conoscere gli sviluppi dell'attività del Collegio, sia sotto il profilo accademico che dal punto di vista della cooperazione internazionale. A conclusione dei colloqui avuti con il rettore Sutcliffe e con il presidente Belci, Augenti ha espresso l'intenzione di intensificare la collaborazione con il collegio.

ALTIPIANO / ULTIMATO IL LOTTO «1 B»

In autostrada da Sistiana a Muggia

Fra Natale e Capodanno l'apertura ufficiale; la grande viabilità è così completata

Si potrà
evitare
il traffico
della costiera

si potrà raggiungere la città dall'altipiano, senza abbandonare l'autostrada, una volta usciti dal casello del Lisert, fino all'Area di ricerca di Padriciano, mantenendo perciò una buona velocità e senza andare per forza a inserirsi nel caotico traffico della costiera.

Con l'inaugurazione del lotto «1B» viene a

completarsi una bretella di particolare importanza per la struttura stradale della provincia triestina, già «compressa» per conformazione geografica; in sostanza si potrà andare da un capo all'altro del territorio (da Muggia a Sistiana per intendersi), senza interruzioni o strozzature, mantenendo una buona velocità media di marcia.

Dall'uscita per l'Area di ricerca di Padriciano basterà percorrere quel breve tratto di statale che ritorna ad assumere le caratteristiche di autostrada sotto Cattinara, da dove riprende la grande viabilità con la superstrada che si completa al Molo VII.

U. Sa.



Ultimati questi ultimi tre chilometri, ora si potrà andare da Sistiana a Muggia senza abbandonare l'autostrada. (foto Balbi)

VOLONTARIATO / CARITAS

Aiuto e solidarietà per chi soffre

Caritas diocesana. Anno di costituzione 1982. Sede: via di Caviana 15. Telefono 310188 e 313699. Orario per il pubblico: dalle 9 alle 13, sabato compreso. Area di intervento: socio-assistenziale. Direttore: don Mario Del Ben.

Nell'ambito delle strutture di volontariato, la Caritas diocesana nasce il 25 luglio del 1982, dieci anni dopo la costituzione dell'analogo organismo nazionale.

Secondo lo statuto, è il vescovo della diocesi triestina la massima figura nella struttura, tuttavia, per ovvi motivi pratici esiste una delega vescovile in favore del direttore dell'associazione che, da tre anni a questa parte, risulta essere don Mario Del Ben. Il consiglio di presidenza, costituito da dodici persone che operano all'interno di alcuni settori dell'area assistenziale (e che appartengono all'area della comunità cristiana), si riunisce due volte all'anno per verificare e approvare relazioni e bilanci sull'attività svolta. Altre cinque persone prestano quotidianamente servizio presso la sede di via Caviana accogliendo, vagliando, indirizzando l'utenza a seconda delle esigenze.

«Scopo fondamentale della Caritas — sottolinea don Del Ben — è la coscienza di solidarietà verso chi si trova in difficoltà, prestando aiuto e successivamente indirizzando nelle opportune sedi

il bisognoso. Nel caso di urgenza o di mancanza di strutture, cerchiamo di attivare tempestivamente per arginare il problema; successivamente spetta all'ente preposto di pianificare le questioni. Bisogna fare attenzione: l'obiettivo non è di «scaricare» il problema, ma di collaborare con il pubblico alla risoluzione delle questioni nell'ambito delle rispettive competenze».

La Caritas opera nella sfera della povertà, in situazioni di disagio originarie da problematiche diverse. Chi si trova in queste condizioni difficilmente è in grado di assumersi responsabilità: attraverso il dialogo e la discussione si cerca di riattivare nella persona la capacità di assumersi le proprie competenze, il primo passo per uscire dal proprio dramma. «Non siamo una fabbrica di denaro — dice del Ben — le elargizioni che ci giungono dal prossimo sono un atto di fiducia nei confronti della nostra gestione. Noi usiamo dire che i beni affidati hanno dei proprietari: i poveri. Il problema fondamentale è di individuarli. E bene sottolinearlo: la povertà non è una povertà, divide».

«Il momento attuale non è certo favorevole per tutte le persone più deboli — conclude don Mario Del Ben — ragioni di bilancio obbligano enti e strutture a tagliare proprio là dove si assiste il più debole».

Maurizio Lozei

TRADIZIONI DI IERI

Un canto natalizio dell'Europa centrale

In tutti i paesi cristiani, le festività natalizie vengono ricordate anche con l'esecuzione di canti tradizionali, saggi poetici, o ingenue filastrocche popolari.

Spesso si tratta di suggestive melodie che, valicate il Paese di origine, si affermano come i classici canti natalizi più conosciuti e tradizionali. In tutta l'Europa centrale (forse anche per motivi di ordine climatico), queste composizioni religiose hanno assunto un'atmosfera di mistico-

rabile. Tra questi melodici canti a sfondo religioso, quello intitolato «Stille Nacht, heilige Nacht», è certamente tra i più noti e diffusi.

Questa commovente melodia, che risale all'anno 1818, (epoca quanto mai favorevole all'impero austriaco), venne cantata per la prima volta durante la messa di mezzanotte nella chiesa di San Nicola ad Obersdorf, vicino Salisburgo. Le parole sono opera del vicario Giuseppe Mohr (1791-1848), mentre la musica venne

composta dal maestro Francesco Saverio Gruber (1787-1863).

Nel 1833, le quattro sorelle Strasser di Lachnau (Zillertal), la cantavano durante la messa natalizia di mezzanotte nella chiesa cattedrale cattolica di Pleissenburg (Lipsia). Da quella data, l'ormai famosa canzone della silenziosa e santa notte di Natale, si divulgò in tutta la Germania e nei Paesi limitrofi.

Nel 1918 (anno tutt'altro che felice per l'Austria), a cura della Lega austriaca dei sacerdoti e

professori, venne ricordato e celebrato il primo centenario della armoniosa canzone natalizia. Per l'occasione venne stampata una cartolina commemorativa a colori, che reca in alto sul davanti i ritratti dei due autori Mohr e Gruber, con sotto la scuola e la chiesa del villaggio. Sul retro della stessa cartolina illustrata, una breve e sintetica storia della famosa canzone, firmata da Josef Gottlieb, e col tempo destinata a ricordare felicemente la nascita del Redentore.

Pietro Covre

DUINO A. Posto di dirigente

Il Comune di Duino Aurisina bandisce un concorso per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente della seconda unità operativa finanziaria-regionaria. I candidati devono essere laureati in economia e commercio. Le domande vanno presentate entro il 17 gennaio '94. Per informazioni, rivolgersi all'ufficio personale del Comune.



LA «GRANA»

Una passeggiata
«ecologica»
intorno all'ospedale

Care Segnalazioni,

questo è un invito ad una passeggiata non ecologica. Invito il sindaco di Trieste (nuovo) e il comandante dei vigili urbani (vecchio) a lasciare per un giorno le loro automobili, con autista in garage e a venire a far due passi dalle parti dell'ospedale Maggiore, via Azeglio, via Parini, via Cavalli, via Vecellio, via Foscolo, per rendersi conto di persona di quante auto vi si trovino perennemente in divieto sui marciapiedi ed in seconda fila. Non si cammina né a piedi né in macchina; io poi che uso un furgone sono rovinato; anche i passi carrai sono sempre occupati... Ogni tanto c'è un vigile, ma guarda il caos che c'è con fare distaccato e assente... Tanto il 27 arriva ogni mese.

Mario Zerl



La foto per il papà militare a Pola

Siamo nel 1916 e mia nonna, Maria Ferluga, si fa fotografare con i figli Paolo, Pierina, Natalina e Vittoria, per inviare un ricordo al nonno Nicola, militare a Pola.

PUBBLICO IMPIEGO / LISIPO

«Facile sparare nel mucchio»

La «trovata» del ministro Casse di introdurre nella normativa per il pubblico impiego la decurtazione stipendiale di un terzo, per il primo giorno di malattia, colpisce pesantemente non gli assenteisti che, comunque, troveranno, quasi sicuramente, una scappatoia, ma i tanti che veramente fanno il loro dovere e avranno, con questa ulteriore «colpevolizzazione», un motivo in più per accodarsi proprio a quei presunti «sfaticati» che si vorrebbero colpire.

Certo, è facile sparare sempre e comunque nel mucchio. Quale dirigente del Libero sindacato di polizia giudica la «mossa» del ministro Casse (per fortuna «addolcita» dalla Camera) un provvedimento inutile e controproducente. La polizia di Stato e la forza dell'ordine in genere, hanno il più basso indice di assenze per malattia e si vedono colpire, come tutti gli appartenenti al pubblico impiego,

viamente, destinatari delle norme relative al pubblico impiego nel suo complesso.

Luigi Ferone,
segretario naz. agg.
Libero sindacato
di polizia

Non sindaco

ma taumaturgo

Nel Piccolo del giorno 10 dicembre il dott. Aldo Cannata si rivolge a San Nicolò: «Ti prego di portarmi un sindaco che faccia...» è giusta una sfilza di numerose giustificate richieste riguardanti il degrado della città dovuta, almeno così sembra, alle precedenti amministrazioni. Concludo subito: caro dott. Cannata, non si è mica accorto che, con le sue istanze, lei sta chiedendo non un sindaco ma un taumaturgo che faccia miracoli?

Secondo il mio modesto parere dovrebbe rivolgersi almeno all'Onnipotente, per competenza.

Giuseppe Bortolotti

CITTAVECCHIA / IL MERCATINO

E' vero che «se se vol, se pol»

Il 19 dicembre, sotto casa mia si è svolto per la prima volta il Mercatino dell'antiquariato (o «del pulci» come lo si suol definire con un'espressione parigina). E' da considerarsi veramente un'ottima iniziativa che tende a valorizzare una parte di Città Vecchia ancora sconosciuta a un buon numero di triestini, pur trovandosi appena dietro piazza Unità e piazza della Borsa.

Avevo già avuto occasione di apprezzare una cosa del genere a Genova, nell'aperta ricostruzione di via Bini. Essa ora si ripresenta nella zona del ghetto della nostra città in piena fase di risanamento; e la notevole partecipazione di visitatori è già un fattore di buon auspicio.

Anzi, in proposito, posso senz'altro affermare che, dopo aver dovuto lasciare la vecchia abitazione di piazza Barba-

can ora in fase di ristrutturazione, è stato senz'altro positiva l'accettazione dell'offerta rivolta dall'Inps circa due anni fa di rimanere in Città Vecchia, in un settore ove giorno per giorno posso constatare che sta risorgendo a nuova vita, mente a soli duecento metri di distanza vi è un'area di estremo degrado dovuta a macroscopiche incongruenze e dai «no se pol» che ne sono scaturiti.

Dall'esperienza d'un tanto c'è senz'altro da dire che «se se vol, se pol».

Stelio Tenci

Grillo

ha ragione

Beppe Grillo ha perfettamente ragione. Che la Sip si limiti a dare un buon servizio (che non dà adesso) nonché corte e attento (parole che alla Sip non conoscono) e non si dedichi alla por-

nografia. Il 144 e chi ci crede e lo reclamizza si possono vergognare.

Franco Morpurgo

Tutela

per l'abbonato

Voi giornalisti parlate spesso del garante dell'editoria però non ho visto garantire noi lettori dell'arroganza di certi enti pubblici, anzi li assediate pubblicando le loro pubblicità. A me risulta che la sigla Sip significa Società Idroelettrica Piemontese. E non Soprassu Imposti Prevaricanti. Parlo del numero 144, il canone lo pago io, il servizio telefonico è una mia comodità, il mio apparecchio è a disposizione dei miei amici e, con tutto il rispetto per chi non ha altro lavoro che quello, non intendo dover rispondere a tutte le ore a chi mi offre mobili in vendita. C'è una tutela dell'abbonato contro le imposizioni?

Giorgio Cattaruzza

PALAZZETTO / ABBONATI

«Penalizzato chi paga»

Vorrei approfittare dell'ospitalità per segnalare uno sgradevole episodio accaduto al palazzo di Trieste domenica 19 dicembre, in occasione dell'incontro Stefanel-Filodoro.

Abbonati alle squadre di basket triestine da decenni (ora in gradinata famigliari), siamo stati espropriati dai nostri posti a sedere, nell'occasione occupati dai tifosi bolognesi, ed invitati, si fa per dire, ad accomodarsi da una non meglio precisata altra parte. Sparpagliati per il palazzetto e arrangiati alla meno peggio, senza alcuna valida assistenza da parte dei «giovani gagliardi» che quest'anno la Stefanel impiega a fini più coreografici che pratici, abbiamo poi saputo nell'intervallo, dalla signora addetta alla pubbliche relazioni e da uno scocciato Grosato, che la Stefanel era stata colta alla sprovvista della massiccia partecipazione dei supporter bolognesi, che la decisione di privarci di un diritto era tutta della polizia, e che infine dovevamo essere due volte contenti perché in questo modo era stata tutelata la nostra sicurezza.

Un rimedio, insomma, di forza maggiore, che sacrifica coloro i quali pagano ogni anno con netto anticipo sull'inizio della stagione, e spesso «a scatola chiusa», un somma alquanto profumata se relacionada alle condizioni dell'impianto triestino (ma non nascondiamoci dietro la consueta scusa del «palazzetto piccolo»).

Sorgono ora spontanei due ordini di interrogativi: la sottoscrizione di un abbonamento non si riduce forse a un obbligo contrattuale che impegna la compagnia? Ma soprattutto, visto che l'affluenza di tifosi avversari potrebbe ipoteticamente ripetersi ad ogni altro impegno casalingo, con quali mezzi la società, tradizionalmente aveva di intenzioni verso gli abbonati (due adesivi e una sciarpa il dono di quest'anno, un calendario del campionato già un'utopia, per tacere dei cinquecento flash a gioco fermo che deliziano la nostra retina), intendendo affrontare il pericolo

che la situazione di cui sopra abbia a ripetersi? Dovremo forse recarci ad ogni partita con largo anticipo per difendere il nostro posto da tifosi avversari e forze dell'ordine amiche?

Emilio e Ardea
ContentoFalsi
problemi

Durante la campagna elettorale, «Il Piccolo» è stato accusato di aver partecipato più per un candidato che per un altro. Certo è che in una competizione di questo tipo penso sia difficile per un giornale, per quanto indipendente, mantenere una equidistanza; d'altra parte gli elettori avevano anche altre possibilità per arrivare a una scelta autonoma. Ma se in campagna elettorale sono comprensibili certe indicazioni, non si può dire altrettanto per le interpretazioni personali dei giornalisti su argomenti più specifici che pure vengono pubblicate. Sarò più preciso: ho letto su «Il Piccolo» di domenica 5 dicembre a pagina 23, un articolo intitolato «Tiziana Ferluga polemica sulle carte d'identità». La conclusione che ci propone, è un evidente tentativo di diminuire di importanza un problema rispetto ad altri definiti «ben più importanti» di cui, peraltro, chi non segue o non sperimenterà sulla propria pelle la vita nel comune di Duino Aurisina, difficilmente potrà dare un corretto significato. Se volessi avere un'interpretazione di parte, anziché compere «Il Piccolo», potrei comprare «L'Unità», «Il Popolo», «Il Secolo d'Italia», e così via, oppure leggerli i vari fogli distribuiti dalle forze politiche locali; ma io compro «Il Piccolo», che ritengo sia un giornale indipendente, con una redazione composta da giornalisti caratterizzati per la loro serietà professionale e che, quindi, forniscono ai lettori una informazione obiettiva, astenendosi da giudizi personali.

Per ritornare al merito dell'articolo su Duino Aurisina, mi si permetta di esprimere, a questo punto, delle considerazioni personali. Ritengo che, in un Co-

mune come quello di cui stiamo parlando, il problema principale sia la pacifica e costruttiva convivenza tra componenti etniche diverse, quella italiana e quella slovena che, se si riuscisse a realizzare, porterebbe senz'altro al superamento di alcuni problemi importanti, e comunque a una univocità di intenti nell'interesse della popolazione stessa. Per arrivare a questo, a mio modesto parere, potrebbe essere utile superare alcuni «falsi problemi» come quello della carta d'identità. Nessuno vuole imporre alla minoranza slovena di rinunciare al proprio documento bilingue ma, proprio perché in democrazia, non mi pare corretto imporre a un cittadino appartenente alla componente italiana di dover, obbligatoriamente, produrre una carta d'identità bilingue; mi sembrerebbe più equo se un cittadino, su propria richiesta, potesse ottenere il documento scritto nella sola lingua italiana.

Forse sarà un piccolo problema, ma ribadisco, se risolverlo contribuirà a realizzare una democrazia e positiva convivenza tra le due etnie, il «problema marginale» finisce con l'avere una valenza ben più importante di quanto qualcuno cerchi di assegnargli.

Daniela Alzetta

Pochi medio
a tempo pieno

E' impensabile che in una città civile, di cultura e avanzata coi tempi come Trieste, non ci sia una scuola media a tempo pieno tranne quella di Banne. Si pensi ai disagi dei genitori che lavorano, obbligati ad accompagnare i propri figli alle 8 e anche prima, in auto o sul bus.

Mentre tutte le nazioni, anche quelle meno progredite, hanno scuole a tempo pieno addirittura con scuola-bus, perché rendere più difficile la vita agli studenti e ai famigliari?

Spero che questa lamentela venga presa nella debita considerazione da chi di competenza e si istituiscano scuole a tempo pieno in città allestendo in tal maniera a chi abbisogna sacrifici e tempo.

Fulvio Zecchin

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio Novak nel XIII anniv. (15/12) dalla mamma 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Marcello Ferluga nel XII anniv. (21/12) dai figli Adriana e Flavio 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Dario Bembi nel VII anniv. (22/12) da mamma e papà 50.000 pro Aism.

— In memoria di Riccardo Camerlini nel XXI anniv. (22/12) dal figlio Raffaello Camerlini 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gianna Cerullo nell'XI anniv. (22/12) da Lina Mezzetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giovanni Geromella nel IX anniv. dalla moglie Paola e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marcello Masola nell'VIII anniv. (22/12) dalla moglie Olga 50.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale), 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Cri, 25.000 pro Acli - Fregate anziani.

— In memoria di Giulia Molinari nel XX anniv. (22/12) da Claudia Matelli 20.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.

— In memoria della cara mamma Domenica Moro nel V anniv. (22/12) da Glauco e Nora 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giovanni Redolfi (22/12) dalla moglie 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerlini).

— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (22/12) dalla moglie, figlia e nipote 30.000 pro Ricreativo G. Padovan (ex allievi), 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria del caro Alberto Specian nel XVII anniv. e di tutti i propri cari defunti dalla sorella Lina 50.000 pro Uilmd, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Lucia Stampalia ved. Lucev nel V anniv. (22/12) dai figli 200.000 pro Chiesa Montezza (pane poveri).

— In memoria di Bruno per il S. Natale da Adelma 50.000 pro Ass. Nazionale caduti e mutilati aeronautica militare.

— In memoria di Silvia Gerlo-

ni per il S. Natale da Chiara 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (osp. Maggiore).

— In memoria del geom. Guido Palazzini per il S. Natale dalla fam. Vittorio Tomisic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'avv. Piero Ponis per il S. Natale dalla fam. Vittorio Tomisic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della cara mamma Maria Rubini per il S. Natale dai figli Ferruccio, Cesare e Laura 300.000 pro Anfas-Cassa famiglia.

— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Bruna e Vincenzo Colonna 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardil).

— In memoria di tutti i propri familiari per il S. Natale da Adelma Malfi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria dei cari defunti per le festività da Anita Persici 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— Per il S. Natale da Martellani-Leban 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Elda Aiuti Cigli dalla famiglia U. Meati, 50.000, dalla famiglia F. Ferluga 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Massimo Bavinelle del personale Burlo Garofolo 350.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Gisella Ciovin ved. Argenti dalle fam. Stocovav, Merlini e Fabris 150.000 pro Agmen.

— In memoria della cara signora Luisa Arvesi ved. Ferraresi dalle fam. Ivianni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberto Camuffo e Francesco Vascotto da Stelio e Bruna Vascotto 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trep. oncologico padiatrico), 200.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giustina Cotterle ved. Bologna da Carolina Bologna e figli 100.000 pro Comunità San Martino al

Campo.

— In memoria di Maria Cocianich Babich dalla nipote Maria 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerlini).

— In memoria di Vittoria De Ros da Silvana, Jaga, Midy e Remo 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Nivea Deste Blasi dai cugini Nerina e Bruno Colombari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della cugina e nipote Diana dalle famiglie Elvio ed Ave Rovati e zia Faustina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Manlio Di Zorzi da Anna e Letizia Zuculini 50.000, da Vittorio e Gianna Sepuka 50.000, da Mariuccia Simonetti 50.000 pro Anasazione di Trieste.

— In memoria di Teresa Elenor da Laura Trevisan 50.000 pro Suore scolastiche francescane.

— In memoria di Gabriele Fabris dalla fam. Biloslavo Fabris 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cardiologia).

— In memoria di Maria Fonda da Licia Gherbitz 50.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).

— In memoria di Giannina Forchiaschi da Mirella e Giordano Forchiaschi 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio German dalla famiglia Maria, Lucio e Marzia Basiaco 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerlini).

— In memoria di Diana Frattik dalle famiglie Bontich, Furlan, Rustia 150.000 pro Agmen; dalle famiglie Pipan, Reia, Vitto, Liberna e Felisati 205.000, dalla famiglia Ramalli 150.000, dalla famiglia Edoardo Castelli 100.000, da Edera Cecchin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Fonda dagli amici e colleghi Uffici acquisti Fincantieri 260.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori Stefano e Rosa dalla figlia Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria dei cari genitori dalla figlia Giuliana Giurini 50.000 pro Astad.

— In memoria della cara amica Marcella Kobec ved. Visnoviz da Leda e Ferruccio Bolle 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Pino Kus, Giorgio e Pino, Elda e Bruno, Remigia e Iolanda da Annella ed Elvi Gasparini Kus 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

— In memoria della dr. Maria L'Abbate Widmann da Eletta ed Aulide Gregori di Corcia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Mirta e Teresita 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, da Ada e Omero 50.000 pro Chiesa Santa Rita.

— In memoria di Giuseppe La Porta dai colleghi della sorella Palmira 75.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gianna Rafael 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Gemma Lipizer Tamara da Ida Lipizer 50.000 pro Chiesa S. Cuore (Mani Tesel).

— In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Ersilia Maghet ved. Pillar da Anita Suzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigia Marini ved. Patocchio da Armando e Martina 100.000 pro Rotary club Trieste Nord; da Elsa Sciolis e fam. Delbene Garbellini 100.000 pro Caritas.

— In memoria di Clara Martignoli Filippini da Itala Scialovon Baucher 30.000 pro Crisez. femminile.

— In memoria di Stefania Milanese dai familiari 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Anna Pertot Maran da Bevilacqua, Brosolo, Crassin S., M. Giurgiovi, Fonda M., W. Fillini, Pallaga e Piacente 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Elena Pitacco ved. Predonzani dalle famiglie Corsi e Pacorini (Palmanova) 50.000 pro Unicef.

— In memoria della cara Elena Pitacco ved. Predonzani dai figli Maria e Antonio e familiari 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Iolanda Pittoni dagli amici Perathoner 50.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola - pranzo di Natale).

— In memoria di Nerina Rasmann da Elena e famiglie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mafalda Rogantin da Roberta e Ariella Rogantin 50.000 pro Centro Tumori - Div. Oncologica

(dott. Marinuzzi).

— In memoria di Gina Romano da due care amiche 40.000 pro Sweet heart.

— In memoria del prof. Ottavio Rondini dagli amici Silvana e Walter 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerlini); da Ferruccio Tommaso 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Francesco Russignan da N.N. 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (neatologia).

— In memoria di Emanuela Sadoch-Veglia da Paolo, Laura e Manzini e figli 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Temeroli da Lidia, Mara, Milva e Rossana 40.000, dalla famiglia Silvestri 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Tuzzi dall'amica Oda 100.000, dagli amici Rosetta, Lidia, Gianna e Sime 100.000, da Novella e Fabrizio 100.000, da Bruna Tagliaferro e fam. 50.000, da Lidia e Vanda Fonda 50.000, da Anna e Isabella Tomini 50.000, da Elsa Ferretti 30.000, da Ornella Quartaroli 10.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Lucio Varagnolo da Anita Pagan (Austria N.Y.) 41.000 pro restauro Duomo di Lussingrande.

— In memoria della famiglia Vettorazzo Biraghi da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Pina Vidini ved. Zorzononi dalla cognata Gina e nipoti Loris e Liliana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da Anna e Alberto Trevisan 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montezza, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Mario e Gina Foschi 20.000 pro Unicef.

— In memoria dei miei defunti da Alma cergol 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati Montezza, 25.000 pro Pro Senectute.

— Dalla Key Congress srl 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Elda Aiuti in Cigui dai condomini di via Cave 43 80.000, dalla fam. Furlani-Quaiat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Bal-

dassi dalla fam. Castellaneta 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Omar Maruzzo dal Dart Club Friuli-Venezia Giulia 770.000 pro Uilmd.

— In memoria di Roberto Bayer da Emma e Maurizio 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giacomo Benvenuti ved. Romano da Colonna 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Mario Bertuzzi dal cugino Giorgio Iuliano e fam. 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerlini).

— In memoria di Giovanni Bibalo dai colleghi di lavoro rep. manovra carri ferr. 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Bolle ved. Fonda dalla fam. di via Berchet 255.000 pro Frati di Montezza (mensa poveri).

— In memoria di Aldo Buffon da Guido Fratellini 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Ennio Calligaris da Mara Lomi 100.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).

— In memoria di Evelina Ciolini da Nelly, Carmen e Nerone, Carlina, Rinnuccia e Luciano 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei nonni Carla e Giovanni Cimolino da Silvana 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Santo Natale).

— In memoria di Cino Cogoy da Ada Malabotta Bucher 100.000, da Enrico e Heidi Bucher 50.000, da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del mare; da Ligia, Manuela e Ludovico 100.000 pro Uilmd; da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 50.000, da Seka e Branko Agneletto 50.000 pro Airo; dalla fam. Carlo Furlani 40.000, da Ada Casutti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Luisa Damiani Magnan da Renzo e Paola Vittori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trep. leucemia).

— In memoria di Enzo De Gasparo da L. L. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Leda Devesgia da Nelly, Carmen e Nerone, Carlina, Rinnuccia e Luciano 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe e Arturo D'Agno dalla fam. Granbassi Dibilio 20.000 pro

Cri.

— In memoria di Tranquilla Degressi dalla sorella Vilema Degressi 400.000 pro Airo, 400.000 pro Missione triestina in Kenia, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Chiesa S. Gerolamo (poveri).

— In memoria di Iole Di Tommaso ved. Scarica dalla sorella Maria e Niche 100.000, dai condomini di via del Bosco 20.000, da Paola, Roberto, Massimiliano e Matte Bari 30.000, da Rita e Miro Bari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruna Doratti dai cugini Elda e Riccardo Grassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Frida Stasi 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Renata e Giovanni Miele 50.000 pro Ricreativo G. Padovan.

— In memoria di Pietro Doz, Nicolò Laschizza e Don Giuseppe Passante da Gisella e Teresa 400.000 pro Don Angelo Regazzo (missione Makalè).

— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 50.000 pro Cappuccini di Montezza, 50.000 pro Astad.

— In memoria dell'avv

FILATELIA

Giovani del mondo attori del domani

Dal Belgio un orizzontale da 15 fr è stato emesso il 13 scorso per formulare l'augurio pro 1994 in nome «dei giovani, attori dell'avvenire». Il soggetto allegorico raffigura un fanciullo che fissa il mappamondo. Elio-gravura policroma in fogli da 30. Tiratura 6.000.000.

Nel campo dell'editoria specializzata segnaliamo il n. 10 della «Vacari magazine», rivista di informazione filatelica e storico-postale semestrale. Sempre interessante il contenuto di questa pubblicazione che, nel numero citato, ospita, fra altri, l'articolo di L. M. Michaud («Profilo storico della posta in Russia»). L'autore parte dal 1294, anno di un decreto riguardante i Messaggeri della Corona, per giungere alla Posta imperiale zarista con i suoi sviluppi sostenuti particolarmente dallo Zar Pietro I il Grande. Un capitolo a parte introduce la posta rurale degli «Zemstvos», che collegava l'impero, a prescindere dalle vie di posta imperiali, sorta nel 1837, attività che vide l'emissione di numerosi francobolli (locali in ben 36 distretti provinciali. I



francobolli «Zemstvos» sono documenti di rilievo, specie se lettera o plico e sono molto rari. Il 12 novembre il Consiglio dei ministri ha nominato il consiglio di amministrazione dell'«Ente pubblico economico poste italiane», organo affidato a tre membri designati, prope-deutic alla intera «privatizzazione» dei servizi, ivi compreso il comparto filatelico. Ci vorranno tre anni per arrivare a tale privatizzazione dalla quale — se ben attuata — la parte filatelico-postale nell'emissione di valori collezionistici dovrebbe trarre migliore sostanza sotto diverse angolazioni (più anticipata informazione, emissioni tecniche).

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI FINO AL 31 DICEMBRE
TRIESTE - VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

che non politicizzate, tirature equie a uso dell'utenza generale e così via). Il tutto in termini di managerialità economico-amministrativa, aspetto questo già in atto presso altre amministrazioni postali europee e mondiali.

Per commemorare il 200.º anniversario della Biblioteca civica «A. Hortis», nell'ambito di diverse celebrazioni, è stato predisposto nei giorni 20 e 21 dicembre un annullo speciale su richiesta del Museo Civico Revoltella. Il Circolo filatelico Tarvisiano predispone dal 26 dicembre al 2 gennaio la VII mostra filatelica «Tarvisio '93» — con sede alla sala esposizioni cittadine — cui concorrono collezionisti di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia. Due le cartoline ufficiali con annullo commemorativo. Il Premio Nobel di Letteratura 1993, assegnato alla scrittrice americana Toni Morrison, viene sottolineato dalla Svezia con due pezzi se tenenti orizzontali (12 krs) riprodurre il Municipio di Stoccolma e l'effigie della premiata. Calcoligrafia-policroma in rotoli da 200 pezzi.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Nell'incanto di Braies

Una settimana sulla neve per tutti gli amanti dello sci escursionismo

La Commissione Gite della XXX Ottobre propone a tutti gli amanti dello sci di fondo escursionismo una settimana sulla neve a Ferrara di Braies dal 23 al 30 gennaio 1994. Il soggiorno avrà una caratteristica importante: le gite sulla neve saranno guidate da Enzo Bonelli.

Braies è stata scelta sia per la stupefacente bellezza della sua posizione, vicinissima all'incantato lago e ai piedi di alte montagne, ma anche perché essa è distante dal traffico delle rotabili, eppure abbastanza vicina ai centri rinomati della Val Pusteria, centri che possono essere raggiunti molto facilmente con la macchina.

Vi è ancora un'altra ragione che ha consigliato gli organizzatori della XXX a ripetere l'esperienza dello scorso anno: l'ospitalità che viene offerta dall'unica Gasthof della località, dove ci si sente trattati come amici attesi e mai dimenticati. Neanche dire che l'hotel si chiama «Edelweiss», ma se c'è stata scarsa fantasia nello scegliere il nome, non altrettanto avviene per i menù, che offrono ogni giorno piatti nuovi e caratteristici e per noi cittadini alquanto diversi e più saporiti di quelli a cui siamo abituati. C'è ancora una ragione che ha fatto cadere la scelta su Ferrara di Braies: attorno a essa ci sono almeno 40 chilometri di piste perfettamente tracciate tra paesaggi altamente suggestivi e andare con gli sci di fondo per boschi e per clivi, lontano da rumori della civiltà, udendo solo il fruscio degli sci sulla neve cristallina, è la massima gioia a cui può aspirare un fondista.

Per illustrare l'intero programma sarà organizzata una riunione di tutti i partecipanti, durante la quale saranno date informazioni sull'attività dello sci di fondo escursionismo e sull'abbigliamento, che, se pur non obbligatorio, consente di affrontare al meglio questa particolare branca dello sci. Nello stesso tempo saranno date informazioni sulle sistemazioni e sugli orari e tutte le altre notizie opportune per godere pienamente del soggiorno invernale. Visto il successo dello scorso anno, per i soggiornanti della XXX Ottobre sono stati riservati oltre trenta posti in stanze doppie, alle quali, a richiesta, può essere aggiunto un altro letto. Le iscrizioni, che sono state aperte dal 20 dicembre, saranno accettate fino a esaurimento.

Ferrara di Braies deve essere raggiunta con mezzi propri, e ciò anche se comporta qualche inconveniente per il viaggio d'andata e ritorno, facilitatissimo il raggiungimento delle varie località sciistiche.

Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

rende probabile l'evento. Sortito il 9 su Roma, dopo 103 turni di assenza, i numeri con oltre cento settimane restano sei, ma il 76 su Napoli raggiungerà sabato prossimo il ritardo di novantanove colpi. Resta quindi di tuttora interessante il quadro d'alta classifica, anche perché il 71 e il 3 registrano un'assenza cumulativa su tutte le ruote di 358 settimane in sincronismo. È presumibile che entrambi escano in pochi colpi, preferendo per il 31 comparti di Venezia e Milano e per il 71 quelli di Torino e Palermo.

Su Milano da quindici turni mancano, per uno, i numeretti e proprio il 3 dovrebbe essere l'elemento preferenziale. Per

ambo valida la quartina 3 23 24 67.

Anche il comparto di Roma interessa con i tre estratti in sincronismo 1 49 53 che sabato prossimo raggiungeranno le sessantotto assenze. Precisiamo che il massimo di una terza sincrona per ambata è stato di settantuno colpi, mentre espressamente su Roma è stato di sessantasei. L'ambata deve ritenersi imminente, ma il tentativo d'ambo può farsi con 53 42 52 7 22.

Per quanto attiene il capitolato di Bari, 38, il suo sorteggio potrebbe verificarsi entro le 140 assenze (le probabilità in questo senso sono alte). Per ambo 5 38 52. Altre combinazioni probabili sono: Venezia 3 30 70 7, Palermo 71 78 35 56.

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE S. FRANCESCA

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24 La luna sorge alle 12.16 e cala alle 1.14

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,9	11,2	MONFALCONE	7,9	10,5
GORIZIA	7,3	10,5	UDINE	6,6	8,5
Bolzano	2	4	Venezia	6	9
Milano	6	9	Torino	4	14
Cuneo	1	13	Genova	13	17
Bologna	4	12	Firenze	10	16
Perugia	8	12	Pescara	6	21
L'Aquila	6	12	Roma	14	16
Campobasso	9	14	Bari	10	22
Napoli	13	18	Potenza	8	14
Reggio C.	14	19	Palermo	15	19
Catania	9	21	Cagliari	10	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente a carattere di rovescio o temporale; nuvolosità e fenomeni tenderanno a localizzarsi sulle regioni del versante adriatico ed al sud della penisola, mentre sul resto d'Italia andranno instaurandosi condizioni di variabilità con schiarite sempre più ampie. Durante la notte e nelle prime ore del mattino, visibilità localmente ridotta per foschie, sulle pianure del nord e nelle valli del centro.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni ad iniziare da quelle settentrionali.

Venti: moderati o forti dai quadranti settentrionali, con frotti da nord-est sul Triveneto e da maestrale sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

Mari: mossi o molto mossi, localmente anche agitati; i mari circosanti la Sardegna e il Tirreno.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al nord condizioni di variabilità con addensamenti temporaneamente intensi e possibilità di qualche isolata precipitazione sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Dalla serata tendenza a peggioramento sulle regioni settentrionali.

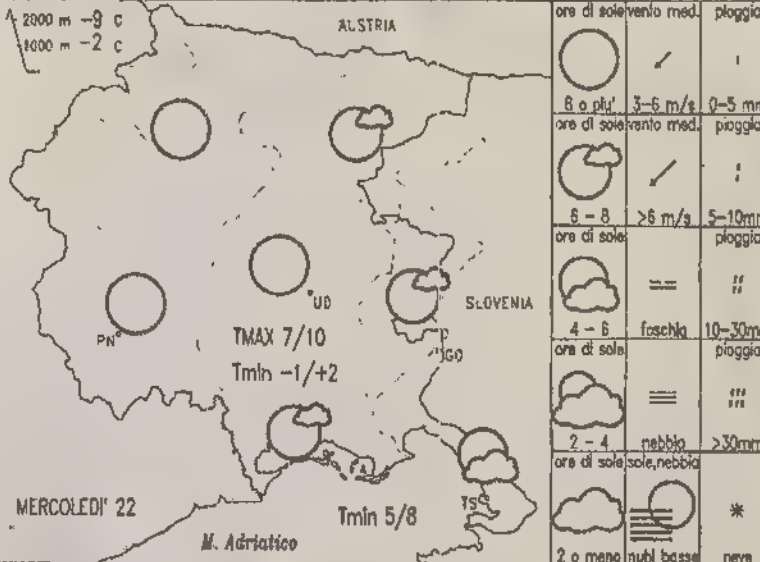
Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media del periodo.

Venti: in prevalenza dai quadranti occidentali, moderati.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.12.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto
Cielo prevalentemente sereno su tutta la regione salvo annuvolamenti residui sulle zone orientali e sulla costa. Nel primo mattino saranno possibili locali formazioni di ghiaccio al suolo in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Clima	Min.	Max.
Amsterdam	poggia	3	8
Atene	variabile	9	19
Bangkok	sereno	21	30
Barcellona	variabile	25	28
Belluno	poggia	8	15
Belgrado	sereno	8	17
Berlino	poggia	1	4
Bermuda	nuvoloso	18	24
Bruxelles	poggia	5	11
Buenos Aires	sereno	18	30
Calcutta	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	0	2
Copenaghen	nuvoloso	-2	3
Francforte	poggia	3	6
Gorsselomme	sereno	8	16
Helsinki	nuvoloso	-2	3
Hong Kong	sereno	14	17
Honolulu	sereno	22	27
Istanbul	sereno	7	16
Il Cairo	sereno	12	22
Johannesburg	sereno	13	28
Kiev	nuvoloso	0	7
Londra	sereno	2	5
Los Angeles	sereno	9	22
Marsilia	sereno	2	8
Mexico	nuvoloso	23	31
La Mecca	nuvoloso	21	33
Montevideo	sereno	12	23
Montréal	neve	1	4
Mosca	nuvoloso	-1	2
New York	nuvoloso	3	7
Nicosia	sereno	7	19
Oslo	nuvoloso	-6	2
Parigi	nuvoloso	6	9
Perth	sereno	11	23
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	35
San Francisco	sereno	5	10
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	13	26
San Paolo	nuvoloso	22	28
Seul	sereno	-7	-5
Singapore	poggia	24	30
Stoccolma	sereno	-1	5
Tokyo	sereno	6	15
Toronto	poggia	1	3
Vancouver	sereno	-2	5
Varsavia	nuvoloso	3	10
Vienna	nuvoloso	6	12

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Oggi aspettatevi di tutto: vi si tenta di vedere che se vi piacerebbe riparlare con chi ha rivelato una personalità poliedrica e multiforme in effetti non avete bisogno di trovare arzigogolate motivazioni: il vostro potrebbe essere amore!	Se vi tenta rivedere che vi ha tanto colpito, se vi piacerebbe riparlare con chi ha rivelato una personalità poliedrica e multiforme in effetti non avete bisogno di trovare arzigogolate motivazioni: il vostro potrebbe essere amore!	Ma voi lo avete già fatto il regalo di Natale a Gesù Bambino? Potreste regalargli la vostra disponibilità a certe amicizie, verso persone in crisi che potrebbero trovare nuovo slancio in progetti comuni a sfondo umanitario.	Chi vi piace ha uno stile di vita splendidamente sostenuto, dispendioso e molto autoindulgente sui propri capricci e sulle proprie necessità. Dite la verità: vi affascina la verità: vi affascina e vi attira anche per questo specifico motivo...	È ancora il favore degli astri, in particolare la dolce presenza di Venere e la percettiva spinta psicologica apportata da Mercurio a regalarvi una giornata di particolare serenità, intimista e quieta da gustare appieno.	Controllate i rapporti d'amicizia che intrattiene una persona di casa giovane e inesperta. Interventive con maggior dialogo e con la possibilità di instaurare fra voi autentici rapporti d'amicizia e di ampia fiducia reciproca.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/9	23/10	20/1	20/3
Plutone e Giove, vi consigliano di moderare l'assunzione di cibo, di selezionare con occhio scruolosamente attento ciò che arriva sul vostro desco e di limitare al massimo, in questi giorni, il consumo di alcol.	La Luna vi mette sull'avviso: in un rapporto a due mantenetevi in superficie, non metteteci il cuore, non impegnatevi più del necessario. Per lo meno in questa prima fase. Pure Sole, Marte, Urano e Nettuno sono di questo parere...	La salute di un familiare è un bene da proteggere. Fate in modo che la sua vita non abbia scossoni, che non gli siano imposti ritmi e fatiche eccessivi per le sue attuali condizioni. Magari accollandovi in prima persona.	La vostra forza di carattere non ha bisogno di altri banchi di prova, quindi mettersi in situazioni che richiedano sforzo non è il vostro forte. Potrebbero consentire. Lasciate che le cose vadano per il loro corso, senza forzature.	Colorare un rapporto di troppe aspettative vuol dire non dargli spazio per crescere come invece ora Sole, Marte, Nettuno e Urano nel segno potrebbero consentire. Lasciate che le cose vadano per il loro corso, senza forzature.	Il favore di Giove e di Plutone vi regalerà delle feste natalizie davvero molto elettrizzanti e felici, circondati da coloro che vi apprezzano e che vi portano in palmo di mano. Ma con chi amate la comunicazione scarseggia.

OSTERIA ALLA FILANDA

BRAZZANO - A 3 KM DA CORMONS - STRADA PER CIVIDALE TEL. 0481/630380-60959

TUTTO FATTO IN CASA: PROSCIUTTO, SALAME, SALSICCE, MINESTRONE, TRIPPE, BACCALA', FRICO, 1° 2° CONTORNO L. 13.000

LOTTO

Un ritardo di 99 colpi

Attesa per il 76 su Napoli; sei numeri assenti da oltre cento settimane

Sono noti gli aspetti più vari e impensati che, attraverso gli anni hanno caratterizzato questo gioco, sfidando ad esperti ed appassionati la speranza, sempre rinnovata, di strappare all'urna quelli che vengono definiti i suoi «misteri». L'introduzione dei nuovi metodi scientifici e della teoria matematica dei giochi, come pure la razionale suddivisione dei numeri, permettono oggi di prevedere e di spiegare non pochi fenomeni, ma non consentono né consentiranno mai la possibilità di tramutare la probabilità in certezza, come a volte qualcuno vuol far credere. Di buoni risultati se ne possono ottenere certamente, ma si riferiscono a singoli casi che non pre-

suppongono delle generalizzazioni. Da qui la necessità di effettuare, di volta in volta, una analisi statistica particolareggiata che investa possibilmente i più diversi fattori di gioco (ritardo, compenso, frequenza, posizione, simmetria, sincronismo, ecc.), al fine di rilevare possibili significative convergenze.

Quasi sempre gli appassionati si interessano ad un dato numero o ad una data combinazione solo sulla base del ritardo cronologico, mentre una scelta razionale presuppone, invece, la conoscenza della «posizione» occupata da quel dato numero o da quella data combinazione, posizione che presuppone una serie di considerazioni e valutazioni che spesso

rendono probabile l'evento.

Sortito il 9 su Roma, dopo 103 turni di assenza, i numeri con oltre cento settimane restano sei, ma il 76 su Napoli raggiungerà sabato prossimo il ritardo di novantanove colpi. Resta quindi di tuttora interessante il quadro d'alta classifica, anche perché il 71 e il 3 registrano un'assenza cumulativa su tutte le ruote di 358 settimane in sincronismo. È presumibile che entrambi escano in pochi colpi, preferendo per il 31 comparti di Venezia e Milano e per il 71 quelli di Torino e Palermo.

Su Milano da quindici turni mancano, per uno, i numeretti e proprio il 3 dovrebbe essere l'elemento preferenziale. Per

ambo valida la quartina 3 23 24 67.

Anche il comparto di Roma interessa con i tre estratti in sincronismo 1 49 53 che sabato prossimo raggiungeranno le sessantotto assenze. Precisiamo che il massimo di una terza sincrona per ambata è stato di settantuno colpi, mentre espressamente su Roma è stato di sessantasei. L'ambata deve ritenersi imminente, ma il tentativo d'ambo può farsi con 53 42 52 7 22.

Per quanto attiene il capitolato di Bari, 38, il suo sorteggio potrebbe verificarsi entro le 140 assenze (le probabilità in questo senso sono alte). Per ambo 5 38 52. Altre combinazioni probabili sono:

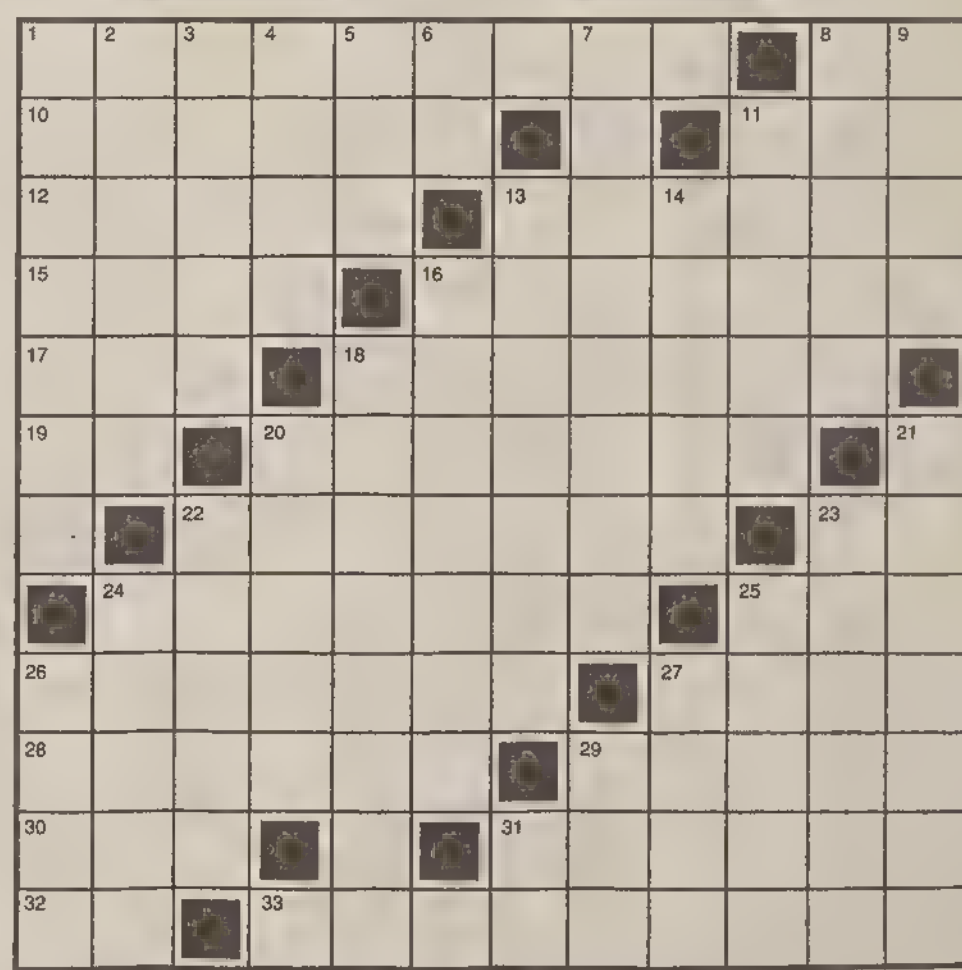
Venezia 3 30 70 7, Palermo 71 78 35 56.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il primo esemplare - 8 Si seguono in missione - 10 Scosceso - 11 Inviarono il Lem (sigla) - 12 Le colleghe di Aspasia - 13 Il predecessore di Bush - 15 Ottimo vino calabrese - 16 Vale queste persone - 17 Non vanno suscitato - 18 Quadro di comandi del computer - 19 D'accordo! - 20 Matta... come una cavalla - 22 Può esprimere nostalgia - 23 Entra in molti cognomi - 24 Il chimico Usa quello al tornasole - 25 Appoggio lo sbarco in Normandia (sigla) - 26 Può esser il corso di un fiume - 27 La indossa il sub - 28 Cittadina sull'altipiano dei Sette Comuni - 29 Francisco, noto attore - 30 Né tuo né suo - 31 Sorta, qualità - 32 In pieno caos - 33 Mescolanza di frutta varia.

VERTICALI: 1 Esatti e scrupolosi - 2 Li cercano gli eremiti - 3 Lo Stato provvede a quelle pubbliche - 4 È diretto al bersaglio - 5 Un'opera pindarica - 6 Finito con molto e presto - 7 Sollecitare, insistere - 8 Dimostrarsi audace - 9 Ha smesso presto di crescere - 11 L'ha d'oro... il grande cantante - 13 Cavallo di poco pregio - 14 Languido o senza accento - 16 Raggiunto dal proiettile - 18 La incide il caldarrosto - 20 Gonfia chi è molto superbo - 21 Mai di testa... insolito - 22 Dotato di saggezza - 23 Timbrì aggiornabili - 24 Un elemento chimico - 25 Il nome del poeta Dario - 26 Gioco fatto di mosse - 27 Si apre per schiaffeggiare - 29 Il rosso a Londra - 31 Con le nere in genere.

Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L. 1500



Cambio di consonante (6)

Da ogni parte salgono e ha inizio la tragedia. Perché a loro è chiesto solamente di uccidere!

(Fra Parentesi)

Cambio di antipodo (7)

La mamma al figlio discolora. Non sempre stata tenera con te, non dura né (pur lasciandoti dire), Ma, cocco, colle tue malignità sicuramente mi farai morire.

(L'Alabardiere)

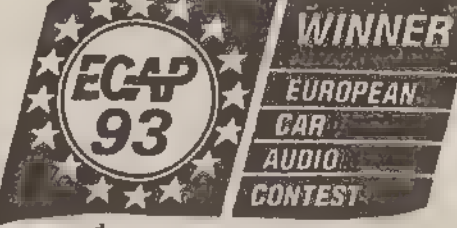
SOLUZIONI DI ENIGMI

Anagramma:
Il gas = sigla
L'uccellino:
pia, attore = pittore

Cruiverba

SOCI VALANGA
CLAVA NERI
OLI VISPO UD
CAFFETTANO
CRA MARSCA
TETALISMANO
AFARISEI TA
AS FIA CREI
EPFANIA OPI
ATE TACOPO
CRETA RESEDA
BORANEI NIC

Podford Fosgate
Cerwin-Vega
KEFM
PIRANHA
SONY
SUBA
GRUNDIG
JBL
MACROM
PIONEER
harman/kardon
Boston Acoustics
Tecvita
ALPINE
coustik
KICKER
KENWOOD



CAMPIONE EUROPEO
1993

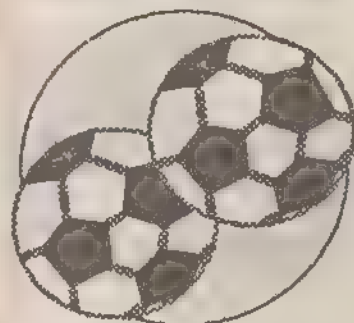
AUDIO FUTURE

CENTRO INSTALLAZIONE AUTORADIO

VENTE AD ASCOLTARE LA GOLF del
CONCORSO EUROPEO
MONFALCONE VIA BOITO 44 TEL. (0481) 412520

CALCIO

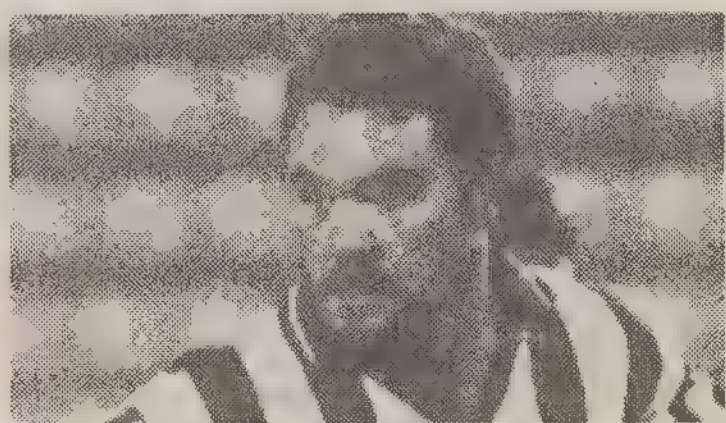
NAZIONALE / RADUNO ALLA BORGHESIANA



I piccoli dubbi di Sacchi

NAZIONALE / SACCHI

Il programma è già pronto



Il programma del ct ha precise scadenze.

ROMA — La moltiplicazione delle amichevoli. Arrigo Sacchi torna da Las Vegas stanco ma con le idee chiare e annuncia il programma di massima in vista di Usa '94.

Oltre allo stage alla Borghesiana dal 17 al 20 gennaio, alle amichevoli con la Francia a Napoli del 16 febbraio e con la Germania il 25 marzo a Stoccarda, il ct conta di lavorare in questo modo: gli azzurri cominceranno in ritiro dal 10 maggio, via via saranno raggiunti dai colleghi impegnati nelle finali di Coppa (a partire dal lunedì successivo).

Gli azzurri lavoreranno dal lunedì al sabato alle 12, poi ci saranno 48 ore di libertà, il tutto fino al 3 giugno. Sacchi farà dispu-

tare due o tre amichevoli in Italia (finora ne era stata prevista una). Si giocherà il venerdì. Dopo l'amichevole del 3 giugno gli azzurri avranno tre giorni di libertà e si ritroveranno il 7 per la partenza. Al Giants Stadium di New York ci sarà un'amichevole l'11 giugno, ma non più con il Giappone. L'esordio degli azzurri ai mondiali avverrà il 18 con l'Eire.

Non sono state ancora fissate le sedi del raduno: il primo periodo sarà in una località collinare (ma non sarà Marino), il secondo a livello del mare.

In ogni caso un programma ben dettagliato che dovrebbe sentire agli azzurri di arrivare in forma all'appuntamento mondiale.

Qualche preoccupazione per i fuso orario

Mancano ancora alcuni giocatori

per il completamento della «rosa»

Il giudizio sul girone dell'Italia

ROMA — Neppure il tempo di riflettere sui sorteggi, di verificare se le palline di Blatter ci hanno assegnato avversari addegnati, o se dovremo sudare più del previsto, e la potente macchina organizzativa della Federazione si è già messa in movimento. Per tempo, come è nella filosofia di Sacchi, il quale è solito anticipare tutti, programmare i particolari prima degli altri e cercare di sbagliare il meno possibile.

Un cielo imbronciato, una pioggia di rompicapote a salutare l'ultimo stage azzurro del '93. Roma non ostenta il suo solito sorriso e Sacchi, ancora parzialmente assennato dal lungo viaggio di ritorno da Las Vegas, soltanto a tratti regala primizie, sulla compilazione della lista del 22 che ha già dei punti fermi ma che, per essere completata, aspetta indicazioni dal campionato, da quello che accadrà da qui a maggio.

Il Ct espone i suoi numeri: «Tre - dice Sacchi - saranno i portieri. Pagliuca e Marchegiani sicuri, per il terzo decideremo all'ultimo momento. Ad aprile, perché, come per gli altri reparti, stiamo cercando di non commettere errori. Sette saranno i difensori. Otto i centrocampisti e in que-

sto ruolo va inserito anche il laziale Signori, e quattro gli attaccanti: due centrali, Mancini e Baggio e due laterali».

Fuori discussione, comunque, appaiono Baresi, Costacurta, Maldini, ma anche Albertini, Signori, Roberto Baggio, Erano: «Anche Dino Baggio - riferisce il tecnico azzurro - farà sicuramente parte del gruppo. Non è qui perché ha una gamba steccata, ma la sua presenza non si discute».

E non c'è neppure da prendere per oro colato le risonanze dello stage romano: «Il fatto che alcuni siano stati chiamati - spiega il selezionatore azzurro - non significa che partiranno a giugno per l'America. La mia intenzione infatti è quella di valutare attentamente più calciatori possibili. Oggi ho visto 66 ragazzi. Come vedete non ho mai chiuso la porta in faccia a nessuno».

Su Silenzi e Di Matteo, Sacchi è stato esplicito: «Se sono qui vuol dire che interessano alla Nazionale. Lo scopo di questo raduno infatti è proprio quello di provarli e di poter valutare la loro futura utilizzazione in Nazionale».

Il discorso del Ct torna poi al sorteggio di Las Vegas. «Il nostro - spiega Sacchi - è un gruppo im-

pegnativo. Lo ribadisco. Si tratta oltretutto di tre squadre che hanno vinto i rispettivi gironi. Ho letto sui giornali in questi giorni pareri discordi. C'è chi parla di un girone facile, chi invece è più perplesso. Chi ha ragione? Per me ce l'hanno tutti. In ogni caso il mio compito è quello di allenare e portare questa squadra al meglio del mondiale. Ci attendono giorni difficili. Lo so, i tempi di recupero saranno brevissimi e dovremo spendere tesori di energie nervose. La mia speranza è che gli orari delle partite siano uguali per tutti. Che non ci siano distinzioni. Se bisogna giocare a mezzanotte sarà necessario giocare a mezzanotte tutti. Sotto questo aspetto sono tranquillo perché la nostra è una Federazione molto forte e vedrete si farà rispettare».

Ma per il Ct è fondamentale vincere il girone. Non solo per l'immagine da dedicare ai nostri emigranti nella zona di New York. Ma c'è un altro motivo. «Perché spiega Sacchi - se non arriveremo primi dovremo fare il giro dell'America. Il nostro compito sarà quello di presentarci preparati e per fare questo dovremo svolgere qualche amichevole in più del previsto».

NAZIONALE / I DUE DEBUTTANTI

Silenzi, un uomo concreto Per Di Matteo è un sogno

ROMA — La prima volta in nazionale per Andrea Silenzi è un ritorno a casa: la Borghesiana, sede del ritiro azzurro, è infatti il centro sportivo della Lodigiani, squadra da cui l'attaccante torinese fu lanciato una decina d'anni fa.

Dei vecchi compagni di Silenzi non ce n'è più nessuno. Alcuni anzi hanno smesso di giocare al calcio: e così mentre Silenzi cerca un posto sulla ribalta di Usa '94, qualche suo ex compagno considerato un tempo più dotato cerca lavoro.

«Logico che io mi senta un fortunato - ammette subito Silenzi - anche se questa convocazione è il premio ai sacrifici ed ai progressi che ho fatto».

E' un uomo che si rende conto bene delle situazioni, il 27enne Silenzi: non si esalta, risponde seccamente e con franchezza a chi gli fa domande troppo proiettate nel futuro. «Mi parlate di schemi, di inserimento nel modulo di Sacchi - afferma - ma sto qui da cinque minuti e non so quanto ci resterà. Tanto si parlava di questa convocazione. Ora non ho aspettative



L'arrivo di Di Matteo, la novità azzurra.

Voriamo e poi si vedrà. Fino a poco tempo fa non ho mai pensato di essere convocato. Quando Coveani due mesi addietro reclamò una maglia azzurra per me lo ritenni intempestivo. Poi a forza di segnare ho cominciato a sperare, tanto si parlava di questa convocazione. Ora non ho aspettative

particolari: spero solo di essere all'altezza». Chiude con un pensiero per il Torino, squadra e società in difficoltà. «Io - osserva - mi preoccupo più per la squadra». «Domenica scorsa a Foggia - prosegue Silenzi - abbiamo giocato la peggiore partita della stagione. Però in classifica non stiamo così male. E

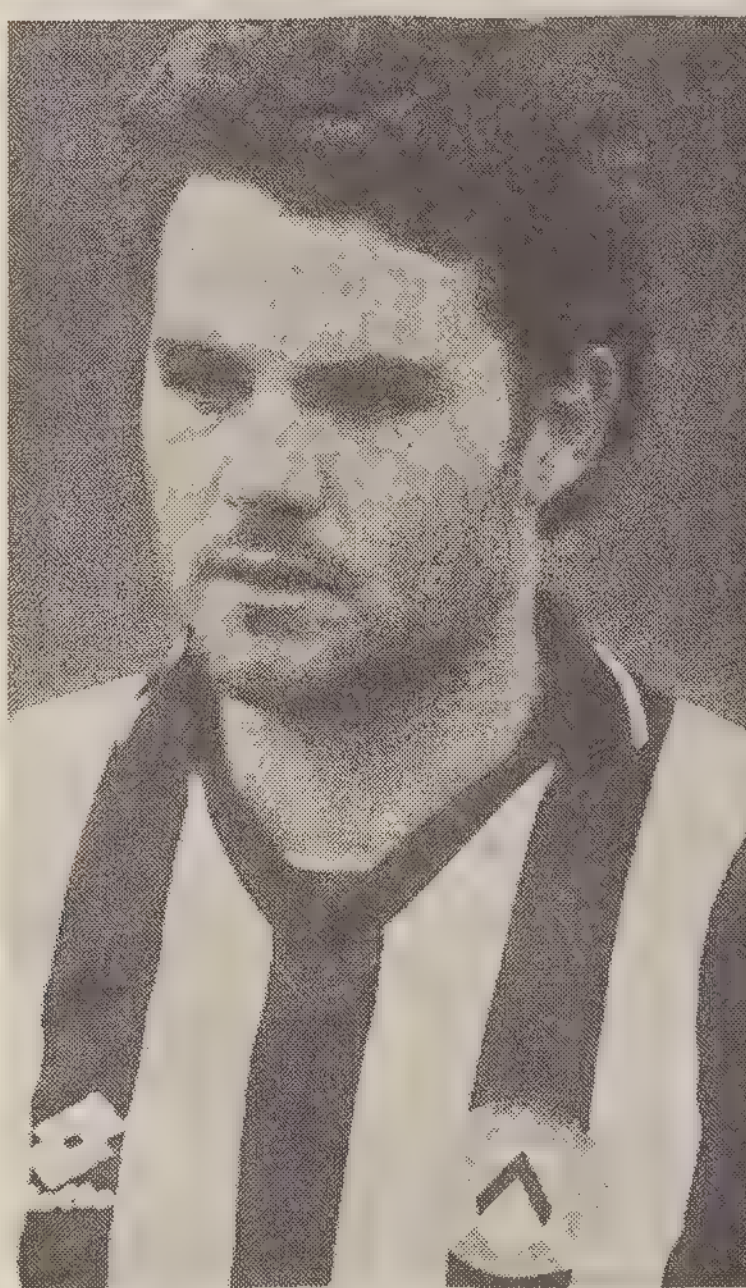
poi il Torino è abituato alla sofferenza, ne esce sempre con dignità». L'altra novità del ritiro azzurro è il laziale Roberto Di Matteo. Cresciuto in Svizzera, dove i genitori lavoravano, ha rifiutato la cittadinanza elvetica per arrivare a giocare in Italia. «Ma non fu una premiazione. Non rifiutai pensando alla maglia azzurra: semplicemente con gli svizzeri non sono mai trovato bene. Quando ho visto l'Italia nelle eliminatorie di Usa '94 affrontare gli elvetici ho fatto grande tifo per gli azzurri. E ora sono qui: mi sembra un sogno».

Si premura di ringraziare Sacchi, questo protagonista di un'epopea e cioccolata - ribatte. «Notare Silenzi, con tutti quei gol, è stato semplice. Meno facile accorgersi di me. Servo da centrocampista o da difensore? Intanto speriamo di servire: poi starò dove vorrà il tecnico». In ogni caso per entrambi i giocatori la convocazione, soltanto in parte attesa, rappresenta un momento importante per la loro carriera e uno stimolo per concentrarsi sul lavoro, impegnativo indubbiamente, che li attende.

SERIE A / AMICHEVOLE PRENATALIZIA

Udinese, test a Tricesimo

Le squalifiche di Calori e Desideri: Fedele cerca un modulo difensivo



Desideri salterà l'impegno con la Juventus.

UDINESE — L'appuntamento, domani pomeriggio, è a Tricesimo. L'Udinese chiude la settimana di Natale sul campo della formazione locale, impegnata, e con discreti risultati, nel campionato di Promozione.

Fedele aveva chiesto alla società di organizzargli un paio di allenamenti con squadre di dilettanti in questa settimana, ed era stata ipotizzata una partita con lo Staranzano.

Alla fine, dopo il consueto giro di telefonate, il segretario Marcati ha trovato la disponibilità del Tricesimo.

Sarà, quello di domani pomeriggio, l'ultimo appuntamento prima del rompicapo delle righe natalizie: venerdì, sabato e domenica i giocatori friulani saranno tranquillamente ciascuno a casa propria.

Il ritorno al Moretti è previsto per lunedì 27: anche nella settimana che precederà la ripresa del campionato contro la Juventus vedrà l'Udinese impegnata in appuntamenti amichevoli, che peraltro non sono

Un finale
difficile
del girone
d'andata

ancora stati fissati.

Fedele ha bisogno assoluto di queste amichevoli. Deve infatti verificare schemi e idee in vista del durissimo finale del girone d'andata, quando dovrà affrontare in rapida successione Juventus, Milan e Parma.

Schemi e idee che devono fare i conti con l'annunciata assenza, contro Madama, di Calori e Desideri, che incorreranno negli strali del giudice sportivo.

Una difesa da ricostruire, anzi da inventare ex novo, quindi, cercando di salvare l'imbattibilità maturata nelle ultime giornate, dopo la sciagurata gara casalinga con il Genoa: uno scivolone, quello, che ancora pesa, e che comunque ha avuto

il potere di porre i friulani di fronte alle loro responsabilità.

Il clima che si respirava ieri al Moretti alla ripresa degli allenamenti era comunque buono. I giocatori sono convinti che la classifica, in coda, possa ancora essere ribaltata: il fatto poi che anche il Genoa sia stato trascinato nelle sabbie mobili dall'Atalanta sembra il dato più confortante.

«Ci manca un punto suggerisce intanto Pizzi - quello che avremmo dovuto cogliere contro l'Atalanta (quella domenica uscì il pareggio sulla ruota di Udine). Con quel punto in più avremmo l'Atalanta alle spalle, saremmo alla pari con il Genoa a una lunghezza dalla Reggiana».

Ma non è più il tempo delle recriminazioni: i punti sono quelli che sono, e con i dieci punti attuali si deve fare i conti. Così come si deve fare i conti con assenze e squalifiche: per Fedele un Natale da trascorrere con la mente rivolta alla formazione da costruire in vista dell'importantissimo impegno con la Juventus.

SAMPDORIA / NUOVO PRESIDENTE

Nel segno dei Mantovani

GENOVA — Un computer e l'ingrandimento di una fotografia di Paolo Mantovani: sono questi i simboli della nuova stagione della Sampdoria, ancora dominata dal nome Mantovani ma che avrà una guida diversa.

Enrico, secondogenito del presidente, 31 anni, eletto da neppure 24 ore, si è presentato nella sede blucerchiata. Stesso sorriso aperto del padre, stessa decisione nelle parole, molta umiltà. «Compiro 32 anni a maggio - ha esordito - e ho una profonda igno-

ranza di base per le cose del calcio. Aver avuto Paolo Mantovani come padre ha rappresentato un apprendistato importante, ma ora meno si parla e meno si sbaglia: questo sarà il mio motto».

Enrico Mantovani ha ammesso che la sua vita è stata sconvolta dalla decisione di accettare questo ruolo «che vivo come una nuova esperienza, piena di insidie e di grandi soddisfazioni. Mi guideranno il rispetto per il lavoro altrui, l'onestà, l'importanza della parola data, valori

ereditati da mio padre, e la capacità di adeguarmi agli altri, caratteristica mia». Ciò che spaventa di più il giovane presidente è il fatto di aver raggiunto questo posto non per meriti personali ma per un tragico avvenimento che ha colpito la famiglia Mantovani e la sua estensione che si chiama Sampdoria.

Se avessimo avuto una persona che potesse prendere in mano la società con le stesse intenzioni e gli stessi programmi di mio padre, forse avremmo passato la mano».

GENOA / NUOVO ALLENATORE

Spinelli richiama Aldo Scoglio al posto del destituito Maselli

GENOVA — Il Genoa ha annunciato che il nuovo allenatore è Franco Scoglio, che sostituisce Claudio Maselli.

Oggi, presso la sede della società il presidente Aldo Spinelli terrà una conferenza stampa nel corso della quale presenterà Scoglio e Maurizio Casasco, che dovrebbe ricoprire la carica di direttore generale.



Aldo Spinelli, il presidente del Genoa.

NATALE d'Oro



SCRIVI A BABBO NATALE UNA LETTERINA DI SOLIDARIETA' PER I BAMBINI DELLA LEGA DEL FILO D'ORO

Oggi anche tu, con una semplice letterina puoi dare una mano a tanti bambini che non vedono, non sentono e non parlano. Chiedi la tua letterina nei Negozi MARGHERITA di CONAD, scrivila e imbucala nell'apposita urna. Oppure scrivi una normale letterina, mettila in una busta chiusa e spediscila a: NATALE D'ORO, Casella Postale 790, c/o CLIPPER, 20185 MILANO. Potrai così esprimere la tua solidarietà a quei bambini che i Negozi MARGHERITA hanno pensato di aiutare donando ben cento milioni all'associazione LEGA DEL FILO D'ORO, che da oltre vent'anni agisce per dare loro il modo di comunicare e inserirsi nella società. E in più, la tua letterina potrebbe essere letta in TV, durante il Maurizio Costanzo Show.



lega del filo d'oro

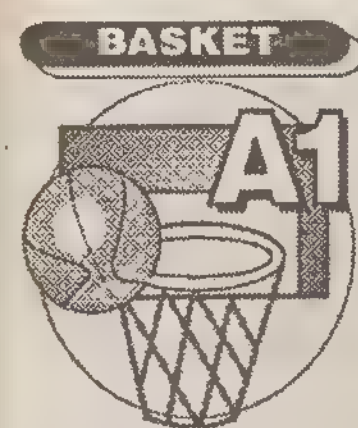
IN COLLABORAZIONE CON:

Quotidiano Italia

MAURIZIO COSTANZO SHOW

Margherita

CONAD



STEFANEL / STASERA (DIFFERITA SU RAJUNO ALLE 23,15) A MILANO

Anche i miti piangono

SERIE A1 / IL PROGRAMMA

La Buckler con il dubbio americano

SERIE A1
 Clear Cantù-Buckler Bologna
 Reyer Venezia-Onyx Caserta
 Filodoro Bo-Scavolini Pesaro (Tmc, ore 23)
 Reoaro Mi-Stefanel Trieste (Rajuno, 23.15)
 Pfizer R. Calabria-Bialetti Montecatini
 Kleenex Pistoia-Glaxo Verona
 Reggiana-Baker Livorno
 Burghy Roma-Benetton Treviso
 Classifica: Stefanel 22; Buckler 20; Glaxo 18;
 Reoaro, Benetton, Scavolini 14; Kleenex 12;
 Pfizer, Clear, Onyx 10; Baker 9; Filodoro, Burghy, Bialetti 8; Reggiana 6; Reyer 2.

SERIE A2
 Monini Rimini-Pulitella Vicenza
 Teamsystem Fabriano-B. Sardegna Ss
 Francorosso Torino-Oltalia Siena
 Telemarket Forlì-Auriga Tp
 Elecon Desio-Pavia
 Goccia di Carnia Ud-Teorema Milano
 Napoli-Ferrara
 Floor Padova-Cagiva Varese
 Classifica: Cagiva 22; Elecon 20; Monini, Teamsystem 18; Telemarket, Francorosso, Floor 14; Oltalia 12; Auriga, Napoli 10; Pavia, Pulitella, Teorema 8; B. Sardegna, Ferrara 6; Goccia di Carnia -1.

BOLOGNA - La Stefanel tifa Cantù. La squadra di Tanjevic chiede stasera alla Clear il favore di fermare la marcia della Buckler, l'unica formazione che può contrastare i triestini nella corsa al titolo platonico di campione d'inverno.

In casa bolognese intanto è scoppiato il caso Levingston. L'ala-pivot è appena rientrato dagli Usa dove si è fatto visitare da medici di sua fiducia per i dolori alla schiena che gli hanno fatto saltare le ultime due partite.

Il giocatore, che è lo straniero più pagato del basket italiano e ha già incassato 525 mila dollari sul milione e duecentomila di ingaggio annuale, ha insistito nella sua scelta di sottoporsi ad un intervento chirurgico: una scelta che lo toglierebbe di squadra fino al termine della stagione ma che non farebbe venir meno, secondo la sua interpretazione del contratto, lo stipendio. Di diverso avviso il presidente della Buckler Alfredo Cazzola e i medici della società.

La Buckler sta cercando un altro giocatore straniero sul mercato, in tempo per farlo scendere in campo a Chiarbola il primo gennaio nella partitissima con la Stefanel.

Gli obiettivi della società bolognese sono due vecchie conoscenze del campionato italiano: l'ex milanese e veronese Russ Schoene e il «classico» Wennington, attualmente ridotto a comprimario nella Nba.

TRIESTE - Sulla Milano-Trieste, l'autostrada del basket, non c'è nebbia che tenga, record e ricordi sbucano nitidi e si intrecciano in una storia infinita e forse destinata, proprio al 13° capitolo del campionato, a consacrare altri protagonisti. Più che la tradizione potrebbe la rabbia lombarda, visto che ultimamente le gerarchie cestistiche sembrano ridisegnate, ma un'assenza importante e le condizioni fisiche piuttosto precarie di alcuni giocatori della Stefanel complicano una trasferta già di per sé delicatissima.

Purtroppo stasera al Palatrussardi lo speaker non annuncerà la presenza di Gentile, numero 5, una maglia nobile anche ai tempi delle mitiche scarpette rosse. Quasi 30 anni o sono un mulo alle prime armi ebbe l'onore di indossarla e contribuì in maniera determinante alla conquista della gloriosa Olimpia. Solo un anno prima

della sua venuta Riminucci fu capace di realizzare 77 punti in una gara, primato che resiste nonostante l'introduzione del tiro da tre punti. Non solo, l'incredibile Simmenthal infilò l'interminabile serie di 21 vittorie consecutive, dunque precedette la grande Ignis. Adesso l'ex ragazzino che copiò magistralmente Bill Bradley alle Olimpiadi biancorosse ma non è insensibile a una partita che ha il sapore del derby.

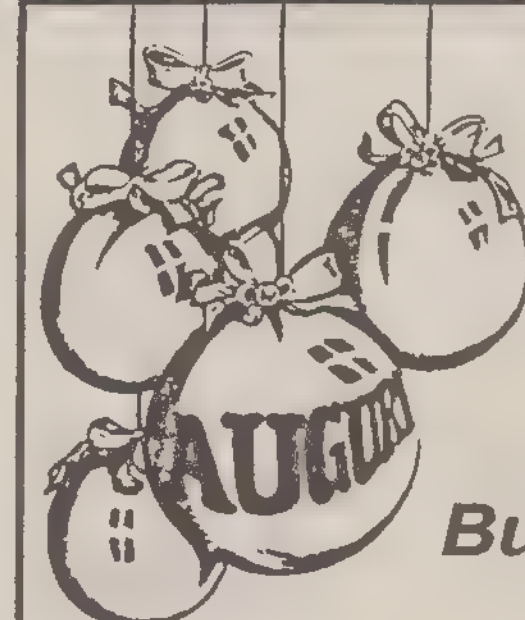
«Milano — sospira Giulio Iellini, personaggio che in tutta umiltà cerca di fare prima uomini e poi atleti — mi mette un po' di tristezza. Con tutto il rispetto per l'amico Meneghin, se si sono rivolti a lui vuol dire che avevano dei problemi. Decisamente non è più la formazione leader, tuttavia ciò non significa che sarà una Recaro remissiva, anzi. Per D'Antoni sta arrivando la compagine ideale, la prima della classe,

quindi è il momento giusto per disputare la gara del riscatto. Sono un po' chini agevolati dal fatto che la Stefanel non è brillante come un tempo, cosa che rientra nella logica poiché è impossibile girare sempre a mille. Inoltre mancheranno le soluzioni di Gentile dal perimetro».

Sul fronte milanese, comunque, fanno paura i tiratori, non i lunghi. «I pericoli — mette in guardia Iellini — verranno da Riva e da Djordjevic. Tutto sommato le nostre torri dovrebbero contenere Tabak». Privi di Gentile, la Stefanel rischia di avere a mezzo servizio pure Bodiroga. Il massaggiatore Gallea ha fatto miracoli e il play sarà in campo, non sappiamo però con quale rendimento, considerato il malanno alla coscia sinistra. «Dovremo superarci in difesa — sottolinea Dejan — in modo da soffocare il loro potenziale».

s. b.

ZZERO OROLOGI



con i migliori auguri di

Buone Feste

da: ZZERO

& i

CONCESSIONARI ZZERO

OROLOGERIA OREFICERIA
ARTE ORAFA
 Via Oriani, 5 TRIESTE Tel. 040/726812

OROLOGERIA OREFICERIA
BELKIS
 C.so Italia, 30 TRIESTE Tel. 040/361715

OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
 Via S. Lazzaro, 15 TRIESTE Tel. 040/630335

OREFICERIA CECCHI TUL NIVEA
 Loc. Bagnoli della Rosandra, 45
 S. DORLIGO DELLA VALLE Tel. 040/228092

OROLOGERIA OREFICERIA
FUNGONE
 Via Ginnastica, 28 TRIESTE Tel. 040/370585

OREFICERIA
GIUBINI
 Via Udine, 24/B TRIESTE Tel. 040/416253

GIOIELLERIA
GOLD GALLERY
 Via Giulia, 75/3 TRIESTE Tel. 040/577950

GIOIELLERIA
L & M
 Via Settefontane, 20 TRIESTE Tel. 040/369445

OROLOGERIA OREFICERIA
LAURENTI
 L.go Santorio, 4 TRIESTE Tel. 040/772770

OROLOGERIA OREFICERIA
NEVAR
 Via Maiolica, 15/B TRIESTE Tel. 040/767277

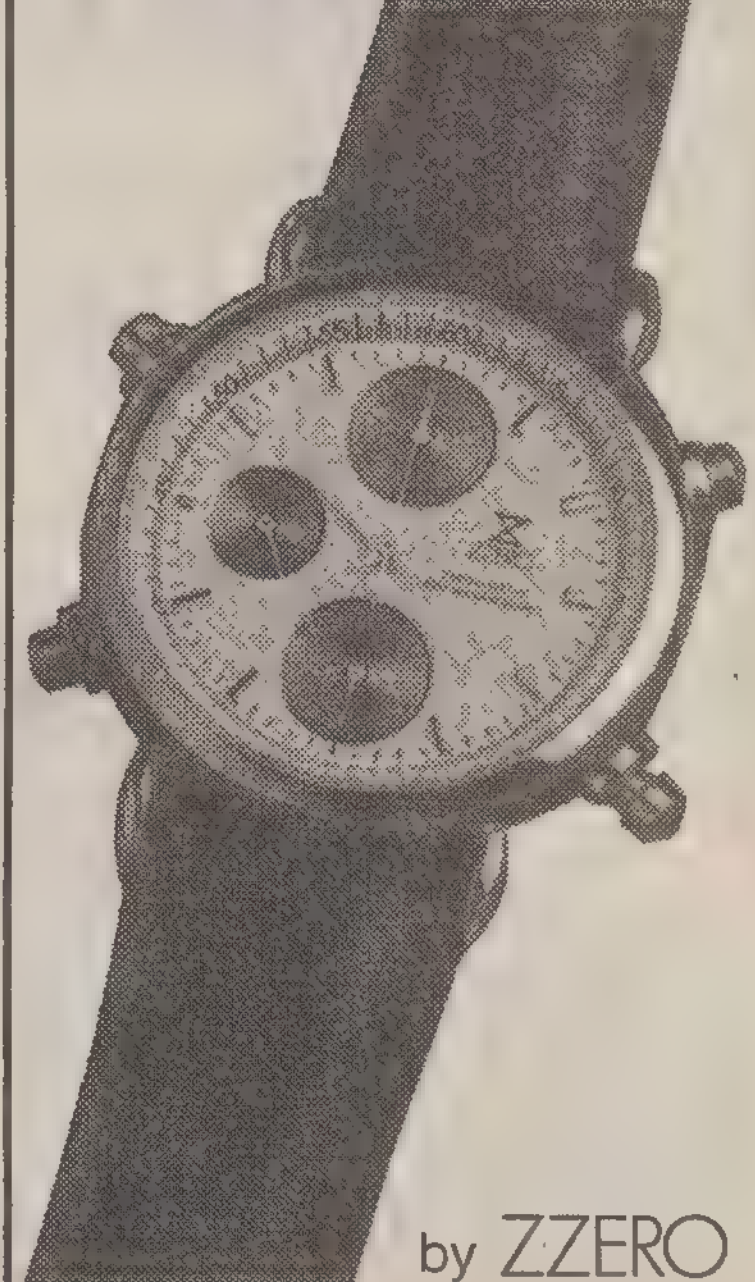
OROLOGERIA
PRISCO
 Via dell'Istria, 8 TRIESTE Tel. 040/750090

OREFICERIA
RIMANI FULVIO
 Piazza Puecher, 1 TRIESTE Tel. 040/775320

ORAZZERO

OROLOGERIA GIOIELLERIA
 Piazza 26 Maggio, 17 - GRADO ☎ 0431/85415

Lady CHRONO



by ZZERO

SERIE D / BILANCIO

Dalla Barcolana la nota lieta, Bor sull'altalena

TRIESTE - In occasione delle festività natalizie anche la serie D si ferma: questa pausa permetterà a tutte le squadre di fare le prime considerazioni sulla stagione. Trieste esce a testa alta da questo avvio.

Come si intuiva alla vigilia, il campionato non aveva una potenziale dominatrice in grado di catturare tutti i pronostici, ma poteva essere individuato un gruppo di formazioni in grado di battersi per il primo posto. Per quanto concerne i colori triestini le note più liete vengono dalla Barcolana. La squadra di Bevitore era partita con un ruolo di secondo piano ma ci si è reso conto che con i barcolani non si scherza. Sono molte le squadre che alla «Suvich» ci hanno lasciato le penne e, se la Barcolana riuscirà ad esprimere quella grande carica agonistica che è diventata marchio di fabbrica del gioco dei verdi, anche nelle partite esterne, saranno dolori per tutti.

Il Dinocenti non costituisce una sorpresa per nessuno; a tutti era noto il grande potenziale del rivierasco e seppur con qualche comprensibile oscillazione di rendimento, la formazione di Steffe si trova seconda a soli due punti dalla vetta.

Nettamente positivo anche il bilancio provvisorio della Ginnastica Triestina, che ha iniziato con questa stagione un nuovo corso che mira al rinnovamento dei ranghi. Da una squadra rinnovata per la sua gran parte, allenatore compreso, non si poteva pretendere quello che la Sg è riuscita a fare.

Qualche riga di più va sprecata per una disamina del male oscuro che ha colpito il Bor. Anche quella di

Sancin è una squadra giovane e i lusinghieri risultati delle prime di campionato avevano indotto tutti i commentatori a indicare il Radenska come una delle favorite. In realtà, il Bor si è presentato all'inizio piuttosto avanti con la preparazione e che ha raccolto risultati immediati; ora che le altre contendenti sono entrate in forma per il Bor la vita è più dura.

Promozione Primo stop

Partito dopounumerevoli vicissitudini, il campionato di Promozione è giunto alla sua prima pausa. Il campionato ha rispettato le previsioni che indicavano il Dlf Lunano a fare il favorito. I ferrovieri partivano da una base ottima che aveva permesso loro di capeggiare per gran parte della stagione scorsa la classifica: con gli innesti estivi la squadra di Turco ha ulteriormente migliorato questo potenziamento.

Ha iniziato a brillare la stella dello Scoglietto. Anche il team di Todaro si è rinforzato e, un po' a sorpresa ora si trova in testa alla classifica. È una squadra ben dotata nel reparto lunghi e, la garanzia di avere molti rimbaldi permette alle guardie di giocare al meglio.

Un'altra grande sorpresa è la Lega Nazionale che, con 12 punti è seconda a pari merito con il Lunano. La compagine di Aurisina ha tentato di dare una svolta rigiuvando i ranghi con l'intento di valorizzare i talenti che gli vestivano la cassetta azzurra; la ricetta di coach Mocenigo sta funzionando.

Subito alle spalle di questo terzetto di testa si trova il Kontovel.

Roberto Lisjak

STEFANEL / L'EX DELLA PARTITA

L'ennesimo miracolo di Meneghin

Alberti è inesperto e Pessina non gira, D'Antoni si affida al vecchio leone



Meneghin, ex di turno.

TRIESTE - È la grande delusa del campionato. La Recoaro Milano dopo dodici giornate non ha ancora trovato la quadratura del cerchio. La speranza è che oggi... faccia tredici.

Qualche settimana fa i lombardi avevano infilato una serie vincente e sembravano usciti dal tunnel. Ma le ultime prove lasciano perplessi. I milanesi nell'ultima giornata sono stati strapazzati dalla Buckler che pure aveva concesso loro le assenze di Levingston e Binelli. Di fronte al pacchetto dei lunghi milanesi, Carera ha fatto festa, rittoccando il proprio record personale di rimbaldi. In trenta minuti ne ha spiccati una ventina.

Proprio la scarsa omogeneità del quintetto

costituisce la spiegazione più plausibile del torneo altalenante della Recoaro. Un solo regista, Djordjevic (l'elemento di maggior caratura, ai primi posti nella classifica marcatori) ma una batteria di guardie sin troppo affollata. Riva, noblesse oblige, e poi Ambrassa, Portoluppi e l'acquisto estivo Sconochini. Con un quintetto necessariamente basso, i milanesi puntano tutto sul ritmo e non a caso vantano il secondo attacco del torneo con 91 punti segnati di media. Con i «piccoli» vengono coperti i primi tre «spot» del quintetto: un'ala vera e propria nella formazione milanese non c'è. La partenza di Pittis non è stata rimpiazzata. D'Antoni utilizza in

quel ruolo Ambrassa che tuttavia non offre il rendimento che l'ala della Nazionale sapeva assicurare.

Temibile con la cavalleria leggera, la Recoaro scopre la coperta sotto canestro. Tabak, ingaggiato proprio alla vigilia del campionato al posto dell'attuale saragozzano Jordan, garantisce un buon contributo di punti e rimbaldi ma spesso si trova costretto a cantare e a portare la croce.

Pessina, l'uomo che nelle previsioni d'inizio torneo veniva indicato come il probabile «4», finora ha confermato di aver imboccato la china dell'involuzione, al punto che si parla sempre più spesso di una sua cessione al prossimo «mercato».

Gli altri lunghi rappresentano i due estremi del club milanese: «Pollo» Alberti, cugino del Renzo ex triestino, ha una lunga militanza nelle nazionali giovanili e sperimentali alle spalle ma si è rivelato ancora inesperto mentre da Meneghin, alla soglia dei 44 anni, non si possono pretendere miracoli in serie.

«Dino-Dino» è l'ex della partita. Nei mesi scorsi acciacciati assortiti lo avevano costretto a frenare. Ritrovata la condizione, ha messo a disposizione del vecchio compagno di squadra D'Antoni la propria esperienza e il carisma. Morale: quello che doveva essere la «chiocciola» della Recoaro gioca stabilmente nel quintetto base.

Roberto Degraisi

SERIE C / NONOSTANTE LA SCONFITTA COL SAN DANIELE

Don Bosco, che sorpresa

I salesiani stanno fornendo un rendimento superiore alle aspettative

TRIESTE - Archiviato il primo blocco di 13 partite, per la serie C è ormai già tempo di vacanze. Jadran, Don Bosco e Latte Carso si concederanno, infatti, fino al turno infrasettimanale del 6 gennaio un periodo di meritato riposo. Meritato per il fatto di aver tenuto alto il nome del basket cittadino — mai come in questo scorcio di stagione alla ribalta nella categoria — con la formazione di Vatovec che conduce meritamente la graduatoria in beata solitudine, ma con salesiani e servolani a loro volta ben piazzati, a occupare posizioni di immediato rincalzo e quindi ancora a pieno titolo nella lotta per la promozione.

Lo Jadran ha sancito nel migliore dei modi la sua attuale superiorità rifilando domenica 40 punti al mal capitato Mogliano e lo stesso può dirsi per il Late Carso che proprio nello scorso turno ha ottenuto la sua prima vittoria in trasferta, sfatando una tradizione che finora lo aveva visto sempre sconfitto senza l'apporto del proprio pubblico. La tredicesima giornata non ha invece portato fortuna al Don Bosco, superato a San Daniele al termine di una gara che comunque lo ha visto rimanere in lizza per il successo fino all'ultimo minuto.

Un passo falso che ad ogni modo Garano non ritiene assolutamente di dover drammatizzare, specie alla luce di quanto fin qui compiuto dai suoi ragazzi. Il coach non ha infatti problemi ad ammettere di essere piacevolmente sorpreso dal risultato finora centrati, senz'altro inattesi rispetto alle premesse non proprio

esaltanti di inizio stagione. Lo stesso Garano aveva definito questa esperienza come una vera e propria sfida, quella di un dilettante, inserita in una realtà che può, a buon diritto, essere considerata ormai semi professionistica.

L'opinione espressa ad agosto, si è rivelata invece, alla prova dei fatti, pessimistica grazie alla efficacia dimostrata dal modulo del gioco attuato che ha esaltato le doti del collettivo, consentendo di superare senza particolari problemi una serie non indifferente di infortuni. Garano, tuttavia rimane ancora con i piedi ben piantati per terra, sottolineando che una tale continuità di rendimento non può essere mantenuta senza una solida base di allenamento che purtroppo però mal si sposa con le esigenze di

studio o di lavoro della maggior parte dei componenti la rosa. Per il tecnico, insomma il difficile deve ancora venire.

Garano si dichiara poi molto gratificato della bontà delle scelte tecniche attuate sia in difesa, sia in attacco, dove sono state sperimentate con indubbio successo soluzioni nuove e, perché no, alternative rispetto alle consuetudini del campionato, che hanno esaltato le doti di aggressività e di velocità del gruppo. Tra i singoli sono da registrare le importanti conferme di elementi come Olivo, Collarini, e Bisca che già avevano avuto contatti con la serie C, ma merita probabilmente una sottolineatura il rendimento di un esordiente come Massimiliano Vlacchi (1974). A giudizio dell'allenatore presenta ormai una realtà, un gio-

catore su cui fare sicuro affidamento specie sotto il profilo difensivo; margini di miglioramento ci sono ancora in chiave offensiva, attraverso ad esempio la velocizzazione del movimento di tiro.

Non poteva poi mancare l'opinione del tecnico su un campionato che, forse mai come quest'anno, si presenta veramente equilibrato nella lotta per la promozione, con numerose squadre in lizza. Garano ha una preferenza per lo Jadran, formazione che ritiene favorita e subito dietro vede Cividale, San Daniele e Monfalcone. Determinante, a suo giudizio, potrebbe rivelarsi il comportamento di compagini, come ad esempio la Fantuzzi di Pordenone, attualmente atardati ma che sul mercato novembre si sono mosse molto bene.

Massimiliano Gostoli

Coni, a Trieste riconfermato Borri

TRIESTE - L'assemblea del consiglio provinciale della Federazione sportiva ha rinnovato le cariche del comitato provinciale del Coni di Trieste. Alla presenza del delegato regionale del Comitato olimpico del Friuli Venezia Giulia, Emilio Felluga, è stata riconfermata la piena fiducia della giunta uscente.

Dopo aver approvato all'unanimità la relazione tecnico-morale del presidente, i rappresen-

tanti delle federazioni sportive hanno rieletto per il quadriennio '93-'96: presidente del Coni di Trieste Stelio Borri, consiglieri di giunta Marco Bagon, Franco Bilocari, Renato Del Castello.

Il presidente Stelio Borri è arrivato ai vertici del Coni giuliano nel '91, colmando il vuoto lasciato da Emilio Felluga, nominato delegato regionale. «Ero sicuro della riconferma — ha rilevato Borri — per-

ché già nell'ultima assemblea dei 37 presidenti delle federazioni sportive provinciali mi era stata data la massima fiducia. In quell'occasione avevo pure chiesto che venissero confermati anche gli altri tre membri della giunta. Il gioco di squadra fino adesso aveva retto bene e quindi sono sicuro che continueremo a lavorare col massimo impegno fino al termine del mandato».



Borri riceve le congratulazioni di Felluga. (Italfoto)

PATTINAGGIO / STASERA Natale allo Skating Gioni per ricordare Steiner

Si svolgerà stasera con inizio alle 20.30 nell'impianto sportivo dello Skating Club Gioni di via Felluga 56, un'esibizione di pattinaggio artistico alla quale sono stati invitati i più conosciuti campioni triestini e rappresentanti di varie società. Lo Skating Club Gioni ha voluto cogliere questa occasione non solo per ricordare a tutti gli auguri di Buon Natale ma soprattutto per ricordare Claudio Steiner. Steiner rimane nel pensiero di atleti, allenatori e di quanti hanno avuto l'opportunità di conoscerlo e di apprezzarlo, oltre che per le sue doti artistiche, per la grande carica di umanità e simpatia che sapeva trasmettere. Lo dimostra il fatto che alcuni fra gli atleti che si esibiranno questa sera non hanno esitato ad affrontare un viaggio piuttosto lungo per testimoniare con la loro presenza l'affetto che li legava al «Maestro». Sono stati invitati alla manifestazione: Samo Korovec, David Vitta, Cristiana Merlo, Tanja Romano, Daniela Munaretto e Simone Trentin di Vicenza e la coppia D'Ambrosio - Tabacchi di Bologna. Lo Skating Club Gioni presenterà i suoi atleti in tre numeri collettivi mentre la presenza di Ariella Reggio e Mimmo Lo Vecchio, attori della compagnia teatrale «La Contrada», darà un tocco particolare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

richieste

SIGNORA seria offresi custodia bambini pomeriggio o ore serali in zona centrale. Telefono 040/52033. (A5923)

27.ENNE presenza patente D cambierebbe lavoro per miglioramento economico. Tel. 361401. (A5732)

offerta

BIMBI, adulti, aspiranti fotomodelle / fotomodelli, indossatrici, volti nuovi per moda, pubblicità, cinema, cerchio. Cosmos 0721/35228. (S00)

CERCASI impiegata commerciale-esperienza settore cosmetica e affini - età compresa 25/35 anni per uffici in Trieste-Monfalcone. Contratto autonomo - buona retribuzione. Telefonare 011/3290705. (S91741)

CERCASI impiegata, attitudine alla vendita, minimo 23enne, per lavoro in uffici a Trieste-Monfalcone, contratto autonomo-buona retribuzione. Telefonare 011/3290705. (S91741)

PRIMARIA azienda commerciale cerca responsabile/gerente max 35 anni per gestione negozio calzature. Si richiede esperienza specifica nel settore e nella conduzione di punto vendita. Residenza Trieste o immediate vicinanze. Inviare richieste e curriculum a: Unistudio, via Cera-to 3/a, 35122 Padova, c.a. dott. Bassan. Esclusi i contatti telefonici. (A099)

STUDIO commercialista cerca urgentemente consulente lavoro o esperto/a paghe parttime. Tel. 040/208722. (A5912)

artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare. 040/810012. (A6008)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A6008)

Mani e prodotti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri. Tel. 040/412201, 040/382752. (A5931)



Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Commerci

GIULIO Bernardi numismatico compo oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6056)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50-100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639.

Appartamenti e locali
offerta d'affitto

ABITARE a Trieste. Disponibilità appartamenti arredati non residenti. Varie zone-metropolitane. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Severo. Residenti, vuoto. Piano alto, ascensore. Panoramico. 850.000. 040/371361.

BORA 040/365900 - Casetta vista mare cucina salotto 2 stanze bagno. Vuota. Giardino. Box. (A6048)

BORA 040/365900 - GRET-TA vista mare cucina matrimoniale bagno. Arredato 650.000. (A6048)

BORA 040/365900 - S. GIOVANNI tinello 2 matrimoniali bagno. Arredato. Non residenti. (A6048)

CAMINETTO via Machiavel-li 15 affitta zona v.le Miramare vuoto due stanze cucina bagno ripostiglio due balconi uso ufficio/foresteria. Tel. 040/639425. (A6000)

CANALGRANDE IMMOBILIARE affitta appartamenti arredati a studenti/non residenti. Tel. 040/662277.

IMMOBILIARE TERGE-STE affitta zona Besenghi arredato persone referenziate quattro stanze, cucina, doppi servizi. 040/767092.

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona via Gattariva Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450.

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato zona via Valdirivo, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

MEDIAGEST Centrale, ottimo, ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano, 600.000 mensili. 040/733446. (A024)

PORTICI 040/774177 Perifericogarage-deposito-magazzino, 100 mq, 600.000 mensili. (A00)

UFFICIO DI 250 MQ con servizi e posti macchina in autorimessa zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040 / 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente riscaldamento centralizzato ascensore eventuali posti macchina in autorimessa zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 150.000.000. Tel. 0438 / 900224 - 900235. (S21993)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIARIO A.14.92% TASSI AGEVOLATI

A Trieste vendesi negozio abbigliamento tab. IX, X, XIV. Telefonare allo 040 / 393398 ore negozio. (A4612)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/3360310. (S52747)

IL TUO GRANDE NEGOZIO VIDUSSI CIVIDALE DEL FRIULI

CMT - QUADRIFOGLIO in posizione ideale unica nella zona, attività calzature e accessori. 040/830174. (A00)

CMT - ROMANELLI negozio materiale elettrico / casalinghi avviatissimo, unico in zona, cede attività, muri, inventario. Per informazioni tel. 040/365316. (A00)

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (S52706)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste, Belpoggio primo ingresso apparta-

mento piano alto, circa 110, 320.000.000. 040/371361. (A5991)

BORA 040/365900 ATTICO con ampia terrazza vista mare città. Trattative riservate. (A6048)

BORA 040/365900 PERFETTO tinello-cottura, 2 stanze, bagno. Termoautonomo. 135.000.000. (A6048)

CASABELLA VIA CANOVA stabile recente, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. Buonissime condizioni 115 milioni. 040/639139/2. (A012)

CENTRALE, silenzioso, soggiorno, matrimoniale, cu-

cina, bagnetto, buone condizioni, 53.000.000. Agenzia 040/636566. (A5511)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto appartamento in casa in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due letti, due bagni, mansarda con terrazzo, posto auto coperto, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A01)

ELLECI 040-635222 Roiano libero recente perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggolo 155.000.000. (A5992)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero buone condizioni panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno 85.000.000. (A5992)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero recente ottimo soleggiato soggiorno due camere cucina bagno poggolo solo 133.000.000. (A5992)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE NUDA PROPRIETÀ P.zza CARLO ALBERTO bellissimo d'epoca, mq 125, 3 stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, poggoli, centraliscaldamento. Battisti 4. Tel. 040/636490.

FARO 040/639639. PINDEMONTE tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostigli, balcone, cantina, 94.000.000. (A00)

GEPPA Roiano alta, casetta da ristrutturare, giardino, 250.000.000. 040/660050.

GRADO soggiorno angolo cottura 2 camere bagno terrazzino zona centrale via Dante vista giardino. (C538)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano/Morieri recente ottime condizioni parzialmente arredato saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo. 125.000.000. (A5993)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orlandini/via Colleoni primingressi vista mare varie combinazioni da una a tre stanze salone cucina servizi, ampie terrazze panoramiche, riscaldamento autonomo, possibilità posti auto coperti. (A5993)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Pendice Scoglietto trentennale palazzina soleggiatissimo soggiorno 3 camere cucinotto bagno 2 balconi soffitta. (A5989)

LOCALE COMMERCIALE SUPERFICIE C. CA 1.000 MQ altezza c.ca m 5,50 zona VIA LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici servizi impianto di riscaldamento accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

MARKETING 040/314646 occasione Sansovino soggiorno cucina camera bagno, giardino 150 mq 85.000.000. (A5185)

MARKETING 040/314646. Garibaldi signorile, palazzo epoca, camera, cucina, servizio interno da ristrutturare, 25.000.000. (A5947)

MARKETING 040/314646. Rossetti alta lussuoso, piano alto, salone, cucina, tinello, due matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, box auto, 390.000.000. (A5945)

MEDIAGEST Centralissimo, ottimo, recente, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, poggoli, 225.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST OCCASIONE via Udine, 100 mq, ristrutturato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 140.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST OCCASIONE, centrale, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 93.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST OCCASIONE, centralissima, splendida mansardina primo ingresso, 50 mq, totalmente abitabili, caminetto, bagno, 70.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Piazza Foraggi, 50 mq, due matrimoniali, servizio, ingresso, 48.000.000. 040 733446 (A024)

MEDIAGEST Satus, epoca signorile, 110 mq, salone, due camere, cameretta, cucina, bagni, soffitta, 150.000.000. possibilità box auto. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Vito, signorile, con vista in casetta, salone, quattro camere, cucina, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano, 298.000.000. 040/733446 (A024)

MEDIAGEST via Flavia, recentissimo, ottimo, terzo piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, poggoli, box auto, autometano, 165.000.000. 040/733446. (A024)

PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo inizio via dell'Istria camera cucina servizio 21.000.000 più quota lavori rifacimento parti condominiali. (A00)

PREZZO interessante, privato vende in Udine, causa trasferimento, recente appartamento 2 camere, cameretta, salone, cucina, doppi servizi - veranda - terrazzino, garage cantina + mq 400 giardino proprio, angolo barbeque, lire 220 milioni trattabili. Anche arredato. Tel. 040/369687 0432/580040. (A5777)

PRIVATO vende capannone di mq 1000+800 mq di cortile. Vendo anche frazionabile. 040/335947-0337/535449-040/280570. (A5966)

PRIVATO vende zona Perugin, signorile, luminoso, 120 mq, risc. autonomo, box auto, cantina, inintermediari. Tel. 040/55206. (A5468)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barriera Vidali rimesso nuovo splendido soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia splendida vista mare recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo poggolo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Grotta via del Collio vista mare ingresso indipendente soggiorno 2 camere cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 147.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero in casetta San Giovanni via Paglierici perfetto 2 camere tinello cucinotto bagno taverna con caminetto giardino proprio 200 mq 157.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo secondo piano camera cucina bagno solo 47.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Cancellieri ultimo piano 2 camere tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Giuliani rimesso nuovo splendido ultimo piano vista aperta città collina saloncino camera cucina bagno con idromassaggio riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero la libero in signorile palazzina vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

IL CASTELLO DI SINIGALLA

RABINO 040/368566 libero locale d'affari adiacenze piazza Garibaldi in stabile recente 55 mq 2 fori 69.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuossissimo piazza Oberdan in signorile palazzo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 400.000.000.

RABINO 040/368566 libero recente luminoso Molino a Vento quarto piano con ascensore perfetto soggiorno camera cucina bagno poggoli 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo adiacenze Viale via Brunner soggiorno camera cucinotto bagno 68.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 176.000.000. (A014)

SISTIANA appartamento in palazzina immersa nel verde di condizioni perfette. Evoluzione Casa tel. 040-639140. (A5544)

VIA GALLERIA deposito di 75 mq affittato. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040 / 7781333 - 7781450. (A099)

VIA RONCHETTO ALLOGGI OCCUPATI MASSIMO 60 MQ riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040 / 7781333 - 7781450. (A099)

VIA UDINE LOCALE COMMERCIALE MQ 85 con servizi. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIALE paraggi, 100 mq da ristrutturare, 4 camere, cucina, bagni, poggolo, ripostigli. Interno, 85.000.000. Agenzia 040 / 636566. (A5511)

OGGI SIAMO APERTI

DALLE 8 ALLE 13

E DALLE 16.30 ALLE 19

EUROSPAR

LARGO ROIANO E VIA PIRANO

RABINO 040/368566 libero Roiano via dei Mirli rimesso nuovo perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014)

VUOI tranquillità, sole, qualità dei servizi e, perché no, buon prezzo? Allora prenota la tua vacanza al Residence Matthias di Pietra Ligure (SV), a sole 4 ore di autostrada, telefonando al 019/624275. (G815090)



LA REVISIONE PERIODICA DEGLI APPARECCHI DA' SICUREZZA AL GAS.

Da quanto tempo non pensate al vostro gas? Eppure con tutto il calore che fornisce, meriterebbe un po' d'attenzione. Per esempio, da quanto tempo non chiamate un tecnico abilitato perché controlli i bruciatori, il tiraggio della canna fumaria e il tubo flessibile della cucina a gas, che va cambiato ogni cinque anni? Avanti, bastano poche semplici attenzioni perché i vostri apparecchi a gas vi restino fedeli e in cambio, quanto calore sicuro!

LA SICUREZZA È UNA BUONA ABITUDINE

Comitato Italiano Gas-CIG
federato all'UNI

L'INFLAZIONE SCENDE AI LIVELLI DEL 1969: 4,1%, SOTTO IL TETTO PROGRAMMATO DAL GOVERNO

Incredibile, calano i prezzi

Il ribasso proprio a Trieste (e a Genova) ha riguardato il settore dell'alimentazione

SOLO INDIRETTO L'EFFETTO DELLA CRISI

Un successo per Ciampi

E' cambiato un modo di pensare e di fare i conti per il futuro

Commento di
Alfredo Recanatesi

ROMA — L'inflazione appena sopra il 4 per cento è un bel record, e non sciupiamolo attribuendolo soltanto alla caduta della domanda, al ristagno produttivo, all'aumento della disoccupazione, alla esosità delle tasse. La crisi, certo, ha concorso a comprimerla la crescita dei prezzi, ma questo non significa affatto che, quando la crisi verrà superata, i prezzi, siano destinati a ripartire verso l'alto, magari recuperando questi anni di «magra».

Il suo concorso, infatti, non va visto nei termini dell'equazione: domanda bassa uguale prezzi bassi. Se così fosse sarebbe difficile spiegare come ciò sia potuto accadere proprio quando la lira è stata fortemente svalutata e, come se non bastasse, il dollaro è balzato a 1700 lire. La crisi ha concorso più indirettamente, ma molto più in profondità, modificando i comportamenti, i modi di pensare, di fare i conti sul futuro.

E' già stato detto, più volte e da più parti, che elemento fondamentale della vittoria riportata sull'inflazione è stato l'accordo del luglio '92 che ha abolito la scala mobile. Mese dopo mese, questa tesi si è rivelata

Elemento fondamentale della vittoria riportata sui rincari è stato l'accordo di luglio sul costo del lavoro.

fondata non solo e non tanto perché almeno per il momento, finché la crisi non sarà superata, quell'accordo si è sostanzialmente risolto in un blocco del costo del lavoro, ma principalmente perché ha costretto tutti a nazionalizzare le loro scelte. Il lavoratore dipendente non può più fare affidamento sulla ricostituzione, sempre e comunque, del suo reddito.

Di conseguenza, la sua maggiore attenzione alla spesa ha costretto i commercianti a trasferire con maggiore cautela sui prezzi gli eventuali aumenti dei costi. La catena continua con chi produce beni o servizi, il quale è tenuto molto più che in passato a dare conto della qualità che offre chiedendo un determinato prezzo.

Insomma, tra compratori e venditori si è stabilito un rapporto più razionale destinato a consolidarsi, ben al di là delle difficoltà contin-

genti, nel costume e nella mentalità della gente. Oltre che per gli aspetti economici, il contenimento dell'inflazione va visto anche come un rilevante evento politico. Non è affatto un caso che l'inflazione sia stata vinta in corrispondenza di un rinnovamento politico e istituzionale che ha spazzato via il vecchio sistema.

Più specificamente, non è un caso che per ritrovare un tasso annuo di inflazione così contenuto si debba risalire ad un tempo anteriore a quello nel quale - a motivo della legge elettorale proporzionale, della mancanza di alternanza, della conseguente appropriazione di poteri impropri da parte dei partiti - il vecchio sistema cominciò a degenerare in regime.

Quel regime aveva bisogno di una legittimazione democratica, e quindi di un consenso espresso almeno nella forma elettorale. A que-

sto fine, era costretto a gratificare tutti privilegiando il privato sul pubblico nella assegnazione del reddito nazionale, concedendo pensioni a chi non ne aveva diritto, tenendo bassa l'imposizione fiscale e chiudendo un occhio sulle evasioni, creando posti di lavoro senza alcuna prospettiva di economicità o almeno di funzionalità, persino colludendo con le organizzazioni malavitose.

Attraverso le indicizzazioni, le inefficienze, il debito e le relative rendite finanziarie, tutto ciò costituiva l'humus nel quale l'inflazione italiana affondava le radici crescendo più rigogliosa che in ogni altro Paese.

Quale sistema politico-istituzionale potrà stabilirsi non si può ancora dire; ma almeno è certo che non c'è più quel sistema il quale, per la propria stessa sopravvivenza, dell'inflazione non poteva fare a meno.

E se soltanto questo è già bastato a consentire i passi avanti che una inflazione al 4 per cento esprime e riassume, figuratevi cosa potrà diventare la nostra Italia se, mentre comincia a delinarsi qualche timido barlume di ripresa economica internazionale, riuscirà a darsi un assetto politico e istituzionale funzionale e coerente con le sue ambizioni e le sue possibilità.

Il tasso tendenziale dall'87 a oggi

PREZZI: INFLAZIONE AL 4% IN DICEMBRE (MINIMO DA 24 ANNI)							
MESI	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
GENNAIO	4,5	5,0	5,7	6,4	6,5	6,1	4,3
FEBBRAIO	4,2	4,9	6,3	6,2	6,7	5,4	4,5
MARZO	4,2	4,9	6,4	6,1	6,6	5,6	4,2
APRILE	4,2	5,0	6,7	5,8	6,7	5,6	4,2
MAGGIO	4,2	4,9	6,8	5,7	6,8	5,7	4,0
GIUGNO	4,1	4,9	7,0	5,6	6,9	5,5	4,1
LUGLIO	4,4	4,9	7,0	5,7	6,7	5,5	4,4
AGOSTO	4,5	5,0	6,7	6,3	6,3	5,3	4,4
SETTEMBRE	5,0	4,8	6,6	6,3	6,2	5,2	4,2
OTTOBRE	5,3	4,7	6,8	6,2	6,1	5,0	4,3
NOVEMBRE	5,2	5,3	6,4	6,5	6,2	4,9	4,2
DICEMBRE	5,1	5,5	6,5	6,4	6,0	4,8	4,0

ROMA — E' stata una buona giornata per l'economia italiana. Ha davvero dei buoni motivi, Carlo Azeglio Ciampi, per essere soddisfatto: il governo da lui diretto vede scendere il tasso di inflazione ai livelli del 1969.

Nelle otto città campione i prezzi sono aumentati dello 0,1% su novembre e del 4,1% su dicembre '92. Il tasso medio, sintesi di tutto l'anno, è sceso al 4,2%, cioè al di sotto del tetto di inflazione programmato (4,5%).

Dal 1982, da quando cioè è stato istituito il tetto, non si era mai riusciti a rispettare, e tantomeno a migliorare, l'obiettivo del governo. «L'inflazione scende sotto gli obiettivi fissati», ha aggiunto il presidente del Consiglio, «e questo dato è la testimonianza dell'efficacia dell'accordo sul costo del lavoro con i sindacati».

Altri due dati positivi: in ottobre i prezzi alla produzione sono aumentati mensilmente dello 0,2% e annualmente del 4,1%, in discesa rispetto al 4,3% di settembre e al 4,4% di agosto. Nei dieci mesi l'aumento è del 3,7%. I prezzi all'ingrosso in ottobre hanno avuto un aumento dello 0,7% mensile e del 5,2% annuale, quando a settembre il

dato era al 6,6%. Nei dieci mesi si ha un +5,3%.

I dati sull'inflazione dovranno essere confermati la settimana prossima a livello nazionale. Commenti positivi vengono dalla Banca d'Italia e dai sindacati. Il vice direttore generale dell'Istituto di via Nazionale, Vincenzo Desario, ha detto che i dati sul costo della vita rappresentano «un ottimo segnale».

Ma non si è pronunciato sulle dimensioni della già annunciata manovra di primavera (si parla di 4-5 mila miliardi per garantire l'obiettivo di fabbisogno per il '94): «Non ho elementi per parlare», ha spiegato, «bisognerà valutare il consuntivo '93 e poi decidere».

«Visto, che la politica dei redditi rende e che gli accordi pagano? Ora però bisogna stare attenti a non vanificare i risultati raggiunti: Cgil Cisl e Uil hanno salutato con calore i dati giunti ieri sui prezzi, anche se fra i tre segretari generali, il leader della Cgil Bruno Trentin si è mostrato il più scettico («sono in attesa dei dati definitivi a livello nazionale»). Gli altri due, Sergio D'Antoni della Cisl e Pietro Larizza della Uil sottolineano «il risultato straordinario», mettono sull'avviso il governo sui rischi di una

possibile manovra sull'Iva (di circa 6 mila 700 miliardi) che riaccenderebbe l'inflazione, e accendono i riflettori sull'emergenza occupazione («per la quale siamo lontani dalla vera mobilitazione di cui si avrebbe bisogno»).

I prezzi. A Milano, Torino, Trieste e Venezia sono rimasti fermi rispetto a novembre. A Genova e Napoli sono cresciuti dello 0,2%; a Bologna e Palermo dello 0,1%. Il tasso tendenziale (dicembre '93 su dicembre '92) è in diminuzione a Trieste (da 4,4% a 4,1%), a Torino (da 3,8% a 3,6%) e a Palermo (da 4% a 3,9%). E' risultato stazionario a Milano (3,8%) e Venezia (4,4%), e in lieve aumento a Bologna (dal 4,1% al 4,2%), a Napoli (dal 3,9% al 4%) e a Genova (dal 4,9% al 5,1%).

I vari comparti. L'alimentazione ha subito aumenti di modesta entità, oscillanti intorno allo 0,2% (ma a Genova e Trieste abbiamo addirittura un segno negativo).

L'abbigliamento accusa ancora alcune code dei rincari stagionali. Elettricità e combustibili hanno andamenti contrastanti per effetto della sfasatura temporale subita dall'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi da riscaldamento.

IN BREVE

Superfondiario delle Venezie

VENEZIA — Tutto pronto per la realizzazione del «Superfondiario» delle Venezie che sarà «proprieta» della Cassa di risparmio di Verona. I consigli di amministrazione del Mediocredito delle Venezie e del Federalcasse hanno definito le tappe per completare l'operazione. L'assemblea straordinaria per l'aumento di capitale del Mediocredito delle Venezie per 50 miliardi nominali è stata fissata il 29 gennaio in prima convocazione e il 31 in seconda. A versare il capitale sarà la Cassa di Verona, che ha ormai definito l'accordo col Banco Ambrosiano Veneto per rilevare il suo 32,87 per cento del Mediocredito per un centinaio di miliardi. L'operazione verrà effettuata a fine gennaio. Ma oltre all'Ambrosiano Veneto a cedere le quote dell'Istituto di credito speciale ci saranno quasi certamente anche le casse di risparmio di Treviso e di Verona. La decisione verrà presa ad inizio anno in un incontro tra il presidente della cassa scaligera Paolo Biasi, il collega di Padova Orazio Rossi, e i due vertici della ormai costituita Banca delle Venezie (De Poli per Treviso e Pognini per Venezia). Anche per il Federalcasse, terzo istituto di credito speciale del Veneto, che si occupa del credito agrario, è in via di definizione un nuovo assetto azionario: le casse di risparmio di Trieste, Udine e Trento venderanno la loro quota.

Giuseppe Vizzini presidente degli agenti di cambio

TRIESTE — A presiedere l'Ordine degli agenti di cambio, che lavorano sulle piazze di Trieste e di Venezia, è stato chiamato Giuseppe Vizzini, operatore triestino. Vizzini, eletto nei giorni scorsi, rimarrà in carica per il biennio '94-'95. L'agente di cambio triestino verrà coadiuvato da Sergio Bottega, come segretario, e da Maurizio Zanchetta, in qualità tesoriere. Confermato nell'incarico di consigliere nazionale Riccardo Girardi. In una nota diffusa ieri, il consiglio dell'Ordine sottolinea che nel precedente biennio obiettivi principali sono stati la tutela dei risparmiatori e della libertà di mercato.

Zanussi: prodotte a Solaro oltre 500 mila lavastoviglie

PORDENONE — Oltre 500 mila lavastoviglie sono state prodotte quest'anno dalla Zanussi Elettrodomestici nello stabilimento di Solaro (Milano). Un record che è stato festeggiato nel corso di un incontro dei dipendenti con l'amministratore delegato di Zanussi Elettrodomestici Aldo Burello e con il direttore della divisione lavastoviglie Pietro Gava. Lo stabilimento di Solaro, la maggior fabbrica italiana e la terza in Europa, ha incrementato la produzione di oltre il 10 per cento rispetto al 1992 grazie soprattutto alle commesse che hanno consentito aumenti del 40 per cento dell'export verso la Germania e del 30 per cento verso la Spagna.

Definitiva la scissione Iliva Ili-Ast operativa a gennaio

ROMA — Qualterio Brugger, presidente del Comitato di liquidazione dell'Iliva, ha sottoscritto l'atto pubblico di scissione della stessa Iliva, dando luogo in tal modo alla costituzione delle nuove società Iliva laminati piani (Ili) e Acciai speciali Terni (Ast). Queste due società — si legge in una nota — diventeranno operative a decorrere dal prossimo primo gennaio. Nell'ambito dello stesso atto di scissione, si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione delle due società. Per Iliva laminati piani il consiglio di amministrazione è composto da Giorgio Benvenuto presidente e dai consiglieri Costantino Savoia, Tommaso Milanese, Lamberto Gabrielli e Augusto Rocchi.

NEL '94 230 MILA PENSIONATI IN PIU'

Si ingrossa il carico dell'Inps

L'istituto spegne l'allarme, ma la pensione integrativa non guasta

ROMA — Nel '94 l'Italia avrà 230 mila nuovi pensionati che costeranno all'Inps 4 mila miliardi di lire.

Una cifra niente male se si pensa che appena qualche settimana fa i vertici dell'Istituto per la previdenza sociale hanno rimproverato il governo di aver destinato alla previdenza, nella finanziaria, solo 66.800 miliardi di lire, 5.300 miliardi in meno del necessario.

I 230 mila nuovi pensionati, precisano gli esperti dell'Inps durante la presentazione del primo rapporto sulla previdenza, non sono proprio sicuri. Ma di

certo il numero di quelli attuali è destinato a salire soprattutto per la fine del blocco pensionistico del '93.

Ad ingrossare le fila, comunque, saranno anche gli espulsi dal mondo delle imprese attraverso gli incentivi e chi guarda in modo pessimistico al futuro preferendo lasciare tutto per starsene a casa: «molto quindi dipenderà dal comportamento dei vari soggetti».

Inoltre c'è da mettere in conto il fatto che molti iscritti alla gestione artigiani hanno raggiunto per la prima volta il limite dei 35 anni di contribuzione e che

per coltivatori diretti, mezzadri e coloni si sentiranno gli effetti della possibilità di riscattare gli anni dal 1957 al 1961.

«La spesa per le nuove pensioni di anzianità precisa il responsabile del settore statistico dell'Inps, Maurizio Pedone - potrebbe essere compresa, per tutto il '94, tra i 3.500 e i 4 mila miliardi di lire. Si tratta comunque di una previsione di massima perché il fenomeno è complesso».

L'Inps, quindi, avverte: non corriamo rischi immediati, ma chi può permettersi una pensione integrativa è bene che lo faccia.

TESORO

Un prestito obbligazionario da 300 miliardi di yen

ROMA — Il ministero del Tesoro intende lanciare all'inizio del '94 un prestito obbligazionario di 300 miliardi di yen sul mercato internazionale dei capitali.

Le obbligazioni oggetto di questo prestito, informa il Tesoro, saranno quotate nelle borse di Londra e Singapore e saranno tali da permettere una distribuzione globale ed un mercato secondario attivo in tutto il mondo. Altre clausole

e caratteristiche delle obbligazioni saranno annunciate al momento del lancio.

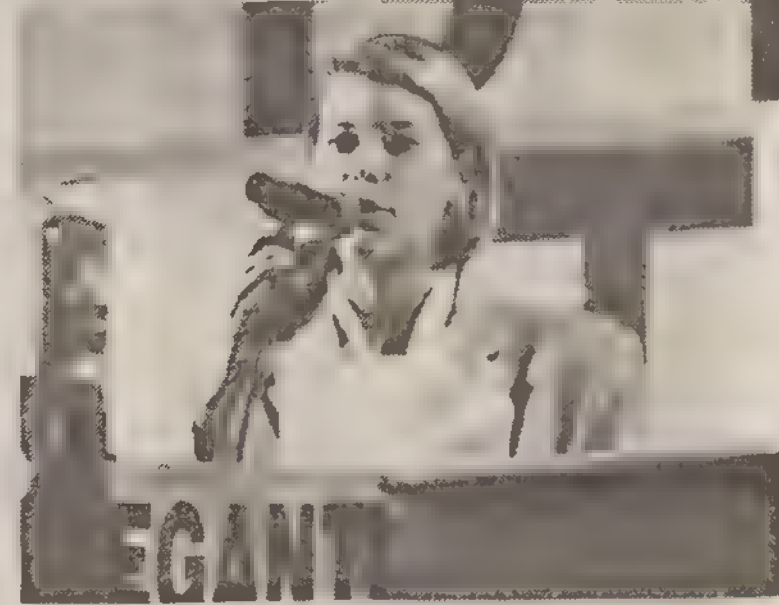
I due capofila del prestito obbligazionario saranno Daiwa Europe Ltd. e J. P. Morgan Securities Ltd. Questa emissione ha luogo dopo l'annuncio da parte del ministero delle Finanze giapponese di provvedimenti di liberalizzazione del mercato obbligazionario in yen che agevolano il collocamento di obbligazioni presso investitori giapponesi.

INTERVENTO DI FEDERICA SEGANTI, EX CANDIDATA A SINDACO DI TRIESTE

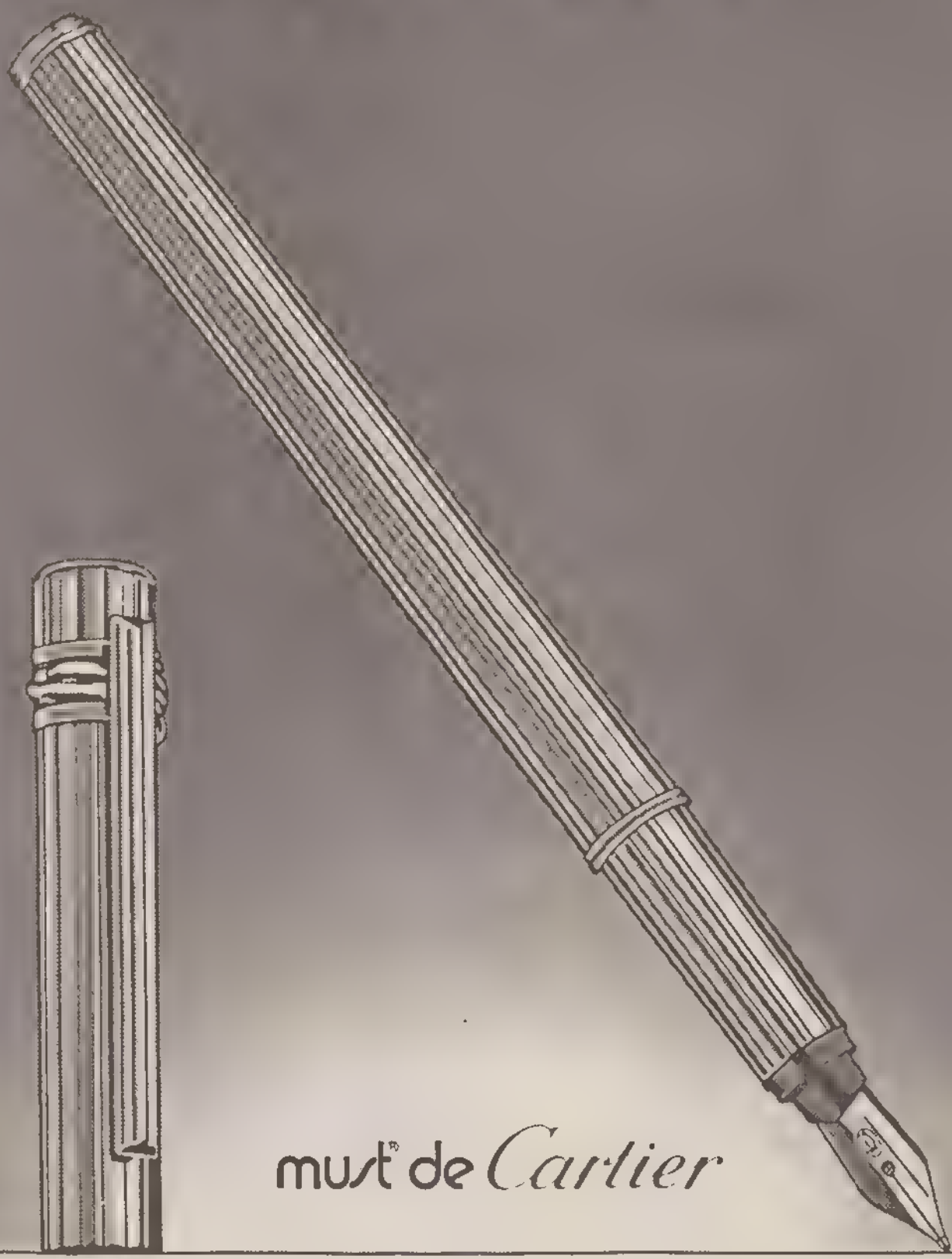
La scommessa leghista sulle Borse locali

ROMA — La Lega Nord fa progetti per la Borsa ma guarda a Est. Federica Seganti, operatrice finanziaria e già in corsa alla carica di sindaco di Trieste per la Lega, ha infatti sollecitato la nascita di mercati mobiliari locali indicando come esempio la Borsa di Lubiana. «La creazione di mercati locali è presupposto fondamentale per favorire la diffusione capillare di un azionariato diffuso e popolare» ha detto «questa è la via da seguire se si vuole favorire una cultura di libero mercato, fertile tanto alle privatizzazioni a livello locale e nazionale, quanto alla diffusione dei titoli del debito locale, ossia i Boc, e di altri prodotti finanziari promossi dai Comuni, oltre che costituire strumento di considerevole sostegno per la piccola media impresa». Nonostante l'istituzione di tali mercati pos-

sa essere fatta a costo zero in quelle città ove già opera una Borsa Valori, in Italia non ci sono state iniziative concrete. Per questo ha indicato la fruttuosa esperienza della Borsa di Lubiana, dove sono iscritti 62 agenti di cambio che, attraverso una rete telematica, in soli due anni hanno ampiamente superato il volume d'affari della Borsa di Budapest, ponendosi come volano per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. «La Slovenia è un mercato di dimensioni contenute, con due milioni di abitanti, ma che sta crescendo anche a livello internazionale grazie ad una progressiva deregulation» ha detto. Per contro, ha concluso la Seganti, «in Italia lo strapotere dello Stato sull'economia ha portato gravi distorsioni al sistema della libera concorrenza».



L'esponente leghista Federica Seganti



must de Cartier

TRIESTE

MARZARI GIOIELLI 1920 VIA ROMA 3

Mercoledì 22 dicembre 1993

L'AREA GIULIANA INSERITA NELLE ZONE COLPITE DAL DECLINO INDUSTRIALE

Cee, arrivano soldi a Trieste

Le faranno compagnia 13 comuni del Goriziano e 3 della Bassa friulana - All'Italia spettano 1500 miliardi

La dura trattativa con Bruxelles.

Soddisfatto il neo-sindaco Illy.

Altri euro-finanziamenti al Friuli:

sviluppo delle zone rurali.

TRIESTE — La ripartizione dei fondi strutturali Cee, riguardanti le zone colpite dal declino industriale (il cosiddetto «obiettivo 2»), interesserà anche Trieste. La buona notizia è stata diffusa nel tardo pomeriggio di ieri, in seguito a una conferenza stampa di Luigi Spaventa, il ministro del Bilancio che ha seguito la faticosa e difficile trattativa con Bruxelles. Nel prossimo triennio la Cee erogherà 7,2 miliardi di Ecu, l'11% di questi stanziamenti spetterà all'Italia: si tratta di 800 milioni di Ecu, pari a oltre 1500 miliardi che verranno destinati a 30 aree, nelle quali vivono 6 milioni e 300 mila abitanti appartenenti alle regioni centro-settentrionali.

I cinque comuni della provincia triestina e 4 circoscrizioni del comune di Trieste (Servola, Chiarbola, Valmaura-Bor-

go San Sergio, Chiadino-Rozzol, Roiano-Gretta-Barcola) sono stati associati a circa metà della provincia di Gorizia (il mandamento di Monfalcone al gran completo) e a tre comuni della Bassa udinese (Cervignano, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro). In complesso, verrà beneficiata una zona abitata da 239 mila abitanti. Gli organismi comunitari hanno individuato 4 fasce di intervento e hanno inserito l'area giuliano-friulana tra le zone che stanno sopportando la ristrutturazione di importanti settori industriali. Una fascia che vede Trieste-Gorizia-Udine in compagnia per esempio - di Genova, di La Spezia, di Ancona. Altri punti caldi del Nord-Est italiano sono stati collocati in differenti fasce: Rovigo, Padova (Monselice), Venezia (una parte del Litorale), Verona (una parte della Bassa).

La ripartizione dei 7,2 mld di Ecu non è ancora definitiva, infatti sarà il comitato consultivo a esprimere l'approvazione finale al lavoro svolto dai commissari Schmidhuber, Millan, Flynn, Steichen, Paleokrassas. Se verrà confermata l'erogazione degli 800 milioni di Ecu all'Italia, dovrà poi seguire una successiva ripartizione fra le 30 aree individuate dalla Cee. Al momento non si è quindi in grado di determinare «quanto» toccherà a Trieste-Gorizia-Udine. Si diceva all'inizio di una trattativa

tormentata, in quanto due importanti partner comunitari (Francia e Gran Bretagna, per intendersi) giudicavano esose le richieste italiane; rispetto al periodo '89-'93 l'Italia ha ottenuto un aumento di quasi il doppio dei finanziamenti e dei crediti.

E' importante sottolineare che, oltre agli stanziamenti legati all'«obiettivo 2», l'Italia riceverà anche i fondi previsti dall'«obiettivo 5b» riguardante lo sviluppo delle zone rurali, per le quali la Cee impiegherà

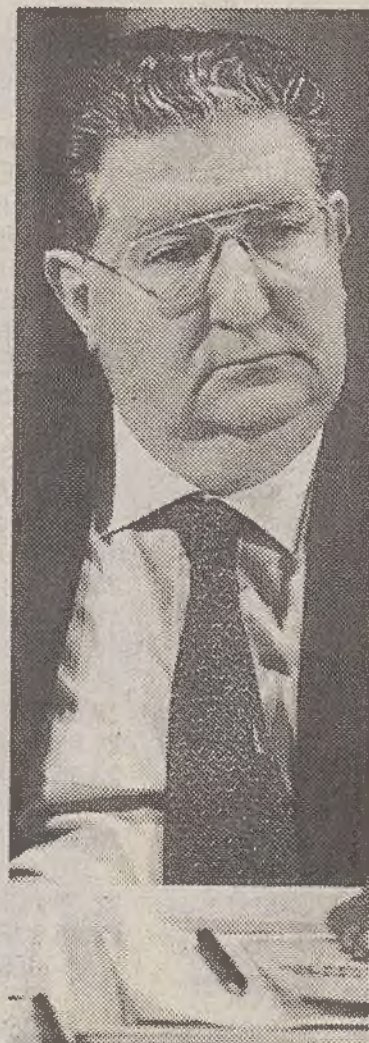
complessivamente 6,3 mld di Ecu nell'arco temporale '94-'99: la copertura proposta per il nostro Paese è di 4,8 milioni di abitanti. Anche il Friuli partecipa a tale ulteriore ripartizione: una zona, comprendente 218 mila abitanti, attende di fruire di questi fondi.

Da tempo gli ambienti economici triestini si erano mossi per ottenere l'inserimento della provincia giuliana nella mappatura prevista dall'«obiettivo 2». Gli esperti locali avevano indicato «... nella specificità territoriale della provincia di Trieste e nelle sue caratteristiche socio-economiche generali un pre-requisito essenziale anche nel contesto delle situazioni di declino industriale...». In un documento redatto «ad hoc», un gruppo di lavoro triestino evidenziava le interrelazioni tra l'«anomalia territoriale interna» della provincia tri-

estina, la sua perifericità rispetto al territorio comunitario, le ripercussioni relative agli sviluppi degli eventi bellici nella ex Jugoslavia.

In particolare veniva sottolineato come l'«anomalia territoriale» triestina finisce con il determinare un'anomalia economica resa evidente «... dallo squilibrio della struttura occupazionale per settori (forte incidenza pubblica amministrazione) e dal peso dei trasferimenti dello Stato...».

Positive le prime reazioni, tra le quali va segnalata quella del neo-sindaco Riccardo Illy. «E' un buon risultato ha dichiarato - che può e deve incidere favorevolmente sugli umori degli imprenditori e dei lavoratori. Una vittoria di equipe, ottenuta mediante l'impegno coordinato delle istituzioni locali e del sottosegretario Colonna».



Sergio Coloni

RIDUZIONE DEL 10%

Soia, i tagli Cee preoccupano anche nella nostra regione

TRIESTE — L'impegno assunto recentemente a Washington dalla Comunità economica europea — di ridurre del 10 per cento la propria produzione di soia comporterà un'ulteriore penalizzazione per gli agricoltori europei, ma specialmente per quelli italiani e francesi, in relazione al fatto che l'Italia e la Francia sono i maggiori produttori europei di questa leguminosa.

Nel nostro Paese, in particolare, a subire più pesantemente le conseguenze negative di tale accordo saranno le regioni dell'Italia settentrionale, nelle quali la coltivazione della soia è maggiormente diffusa. Si tratta precisamente del Veneto (nel quale, nell'ultima annata agraria alla quale si riferiscono le statistiche ufficiali rese note dall'Istat, sono stati raccolti 5 milioni 860 mila quintali di granella di soia), della Lombardia (con 3 milioni 967 mila quintali), del Friuli-Venezia Giulia (che, con 2 milioni 658 mila quintali, pari al 16,4 per cento dell'intera produzione nazionale, si colloca al terzo posto della graduatoria delle regioni italiane produttrici di questa leguminosa), dell'Emilia-Romagna e del Piemonte.

Com'è noto, la soia è stata introdotta in Italia recentemente; agli inizi degli anni '80. E fu subito chiamato «oro verde».

Specialmente nell'Italia settentrionale, gli agricoltori — confortati dal fattivo interessamento dell'industria della trasformazione ed in particolare dal «Gruppo Ferruzzi», che provvedeva a ritirare il raccolto sulla base di un contratto di coltivazione, stipulato con l'agricoltore — si «buttavano» su questa nuova coltura, che rendeva bene e presentava vari vantaggi, oltre che sul piano economico, anche su quello agronomico. Fra gli altri, scongiurava (particolarmente nelle zone dove, per anni, si era puntato quasi esclusivamente sul mais) i pericoli della monocoltura, evitando l'im-

poverimento del terreno e favorendo la fissazione dell'azoto.

Così, un sempre maggior numero di agricoltori introdusse la nuova coltura nelle rispettive aziende. Convegni ed incontri di studio su questa leguminosa si moltiplicarono in tutto il Paese.

Quanto al suo impiego, oltre ad essere un importante prodotto-base per l'alimentazione del bestiame, la soia occupa un apprezzabile spazio anche nell'alimentazione umana, sia per l'olio che se ne estrae, sia sotto forma di altri prodotti dietetici.

Nel giro di pochi anni, la produzione nazionale di questa leguminosa (precedentemente estranea alla tradizione agricola italiana), partendo praticamente da zero, ha raggiunto e superato i 16 milioni di quintali di granella, sfondando il «tetto» produttivo dei 13 milioni di quintali fissato dalla Cee.

Nel Friuli-Venezia Giulia, il «boom» della soia può essere sintetizzato in poche cifre: nel giro di sei anni, la superficie agraria investita a soia è passata da poco più di 2 mila a quasi 77 mila ettari; la produzione è balzata da 65 mila a 2 milioni 658 mila quintali (e, cioè, aumentata di ben quaranta volte); la «resa» media è salita da 28,1 a 34,7 quintali per ettaro.

Di conseguenza, attualmente, tra le varie piante da semi oleosi coltivate nella nostra regione, la soia detiene una posizione di assoluto predominio. Tanto la colza (con 3.500 quintali) quanto il girasole (2.600 quintali) sono, infatti, produzioni assolutamente marginali.

In particolare, nell'ambito della nostra regione, la maggior produttrice di soia è — con 1 milione 618 mila quintali, raccolti nell'annata agraria in esame — la provincia di Udine: seguita da quella di Pordenone (864 mila quintali), e quindi, dalla provincia di Gorizia, con 176 mila quintali.

Giovanni Palladini

VERSO UNA DIMENSIONE OPERATIVA OTTIMALE

Tripovich si articola in due poli

Attività armatoriali e trasporti: anche lo storico Tergesteo passa alla Finrex

TRIESTE — Il Gruppo Tripovich separerà la propria attività in due entità ciascuna delle quali con una dimensione operativa ottimale, una presenza europea bilanciata ed un rapporto patrimoniale equilibrato.

Le operazioni finalizzate a questo obiettivo sono state deliberate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione della D. Tripovich e C. riunito sotto la presidenza del barone Raffaello de Banfield Tripovich.

Il Gruppo Tripovich opera infatti prevalentemente in due settori nettamente distinti che richiedono differenti risorse manageriali e finanziarie: quello armatoria-

le (trimorchio, salvataggio, agenzamento, lavori marittimi ed assistenza alle piattaforme petrolifere del Mare del Nord); quello del trasporto merci, spedizioni internazionali e logistica cui si aggiungono le partecipazioni nel settore assicurativo ed editoriale.

L'andamento del mercato negli ultimi due anni - precisa una nota della società triestina - vuoi per la recessione industriale, vuoi per la crisi dell'elettronica di consumo (settore nella cui logistica è leader di mercato), vuoi per la crisi valutaria che ha appesantito la posizione finanziaria della società, richiede un livello di concentrazione nel proprio core

business tale da garantire la competitività internazionale.

La configurazione delle società facenti capo alla Tripovich, al termine dell'operazione, prevede la separazione dei due settori di cui il primo farà capo a Tripovich ed il secondo a Finrex Spa.

Il pacchetto di controllo della Finrex, attualmente detenuto da Tripovich (62,85%) verrà offerto in vendita a tutti gli azionisti Tripovich nei primi mesi del 1994 a prezzo di mercato.

Nel frattempo a Finrex vengono cedute: la controllata Sofin a cui fa capo la quota di controllo del gruppo GR; lo storico stabile del Tergesteo dove ha sede la stessa Tripovich; il 6, 4%

della leg e 14 milioni di azioni GR (pari a circa il 13%) per un introito complessivo di circa 65 miliardi.

Entro il 31 dicembre di quest'anno verrà inoltre perfezionato l'acquisto (per 35 miliardi di lire) del 100% della Sittam dalla controllata Finrex che comunque beneficerà del dividendo maturato nell'esercizio in corso.

Finrex reperirà le risorse finanziarie necessarie al completamento della operazione dall'aumento di capitale e dal prestito obbligazionario cum warrant, già deliberato dal Consiglio di amministrazione e che verrà proposto all'assemblea degli azionisti il 21 gennaio 1994.

L'obiettivo dell'opera-

zione è di dare corpo a due gruppi di pari dignità con vocazione industriale diversa e autonoma, con possibilità di gestione e di sviluppo più adeguate.

Vocazione che sarà ancora meglio definita nei prossimi mesi con ulteriori operazioni di acquisto/cessione di società le cui attività meglio si integrano con la nuova configurazione come ad esempio quelle facenti capo al trasporto fluvio marittimo nell'Europa centrale.

Tale operazione consentirà inoltre di realizzare sopravvenienze in grado di compensare lo sfavorevole andamento di alcune partecipazioni nel settore assicurativo e finanziario.

GRUPPO LLOYD ADRIATICO

Giuliana Assicurazioni e Giuliana Vita in forte crescita

TRIESTE — Giuliana Vita e Giuliana Assicurazioni, entrambe facenti parte del Gruppo Lloyd Adriatico di Trieste, hanno sensibilmente aumentato il proprio fatturato.

Per Giuliana Vita, al cui capitale partecipa la Banca Antoniana, il fatturato previsto a chiusura di esercizio è di oltre 6 miliardi. Operativa dalla fine del 1991 rappresenta già una significativa realtà nel panorama della cosiddetta bancassurance e cioè del sistema che vede l'abbinamento tra istituto assicurativo e di credito per la messa a punto e il collocamento di prodotti vita a componente finanziaria. In particolare Giuliana Vita ha realizzato due prodotti: la polizza

«Kronos» di rischio e la polizza «Arcadia», piano di accumulo a elevata partecipazione agli utili. Il fondo speciale per quest'ultima, nel 1992, ha realizzato una redditività netta minima in favore della clientela pari all'11,08%. Il Consiglio di amministrazione della compagnia, riunito sotto la presidenza di Antonio Sodaro, oltre all'esame della previsione di bilancio ha provveduto anche alla nomina a direttore generale di Gualtiero Paoletti che mantiene analogo incarico anche in Giuliana Assicurazioni, specializzata nel comparto danni, in sostituzione di Michele Frankfurter che assumerà la responsabilità di tutte le attività del ramo in seno alla capogruppo.

FINO AL 31 DICEMBRE

2 MILIONI
DI SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATO RISPETTO
A "QUATTORRUOTE"
PER CHI PASSA A
TIPO
O **TEMPRA**

È Natale, tempo di regali. Siete stanchi della vostra vecchia auto? Vorreste regalarvi una Fiat

per valutazione sul vostro usato rispetto alle quotazioni di Quattroruote per passare a Tipo o Tempra.

nuova? Ma d'altra parte siete ancora indecisi tra Tipo e Tempra? Allora siete molto fortunati, perché quest'anno Natale va incontro agli indecisi e vi porta le auto dei vostri desideri a condizioni eccezionali: due milioni di su-

Vi conviene però decidere in fretta, avete tempo solo fino al 31 dicembre. Non è una grande occasione? Anzi un bel regalo? Parcheggiate la vostra vecchia auto e partite a bordo di una nuova Fiat. Buon viaggio e buon Natale.

FIAT



L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso ed è valida per le auto disponibili in rete.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)	8.45 TG2 - MATTINA	7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
7.00 TG1 (8 - 9)	9.05 ERODE IL GRANDE. Film (storico)	9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
9.25 SCI DI FONDO. STAFFETTA FEMMINILE	10.40 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mit-	10.00 DSE - TURCHIA: TEATRO DI GRAN-
9.50 SCI. SLALOM SPECIALE FEM. 1A	11.45 DA NAPOLI TG2	DI IMPERI. Documenti.
10.45 DA MILANO TG1	12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Ma-	10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE. Docu-
10.50 SCI. SUPERGIGANTE MASCHILE	12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Ma-	menti.
11.25 SCI DI FONDO. 15 KM MASCHILE	13.00 TG2 - ORE TREDICI	12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.00 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.	13.35 METEO 2	12.05 SCI DI FONDO. 15 KM MASCHILE
"Una pellicola di visione"	14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza	12.50 SCI. SLALOM SPECIALE FEM. 2A
12.25 CHE TEMPO FA	Sampò	MANCHE
12.30 TG1 - FLASH	14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.	13.30 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Docu-
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.	15.10 DETTO TRA NOI	menti.
"Un testimone chiamato cavallo"	17.15 DA MILANO TG2	13.35 DSE - FANTASTICA MENTE. Docu-
13.30 TELEGIORNALE	17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE. Con Ric-	menti.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...	cardo Bonacina e Giovanni Anver-	13.45 TGR LEONARDO
14.00 UNO PER TUTTI	sa	14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO	18.20 TG2 SPORTSERA	14.20 TG3 POMERIGGIO
18.00 TG1	18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIA-	14.40 L'AMORE E' UN DARDO
18.15 BRILLANTINA. Telefilm. "Una solu-	BILE. Con Osvaldo Bevilacqua.	15.20 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA.
zione sbagliata"	18.45 HUNTER. Telefilm. "Dall'altro capo	Documenti.
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "Scherzi da	del mondo"	15.50 TGS SOLO PER SPORT
prete"	19.35 METEO 2	17.20 TGS DERBY
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO	19.45 TG2 - TELEGIORNALE	17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il cor-
19.50 CHE TEMPO FA	20.20 VENTIENTRÌ	teggiatore di Gladys"
20.00 TELEGIORNALE	20.40 D.O.A. (CADAVERE IN ARRIVO).	18.00 GEO. Documenti.
20.30 TG1 SPORT	Film (giallo '88). Di Rocky Martin	18.35 TG3 SPORT
20.40 LA TOMBOLA DI SANREMO. Con	Annabel Jankel. Con Dannis Quaid,	18.40 INSIEME
Pippo Baudo e Paola Saluzzi.	Meg Ryan.	19.00 TG3
23.10 TG1	22.25 TG2 DOSSIER	19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
23.15 MERCOLEDÌ SPORT	23.15 TG2 NOTTE	19.50 BLOB CARTOON
0.00 TG1 NOTTE	23.30 METEO 2	20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 OGGI AL PARLAMENTO	23.35 MIXER DOCUMENTI	20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.	0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Docu-	A.BARBARO
1.10 COME FAR VOLARE IL TEMPO.	menti.	20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Anto-
Film (drammatico '80). Di Lee	0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA	ni Lubrano.
Grant. Con Melvyn Douglas, Lila	0.25 PALLAVOLO FEM. AGRIGENTO-	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
Kedrova.	MODENA	22.45 QUELL'OSCURO OGGETTO DEL
2.40 TG1	1.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.	DESIDERIO. Film (drammatico
2.45 PROMESSI SPOSI. Film (drammatico	"Vicini di casa"	'77). Di Louis Bunuel. Con Angela
'41). Di Mario Camerini. Con	2.00 VIDEOCOMIC	Molina, Fernando Rey.
Gianno Carli, Dina Saffari.		0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
4.40 DIVERTIMENTI		1.00 FUORI ORARIO
		1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
		1.25 UNA CARTOLINA

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS	6.30 PRIMA PAGINA	9.15 BABY SITTER. Telefilm.	8.00 TRE CUORI IN AFFIT-
8.30 GHOSTBUSTERS	9.00 MAURIZIO COSTANZO	9.45 SEGNÌ PARTICOLARI:	TO. Telefilm.
9.00 BATMAN. Telefilm.	SHOW. Con Maurizio	GENIO. Telefilm.	8.30 PICCOLA CENERENTO-
9.55 SCI. SLALOM FEMMINILE	Costanzo.	10.15 SU E GIU' PER IL COL-	LA. Telenovela.
LE 1. MANCHE	11.45 FORUM. Con Rita Dalla	LEGE. Telefilm.	9.00 ANIMA PERSA. Teleno-
10.45 SCI. SUPERGIGANTE	Chiesa.	10.45 I MIEI DUE PAPA'. Tele-	vela.
MASCHILE	13.00 TG5	film.	9.30 TG4
11.45 DONNE E DINTORNI	13.25 SGARBI QUOTIDIANI.	11.15 UNA FAMIGLIA TUTTO	9.45 BUONA GIORNATA.
12.45 EURENEWS	Con Vittorio Sgarbi.	PEPE. Telefilm.	Con Patrizia Rossetti.
13.00 TMC SPORT	13.35 SARA' VERO? Con Al-	11.45 I VICINI DI CASA. Tele-	10.00 SOLEDDA. Telenovela.
14.00 TELEMONTECARLO IN-	berto Castagna.	film.	10.30 FEBBRE D'AMORE. Teleno-
FORMA	15.00 AGENZIATRIMONIA-	12.15 QUI ITALIA	vela.
14.05 IL CAPITANO SINM-	LE. Con Marta Flavi.	12.30 STUDIO APERTO	11.15 QUANDO ARRIVA
BAD. Film (avventura	16.00 BIM BUM BAM	12.50 CIAO CIAO E CARTONI	L'AMORE. Telenovela.
'63). Di Byron Haskin.	17.59 TG5 FLASH	ANIMATI	11.50 LUOGO COMUNE. Con
Con Guy Williams, Heidi	18.02 OK IL PREZZO E' GIU-	14.30 NON E' LA RAI. Con	Davide Mengacci.
Brühl.	STO	Gianni Boncompagni.	11.55 TG4
15.45 TAPPETO VOLANTE.	19.00 LA RUOTA DELLA FOR-	16.30 AGLI ORDINI DI PAPA'.	12.00 CELESTE. Telenovela.
Con Luciano Rispoli.	TUNA	Telefilm.	13.00 SENTIERI. Scenegg.
19.30 TELEGIORNALE	20.00 TG5	17.00 UNOMANIA	13.30 TG4
20.00 SORRISI E CARTONI	20.25 TRASCIA LA NOTIZIA	17.50 STUDIO SPORT	14.00 SENTIERI. Scenegg.
20.30 HOMEFRONT - LA	20.40 DONNA D'ONORE 2.	18.00 SUPERVICKY. Telefilm.	14.30 PRIMO AMORE. Teleno-
GUERRA A CASA. Scen-	Film tv. Di Ralph Tho-	18.30 BAYSIDESCHOOL. Tele-	vela.
negg.	mas. Con Carol Alt, Mi-	film.	15.00 LA SIGNORA IN ROSA.
22.30 TELEGIORNALE	chael Onitkean.	19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI	Telenovela.
23.00 MONDOCALCIO	22.50 SPAZIO 5	BEI AIR. Telefilm.	15.30 CUORESELVAGGIO. Teleno-
0.15 20.000 LEGGE SOTTO	23.15 MAURIZIO COSTANZO	19.30 STUDIO APERTO	vela.
LA TERRA. Film (orrore	SHOW. Con Maurizio	19.50 RADIO LONDRA. Con	16.45 IL NUOVO GIOCO DEL-
'68). Di Jacques Tour-	Costanzo.	Giuliano Ferrara.	LE COPPIE. Con Gio-
ner. Con Vincent Price,	0.00 TG5	20.05 KARAOKE. Con Fiorel-	giorgio Mastrota e Natalia
Tab Hunter.	1.30 SGARBI QUOTIDIANI.	20.35 RAGAZZI IN FUGA -	Estrada.
1.45 CNN - COLLEGAMENTO	Con Vittorio Sgarbi.	MISSING IN ACTION	17.30 TG4
IN DIRETTA	2.00 TG5 EDICOLA	III. Film (avventura	17.35 LA VERITA'. Con Marco
	3.00 ZANZIBAR. Telefilm.	'88). Di Aaron Norris.	Balestri.
	3.30 A TUTTO VOLUME	Con Chuck Norris, Aki	17.55 FUNARI NEWS. Con
	4.00 TG5 EDICOLA	Aleong.	Gianfranco Funari.
	4.30 I CINQUE DEL QUINTO	22.40 NATALE DA CAMPIONI	19.00 TG4
	PIANO. Telefilm.	23.40 VOCI NELLA NOTTE. Te-	10.00 IL NONNO SURGELA-
	5.00 TG5 EDICOLA	lefilm.	TO. Film (comico '69).
	5.30 I DOCUMENTARI. Docu-	0.40 SGARBI QUOTIDIANI.	Di Edouard Molinar.
	menti.	Con Vittorio Sgarbi.	Con Louis De Funes,
	6.00 TG5 EDICOLA	0.55 STUDIO SPORT	Claude Bessac.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	13.00 IL COPERTINO	15.30 IL MISTERO DEL FALCO. Film.	22.25 IL SASSO NELLA SCARPA
13.30 FATTI E COMMENTI	19.25 LA PAGINA ECONOMICA	19.25 LA PAGINA ECONOMICA	22.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
13.40 IN COPERTINA	19.30 FATTI E COMMENTI	19.30 FATTI E COMMENTI	23.30 ANDIAMO AL CINEMA
14.00 MARIA, MARIA. Telenovela.	20.00 DENTRO LA CITTÀ	20.00 DENTRO LA CITTÀ	23.45 UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA	20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA	20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA	Film (commedia). Di Lina Wertm-
15.00 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio	20.30 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scen-	20.30 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scen-	g. Ber-
Sgarbi.	negg.	negg.	gen.
15.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.	21.20 PAROLE E MUSICA	21.20 PAROLE E MUSICA	1.45 SPECIALE SPETTACOLO
15.45 ANDIAMO AL CINEMA	22.20 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio	22.20 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio	1.45 NEWS LINE
15.50 SUPER BOY	Sgarbi.	Sgarbi.	1.55 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
16.35 UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE.	22.50 IN COPERTINA	22.50 IN COPERTINA	2.25 NEWS LINE
Film. Con Gene Hackman, Liv Ull-	23.20 FATTI E COMMENTI	23.20 FATTI E COMMENTI	2.35 IL SASSO NELLA SCARPA
mann.	0.10 MARIA, MARIA. Telenovela.	0.10 MARIA, MARIA. Telenovela.	2.50 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Tele-
18.20 PAROLE E MUSICA			film.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA			3.10 SELL A VISION
19.30 FATTI E COMMENTI			4.00 CRAZY DANCE
20.00 DENTRO LA CITTÀ			4.15 J.J. STARBUCK. Telefilm.
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA			
20.30 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scen-			
negg.			
21.20 PAROLE E MUSICA			
22.20 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio			
Sgarbi.			
22.50 IN COPERTINA			
23.20 FATTI E COMMENTI			
23.50 IN COPERTINA			
0.10 MARIA, MARIA. Telenovela.			
CAPODISTRIA			
13.00 MANNIX. Telefilm.			
13.50 CUORE DI VETRO. Film (drammatico			
'76). Di Werner Herzog. Con Jo-			
seph Bierlich, Stefan Guttler.			
15.20 PRIMO PIANO			
15.30 I REGALI DELLA NATURA. Docu-			
menti.			
16.00 OREDDICI			
16.05 LANTERNA MAGICA			
17.20 ROTOALCO NOSTRANO			
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA			
18.45 CRONACA DEL LITORALE			
19.00 TUTTOGGI			
19.30 MANNIX. Telefilm.			
20.20 DRAGNET. Telefilm.			
20.40 BERSAGLIO			
21.25 IL SISTEMA PLANETARIO NELLE			
ESPLORAZIONI. Documenti.			
21.50 TUTTOGGI			
22.05 TV, IMMAGINI A DISTANZA. Docu-			
menti.			
22.45 LA RAGAZZA DA 20 DOLLARI. Film			
(drammatico '54). Di Russel Rouse.			
Con Beverly Michaels, Richard			
Egan.			
TELEANTENNA			
13.15 RTA NEWS			
13.30 PRIMO PIANO			
14.35 CARTONI ANIMATI			

Radio

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Pagine; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da S. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioclio; 18.30: 1993, venti d'Europa; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco; 20.00: Gr1; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: East West Coast; 21.00: Gr1 Flash; 21.04: Nuanes; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 5131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalattura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Con gli occhi chiusi; 15.30: Bolmare; 15.38: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 20.00: Dentro la sera; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.00: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.00: Arianna ritorna al futuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radiodays; 12.30: La Barba; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.00: Robert Schumann da opera 1 a opera 23; 15.05: La Fiat del senatore Agnelli; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La scuola si aggiorna; 19.30: Radiotre Suite; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 22.30: Giornale Radio Tre.

Notturno italiano

23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Lettere dalla Russia; 15.30: Pagina di storia; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in

Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendario; La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 15: Pagina musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sommestamento nei giorni lontani; 18.20: Pagina musicale; 19: Gr.

STEREO

13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 16: Dediche e richieste; 16.10: Il trovamusica; 17: Gr1 Flash, meteo; 18.50: Ondavere; 19: Gr sera - meteo; 19.20: Beatles opera omnia; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereopiù; 21: Gr1 Flash, meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereopiù; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavere. Musica e notizie per chi lavora di notte; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico» a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle ore 7 alle 20; «120 secondi», notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 track», musica non stop 24 ore s 24.

TV / PERSONAGGIO

L'Alba indecisa

Proposte dalla Rai e dalla Fininvest per la Parietti

ROMA - Ben tre proposte dalla Rai, una per ogni rete, e un'altra dalla Fininvest, per «Striscia la notizia». Il futuro professionale di Alba Parietti è ancora sospeso tra tv pubblica e privata ma, rispetto a qualche settimana fa, quando l'ipotesi più probabile sembrava quella della conduzione della striscia satirica di Antonio Ricci in coppia con la «signora Coriandoli», ora le «azioni» della Rai per la celebre show-girl sono in ascesa. E non solo per la quantità delle proposte.

«Con la Rai - spiega la Parietti - si prefigura un rapporto più generale, che mi garantisce maggiormente per il futuro. I contatti li ho avuti direttamente con i vertici: Minoli, che mi ha parlato dell'ipotesi di un programma molto interessante per Raidue, e Guglielmi, che oltre a propormi un programma



per Raidue mi ha fatto sapere che c'era anche l'interessamento di Raiuno nei miei confronti. Per quanto riguarda Canale 5 invece - aggiunge la Parietti - attualmente il mio unico contatto è il solo Ricci, un autore che stimo e che ritengo originale; i vertici della rete invece mi avevano offerto un pacchetto che comprendeva anche trasmissioni per me poco interessanti, come 'La grande sfida'; la Rai invece sottolinea la Parietti mi propone un tipo di trasmissioni, a metà tra il talk-show e il varietà,

che in questo momento ritengo più congeniali per me».

La Parietti aggiunge che c'è anche un altro elemento a spingerla a valutare con interesse le proposte della Rai: «A parità di proposte, preferisco lavorare per la tv di Stato che per quella privata. Inoltre, in questo particolare momento, lavorare per la Fininvest ha un senso diverso da qualche tempo fa: una persona che fa televisione oggi deve valutare con attenzione anche il proprio atteggiamento

civile e politico, che è qualcosa che va al di là della scelta artistica».

La Parietti precisa che questo «non implica un giudizio politico su Berlusconi, un imprenditore capace e stimabile».

La Parietti, che si definisce «progressista», spiega di non voler comunque «vendere a nessuno» la propria libertà: «Non ho mai cercato protettori - conclude - e ovunque andrò continuerò a dire quello penso, senza condizionamenti: è questo vale sia per la Rai che per la Fininvest».

Negli ambienti di Raiuno si sottolinea intanto che «si stanno contattando i maggiori artisti nell'ambito della riorganizzazione del palinsesto per il 1994» e che questo «sta alimentando voci che in seguito potrebbero non trovare conferma». Tra i personaggi contattati ci sono Celentano, Chiambrini e Arbre.

TV / RAIUNO

Bambini dispersi in Bosnia

Si concludono le riprese di «Michele va alla guerra»

ROMA - La guerra, la solitudine, la fame in Bosnia nei volti di bimbi lasciati soli in una terra di violenza. La fiction sociale di Raiuno torna sul tema dell'infanzia abbandonata e affronta il dramma jugoslavo. Si concluderanno venerdì 24 dicembre in una baraccola della periferia romana le riprese dello sceneggiato «Michele va alla guerra», diretto da Franco Rossi, in cui Silvio Orlando è di nuovo nel ruolo del commissario Abate del tribunale dei minori, bonario e scombinato anti eroe già protagonista di «Felipe ha gli occhi azzurri», incaricato stavolta di portare in salvo alcuni bimbi italiani dispersi in Bosnia.

Lo sceneggiato, in cui recitano Pierre Cosso, Desirée Becker e bimbi italiani e bosniaci presi dalla strada, sarà trasmesso in due parti a marzo, se non ci saranno ritardi nel montaggio.

«Non racconteremo la guerra come fanno i Tg - avverte lo sce-

neggiatore Sandro Petraglia, già autore della «Piovra» - ma la storia di un uomo qualunque che si ritrova protagonista di un dramma, l'uomo qualunque, il commissario Abate, riceve da un amico prete l'incarico di andare a cercare i cinque figli di un'italiana e di un ingegnere musulmano. In Bosnia incontra militari assediati, caschi blu dell'Onu, volontari della solidarietà e, colpito dalla durezza di quella realtà, cerca di mettere in salvo non solo i cinque bimbi, ma tutti gli orfani di un campo profughi».

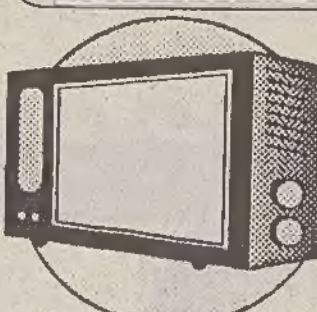
Lo sceneggiato, coprodotto con la tedesca Beta film, costerà alla Rai 600 milioni l'ora. Le riprese si sono svolte per 8 settimane in Croazia. «Non eravamo al fronte spiega Franco Rossi - ma la realtà della guerra si è fatta sentire. Mi ha colpito la normalità della guerra, gli alberghi pieni di giornalisti occidentali, camerieri in livrea e giubbotti antiproiettile, bimbi e

anziani che durante le riprese si buttavano in terra quando facevamo scoppiare finte bombe».

Rossi - che per la tv ha firmato sceneggiati «difficili» e di successo come «Odissea», «Enide», «Storia d'amore e d'amicizia» e «Un bambino di nome Gesù» - spera di essere riuscito a descrivere «la solennità con cui vecchi e bambini sopportano la miseria e la fame. «Non è stato facile - dice - convincere i ragazzi a recitare scene che avevano vissuto nella realtà».

Silvio Orlando, di nuovo nel ruolo di «anti eroe positivo» dopo il «Felipe televisivo», «Il portaborse» e «Sud», attribuisce il suo ottimo momento professionale «alla pigrizia di chi scrive cinema e tv in Italia». «Funziona nel ruolo di «buono» - dice Orlando - e così si affidano a me. Sogno un filmcommedia escusivamente comico. Spero di realizzare la versione cinematografica della commedia «Sottobanco» di Domenico Starnone con la regia di Lucchetti».

TELEVISIONE



I FILM

Il nonno surgelato

Farsa alla francese con Louis De Funes

Ecco tre film proposti oggi sulle tv pubbliche e private: «Quell'oscuolo oggetto del desiderio» (1977) di Luis Bunuel (Raitre ore 22.45). E' il film-testamento del maestro spagnolo che lo diresse in Francia ritrovandovi gli estri e il gusto del paradosso della sua migliore vena surrealista. Un giorno, su un treno, il viaggiatore Fernando Rey si trova coinvolto nell'oscuolo gioco del

TEATRO / MONFALCONE

L'irruenza di Ciampa giovane

Un «Berretto a sonagli» pirandelliano dal piglio diverso messo in scena da Mauro Bolognini

Servizio di

Roberto Canziani

MONFALCONE — Lo si capisce fin dall'inizio che il pirandelliano «Berretto a sonagli» diretto da Mauro Bolognini (in una delle sue rare escursioni nella prosa) ha un piglio diverso. È già l'aridità solare della scena di Uberto Bertacca a disperdere l'odore di chiuso e il senso di iattura che sembrano sempre incollati a certi personaggi di Pirandello. Qui i luoghi siciliani della commedia s'aprono sulla facciata di un palazzo che taglia di traverso il cortile mediterraneo con alberi chiari, sotto un cielo caldo di tendaggi. E qui pure, subito, s'intuisce il precipitare irruento dei fatti e dei problemi, anzi d'un solo problema che, come si sa, è problema di cora. Problema che si vorrebbe messo in piazza, scandalo da sbandierare per la città, senza trop-

Vera (ed eccentrica) protagonista dell'applauditissimo spettacolo è l'arzilla Paola Borboni, «grande ammiraglia» della scena italiana.

po badare a chi, di quello scandalo, risulterebbe autentica vittima e cioè il marito tradito: il modesto scrivano Ciampa. Esiste una galleria di ritratti di Ciampa. C'è l'ha lasciata la tradizione interpretativa che in quella il primissimo Ciampa di Angelo Musco a quello di Eduardo, via via attraverso Randone, Stoppa, Ferro, fino a un recente Schirini. Ma Bolognini, mentre distoglie la propria ipotesi da quella di un personaggio vinto, filosofo per forza, sa anche di rispettare fedelmente l'indicazione di Pirandello che vuole

un Ciampa ancora abbastanza giovane. E per ciò nemmeno remissivo, ma anzi acceso, come quello cui Sebastiano Lo Monaco presta un fare irridente e un tantino mefistofelico. Gli fa eco, su un piano altrettanto originale, Giustino Durano che al suo personaggio, tutore dell'ordine pubblico, regala momenti di pura comicità, modellata su doti di caratterista.

Ma vera protagonista della serata, eccentrica anche rispetto al ruolo che il testo le assegna, è la presenza di Paola Bor-

boni, grande ammiraglia della scena italiana, custodita come un gioiello, accompagnata delicatamente in palcoscenico proteggendo la fragilità orgogliosa dei suoi prosimi novantatré anni (li compirà il prossimo primo gennaio).

La Borboni non interpreta, è essa stessa personaggio, lasciata per tutto il secondo atto in mezzo alla scena, calamitata sempre più forte l'attenzione, dietro alla svantaggiata anziana del suo personaggio, mentre schiude i candidi denti, mentre solleva gli occhi al cielo e si concede, con Durano, a un duetto che non sarà pura ortodossia pirandelliana, ma è assolutamente irresistibile nella serie delle sproporzioni puntigliosamente corrette dalla sua voce forte e ancora chiara. Come Totò e Peppino. Spettacolo oltre lo spettacolo. Dopo le applaudite repliche di Monfalcone, il «Berretto» da stasera è a Udine.

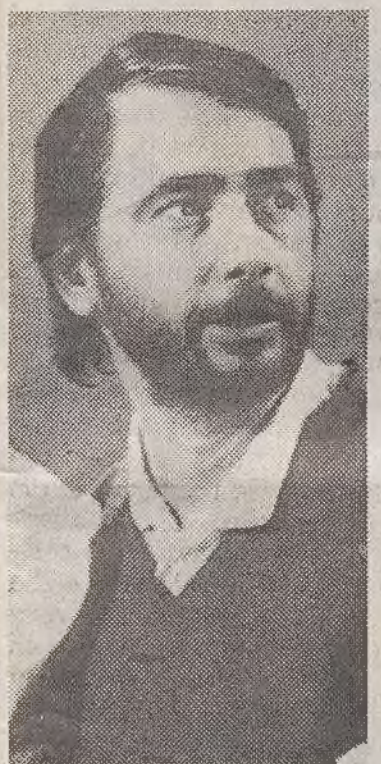


Da sinistra, nella foto Lepera, Sebastiano Lo Monaco, la novantatreenne Paola Borboni e Giustino Durano in una scena del «Berretto a sonagli» di Pirandello, che, dopo Monfalcone, questa sera sarà replicato a Udine.

TEATRO / TRIESTE

«Omobono», il fascino del privato

Dice Orazio Bobbio: «Lo spettacolo ha bisogno di un'accelerazione»



Orazio Bobbio chiede a Babbo Natale (ancora tanta voglia di fare).

Intervista di Daniela Volpe

TRIESTE — «Un testo che pone molte domande, ma non vuole dare troppe risposte» è l'«Omobono» di Max Frisch, l'ultima produzione della Contrada «vista» da Orazio Bobbio (che interpreta uno degli «incendiari») a pochi giorni dal debutto, con il rammarico di una sostituzione forzata all'ultimo momento. «Lo spettacolo — dice Bobbio — ha bisogno di un'ulteriore «accelerazione»: la rinuncia a Nestor Garay ci ha sicuramente posto in una condizione di handicap che non ha giovato al nostro lavoro. Il pubblico, comunque, ha accolto bene l'allestimento: forse con una certa prudenza, perché il testo è aperto a molte interpretazioni. Libero da pastiche e «marmellate» politiche, conserva ancora grande attualità un personaggio come Omobono, che rifiu-

ta l'impegno e si rifugia nel privato, convinto che quanto accade nel mondo non potrà mai toccarlo».

Dopo le repliche triestine al «Cristallo» (oggi, alle 16.30 e alle 20.30, domani e sabato alle 20.30), dove proseguirà lo spettacolo? «La tournée partirà il 25 gennaio, con alcune date regionali e altre che toccheranno, per questa stagione, il Trentino, la Sardegna, la Val d'Aosta e le Marche. Per l'anno prossimo è prevista una ripresa».

Cosa si aspetta per il teatro dal '94? «Al teatro che io rappresento auguro chiarezza: una legge con regole chiare, per interessare i rapporti con le istituzioni cittadine e regionali. Atti legislativi chiari e non interpretabili, a mio avviso, sono auspicabili anche più di interventi finanziari a sostegno del teatro. E spero che Babbo Natale ci porti ancora tanta voglia di fare, soprattutto per il nostro pub-

blico». Com'è il bilancio di questo primo scorcio di stagione al Teatro Cristallo? «La nostra campagna abbonamenti ha incrementato le cifre dello scorso anno di 250 unità. «Pronto, mama?» ha registrato un'ottima risposta del pubblico, e così anche «Una casa di bambola», a dispetto della durata. Su «Omobono» mi riservo di dare un giudizio quando potrò considerare davvero pronto lo spettacolo».

Che cosa può anticipare sui progetti della Contrada per la prossima stagione? «A livello di coproduzione, qualcosa sta maturando con una importante istituzione teatrale milanese. Di più, per ora, non posso dire. E naturalmente ci sarà un testo che Carpenteri e Faraguna si stanno accingendo a scrivere; non le collaudate «mal-dorbie», ma una nuova commedia sullo stile di «Due paia di calze di seta di Vienna»».

MUSICA
Stasera
Thompson

TRIESTE — Questa sera, con inizio alle ore 21, al music club «Topazio» (in viale XX Settembre 9), si terrà uno spettacolo con il sassofonista americano James Thompson, accompagnato dal pianista triestino Stefano Franco.

Thompson, virtuoso del sax contralto, ha suonato varie volte a Trieste e ha fatto parte recentemente dei gruppi di Zuccheri, di Paolo Conte e di altri artisti.

A Trieste, in questo nuovo spazio per la musica giovane, la coppia proporrà un programma di blues, rock'n'roll e swing.

MUSICA
E' morta
la Sats

MOSCA — E' morta sabato a Mosca Natalia Sats, maestra di musica e direttrice del Teatro dell'opera e del balletto per bambini di Mosca ininterrottamente dal giorno della sua inaugurazione nel 1965. Aveva 90 anni ed era assunta a rinomanza internazionale per la sua dedizione all'insegnamento di un'arte che lei aveva imparato ad amare fin dall'infanzia grazie al padre, il compositore Ilya Sats.

Vittima delle epurazioni staliniane, passò 5 anni in campi di concentramento. Riacquistata la libertà, si dedicò all'insegnamento del teatro ai bambini. Le fu assegnato il Premio Lenin.

MUSICA / DISCHI

Strenne natalizie per tutti i gusti

Servizio di

Carlo Muscatello

Tempo di strenne natalizie. Regalare musica è sempre una scelta da tenere in considerazione. Soprattutto in tempo di crisi economica, visto che con le 16-18 mila lire di un album o di una cassetta, o con le 30-32 di un cd, il problema del regalo è risolto. Ecco, allora, alcune indicazioni per i ritardatari.

Prima i bambini. Di gran moda la colonna sonora del film «Aladdin», ma vanno bene anche le canzoni dello «Zecchino d'oro»: sia quelle dell'edizione di quest'anno, sia una compilation con le più belle di tutti i tempi.

Poi i nonni. Per loro, niente di meglio del nuovo cd del Quartetto Cetra: quindici brani degli anni Cinquanta e Sessanta, curati amorevolmente dai due superstiti della formazione, Lucia Mannucci e Virgilio Savona.

Per chi vuol restare sul classico, due possibilità su tutte. Innanzitutto Mina, presente quest'anno sul mercato con varie proposte: il «solito» doppio album, intitolato «Lochness»; un cofanetto di quattro cd («Signori... Mina!», che ripropongono un centinaio di brani tratti da vecchie trasmissioni televisive degli anni Sessanta; la bella compilation «Mina canta i Beatles», personale opera di rilettura dell'opera beatlesiana. L'altra possibilità si chiama Frank Sinatra, che quest'anno ha voluto regalare ai suoi fans un album, intitolato «Duets», in cui si produce in gare di bravura con titolari colleghi: ogni canzone, un partner.

Rock classico. Una bella compilation è «Il rock in discoteca»: 18 protagonisti con altrettanti brani già passati alla storia del genere.

Reperto cantautori. Lucio Dalla ha appena pubblicato un disco splendido: «Henna». Ma anche i due capitoli dal vivo di Ivano Fossati sono una scelta da fare a occhi chiusi. E pure il «Caffè de la paix» di Franco Battiato è un'opera che difficilmente lascerà scontento chi la riceve in dono. Validi il disco dal vivo di Francesco De Gregori («Il bandito e il campione»), quello di Paolo Conte («Tournèe») e quello di Pino Daniele («E sono io»).

Reperto trasgressivi ma non troppo. Tre segnalazioni: il nuovo album dei Pura Fresa («Duri i banchi», ancora reggae in dialetto veneziano), quello degli Skiantos («Saluti da Cortina») e quello di Marco Carena («Ciao paese»).

Vedi Napoli e poi muori. Consigliabile affidarsi alla classe di Renzo Arbore, che raddoppia con «Napoli due punti e a capo».

Per i giovanissimi, meglio puntare su Fiorello («Spiagge e lune», oppure «Karaoke Compilation») e sugli 883 («Nord Sud Ovest Est»). E per i rockettari, scelta quasi obbligata per i Guns N' Roses, alle prese recentemente con il loro «The spaghetti incident».



Marco Camasta e Gemma Bertagnolli, vincitori del Premio Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

MUSICA / PREMIO

Talenti «incoronati»

Festoso recital di Camasta e Bertagnolli

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Sul palcoscenico della Sala Tripovich, nell'opera «Hänsel e Gretel» di Humperdinck, sono padre e figlia: lui un baritono potente e squallante che si fa notare nel vinoso «lallala» d'entrata, lei l'incantevole bimbolina della fiaba, dalle movenze di pupazzetto e lo scatto vocale di un soprano-folletto. Questi due giovani cantanti, Marco Camasta e Gemma Bertagnolli, li abbiamo ritrovati nel recital di lunedì pomeriggio, all'Auditorium del Museo Revoltella. Non più padre e figlia, ma solisti in pezzi d'opera, Don Giovanni e Zerlina nel «La cenerentola» di Mozart, oppure micio e micina nel rossiniano dialogo tra felini, bis che ha scatenato la prevedibile simpatia del numeroso pubblico.

L'occasione era festosa. Una specie di «incoronazione» promossa dall'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi»: il sodalizio dei locali melomani (sempre impegnato in in-

tri, discussioni e trasferte per gustare uogle e curiosare le stagioni degli «altri») ha proclamato Camasta e la Bertagnolli vincitori del referendum riservato ai giovani cantanti distinti nell'annata operistica '92-'93 del Teatro Verdi.

Un premio meritato. Le qualità della Bertagnolli emergevano dal fraseggio liederistico di Hugo Wolf («Auch kleine Dinge») e dal danzante «Je veux vivre» di Gounod («Romeo e Giulietta»); buona agilità, aperture dinamiche di grande generosità e splendore, intelligenza interpretativa sorretta da ottima dizione. Camasta esibiva da parte sua notevole volume, un registro alto in elegante equilibrio sugli spilli, note basse poco timbrate ma sicure, un temperamento congeniale tanto ai crescenti della Cavatina di Figaro da «Il barbiere di Siviglia», quanto alle sfumature espressive e agli umori dell'«Aria di Ford» dal «Falstaff». Al pianoforte Alessandro Vitiello accompagnava con tocco leggero o con spavalda, rossiniana, determinazione.

CINEMA
Girone fa causa
alla «Penta»

ROMA — Dopo Paolo Villaggio anche Remo Girone fa causa alla Penta. Questa volta non per chiedere pensione e tredicesima, bensì per inadempimento contrattuale. Il Tano Cariddi della «Piovra» sostiene di aver firmato un contratto con la Penta di Cecchi Gori e Berlusconi per due film da girarsi nel '91 e nel '92 e che non sono mai entrati in cantiere. Girone chiede perciò il corrispettivo dei due film non girati e i danni derivanti dalla rinuncia ad altri impegni, in particolare televisivi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Oggi mercoledì 22 dicembre ore 20 decima e ultima rappresentazione di «Hänsel e Gretel» di Humperdinck (Tumo H).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Martedì 11 gennaio 1994 inizia la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12) (16-19) chiusa il lunedì e dal 23 dicembre al 4 gennaio 1994.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ultima recita oggi ore 16, Piccolo Teatro di Milano «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Turno mercoledì pomeriggio. Durata 2 h e 45. Video dalle 15. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani ore 20.30, I Piccoli di Podrecca in «La bella dormiente nel bosco», un'opera per marionette di Ottorino Respighi, con l'orchestra e i cantanti della Cittadella Musicale di Arezzo diretti dal M.O. Gianpiero Taverna, regia di Roberto Piaggio. Riduzioni abbonati Teatro Stabile, Teatro Verdi e Società dei Concerti. Ragazzi fino a 10 anni ingresso gratuito.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 dicembre ore 21: XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Martedì 28 dicembre alle ore 20.30, fuori abbonamento, Giorgio Albertazzi in: «Erotico cavaliere errante». Prevendita da lunedì 20 dicembre presso Utat. Serata d'eccezione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 e 20.30. La Contrada presenta «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. Con Cocchi Ponzoni, Orazio Bobbio, Gianfranco Sobbio. Regia di Francesco Macedonio. Durata 2 ore.

TEATRO MIELA. Oggi ospiti Ricreatori Comunali.

ARISTON. Kevin & Clint. Ore 17 (unico spettacolo): «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner. Emozionale e commovente: un film sorprendente.

ARISTON. Anteprima italiana. Solo oggi, ore 21: «L'articolo 2» di Maurizio Zaccaro. Un algerino, musulmano e bigamo, che lavora a Milano. Temi e problemi della convivenza e della tolleranza in una società multietnica. Al termine s'incontreranno col pubblico il regista Maurizio Zaccaro e gli attori Susanna Marchini e Fabio Sartor.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Claudeau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Sorelle superbagate». Un anal formidabile con un trio d'eccezione: Eva Orlovski, Rocco Siffredi e Miss Pomodoro! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Un'anima divisa in due» di S. Soldini con F. Bentivoglio e M. Bako. Da uno dei talenti più saldi e affidabili del cinema italiano un film duro, serio, autenticamente, senza dubbio il migliore presentato al festival di Venezia '93. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 14.40, 17.05, 19.30, 22.10: «La casa degli spiriti» di Billie August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferraro con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore 19.30, 22.15: «Il socio» di Sidney Pollack, con Tom Cruise e Gene Hackman. Ricchezza, successo, potere. Tutto questo è a portata di mano per Mitch McDeere, purché sia in grado di accettare la sfida... Ultimo giorno. Da domani «Misterio omicidio a Manhattan», di W. Allen.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Basta con i mille problemi che ti avvelenano la vita: è arrivato Natale! Ecco l'unico rimedio sicuro contro le incalcolabili degli Anni '90... Un film con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frascia. Prezzi ingresso per questo film di 1 visione L. 10.000.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Per amore solo per amore» di G. Veronesi con Diego Abatantuono, Penelope Cruz, A. Haber, S. Sandrelli. La più grande storia d'amore mai raccontata. Un mistero che dura 2000 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Prima visione assoluta: «Sessualità totale». I più bassi istinti di una famiglia depravata in un porno eccezionale da non perdere. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. Ore 17, 19.30, 22: «Un mondo perfetto». Con Kevin Costner e Clint Eastwood.

VITTORIA. Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin». Cartoni animati.

ANTEPRIMA ITALIANA Ore 21.00 al ARISTON «L'ARTICOLO 2»

Al termine incontro del Pubblico col regista Maurizio Zaccaro e gli attori Susanna Marchini e Fabio Sartor. Prezzi e riduzioni normali



SENSAZIONALE!

I DUE «KOLOSSAL» DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE VENGONO PROIETTATI IN ESCLUSIVA AL

NAZIONALE

SALA 1 ALLE 15 17.20 19.40 22

PICCOLO BUDDHA

IN DIGITAL SOUND

SALA 2 ALLE 14.40 17.05 19.30 22.10

LA CASA DEGLI SPIRITI

La nostra missione
è ricercare.
Il nostro premio
è scoprire.

Per un'industria farmaceutica la ricerca è vitale.

Più di 3000 ricercatori italiani, svedesi, spagnoli, statunitensi e giapponesi fanno capo ad un'unica realtà, una nuova realtà che abbiamo chiamato Pharmacia.

Un solo nome, un impegno globale per ricerche mirate; un'intensa, aperta collaborazione con università, organismi ed istituti di ricerca pubblici e privati, al fine di dare seguito a tutti i quesiti che, in campo medico, devono ancora trovare risposta.

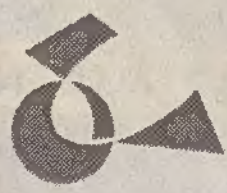
Ricerca per scoprire. Non soddisfatti dei traguardi già raggiunti nella cura dei tumori e dei disturbi della crescita, nella chirurgia e cura dell'occhio, nella nutrizione clinica e nella allergodiagnosi, abbiamo unito le nostre forze per andare ancora una volta alla ricerca del meglio.

Abbiamo sempre come riferimento l'uomo, e a chi dell'uomo veramente si prende cura offriamo la nostra collaborazione.

E' una ricerca concreta e proiettata al futuro, cui è dedicato un investimento globale di 800 miliardi di lire, ogni anno.

Farmitalia Carlo Erba, Procordia, Kabi Pharmacia, Adria Laboratories, Antibioticos, Carlo Erba OTC stanno diventando Pharmacia.

alla vita!


Pharmacia

